Stock 84
VECCHI RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 113 / numero 277 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 11 Giovedì 24 novembre 1994

SCATTA UN DOPPIO ATTACCO AEREO NATO CONTRO POSTAZIONI MISSILISTICHE

Ancora bombe sui serbi

Timori russi di un allargamento del conflitto - «Violata» la zona protetta di Bihac

BELGRADO — I caccia della Nato sono tornati in azione contro i serbi di Bosnia, a meno di 48 ore dall'incursione sulla base di Ubdina. Si è trattato di un'azione più ampia delle precedenti. I raid questa volta sono stati due, a poche ore di distanza uno dall'altro. Con il primo sono state colpite postazioni missilistiche a Bosanska Krupa e Otoka, 30 chilometri a Nord-Est di Bihac, e a Dvor, al confine con la Krajina. Il bombardamento sarebbe scattato per evitare il ripetersi di situazioni come quella di martedì, quando due velivoli britannici avevano dovuto schivare un paio di missili terra-aria. Una seconda missione ha fatto poi seguito nelle prime ore del pomeriggio. Stessa la zona, simili le circostanze. Il segretario di Stato americano Christopher ha lasciato intendere che l'impegno nella regione proseguirà in modo intenso, affermando che nuove misure sono allo studio e potrebbero essere presto applicate.

I serbi di Bosnia accusano le Nazioni Unite di appoggiare i musulmani e si annuncia che Pale si sente ormai in guerra anche con i caschi blu. Mosca, che negli ultimi tempi aveva sostenuto l'attività dell'Unprofor, questa volta si è dissociata. Il portavoce del ministero degli Esteri russo ha espresso viva preoccupazione, notando che l'eccessivo coinvolgimento della Nato potrebbe provocare un'ulteriore escalation bellica.

Fonti Onu, nel frattempo, hanno confermato l'ingresso delle truppe serbe nella zona di sicurezza di Bihac. Si teme che un'ulteriore avanzata degli aggressori porti ad un'ennesima ondata di profughi. La tensione è alle stelle in tutto il Paese. E per il terzo giorno consecutivo l'aeroporto di Sarajevo è rimasto chiuso e i cecchini hanno ripreso la loro azione: un uomo ucciso, tre donne ferite.

A pagina 8

ITALIA-SLOVENIA, MURO CONTRO MURO

Beni abbandonati Dialogo tra sordi

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Un cordiale dialogo tra sordi: è questo il risultato della visita di ieri a Lubiana del segretario generale della Farnesina, Ferdinando Salleo. Dopo 40 minuti di colloquio con il premier sloveno Janez Drnovsek (nella foto), il muro contro muro diplomatico rimane. Pomo della discordia resta la restituzione dei beni abbandonati dagli esuli.

Salleo ha riformulato in merito le richieste italiane, cui ha replicato con fermezza Drnovsek: la questione è chiusa con il trattato di Osimo del '75 e gli accordi di Roma dell'83. Si apre ora l'interrogativo su quale sarà la posizione italiana, lunedì a Bruxelles, quando si discuterà, una volta ancora, del mandato di associazione della Slovenia all'Unione europea.

In merito Salleo è stato lapidario: «Il 28 novembre non succederà nulla, sarà un giorno come un altro». Ma fonti governative slovene sono state altrettanto lapidarie: «Se si riproporrà l'ostruzionismo italiano, si determinerà un'escalation molto negativa nei rapporti bilaterali italo-sloveni».

A pagina 8

UN «COLPO A SORPRESA» PER SPIAZZARE LA LEGA DOPO UN VERTICE TRA PREVITI, FINI E CASINI

Verifica prima della finanziaria

Ma Bossi non ci sta e replica con durezza: «Se la vogliono subito, se la facciano tra loro: noi non siamo un partito di saltimbanchi»

E ora Berlusconi annuncia: «Vendo le mie aziende»

INTANTO SI PROSPETTA UN «SILURO» ANCHE DA ROMA

Borrelli respinge le accuse: «Nessuna volontà politica»

MILANO — Agli attacchi di Berlusconi, il procuratore capo di Milano replica: «Respingo nel modo più assoluto le accuse che ci sono state rivolte. Non esiste nessuna intenzionalità politica nel nostro operato». Berlusconi sarà interrogato nei prossimi giorni, e toccherà a Di Pietro seguire personalmente l'inchiesta. Nell'«invito a comparire» sono tre gli episodi «incriminati»: le mazzette pagate alle Fiamme gialle in occasione delle ispezioni fiscali alla Mondadori, alla Mediolanum e alla Videotime. Nel provvedimento si citano sedici testimonianze. Fatti, dunque, secondo i giudici milanesi. Una cosa è certa: negli ultimi giorni è avvenuto un fatto nuovo. Lo ha ammesso lo stesso procuratore D'Ambrosio: «C'è stata una goccia che ha fatto traboccare il vaso». Quale sia questa goccia, non si sa. Forse la testimonianza a sorpresa di uno degli indagati.

Ma anche da Roma potrebbe arrivare un «siluro» per Berlusconi. Alla procura tutte le bocche rimangono cucite. Ma sembra di capire che a mettere nei guai il capo dell'esecutivo potrebbe essere stato l'ex presidente della Rai Demattè. Le inchieste partite dagli esposti presentati dall'ex «professore», circa una «pax pubblicitaria» che gli sarebbe stata offerta dalla Fininvest, e dal Codacons, avrebbero fatto finire il Cavaliere nel registro degli indagati. Ora quei fascicoli sarebbero stati unificati. E nelle prossime ore si dovrebbe decidere quale tribunale se ne dovrà occupare. Il reato presunto sarebbe quello di concussione.

Intanto, propro ieri è cominciata l'ispezione disposta dal ministro della Giustizia alla procura della Repubblica di Milano. In una pausa dell'interrogatorio, D'Ambrosio, conversando con i cronisti, ha detto di ritenere «illegittima» l'ispezione.

A pagina 2

Scalfaro incontra Pivetti e Scognamiglio: «Fiducia e sfiducia possono venire soltanto dal Parlamento»

ROMA — Mentre l'avviso di garanzia emesso dalla procura milanese incombe sulla vita politica italiana e sul governo, la maggioranza escogita una mossa per tentare di «mettere nell'angolo» Umberto Bossi e le sue «intemperanze». In un vertice notturno Previti (Fi), Fini (An) e Casini (Ccd) si mettono d'accordo per chiedere la verifica politica di maggioranza subito, senza aspettare il varo della finanziaria.

E Berlusconi è d'accordo: si farà probabilmente entro la settimana. Ma, sottolineando la «mediocrità» della sua squadra di governo, dice: «Non è detto che debba rimanere per sempre». La manovra di accerachiamento nei confronti della Lega è evidente, tanto che D'Alema (Pds) la definisce «non verifica, ma ricatto», ribadendo che il presidente del Consiglio se ne deve andare perché non ha più una maggioranza e non mantiene gli impegni elettorali.

Ma Bossi risponde con decisione: «La verifica subito non ci interessa. Se la facciano tra di loro, come fanno tutte le sere. La verifica si farà dopo la finanziaria: noi non siamo un partito di saltimbanchi. Se il problema è la fiducia, il governo la fiducia della Lega ce l'ha. Questo è un modo per mettere sotto pressione la Lega, che ha messo l'aut-aut al governo, dicendo no allo scontro e alla contrapposizione con il sindacato. Noi staremo molto attenti che la fina nziaria sia approvata dal senato».

Scalfaro, da parte sua, dopo un incontro con i presidenti delle Camere Pivetti e Scognamiglio, ha emesso un comunicato «rassicurante» verso Berlusconi. Il Capo dello Stato in sostanza conferma le parole pronunciate l'altro giorno dal presidente del Consiglio, che «fiducia e sfiducia vengono solo dal Parlamento». Soddisfatto, naturalmente, il Cavaliere, che ritiene «corretto» l'intervento di Scalfaro.

E in serata, da Napoli, alla conclusione del vertice Onu, l'ultima «sorpresina» (annunciata da Ferrara) della giornata. Berlusconi annuncia la sua decisione di «vendere le sue aziende», aggiungendo: «Non sarà facile trovare un compratore. Andrò in Borsa con la televisione e terrò una quota assolutamente non di maggioranza». Bei propositi ma tardivi, commentano dalle opposizioni.

A pagina 2-3

L'AJAX VINCE PER 2-0 AL «ROCCO»

Non basta il gran tifo Il Milan non ce la fa

TRIESTE — Sorridente, il presidente del Consiglio, nel lasciare ieri Napoli, ha fatto una battuta sulla partita del Milan. «Presidente, vincerà?», gli è stato chiesto, mentre entrava in macchina. «Vincerà, vincerà», ha risposto, aggiungendo: «Non scordatevi di fare il tifo». Ma così non è stato. O, meglio, il tifo non è certo mancato, ma non è bastato.

Stavolta il «Rocco» di Trieste non ha portato fortuna ai rossoneri, che hanno subito una nuova pesante sconfitta contro gli olandesi dell'Ajax (che avevano già vinto ad Amsterdam): dopo il gol di Litmanen nel primo tempo (eccolo esultante nella foto), al secondo minuto, è arrivato nella ripresa l'autogol di Baresi (colpo di testa «fatale») a far crollare le speranze del Milan, che ha chiuso l'incontro sullo 0-2, nonostante disperati attacchi, rendendo assai problematico il suo cammino nella Champions League. Anche grazie all'imponente dispositivo «d'ordine», nessun incidente di rilievo.

In Sport

POLITICA

Oggi l'incontro con i sindacati Spiragli per bloccare lo sciopero del 2 dicembre

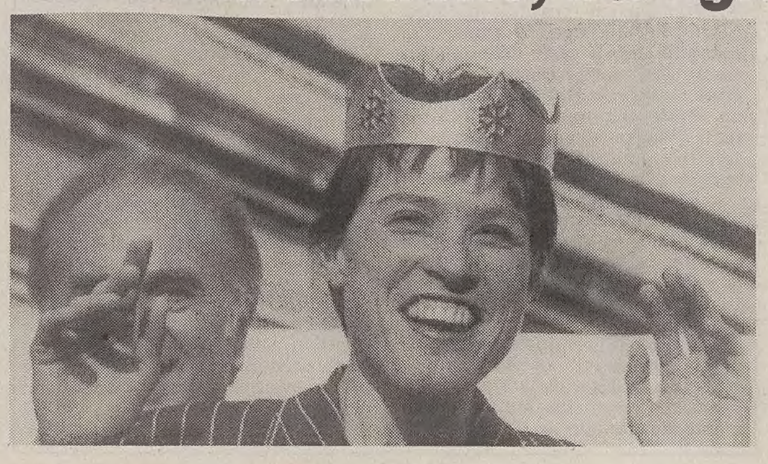
INTERNI

Il sogno di Falcone Centoquaranta nazioni contro la mafia planetaria

M22111
acconciature
CLAUDIO HAIR STYLE
di Claudio Ellero
in tutte quelle occasioni dove l'impressione di se stessi è un fattore determinante
via Muratti 4/E, tel. 772400 (aperto il mercoledì)
viale Ippodromo 2/2c, tel. 946820 (aperto il lunedì)

TUTTO O.K. PER LA DI CENTA DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO ALL'INTESTINO

Manuela sta bene, tra 5 giorni sarà dimessa



FERRARA — L'altro ieri a Manuela di Centa è stata asportato un tratto di intestino. L'intervento chirurgico si è reso necessario in seguito a un processo infiammatorio a carico del colon destro della sciatrice. Il decorso post-operatorio della campionessa può essere considerato regolare, tanto che Manuela Di Centa ha già lasciato il letto. Nel pomeriggio di oggi Manuela potrà già incontrare i giornalisti.

La sciatrice sarà dimessa presto e potrà riprendere gradualmente la preparazione. «Tra cinque giorni — ha detto il chirurgo che l'ha operata — Manuela potrà tornare a fare tutto ciò che vuole». Secondo il medico l'atleta ha trascurato l'infiammazione, presente da una quindicina di giorni, per una mentalità quasi salutistica, e pur afflitta dai malesseri in Svezia ha preferito continuare l'allenamento, finchè è diventato inevitabile, per la febbre e i dolori, recarsi al pronto soccorso dell'ospedale di Kiruna e poi rientrare in Italia. La mamma di Manuela, giunta a Ferrara da Paluzza, ha detto di essere tranquilla.

In Sport

3x2
Pasta Tomadini
Gr. 500
1 Pz. 890
3 Pezzi al Kg 1187
1780
coop
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

BOCCHE CUCITE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO E ANCORA INCERTEZZA SUL LUOGO DELL'INTERROGATORIO

La Procura avrebbe le prove

Silvio Berlusconi

MILANO — I giudici del pool di «mani pulite» hanno un asso nella manica contro Silvio Berlusconi. Un fatto nuovo, emerso negli ultimi giorni che ha convinto la Procura di Milano a rompere gli indugi. Berlusconi sarà interrogato nei prossimi giorni, probabilmente a Palazzo Chigi o in un'altra sede istituzionale. Toccherà al giudice Antonio Di Pietro, incaricato dal procuratore Borrelli di seguire personalmente l'inchiesta, contestare al presidente del Consiglio l'ipotesi di corruzione. Nell'«invito a comparire» sono tre gli episodi «incriminati»: le mazzette (più di 300 milioni) pagate alle Fiamme gialle corrotte in occasione delle ispezioni fiscali alla Mondadori, alla Mediolanum e alla Videotime.

Paolo Berlusconi e il dirigente della Fininvest Salvatore Sciascia, arrestati l'estate scorsa proprio per questi fatti, nel corso di vari interrogatori si erano difesi dicendo che erano stati costretti a pagare per evitare la paralisi del Gruppo. I giudici di «mani pulite» sospettano che Silvio Berlusconi non solo fosse a conoscenza di questi pagamenti alla Finanza, ma li avesse in qualche modo incoraggiati. Nell'invito a comparire, composto da cinque pagine dattiloscritte, si citano sedici testimonianze del manager del Gruppo e dei finanzieri coinvolti nell'indagine. Qualcuno di loro potrebbe aver parlato del ruolo di Silvio Berlusconi nella vicenda. Fatti, dunque, secondo i giudici milanesi.

Ieri da Bruxelles il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli ha respinto al mittente le accuse sulla politicità degli atti giudiziari milanesi: «Non esiste nessuna intenzionalità politica nel nostro operato». E ha aggiunto: «Sono irritato per queste accuse. Chi conosce la mia storia personale e quella dei componenti del pool non può che essere consapevole di quanto le nostre iniziative siano lontane da un intento di questo genere».

Borrelli: «Noi non facciamo politica»

Borrelli ha poi rassicurato sui tempi dell'interrogatorio di Berlusconi: «La procedura sarà rapidissima. E' impensabile tenere una situazione di questo tipo in sospeso a lungo». Una cosa è comunque certa: negli ultimi giorni, come si diceva all'inizio, è avvenuto un fatto nuovo che ha indotto il pool a inviare l'avviso di garanzia. Lo ha ammesso lo stesso procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio: «C'è stata una goccia che ha fatto traboccare il vaso». Quale sia questa goccia, non si sa. Forse la testimonianza a sorpresa di uno degli indagati, forse un documento ritrovato in una delle tante perquisizioni agli uffici del Gruppo.

Per sapere qual è l'asso nella manica di Borrelli occorrerà attendere il giorno dell'interrogatorio. Berlusconi, quando si troverà faccia a faccia con Di Pietro, sarà assistito di suoi legali. Si parlava degli avvocati Oreste Dominioni e Vincenzo Virga, ma potrebbero sorgere problemi di incompatibilità perchè i due legali nella stessa inchiesta difendono già il fratello del presidente Paolo Berlusconi.

Anche ieri mattina, al Palazzo di Giustizia, gli uomini del pool hannno tenuto le bocche cucite. Di Pietro, rientrato dall'inutile trasferta a Parigi, dove avrebbe dovuto interrogare Mach di Palmstein, si è chiuso nell'ufficio di D'Ambrosio con i suoi colleghi e ha parlato degli ultimi sviluppi dell'inchiesta. Più loquaci, ovviamente, i giornalisti del *Corriere della sera* Goffredo Buccini e Gianluca Di Feo, autori dello scoop su Berlusconi e destinatari l'altro ieri di un avviso di garanzia per violazione del segreto istruttorio. Dopo la perquisizione dei loro uffici al *Corriere* e delle loro abitazioni (a Buccini hanno persino sequestrato un'agendina della moglie Patrizia), i due giornalisti sono stati sentiti fino alle 3 di notte in una caserma dei carabinieri.

Luca Belletti

«FACCIANO LA VERIFICA TRA DI LORO»

Il futuro del governo nelle mani di Bossi

ROMA — Uno o più avvisi di garanzia non faranno dimettere Silvio Berlusconi. Il comunicato del Quirinale ha questo significato. Solo il Parlamento, che ha dato la fiducia al suo Governo, può togliergli la fiducia. Così spetta Berlusconi verificare se gode ancora o no di essa. Ed è questo il significato della richiesta conseguente di una parte della sua maggioranza, il «polo nel polo», com'è stata chiamata, di procedere immediatamente a quella verifica che Bossi (ma anche Rocco Buttiglione, dall'opposizione) aveva ipotizzato per un tempo immediatamente successivo all'approvazione della finanziaria, ossia ai primi dell'anno venturo.

Ci starà il leader della Lega? Accetterà come buone le promesse che mercoledì sera, a Napoli, il Cavaliere ha fatto, compresa la decisione di vendere le sue Tv, collocandole in Borsa; compresa l'ammissione che uno stralcio della riforma pensionistica, fatto con le dovute garanzie, di non toccare i parametri della finanziaria, ponendo le premesse di una ripresa del dialogo con i sindacati. «La lega dà lealtà, ma chiede altrettanta lealtà ai partner di Governo», ha detto ieri sera Speroni a caldo, dopo che il presidente del Consiglio da Napoli aveva abbastanza esplicitamente messo i leghisti di fronte al dilemma: confermargli la fiducia o passare da traditori del loro stesso elettorato. In serata è stato molto più chiaro il leader della Lega: «La verifica subito non ci interessa», ha detto Umberto Bossi a Milano, «se la facciano tra di loro, la fanno già tutte le sere a casa di Berlusconi; io ho l'obbligo di farla dopo la Finanziaria perchè anche la Finanziaria è materia di verifica».

Ma sulla finanziaria, ora almeno, non dovrebbero esserci eccessivi problemi. Se oggi l'intesa con le parti sociali sarà raggiunta, il Senato, nei prossimi giorni potrebbe approvarla senza soverchi sussulti (e la Camera dargli, entro Natale, il suggello finale dopo le possibili modifiche dell'Assemblea di Palazzo Madama). Il Ppi, che in questa situazione appare come un attento «osservatore esterno», ha gli strumenti per colmare il gap di voti che la maggioranza ha al Senato. La nota dei tre presidenti Scalfaro, Pivetti e Scognamiglio, del resto, punta proprio a questo. Abbassare la tensione, sorta con gli avvisi di garanzia, e permettere a Berlusconi di godere di una «serena prosecuzione» della discussione su documenti di bilancio «indispensabili per la vita dello Stato in vista della loro definitiva approvazione nei termini stabiliti dalla Costituzione». Ossia, entro il 31 dicembre. E dopo? Dopo dipende, più che dai magistrati, dalla situazione politica che si sarà determinata nell'ultimo mese dell'anno. Non dimenticando l'influenza che su essa può avere quell'ultimo stralcio di elezioni amministrative che è il ballottaggio del 4 dicembre. Ovvero, dipende da Bossi.

L'affondo di Berlusconi, la minaccia di chiamare i leghisti, domani, «traditori» era diretto a lui. E' disposto a fare questa parte, puntando su un altro governo e un'altra maggioranza, per ottenere l'altro elemento che Berlusconi gli ha promesso: la riforma istituzionale? In Italia, come in meteorologia anche in politica, le previsioni non possono superare la settimana. Certo, Bossi sarebbe più garantito da un governo costituzionale o istituzionale, come ha chiesto. E come anche la Pivetti ha ipotizzato, forse, come qualcuno immagina, ipotecando per se quella poltrona. Per il momento quel governo, non c'è.

Ha ragione il presidente del Consiglio. Il suo non è un governo a termine. E rimane difficile pensare ad un governo del Polo della Libertà, senza il suo ideatore, come ha tentato di fare per un attimo Fini, puntando su Dini, quando si attendeva da un momento all'altro che il Cavaliere stesso passase la mano. Non c'è neppure il governo del Presidente finchè Berlusconi non avrà lui stesso rinunciato dopo un voto di sfiducia. Scalfaro ne è il garante. Verso il Parlamento e verso il presidente del Consiglio. Quello che accadrà a gennaio, tuttavia nasce adesso. Questa settimana stessa. Con la verifica che ora è Berlusconi a volere.

Neri Paoloni

SCALFARO EMETTE UN COMUNICATO CHE RASSICURA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quirinale-Palazzo Chigi, pace fatta

Secondo il Presidente della Repubblica «fiducia e sfiducia possono venire solo dal Parlamento»

ROMA — Il caso, almeno per ora, sembrerebbe chiuso. Dopo la giornata di forte tensione di martedì durante la quale si è sfiorata una crisi istituzionale tra il Quirinale e Palazzo Chigi dopo l'avviso di garanzia a Berlusconi, tra i due Palazzi ieri è tornato il sereno. Una telefonata assai più cordiale di quella tempestosa del giorno precedente, un doppio chiarimento sulle possibili conseguenze per il governo del provvedimento dei giudici milanesi e sulla mancata visita del presidente del Consiglio al Quirinale e infine un appuntamento per vedersi faccia a faccia al più presto. E la pace è scattata.

Dopo una mattinata di segnali contrastanti, con il portavoce di Palazzo Chigi Jas Gawronski costretto ad arrampicarsi sugli specchi per sdrammatizzare una situazione senza dubbio critica e il portavoce del governo Giuliano Ferrara che minacciava «sorpresine», la svolta è stata ufficializzata a metà pomeriggio dopo una lunga telefonata di Berlusconi da Napoli prima della conferenza stampa che ha concluso il vertice Onu sulla criminalità. Come? Addirittura con un comunicato del Quirinale diramato al termine di un vertice con i due presidenti della Camera Irene Pivetti e del Senato Carlo Scognamiglio. Una nota ufficiale nella quale le tre più alte cariche dello Stato hanno espresso «totale assonanza» sullo stesso «principio fondamentale» posto da Berlusconi alla base del suo «discorso alla nazione» della sera precedente: «In una Repubblica parlamentare quale quella disegnata dalla Costituzione - si legge nella nota - la sorte del governo è affidata alle libere determinazioni del Parlamento» attraverso «l'unico strumento costituzionalmente ortodosso della fiducia e della sfiducia».

Sintonia, quindi, sulle procedure costituzionali legate ad eventuali crisi di governo ma anche un preciso richiamo: a decidere deve essere il Parlamento e non, come sostiene Berlusconi, l'elettorato che ha votato per lui e per i partiti della maggioranza. In ogni caso, il messaggio di Scalfaro è chiaro. Berlusconi può quindi stare tranquillo. L'avviso di garanzia non avrà nessuna conseguenza sul futuro del suo esecutivo. Non a caso la nota del Quirinale si conclude con un esplicito invito: il Capo dello Stato e i presidenti di Camera e Senato «si attendono una serena prosecuzione in Senato della discussione dei documenti di bilancio in vista della loro approvazione nei termini costituzionali».

Berlusconi ha pubblicamente «apprezzato» il comunicato del Quirinale. «Un intervento corretto che afferma un concetto primario: solo il Parlamento, secondo la Costituzione, può dare e togliere la fiducia». La pace è tornata. Il caso è chiuso.

Valerio Pietrantoni

NAPOLI

Ha giurato sui figli: «Sono vittima due volte»

NAPOLI — Nel «day after» dell'avviso di garanzia, Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio indagato, reagisce. Giura sui suoi figli di non sapere nulla delle accuse mosse nei suoi confronti dai magistrati milanesi, nega l'imbarazzo e si dichiara vittima di una ingiustizia infame.

Cogliendol'occasione della conferenza stampa di fine- vertice il presidente del Consiglio, indebolito dalle indiscrezioni sulle indagini, inaugura la linea della ricomposizione dei contrasti. Anticipa i tempi della verifica di maggioranza chiesta da Fini e Bossi, fissandone la data già in questa settimana ancor prima che il Senato cominci le votazioni sulla legge finanziaria. Chiude la polemica con il Capo dello Stato, mostrando apprezzamento per il suo comunicato «costituzionalmente corretto» sul potere unico del Parlamento di concedere o togliere la fiducia ad un governo. Alla vigilia del decisivo incontro con i sindacati sulla manovra finanziaria, si mostra conciliante e ben disposto al dialogo persino sul tema dello stralcio delle pensioni.

Su un punto solo Berlusconi non intende trattare. La sua permanenza a Palazzo Chigi: «Credo che non ci possa essere un governo a termine» . Le dimissioni, dice, le darà quando non riuscirà più a governare: la sfiducia al governo, ricorda, la dà solo il Parlamento. E contro la Lega o quanti intendano abbandonare la maggioranza tuona: «Chi è stato eletto con i voti di Forza Italia non può andare a rinforzare lo schieramento avversario». Chi lo fa è un traditore e meriterà l'appellativo di «Giuda».

DOSSIER

«Pax tv»: da Roma in arrivo altri guai

ROMA — In arrivo un altro siluro per Berlusconi? Alla Procura di Roma tutte le bocche rimangono cucite. Nessuno conferma nè smentisce l'ipotesi di un coinvolgimento diretto del presidente del Consiglio in qualche inchiesta scottante. Ma dalle indiscrezioni sembra di capire che a mettere nei guai il capo dell'esecutivo potrebbe essere stato l'ex presidente della Rai Dematté.

Le inchieste partite dagli esposti presentati dall'ex «professore», circa una «pax pubblicitaria» che gli sarebbe stata offerta dalla Fininvest, e dal Codacons, che sullo stesso episodio avrebbe messo insieme un dossier, avrebbero fatto finire il Cavaliere nel registro nero degli indagati. Ora quei fascicoli sarebbero stati unificati. E nelle prossime ore si dovrebbe decidere quale tribunale se ne dovrà occupare. Il reato presunto sarebbe quello di concussione. Gli inquirenti prima di decidere se inviare o meno la «patata bollente» al Tribunale dei ministri devono stabilire quando si sarebbero verificati i fatti oggetto delle indagini. E cioè se prima o dopo la nomina di Silvio Berlusconi a presidente del Consiglio.

L'indagine del pm Pietro Giordano sarebbe stata aperta un mese fa dopo le dichiarazioni di fuoco di Dematté. Poi confermate dall'ex consigliere Rai Paolo Murialdi e contenute nell'esposto presentato dal deputato di Rifondazione Gianfranco Nappi. Parlava il «professore» di pesanti pressioni dell'attuale capo del governo per dividere tra Viale Mazzini e la Fininvest il mercato pubblicitario. Un accordo che alla tv di Stato sarebbe costato il taglio di qualche spot (e 300 miliardi) e qualcosa in termini di audience.

FORZA ITALIA E ALLEANZA NAZIONALE VOGLIONO CHIARIRE LA POSIZIONE DEL SENATUR

Due vertici quasi segreti per spiazzare la Lega

«Berlusconi non può rimanere inerte a farsi impallinare» - Fini: «Bossi si assuma le sue responsabilità»

ROMA — Verifica di governo subito, prima della Finanziaria. Forza Italia e An, dopo una notte e un giorno di frenetiche consultazioni, hanno deciso che Berlusconi non poteva rimanere inerte a farsi impallinare. Doveva, invece, riprendere immediatamente in pugno la situazione, con una forte iniziativa. Ma dal lungo vertice della notte scorsa e poi da quello decisivo del pomeriggio, per valutare la presa di posizione di Scalfaro, è rimasta fuori la Lega. E a questo punto le sorti del governo sono proprio nelle mani di Bossi. Il leader del Carroccio era stato il primo a insistere sulla verifica, ma la voleva subito dopo l'approvazione della Finanziaria. Intanto continuava a «destabilizzare» il governo chiedendo lo stralcio delle pensioni d'accordo con le opposizioni.

Il leader di An, Fini, è stato a lungo impegnato nel vertice con Previti e Casini (Ccd), alla ricerca di una posizione comune all'interno della maggioranza, anzi nel «polo nel polo» che si è oggettivamente formato con l'esclusione del Carroccio. Senza riconfermare la fiducia di tutti gli alleati verso Berlusconi - è stata la conclusione - non si può andare all'approvazione della manovra. Che l'accellerazione fosse nell'aria si capiva dalle affermazio di di Fabrizio Del Noce: «Il governo deve rilanciare e non subire oltre; andare al Senato e discutere la Finanziaria in queste condizioni, con la cassa da morto pronta in anticamera, è assolutamente impensabile». «Bisogna cambiare registro nei rapporti nella maggioranza, ma anche chiarire quelli istituzionali». E Fini, con trasparente riferimento alla Lega, ha osservato che però, al governo è di fatto già stato posto un termine, la crisi dopo il varo della Finanziaria. «Ma questa - ha detto - rischia di essere demagogicamente stravolta; a nessuna forza di maggioranza può essere infatti chiesto di sostenere indispensabili misure di rigore, strumentalmente contestate dalle opposizioni, senza sapere cosa accadrà dopo». Per il leader di An «niente governo a termine, nè dimezzato»; è necessario che «ognuno si assuma le proprie responsabilità» all'interno della maggioranza.

In Forza Italia serpeggiava però maggior risentimento contro Scalfaro. Oltre che ostilità contro la presidente della Camera Irene Pivetti per la sua proposta di governo istituzionale. Dotti ha ammesso che in questo momento è Bossi il protagonista più interessante: «Dobbiamo sentire cosa dice lui. Dobbiamo vedere se è possibile ricompattare l'alleanza. Se così non fosse, se le garanzie che chiede non venissero fornite, secondo lui, in maniera sufficiente, allora si potrebbe allargare la maggioranza al Ppi».

«E' UN FALLIMENTO POLITICO»

Ppi e Pds insistono: «Se ne deve andare»

ROMA — Il Pds chiede che Berlusconi se ne vada innanzitutto perchè ha fallito politicamente, lasciando sullo sfondo la questione giudiziaria. Il Ppi si rammarica del fatto che il presidente del Consiglio, dopo l'avviso di garanzia, non abbia immediatamente rimesso il mandato a Scalfaro, che probabilmente lo avrebbe riconfermato al suo posto. Le opposizioni concordano sul fatto che il Governo ormai è arrivato al capolinea. Ma si dividono sul dopo. Il Pds punta su un Governo ampio, alternativo a quello attuale. Il Ppi invece non prende in considerazione ribaltoni, ma punta a soluzioni interne alla maggioranza. E fa il nome di Giuliano Urbani come possibile premier. L'ipotesi di una verifica immediata, spariglia però le carte delle opposizioni che infatti reagiscono male. Fiuta la trappola D'Alema. «Questo è un ricatto, non una verifica. Così si tenta di imporre la tenuta della maggioranza puntando una pistola alla tempia della Lega».

L'altra sera, Rocco Buttiglione ha visto Gianni Letta nella sede romana della Fininvest e gli ha delineato il percorso istituzionale che secondo i popolari sarebbbe più appropriato. Immediate dimissioni nelle mani di Scalfaro, che lo avrebbe confermato al suo posto. Forte di questa conferma il Governo avrebbe potuto portare a termine l'iter della Finanziaria. Lo scenario sarebbe stato cortesemente smantellato da Letta secondo cui tocca a Berlusconi e a nessun altro decidere il da farsi. E la scelta di Berlusconi sarebbe stata quella della immediata verifica parlamentare saltando o posticipando l'incontro con Scalfaro.

Anche il Pds ieri si è occupato lungamente del caso Berlusconi. Massimo D'Alema ha riunito il coordinamento politico di Botteghe Oscure e ha proposto di far prevalere il giudizio politico sul Governo a quello giudiziario. Secondo il leader della Quercia dopo la Finanziaria «Berlusconi dovrà dimettersi non perchè raggiunto da un avviso di garanzia ma perchè la sua maggioranza si è dissolta e il suo programma di Governo sta fallendo». D'Alema guarda al dopo. E pensa a più stretti rapporti con il centro di Buttiglione e Segni, con la Lega, con alcuni esponenti di Forza Italia per dar vita in Parlamento a un Governo con una forte caratterizzazione programmatica e in grado di garantire il ripristino di normali regole istituzionali e il completamento di una riforma elettorale. Anche Achille Occhetto concorda con questa impostazione ma chiede che «Berlusconi annunci subito le sue intenzioni».

Ma i progetti della sinistra appaiono destinati a naufragare in partenza. Il Ppi chiude la porta a possibili ribaltoni nella maggioranza e punta a soluzioni interne alla maggioranza per un eventuale successione a Berlusconi.

Paolo Tavella

INDAGINI A MILANO

Ispettori in Procura: «Un atto illegittimo» secondo D'Ambrosio

MILANO — Gli 007 di Biondi nella tana del lupo. E' cominciata proprio ieri, all'indomani del terremoto provocato dall'avviso a Berlusoni, l'ispezione disposta dal ministro della Giustizia alla Procura della Repubblica di Milano. Gli ispettori, guidati dal dottor Nardi, ascolteranno uno dopo l'altro tutti i giudici del pool alla caccia di eventuali abusi o irregolarità commesse dallo staff di mani pulite. Per primo è toccato al procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio. In una pausa dell'interrogatorio D'Ambrosio ha detto di ritenere «illegittima» l'ispezione. «L'ho anche detto agli ispettori», ha affermato. «E'illegittimo che l'ispezione venga compiuta oggi con l'inchiesta ancora in corso. Può creare un clima di sfiducia. Ho comunque aggiunto che, non avendo assolutamente nulla da nascondere, potevo rispondere a tutte le loro domande. Mi sono sembrati molto interessati all'iter delle indagini sui finanziamenti al Pci- Pds, mi hanno chiesto vita, morte e miracoli di quest'inchiesta e ancora non abbiamo parlato delle affermazioni che ha rilasciato a loro Tiziana Parenti».

Come si ricorderà, la Parenti, ex giudice del pool e oggi presidente dell'Antimafia, aveva raccontato agli ispettori di Biondi che D'Ambrosio le aveva fatto capire di non forzare la mano con il Pds. I verbali erano usciti sul *Corriere della Sera*. D'Ambrosio, indignato, aveva replicato sostenendo di non aver mai fatto alcuna pressione sulla collega che conduceva l'inchiesta sulla cosiddetta pista rossa. Stizzita la replica di Biondi: «E' strano che chi chiede il rispetto per la magistratura non estenda il medesimo sentimento a quei magistrati chiamati a svolgere il loro dovere funzionale nell'ambito del ministero della Giustizia».

CLAMOROSE AFFERMAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A NAPOLI

Il Cavaliere: «Vendo tutto»

Berlusconi pensa di quotare le televisioni in Borsa, mantenendo una quota di minoranza. Fininvest: «Niente di nuovo, ci stiamo lavorando da tempo». D'Alema (Pds): «Sapore di propaganda».

ROMA — Il «Biscione» va in Borsa. La clamorosa iniziativa è stata data da Silvio Berlusconi nel bel mezzo della conferenza stampa finale del vertice Onu di Napoli davanti a giornalisti e fotografi di ogni parte del mondo. «Ho deciso di vendere le mie aziende - ha affermato con una certa enfasi - mi sono preso un impegno e devo portarlo a termine». Anche le televisioni? Sì. «Verranno quotate in Borsa e penso di mantenere solo una quota che non sarà comunque di maggioranza».

La notizia ha suscitato immediatamente molto clamore.

Veramente Berlusconi è pronto a cedere quello che è un pò il suo simbolo? E' disposto a privarsi proprio di quelle Tv con le quali ha costruito una buona fetta della sua immagine vincente? E poi ancora, che ne sarà di Canale 5, Retequattro e Italia Uno? Chi si potrebbe «comprare» Enrico Mentana, Emilio Fede e Paolo Liguori?

Tutte domande alle quali è ancora difficile dare una risposta. Lo stesso Berlusconi ha fatto capire che si tratterà di una procedura non semplice.

Nonostante abbia usato espressamente la parola «vendere», una cessione vera e propria viene esclusa. Le televisioni verranno invece quotate in Borsa in modo che chiunque potrà comprarne dei pacchetti azionari. Ognuno di noi potrà quindi possedere «quote» di Ambra, del Gabibbo, di Marco Columbro o Lorella Cuccarini e considerarsi titolare di un pezzettino di «Buona Domenica», «Stramanore», «Costanzo Show» e «Striscia la notizia».

Ma cosa verrà realmente quotato in Borsa? Berlusconi non l'ha precisato ma si dovrebbe trattare della Rti (Reti Televisive Italiane) la subholding della Fininvest che raggruppa tutte le Tv del gruppo. Nel '93 ha registrato un fatturato di 2.057 miliardi con un utile di un miliardo. Insomma, un «obiettivo» appetitoso per chi volesse entrare nel mercato televisivo. Potrebbero approfittarne per esempio Michele Santoro e Maurizio Costanzo per creare il famoso «terzo polo» oppure la Fiat, Cecchi Gori o qualche altro imprenditore per sperimentare una nuova strada. Alla Fininvest comunque nessuno drammatizza: «niente di nuovo, è solo la conferma di ciò che abbiamo annunciato e su cui stiamo lavorando da tempo».

Massimo D'Alema ha definito «un gesto dal sapore propagandistico» l'annuncio del presidente del Consiglio. Il segretario del Pds, incontrando i giornalisti a Botteghe oscure, ha affermato: «L' idea in sè sarebbe buona e noi stessi l' avevamo avanzata. Ma, l'annuncio mi pare un pò improvvisato. Sappiamo che, per collocare in Borsa quelle quote, ci vuole del tempo».

Anche Franco Bassanini, della segreteria del Pds, ha avanzato riserve sull'annuncio del presidente del Consiglio di vendere quote della Fininvest. «Cedere le quote di maggioranza - ha affermato - non significa cedere il controllo delle aziende. Agnelli non ha la maggioranza delle azioni della Fiat, nè De Benedetti ha la maggioranza delle Olivetti, eppure le controllano. Un cambiamento dell' assetto proprietario non cancella eventuali irregolarità commesse».

OGGI IL VERTICE CON BERLUSCONI A PALAZZO CHIGI

La contromanovra dei sindacati Salta lo sciopero del 2 dicembre?

ROMA — Deve essere una sorta di antica maledizione che colpisce le organizzazioni sindacali nei momenti cruciali della loro storia. Proprio nel giorno in cui il presidente del Consiglio, e non solo per la forza della protesta dei lavoratori, ammette e conferma di poter anche concedere il tanto agognato stralcio delle pensioni Cgil, Cisl e Uil finiscono per litigare sulla possibilità di revocare lo sciopero del 2 dicembre.

Tanto che oggi, prima del vertice a palazzo Chigi, i tre leader, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, si consulteranno ancora: «sarà un summit ad alto potenziale di chiarimenti e precisazioni». La polemica nasce dalla fuga di notizie sulla contromanovra che Cgil, Cisl e Uil si apprestano a presentare all'esecutivo. Il segretario generale della Uil, in particolare, si è infuriato per le indiscrezioni. Ma tant'è.

Ecco il piano. Per prima cosa il governo deve togliere le misure strutturali delle pensioni dalla finanziaria: «se non ci sarà lo stralcio - avverte Larizza - per noi sarà un elemento di rottura, di continuità della rottura». La riforma, inserita in un disegno di legge, potrebbe essere approvata in tempi rapidi (entro l'estate) vista la disponibilità dei gruppi parlamentari a concedere una corsia preferenziale. Nel frattempo Cgil, Cisl e Uil sembrano disposte ad accettare un congelamento dei pensionamenti di anzianità. Con qualche modifica. Per coprire il «buco» le tre confederazioni ipotizzano il ritocco delle modalità di pagamento delle pensioni: pagarle ogni mese anzichè a bimestre in modo tale da consentire all'Inps di maturare circa 4 mila miliardi di interessi sul monte pensioni.

Ma non c'è solo la previdenza. «E' la questione più rilevante - dicono - ma la nostra vertenza è su tutta la finanziaria: lavoro, mezzogiorno e fisco». I sindacati vogliono un taglio netto alle agevolazioni fiscali, perchè le risorse ricavabili, insieme a quelle delle privatizzazioni, potrebbero essere destinate al lavoro. Capitolo sanità: bisogna cambiare l'attuale sistema di esenzione dai ticket, sbloccare il turn over, sopprimere la norma sulla riclassificazione dei farmaci.

Cgil, Cisl e Uil, insomma insistono, ma si dicono disposte anche a revocare lo sciopero generale del 2 dicembre «se l'esecutivo dimostrerà una volontà al dialogo». Domani le tre confederazioni riuniranno gli esecutivi per prendere la decisione finale.

Avvicinato dai giornalisti, il ministro del Lavoro Mastella ha affermato che va isolato sia nel Governo che nei sindacati chi vuole andare allo scontro. Secondo l'esponente governativo, la strada imboccata è quella buona. Confida nel senso di responsabilità dei sindacati. «Ce la stiamo mettendo tutta - ha detto Mastella - per arrivare a una conclusione auspicabilmente positiva».

«Tra l'altro, voglio sottolineare che stiamo lavorando per allargare la trattativa oltre agli aspetti puramente previdenziali, anche ai temi dell'occupazione, del Mezzogorno, della Ricerca».

Tassi stabili, titoli k.o. nelle previsioni dell'Abi

ROMA — Tassi di interesse tendenzialmente stabili sui livelli attuali e prospettive di crescita modeste per il settore bancario, nonostante la ripresa economica: è il quadro che emerge dall'Abi Financial Outlook, il rapporto di previsione elaborato e presentato dall'Associazione delle banche italiane.

Le previsioni Abi sino a fine 95 confermano che il profilo congiunturale italiano continuerà a migliorare ma che non si tradurrà in una ripresa dei volumi internmediati dalle banche.

Se si considera l'ancora elevata dinamica delle sofferenze — prosegue il rapporto Abi — e l'ulteriore diminuzione della forbice tra tassi di interesse sui prestiti e tassi sui depositi, è prevedibile una spinta ad un'ulteriore contrazione della redditività bancaria.

Le politiche monetarie in tutti i paesi tenendono a farsi particolarmente attente ad evitare surriscaldamenti congiunturali: l'andamento dei tassi di interesse in Italia, dopo avere assunto un andamento lievemente crescente nel 1994, non dovrebbe manifestare, salvo movimenti di breve periodo, significative modifiche mostrando a fine 1995 livelli simili a quelli di fine 1994.

Nel rapporto si spiega che la moderata crescita della raccolta bancaria trae essenzialmente origine «dalla prosecuzione del processo di ricomposizione del portafoglio finanziario dei risparmiatori, in special modo verso titoli esteri e strumenti del risparmio gestito ed assicurativo».

L'accelerazione modesta prevista per i finanziamenti bancari si collega «agli intensi processi di ristrutturazione del passivo delle imprese industriali, nonchè alle loro maggiori capacità di autofinanziamento».

Cauta, anche se in ripresa, si presenterà l'evoluzione degli impieghi in valuta. Nel rapporto si sottolinea infine il peso negativo sui bilanci bancari della riduzione delle quotazioni dei titoli pubblici che contribuisce alla performance negativa del sistema.

Il 1995 potrebbe essere un anno difficile anche per i titoli di Stato italiani a causa degli ingenti importi in scadenza. Lo segnala l'Abi sottolineando che l'anno prossimo sono previsti scadere oltre 147.000 miliardi di Cct. «Un ammontare — si legge nel documento — eccezionalmente elevato se raffrontato ai circa 22 mila miliardi di titoli da rimborsare nel 1994 e ai 34 mila miliardi scaduti nel 1993».

RIGUARDA LE PENSIONI DI ANZIANITA'

Compromesso previdenziale

Forse c'è la possibilità di stralciare la spinosa materia dalla Finanziaria

ROMA — Con i suggerimenti dei popolari, con le insistenze dei progressisti, con l'incubo che esplodano le piazze, il governo oggi incontra i sindacati. Dopo due mesi di silenzio e un nuovo sciopero generale in agguato, l'esecutivo è pronto a concedere qualcosa.

Più soldi, ben 19 mila miliardi, per l'occupazione e per il Mezzogiorno. Mentre per la previdenza i ministri economici sarebbero arrivati ad un compromesso sulle pensioni di anzianità che di fatto accontenterebbe la Lega e i popolari.

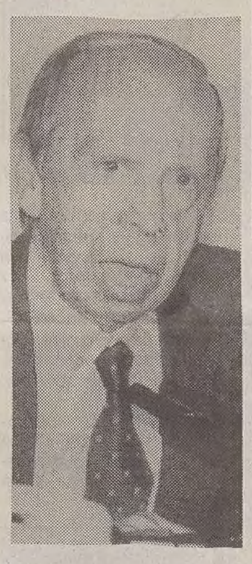
Niente stralcio, dunque? Non è detto. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, infatti, da Napoli non esclude di togliere le misure previdenziali dalla finanziaria «se si trova un accordo sui contenuti». E poi si affretta a spiegare: «non ho mai detto che lo stralcio è ridicolo, ma che il governo si coprirebbe di ridicolo se dovesse accettare questa cosa senza un intesa generale con le opposizioni e i sindacati».

Attenzione, però: «il Parlamento dovrà varare una manovra da 50 mila miliardi e l'obiettivo di contenere il fabbisogno in 138 mila miliardi deve essere mantenuto. Altrimenti perdiamo credibilità sui mercati».

Oggi, dunque, il governo potrebbe anche dichiarare la propria disponibilità a trattare la riforma delle pensioni fuori dalla manovra. Del resto gli effetti economici si avrebbero nel '96 e nel '97. Per il prossimo anno, insomma, i 50 mila miliardi di risparmi non sarebbero toccati. Ma l'esecutivo, come ha detto Berlusconi, dovrebbe ottenere in cambio tempi certi (e veloci) per la riforma strutturale della previdenza.

L'altra strada sarebbe la soluzione di compromesso, trovata ieri dai ministri finanziari, che prevederebbe invece di accogliere in parte le proposte avanzate dal Carroccio per chi ha 33 anni di contributi. Ossia, al lavoratore la scelta tra due meccanismi di penalizzazione: 3% annuo di riduzione calcolato sugli anni che mancano all'età pensionabile o al raggiungimento dei 40 anni di contributi. Ma si tratterebbe di un mix con il piano del Ppi che spinge per un graduale aumento degli anni necessari come requisito minimo per la pensione di anzianità.

Per evitare lo stralcio e dar vita al compromesso basterebbe presentare alcuni emendamenti. «Il governo - spiega il sottosegretario alla presidenza Luigi Grillo - si presenterà all'incontro con la massima disponibiltà. Faremo delle proposte concrete sulle pensioni di anzianità». I sindacati infatti avevano a suo tempo avanzato tre richieste: l'aggancio all'inflazione reale, l'aliquota di rendimento delle pensioni al 2% e le pensioni di anzianità.



Lamberto Dini (Tesoro)

VIVACE DIBATTITO

Passa il decreto fiscale a palazzo Madama Tempi stretti alla Camera

ROMA — Il Senato ha approvato (107 sì, 76 no e quattro astenuti) al termine di una vivacissima seduta durata tutta la giornata, il decreto fiscale collegato alla legge Finanziaria nel quale sono stati inseriti i primi 5 articoli del decreto tremonti bis, già approvato dal senato, ma non convertito dalla camera dei deputati. Il decreto torna ora a Montecitorio per la conversione definitiva. I tempi per l'approvazione del provvedimento sono strettissimi, il decreto scade infatti mercoledì prossimo 30 novembre.

Nel testo del decreto fiscale collegato alla Finanziaria, che già conteneva l'eliminazione delle facilitazioni per le cooperative e il patteggiamento fiscale per le contestazioni sulle dichiarazioni dei redditi presentate entro il 30 settembre scorso, sono stati inseriti i primi 5 articoli del tremonti bis, relativi al concordato per adesione, alle controversie di «modesto importo» e alla conciliazione giudiziale. Il senatore Antonio Dalì (Fi), relatore del provvedimento, illustrando le norme che ancora si trovano all'esame del parlamento, ha dichiarato che «con la manovra prevista dal decreto si conta di portare nelle casse dell'erario alcune migliaia di miliardi. Seimila miliardi - ha detto - dovrebbero derivare per il 1996 dalla proroga dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese previsto all'articolo 1».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - **Abb. postale gruppo 1/70**
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO, con posta ordinaria e con riserva di conguaglio per aumento tariffe postali: (7 n. sett.) annuo L. 803.000, sei mesi L. 418.000, tre mesi L. 221.000; (6 n. sett.) annuo L. 690.000, sei mesi L. 358.000, tre mesi L.190.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 594.000, sei mesi L. 316.000, tre mesi L.158.000.
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 23 novembre 1994 è stata di 63.250 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

DEBOLE IL POLSO DEL VALUTARIO E DI PIAZZA AFFARI

Dopo la burrasca mercati ancora storditi

La giornata di ieri era iniziata male per la nostra moneta, che solo nel pomeriggio ha recuperato terreno

Il marco supera le 1030 lire e a giudizio di molti analisti la «soglia di resistenza» si è ormai spostata a quota 1040. In Borsa l'indice Mibtel ha perso l'1,27% ed è sceso sotto i 10 mila punti.

ROMA — Dopo la burrasca di martedì, quando il Paese è stato colpito dalla notizia dell'avviso di garanzia al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ieri i mercati sono apparsi svuotati. E l'intonazione è rimasta fondamentalmente negativa, sia per quanto riguarda la lira, sia per la Borsa. Più di un operatore pensa comunque che i minimi siano stati già toccati, che dunque il peggio sia passato. Ora tutta l'attenzione si sposta sull'interrogativo: riuscirà Berlusconi a far passare la Finanziaria al Senato dove peraltro non gode neppure della maggioranza? In questo quadro è fondamentale l'atteggiamento che vorranno tenere gli altri componenti del governo. E particolare attesa c'è anche per l'incontro di oggi tra Berlusconi e i sindacati e la Confindustria sulla riforma delle pensioni.

La giornata valutaria è iniziata pesantemente, con il marco a trattato a 1036,20-1036,60. La chiusura europea precedente lo aveva collocato a 1033-1034, le ultime battute di New York a 1037,25. Solo parzialmente la lira ha recuperato a metà giornata, cioè al momento delle rilevazioni della Banca d'Italia che hanno fotografato il marco a 1034,01 lire. Nettissimo il rialzo rispetto alle rilevazioni del giorno precedente (1029,20), ma bisogna considerare che martedì l'indicazione era arrivata appena qualche minuto prima della notizia su Berlusconi.

Ieri dunque Bankitalia ha sancito e confermato le perdite. E per la prima volta indica il marco al di sopra delle 1030 lire. Un record, dunque. Altri record sono segnalati alle rilevazioni per il franco francese (300,96), per il fiorino olandese (922,55), per il franco belga (50,264), per la corona danese (263,82) e per l'Ecu (a 1967,80 lire non era mai arrivato così in alto). Gli analisti ritengono ormai che la prossima soglia di resistenza si sia spostata a quota 1040 lire. Quanto al dollaro, per la seconda volta in una settimana ha superato le 1600 lire: 1601,27 alle rilevazioni Bankitalia dopo un'apertura a 1606,40. La giornata europea si è chiusa su valori ancora molto elevati: alle 18,30 marco a 1034,75; dollaro a 1605,25.

Anche in Borsa si è avvertito un forte stordimento dopo il grande nervosismo del giorno prima. L'indice Mibtel ha perso un altro 1,27% ed è così nuovamente tornato sotto quota 10000, quella di inizio anno, a 9956 punti. Hanno circolato soprattutto gli ordini di vendita, anche se bisogna dire che nei momenti più critici mani forti sono intervenute comprando. Non ha aiutato il listino nè il giudizio della Commissione europea che invita l'Italia a nuove manovre correttive, e nemmeno l'andamento ribassista di tutte le altre Borse internazionali, compresa la piazza di New York, in forte difficoltà.

Purtroppo il 1994 si avvia verso la fine con uno dei risultati peggiori degli ultimi anni. Ieri sono stati trattati titoli per 705,24 miliardi contro i 553,5 trattati il giorno prima.

IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE, CHRISTOPHERSEN

Bruxelles preoccupata: in Italia urge un più drastico risanamento

BRUXELLES — L'Italia deve attuare «misure aggiuntive» per «eliminare la differenza tra gli obiettivi indicati nell'accordo per la concessione del prestito Ue e quelli realizzati» in materia di risanamento della finanza pubblica. E' quanto ha osservato ieri il vice presidente della Commissione europea Henning Christophersen nel presentare le previsioni economiche per il prossimo biennio, «previsioni - ha detto - elaborate sulla base delle politiche applicate e non degli obiettivi annunciati».

Christophersen, sempre a proposito dell'Italia, ha osservato che gli ultimi contratti di lavoro collettivi sono risultati fuori linea rispetto alle indicazioni contenute nel programma di convergenza ed ha rinnovato l'invito a sfruttare le opportunità offerte dalla ripresa economica per dare maggiore incisività all'azione di riequilibrio dei conti pubblici.

Bruxelles prevede infatti che, in assenza di altri interventi, l'Italia mancherà l'obiettivo della stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e Prodotto interno lordo (Pil) che anzi continuerà a crescere passando dal 123,7 per cento di quest'anno al 126,8 del '95 e al 128,6 per cento del 1996. Il rapporto tra deficit e Pil dovrebbe invece scendere dal 9,6 per cento all'8,6 per cento l'anno prossimo e al 7,9 nel '96.

Bruxelles guarda con qualche proccupazione anche all'andamento dell'inflazione. In Italia l'aumento dei prezzi al consumo, in base alle previsioni comunitarie, sarà del quattro per cento quest'anno e del 3,5 per cento nei prossimi due anni. Il Pil crescerà invece del 2,4 per cento nel '94, del tre per cento nel '95 e del 3,2 per cento nel '96. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere dall'11,8 di quest'anno all'11,1 e al 10,4 per cento nel '96.

«Le prospettive economiche dell'Unione - ha detto ancora Christophersen - sono ora sensibilmente migliori, la ripresa appare solida e destinata a ulteriori sviluppi». Nel prossimo biennio il Pil dei Dodici crescerà del 2,9 e del 3,2 per cento e l'inflazione si dovrebbe attestare sul 2,9 e 3,1 per cento.

Per il vicepresidente della Commissione restano però ancora dei problemi aperti. Primo fra tutti quello di un tasso di disoccupazione «inaccettabile»(il 9,8 per cento nel 1996). E subito dopo un livello ancora troppo alto - il 3,9 per cento nella media comunitaria tra due anni - per i deficit di bilancio, un fattore che impedisce ulteriori riduzioni del costo del denaro.

Inoltre, per il vice-presidente della Commissione, i singoli partner dovranno vigilare al fine di evitare che si ripeta l'esperienza degli anni '80, quando sull'onda della crescita e della ripresa dei consumi anche l'inflazione riprese a correre.

Previsioni dell'Unione europea sull'economia italiana

	1994		1995		1996	
Crescita Pil	2,4	(2,6)	3,0	(2,9)	3,2	(3,2)
Inflazione	4,0	(3,1)	3,5	(2,9)	3,5	(3,1)
Disoccupazione	11,8	(10,9)	11,1	(10,4)	10,4	(9,8)
Deficit (% Pil)	9,6	(5,6)	8,6	(4,7)	7,9	(3,9)
Bilancia pag. (% Pil)	2,0	(0,3)	2,6	(0,5)	2,9	(0,6)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

PUNTUALE, seria, precisa, 37.enne istriana domiciliata Trieste offresi collaboratrice. Tel. 040/411239 serali. Referenze. (a12991)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. FRIZZANTI personaggi ambosessi top e coppie interessate a future gestioni cercasi per affermate gelaterie Germania e Austria. Non promettiamo cose impossibili, guadagni favolosi, ma solo realistici se siete volonterosi, dinamici, onesti, intenzionati guadagnare bene. Interpellateci. 0427/878145. Astenersi avventurieri. (S900614)
A venditori autoradio, componentistica Hi Fi Car, introdotti concessionarie auto, installatori, negozi elettrodomestici distributore regionale offre opportunità vendita radiotelefoni cellulari e accessori. Solo se interessati, inviare curriculum: Ital Comfort Srl via G. Galilei 7 - 34074 Monfalcone (Go). (C0040)
AZIENDA leader settore accessorio moda offre opportunità collaborazione anche part-time. Telefonare 0337/530517 no perditempo. (a12933)
CERCASI commessa conoscenza croato e sloveno bella presenza richiedesi serietà e professionalità. Presentarsi dalle 13 alle 14 negozio "Nudo", via Filzi 5. (A12921)
CERCASI commesso per negozio colori vernici. Tel. 0336/526424.
ESPERTA assistenza invalidi con nozioni infermieristiche referenziata capace lavori domestici e cucina cerco. Telefonare domenica 040/396906. Lunedì 040/395781. (A12861)
GELATERIA Cormons cerca apprendisti ambosesso. Telefonare 0481/62286. (B977)
PER assunzioni immediate cercasi centraliniste, segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri. 040/369066. (G1544)
PER assunzioni immediate cercasi centraliniste, segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri. 040/369066. (G1544)
RESPONSABILE acquisti cercasi per azienda operante nel settore alimentare. Requisiti minimi richiesti: inglese parlato e scritto a buon livello, maturata esperienza nel settore import-export, pratica acquisita nell'uso di personal computer. Inviare dettagliato curriculum manoscritto e referenze a cassetta n. 14/D Publied 34100 Trieste. (A12868)
SOCIETA' di costruzioni ricerca geometra già esperto da inserire nel proprio organico per assitenza e direzione cantieri contabilità cantiere con uso personal computer, inquadramento proporzionato alle effettive capacità, auto della società. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 19/D Publied, 34100 Trieste. (A12998)

M23114

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

■ La durata dei CCT s'inizia il 1.o ottobre 1994 e termina il 1.o ottobre 2001.

■ Fruttano interessi, che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del **4,50%** lordo verrà pagata il 1.o aprile 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1.o ottobre e il 1.o aprile di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi delle quattro aste precedenti di un mese la fissazione delle cedole, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.

■ Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **9,92%** annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **28 novembre**.

■ I CCT fruttano interessi a partire dal 1.o ottobre; all'atto del pagamento (**1.o dicembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391 - 311474.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226, 305343. (A12994)
LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan". Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A12857)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Neg. 412201, ab. 382752. (A12899)
BIBIONE Mare: vendo bilocale 4 posti 67.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430428-439515. (A099)
OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTO arredato non residente referenziatissimo cerca urgentemente tel. 040/577004 ore pasti. (A12866)
IN affitto nostri clienti alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369960. (A00)
RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato per un anno. Tel. 040/314460. (A12875)
SOCIETA' navale cerca in affitto villa con giardino ampia metratura possibilmente zona Muggia. 0337/549525. (A12860)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo cinque stanze doppio ingresso adatto medici studi professionali. Telefonare 040/634075. (A12883)
AFFITTIAMO RESIDENTI ottimo soggiorno matrimoniale singola cucina servizi 750.000. PRESTIGIOSO RIVE 2 stanze cucina servizi piano alto. SISTIANA nel verde non residenti informazioni nostri uffici. 040/351342.
AFFITTO matrimoniale saloncino cucina bagno in casetta 650.000 altro zona Burlo per due ragazze 590.000. Tel. 040/660377. (A12866)
AFFITTO Valmaura appartamento arredato 600.000 + spese. 040/52234. (A12941)
ALABARDA 040/635578 affitta Barcola box per due macchine o attività silenziosa con 4 finestre servizio doccia 400.000 mensili. (A12864)
BAIAMONTI affittasi ammobiliato non residenti, sei mesi. Altro Roiano ammobiliato, non residenti. B.G. 040/271348. (D00)
BELLISSIMO appartamento affittasi modernamente arredato Roiano salone cucina bagno stanza da letto terrazzo ripostiglio recente ascensore. Tel. 040/390475. (A12855)
CASAPIU' 040/630144 Garibaldi/Burlo arredati cucina soggiorno matrimoniale bagno studenti non residenti. (A00)
CASAPIU' 040/630174 affitta Roiano/Foraggi arredati cucina 3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)
MULTICASA 040/362383 affitta Campo Marzio ammobiliato stanza salotto cucina doccia termometano poggiolo telefono 450.000 non residenti. (A00)
PER RESIDENTI appartamenti buone condizioni cucina soggiorno una o due camere. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994/424186. (S00)
ACQUISTO licenza abbigliamento. Tel. 040/774904 ore negozio. (A099)
AD aziende/artigiani/privati commercianti finanziamenti fiduciari 20.000.000/500.000.000. Tel. 045/8069104. (S20379)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)
CASAPIU' 040/630144 cede posizione centrale modisteria laboratorio artigiano riparazioni. Ottimo avviamento. (A00)

CREDIT EST srl
G30191
Finanzia fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco

CASAPIU' cede centralissima licenza fiori-piante, trasferibile prezzo interessantissimo. Ulteriori informazioni tel. 040/630144. (A00)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
Tassi Bancari
restituzione con bollettini - firma singola - nessuna spesa anticipata
Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
TAEG 17,99%
040/639647

CEDO negozio abbigliamento zona centrale vera occasione. Tel. 040/815349 ore pasti. (A099)
MUGGIA locale adatto pizzeria 400 mq più magazzini, parcheggio, giardino, licenza bar/superalcoolici, ristorante. B.G. 040/271348. (D00)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040 630992 0481/412772

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475. (G00)
VENDESI licenza Tabella XIV ottimo reddito zona di transito. Tel. 040/363492. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. URGENTEMENTE cerchiamo appartamentino camera, cucina, bagno, per nostro cliente. EUROCASA 040/638440. (a00)
CERCA nostro cliente Eremo - Rozzol - Scaglioni cucina trivani max 250.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)
CERCASI attico con terrazzo, box, ascensore. Zone panoramiche. B.G. 040/271348. (D00)
URGENTEMENTE cerchiamo Teresiano - Viale - Oberdan alloggio ampia metratura max 400.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto macchina. Rivolgersi via san Lazzaro 19, telefono 040/634075. (A12883)
A. QUATTROMURA zona Viale mansarde da sistemare, 45.000.000 e 90.000.000. 040/578944. (A00)
ALABARDA 040/635578 via Scorcola epoca signorile 5 stanze 2 stanzini cucina doppi servizi autometano 200 mq 300.000.000. (A12864)
AMMINISTRAZIONE stabili vende Catraro, salone tre stanze cucina terrazza doppi servizi cantina. Tel. 630703. (A12876)
B.G. 040/272500 Muggia ottimo camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, giardinetto privato. 155.000.000. (D00)
B.G. 040/272500 Muggia recente attico tre camere, salone, cucina, bagni. Grandissimo terrazzone. (D00)
BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 67.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430428-439515. (A099)
CASA accostata con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona campo sportivo, tranquillità, verde sole, vendesi Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A12859)
CASA DOC 040/364000. Disponibili magazzini e negozi varie zone superfici fino 1000 mq. Informazioni in ufficio. (Lp0094)
CASA DOC 040/364000. Semicentrale edificio commerciale su più livelli complessivi 1000 mq parcheggio automezzi. Informazioni in ufficio. (LP0094)
CASA DOC 040/364000. Settefontane 95 mq cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggioli 125.000.000. (LP0094)
CASABELLA COMMERCIALE panoramico ultimo piano in prestigioso palazzo con ascensore. Cucina, tinello, matrimoniale, bagno, salone doppio 50 mq, mansarda. Termoautonomo, perfette condizioni. 260.000.000. 040/639132. (A00)
CASABELLA PIAZZA PERUGINO soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta, termoautonomo, perfetto. 140.000.000. 040/639132. (A00)
CASABELLA VIA CIVIDALE recente ultimo piano, salotto, cucina, due camere, bagno, terrazzo, cantina, ottime condizioni, vista mare. 210.000.000. 040/639132.

Continua in 32.a pagina

M2371
IN EDICOLA
Sirio
IL GRANDE MENSILE DI ASTROLOGIA PER LA DONNA MODERNA
in questo numero:
INCHIESTA
UOMINI VERI, UOMINI DI IERI
SPECIALE
La prima volta:
...HO FATTO L'AMORE CON MARTE
COSTUME
COME DARE SCACCO ALLA RIVALE
In regalo...
IL CALENDARIO ASTROLOGICO
con i consigli naturali, le erbe e le tisane
Da non perdere...
IL GRANDE OROSCOPO DI DICEMBRE
segno per segno, giorno per giorno

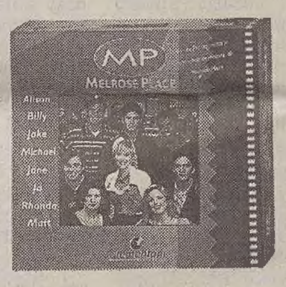
IREC PARK S.P.A.
VENDE POSTI AUTO E BOX IN PIAZZA DEL PERUGINO
Posti Auto a partire da
Lire 27.137.000
Box a partire da
Lire 36.375.000
(IVA esclusa)
Informazioni presso l'Ufficio Vendite Trieste - Via del Porta 9 - Tel. 636233

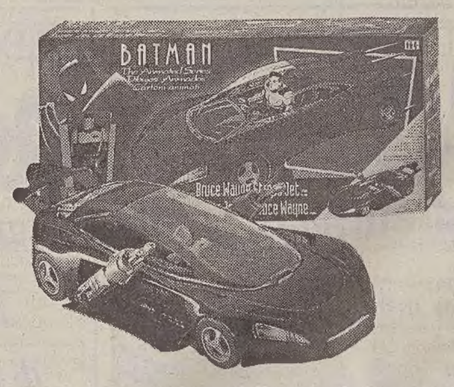
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
DALLA UPIM
30% DI SCONTO SU TANTISSIMI GIOCATTOLI DI MARCA
Buon Natale e felice risparmio.

Barbie Luci di Stelle L.~~59.000~~
L. 41.900

Cicciobello L.~~70.000~~
L. 49.000

Camper Micromachines L.~~98.000~~
L. 68.600

Megazord de Lux L.~~121.000~~
L. 84.700


Melrose Place L.~~54.900~~
L. 38.400


Nuova automobile Batman L.~~89.000~~
L. 62.300
E la convenienza continua...
Se spendete 100.000 lire in giocattoli, in regalo un buono sconto da **50.000 lire** valido per un nuovo acquisto* in tutti i reparti.
*di almeno 100.000 lire.
ESCLUSO TAB. IX.
AUT. MIN. RICH. REGOLAMENTO COMPLETO IN MAGAZZINO.
upim
Gruppo Rinascente

RACCONTI: IRLANDA

Rossetto sull'ostia e dubbio estremo

TRIESTE - Un giovane scrittore irlandese, Aitan Mathew, è protagonista oggi di due incontri a Trieste: alle 9.30 nelle aule del corso di lingue del prof. Renzo Crivelli all'Università di Trieste, e alle 19 alla libreria «Nuova Universitas» di viale XX Settembre, dove presenterà il suo libro, appena tradotto in Italia. Ne parleranno lo stesso Crivelli e Daniela Guglielmino, della casa editrice Bollati Boringhieri, sotto la cui sigla è uscito «Rossetto sull'ostia» (di cui si parla nell'articolo qui sotto). Nato nel '56, Mathews ha frequentato le scuole dei gesuiti, il Trinity College di Dublino (a fianco, uno scorcio della Old Library) e la Stanford University della California.

Recensione di
Giorgetta Dorfles

«Nessuno aveva mai detto loro che le cucine attrezzate erano fatte con il legno della Croce; che Cristo era vivo, in libertà, pericoloso e armato, una pantera troppo astuta per qualsiasi sorvegliante del quartiere». Questa professione di fede, affascinante nella sua eterodossia, viene messa in bocca a un prete della cattolica Irlanda. È proprio l'antinomia fra osservanza religiosa e tendenza al blasfemo a caratterizzare la raccolta del giovane dublinese Aidan Mathews, da cui l'editore italiano seleziona tre racconti, sotto un titolo provocatorio: **«Rossetto sull'ostia» (Bollati Boringhieri, pagg. 218, lire 28 mila).**

La protagonista del primo, che dà il titolo al libro, è una professoressa quarantenne che, pur parlando con disinvoltura di sesso con gli alunni, è nubile, dorme con un elefante di pezza e si inventa un marito e dei figli da sbattere in faccia alla gente. La donna, sensibile e acculturata, è tutt'altro che beghina; pensa che «Dio si è confuso tra la folla... come quel medico bianco, che in qualche modo è diventato di colore ed è andato a vivere nell'Alabama». Ma questa sua fondamentale religiosità si mescola a un tendenziale ateismo: concorda infatti con Hobbes nel ritenere la vita «disgustosa, breve e bestiale».

Un altro conflitto, endemico in Irlanda, quello fra protestanti e cattolici, emerge quando la donna incontra finalmente l'uomo giusto; si pone infatti il problema se potrà frequentare un rito diverso e sposarsi con un signore anglo-irlandese, sul cui conto afferma, con la consueta ironia: «La parte di lui che preferisco è il trattino». Sconvolta dall'incontro con il prestante corteggiatore, la donna si dimentica di togliere il rossetto prima di comunicarsi; da questa contaminazione fra sacro e profano sembra scaturire l'esito infausto della promettente storia d'amore. L'evento è annunciato da qualche piccolo segno premonitore che, inizialmente, passa inosservato, pur lasciando nel lettore uno stato d'animo sospeso. Non ci si aspetta però la tragedia; la scrittura la elabora con subdoli accenni: l'autore evita di esporre i fatti direttamente, arrivandoci per vie traverse. La fatica richiesta alla comprensione del lettore ricalca l'incredulità con cui si apprende una notizia che ci sconvolgerà l'esistenza.

Il secondo racconto, «Le grazie del chiaro di luna», rimbalza dalla vita di una famigliola, agli ultimi giorni di un prete malato; dalla congrega di seminaristi appassionati di Tv e canzonette, alla depressione del giovane in un letto d'ospedale. In realtà si tratta di una storia-pretesto, per imbastire una leggera trama sulla personale visione del mondo di Mathews. La partitura è orchestrata come un corale a più voci: dall'alternanza dei vari motivi deriva una certa dispersione narrativa; ma, allo sconcerto iniziale, subentra la seduzione di questo ritmo sincopato.

Abbiamo già visto come il prete disdegni i cerimoniali ufficiali, e infatti, nel benedire il mondo desolato che lo circonda, tiene la mano nascosta in tasca; finirà la sua missione terrena battezzando una tartaruga. I suoi sogni allucinatori (vede una pianta muoversi con tutto il vaso, parla con i topi) si mescolano a quelli degli altri personaggi: il marito che ha la fissa dei sederi e fantastica di fare il killer, la moglie «la cui paura della pazzia avrebbe finito per farla impazzire».

Tutto sommato sembra che l'autore attribuisca alle figure chiave le sue speculazioni di ordine filosofico, oltre che la sua ironia e il gusto della battuta salace; però tanto ben di Dio non sempre si addice a delle situazioni comuni. C'è dunque una sproporzione, che si evidenzia nel dialogo, fra la trama e il livello del linguaggio. Basti un esempio; la mamma si rivolge alla bambina con questi accenti poetici: «Andiamo dai sognatori. Ciascuno di loro sogna un pezzetto di mondo; se non lo facessero il mondo non sarebbe stato sognato».

La validità dell'autore si rivela soprattutto nel rendere sensazioni che si insinuano nelle pieghe più riposte della realtà, nelle fenditure della vita quotidiana; ci colpisce lo stato d'animo suscitato da un mucchio di foglie, dai solchi su un viso, dal segno lasciato su un vetro. D'altro lato, la pregnanza della dimensione corporea acquista in intensità nell'emanare odori, umori, sapori, che concorrono all'assimilazione del ricordo.

Di fronte a questo libro decisamente inquietante sorgono diversi interrogativi; tra i quali, perché collezionare in un solo racconto una serie di sciagure (l'aborto dell'amica in felice attesa, la madre con il cancro al seno) quando bastava sbattere il naso contro la morte improvvisa del partner, dopo una sola notte d'amore? E perché, come si chiede il ragazzo del racconto «Binari», gli alleati durante la guerra bombardarono le città della Germania, ma non la linea ferroviaria che portava ai campi di concentramento?

LEGGE

«Bacchelli» a secco

ROMA - Il fondo residuo riguardante la «legge Bacchelli» ammonta a soli sei milioni e 800 mila lire e, pertanto, non consente ulteriori erogazioni. Lo afferma il sottosegretario Letta, rispondendo all'interrogazione di alcuni parlamentari che chiedevano l'intervento dello Stato in favore della scrittrice Goliarda Sapienza, settantenne e gravemente malata. La «legge Bacchelli» prevede assegni vitalizi per persone di chiara fama e in reale stato di necessità. Indipendentemente dall'esistenza o meno dei requisiti richiesti da parte della Sapienza, spiega Letta, non sarà comunque possibile accendere un nuovo vitalizio.

MUSICA: STORIA & LIRICA

Flauto, le segrete felicità

I rapporti fra sette note e massoneria, mentre va in scena uno splendido Mozart

Servizio di
Gianni Gori

Un ponderoso e assai ampio studio di Alberto Basso sull'età dei Lumi trova una singolare rispondenza nell'opera più simbolica sul tema

Il tempo e gli uomini cambiano le cose, alterano l'ambiente, stravolgono le ideologie. È il caso della massoneria, tabù oggi in odore di zolfo, e un tempo storica «religione laica», rigogliosa di ideali, utopia massima del razionalismo in cui la fratellanza inseguiva il trionfo della giustizia, della tolleranza in un «hortus deliciarum» dove la musica e la poesia erano strumento di beatitudine.

Di come la musica spinta da impetuoso istinto formativo sia stata il mezzo eletto per glorificare il «grande Architetto dell'Universo», ci si può rendere conto, soppesando letteralmente la voluminosa ricerca di Alberto Basso, uno che con la saggistica di ponderoso respiro convive abitualmente, essendo l'autore della più massiccia monografia bachiana edita una decina di anni fa nei due tomi di «Frau Musika».

Il musicologo torinese pubblica adesso un volume, **«L'invenzione della gioia. Musica e massoneria nell'età dei Lumi». (Garzanti, pagg. 733, lire 85 mila)** *che potrebbe scoraggiare il lettore più volonteroso, se l'indagine scrupolosa e documentatissima sugli archivi delle Logge europee non svelasse — al di là degli schemi, dei repertori a uso degli studiosi — uno scenario appassionante in cui «nel rifiuto tanto del dogma e della superstizione, quanto del potere assoluto e del despotismo ci sono già i presupposti per la conquista, l'invenzione — anzi — della gioia, che un'etica neopagana ha elevato a bene supremo».*

È quindi la Gioia, la Göttin Freude della massoneria «il più ragguardevole e imponente movimento ideologico e spirituale innestato sul pensiero illuminista», e fonte ispiratrice di almeno due monumenti musicali assoluti come la «Nona» di Beethoven con la schilleriana «Ode alla Gioia» e come la «Zauberflöte» del massone più devoto ancorché meno ortodosso: Mozart. Di tesori massonico-musicali nascosti, Basso ne scopre una quantità immensa prima di approdare al «manifesto» par excellence: «Il flauto magico», culmine di una tensione spirituale e fantastica, al di là del quale il pensiero massonico non può che incominciare un inarrestabile declino.

Ma il fascino esoterico di quest'opera atipica, inafferrabile, e tuttavia limpida come un'acqua sorgiva, sta proprio nella sapienza dell'Ingenuità e dell'Innocenza in cui Mozart ha saputo calare l'idealismo massonico. Sta proprio in quell'intuizione che costituisce il felice titolo del libro: l'invenzione della gioia. Non più come proclamazione di fede e come Schiller e Beethoven l'avrebbero intonata, bensì come sintesi creativa di voluptas, gaudium, laetitia tradotta da Mozart nel gioco sfuggente della fiaba musicale. Nel «Flauto magico» Schikaneder e Mozart portano a compimento, sotto le sembianze di un «capriccio» della fantasia a uso popolare, la più grande interpretazione ludica del messaggio massonico.

E il prodigio artistico consiste proprio nella «gioia» che travolge, neutralizza e sublima i contenuti simbolici. In poche parole, nella gioia che mimetizza i messaggi tra le efflorescenze dell'invenzione, in un labirinto a sorpresa dove è delizioso perdersi. E allora l'opera massonica di Amadeus impone una riflessione a ogni suo ritorno.

Il caso ha voluto che **«Il flauto magico»** *tornasse in scena al Comunale di Treviso proprio mentre il libro di Basso usciva nelle librerie. Coincidenza esemplare per capire come è opportuno oggi mettere in scena la «Zauberflöte». Basterà dire quello che «non» si dovrebbe mai fare. Non si dovrebbe allestire il «Flauto magico» come rituale massonico, come geometria di simboli e contenuti etici. Non si dovrebbe interpretarlo per certezze, ma per ambiguità. Né eseguirlo come architettura neoclassica, bensì come regno dell'armonia di razionale e irrazionale. Né come metafora protoromantica, bensì come fiaba della musica e della natura nella Identità delle due dimensioni. Non sentirlo come un pur meraviglioso marchingegno criptico, ma come parabola di quella «invenzione della gioia» teorizzata dal Credo massonico e vissuta da Mozart con trepidante felicità.*

Si direbbe che Peter Maag e Gianfranco De Bosio, che hanno ideato l'edizione trevigiana, abbiano proprio distillato l'essenza originaria dell'opera, eliminando quanto non si deve fare (spesso all'origine di guasti irreparabili) esaltando lo spirito fiabesco della gioiosa invenzione: il primo, con una direzione fatta di palpitante concitazione e di puro gioco (divertendosi persino a suonare il Glockenspiel), il secondo recuperando la magia dei teatrini di corte o di borgata in un Immaginario incantato dove niente è imposto al rovello enigmatico dello spettatore e tutto si offre con l'emozione dell'innocenza. Regia fluida — amorevolmente calibrata da Susanna Attendoli — come la musica che Maag ha fatto scorrere nelle vene di una compagnia di canto giovanissima, selezionata dal Concorso Toti Dal Monte, rifinita da Regina Resnik nella premiata «bottega» trevigiana, infallibile nelle produzioni mozartiane di questi ultimi anni.

C'era — nell'emozionato slancio corale di questo «Flauto magico» — qualcosa di quella armonia che rende memorabile la rivelazione dell'opera mozartiana: qualcosa della stessa armonia magicamente prodottasi nell'edizione triestina dello scorso anno. In entrambe cantava il coreano Wonjun Lee, che più Tamino non si può.

Ma se a Trieste più di un interprete apparteneva all'aristocrazia vocale, a Treviso molti erano beatamente sconosciuti, come lo stesso bravissimo Sarastro, ovvero il ventitreenne basso azerbaigiano Eldar Aliev. E bravo come un folletto fraseggiava e sprizzava estro il Papageno di Cristoph Wendel, e saettava luci e ombre l'Astrifiammante ungherese Darina Takova.

Le tre Dame (Lucia Belluso, Caroline Odermatt, Sibyl Zanganelli) erano tre fiori di ragazze da far risuscitare un morto; non solo il basito Tamino. Persino i tre Genietti, dall'alto della loro mongolfiera erano intonati, gradevoli e felicemente coinvolti in questa splendida «invenzione» scenica, dalla quale si rincasa con una maggiore speranza nella vita (e non è poco), e un po' di nostalgia per l'aurea «età dei Lumi».

Una scena del «Flauto magico» che Treviso ha allestito con molta naturale grazia. (Foto Piccinni)

STORIA: STUDIO

I frati gaudenti di Londra

LONDRA - Davvero crapuloni, i frati del Medioevo: a Londra ingurgitavano almeno 7375 calorie al giorno, quasi tre volte più del necessario per una vita sana e attiva. La straordinaria ghiottoneria dei grassi monaci benedettini dell'abbazia di Westminster è raccontata da Barbara Harvey, insegnante di storia all'Università di Oxford, in un nuovo libro, sulla scorta delle liste della spesa provenienti dalle cucine che nel XV secolo sfamavano l'abbazia.

In «Vivere e morire in Inghilterra, 1100-1540: l'esperienza monastica» la studiosa sostiene che i frati dell'importante abbazia londinese erano carnivori spinti: mangiavano porzioni di montone di circa un chilo e quattrocento etti a pasto. Altrettanto pantagrueliche le libagioni: «I frati avevano una razione di quattro litri di birra al giorno e nei sessanta giorni festivi dell'anno ricevevano anche un litro di vino a testa. Chiaramente mangiavano e bevevano molto più di quanto fa un uomo moderno mediamente attivo».

Pur confermando il cliché che li vuole crapuloni e grassi, la Harvey non mette però in croce i frati: «Va detto che non toccavano carne durante l'Avvento e la Quaresima. E poi vivevano in ambienti senza riscaldamento che dovevano essere molto freddi. Avevano senz'altro bisogno di un pò di protezione». A detta della studiosa, i monaci si cibavano anche con parecchia verdura (fagioli, piselli e porri), ma di questo consumo non c'è traccia nei documenti delle cucine perchè si trattava di prodotti coltivati nei propri orticelli e non di derrate acquistate all'esterno del convento.

Malgrado la serietà d'impianto del libro, il «Times» ha pubblicato ieri un editoriale che prende le distanze dalla visione caricaturale dei frati accreditata dalla storica, uno stereotipo, tra l'altro, molto vicino a come nei secoli scorsi gli anglicani hanno dipinto i conventi cattolici pre-Riforma. «I monaci della vecchia Chiesa» scrive il «Times», «forse mangiavano troppo ma non si può sminuire la ricchezza dei loro successi. La maggioranza dei monasteri stava al centro di una vasta rete territoriale che ha nutrito il peculiare sistema inglese di proprietà privata e individualismo. Avevano un elevato tenore di vita, ma non trascuravano i doveri spirituali».

ARCHEOLOGIA: ALLARME

Piramidi: cappio d'asfalto

IL CAIRO - Il futuro delle Piramidi di Giza e della Sfinge, che hanno resistito per quasi cinquemila anni alle intemperie, sarà seriamente compromesso dall'inquinamento se le autorità egiziane non bloccheranno la costruzione (cominciata nel 1985 e quasi terminata) di un'autostrada, a solo due chilometri e mezzo dai monumenti faraonici. Lo ha dichiarato al quotidiano «Al Akhbar» un inviato dell'Unesco, Said Zulfikar. L'inviato dell'organizzazione dell'Onu per l'istruzione, la scienza e la cultura ha affermato che la zona archeologica di Giza potrebbe addirittura essere radiata dalla lista Unesco del patrimonio mondiale, il che costerebbe all'Egitto la perdita di un contributo annuo di circa 60 mila dollari.

Zulfikar ha accusato le autorità egiziane di aver dato il permesso per l'autostrada senza rispettare un accordo con l'Unesco che prevedeva che qualsiasi progetto nella regione di Giza dovesse essere avallato anche dal Comitato del patrimonio dell'Unesco, e di aver violato la Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale firmata nel 1972. Nella prossima riunione in Thailandia del Comitato del patrimonio, le Piramidi potrebbero essere inserite nella lista dei monumenti in pericolo, ha aggiunto Zufilkar, invitando il governo egiziano a porre rimedio nel giro di sei mesi.

Allarmato, il direttore del sito archeologico, Zaki Hawass, ha annunciato che la prossima settimana cominceranno lavori di scavo nella zona attorno all'autostrada: «Sono certo che vi troveremo tombe faraoniche dalla 26.a dinastia al periodo greco romano e, se le mie previsioni si riveleranno esatte, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi». L'autostrada, lunga 91 chilometri, corre ad anello attorno al Cairo, tagliando in due la regione di Giza, già minacciata dai gas di scarico e dall'inquinamento.

Hassan Emam, professore al Centro per l'ambiente e l'architettura all'Università del Cairo, ha dichiarato ad «Al Akhbar» che basterebbero 50 milioni di sterline egiziane (cioè i proventi di tre anni del turismo a Giza) per deviare l'autostrada: «Una somma ridicola - ha detto - rispetto ai pericoli che essa comporta, e allo scandalo mondiale che una cancellazione dalla lista dell'Unesco comporterebbe».

Biagi, una vita speciale che si offre come un mazzetto di fiori

Recensione di
Chiara Maucci

Enzo Biagi, o Della Semplicità. Ciò che ha sempre accattivato in questo limpido osservatore dei luoghi e dei tempi che compongono il nostro mondo è proprio il modo pacato e piano che ha di raccontarceli, con quella prosa che scorre via come un fiumetto tranquillo senza pretese da Mississippi né irruenze da torrente.

Più attento a cogliere e riferire un dettaglio rivelatore che non a formulare giudizi soggettivi, spontaneo e quasi candido nel mettere in parole incontri ed esperienze perturbanti per chiunque, Biagi ha sempre posseduto — forse più di altri colleghi — le doti quintessenziali del grande divulgatore: divulgatore non di scienza, né di cultura d'accademia, ma dell'eclettica conoscenza che è frutto dell'informazione.

Con quel suo occhio un po' distaccato, l'equilibrata e serena ironia, e quel rifiuto quasi anglosassone di ogni eccesso e di ogni stridore, questo gentleman del giornalismo si è fatto aprire quasi tutte le porte e ha percorso quasi tutti i sentieri della terra: un'esistenza talmente piena di cose viste, udite, fatte da far sembrare sedentaria e claustrofobica quasi ogni altra... Se non fosse per l'aria un po' mesta e quell'eterno «understatement», tanto successo rischierebbe di renderlo insopportabile. (E invece garba a tutti, di qualsiasi parte politica. Simpatico? Non si sa, ma quel suo sorriso piccolissimo lo rende familiare e rassicurante come uno zio).

Dunque, dicevamo: che vita interessante. Tanto stipata di ricordi da destare nel suo possessore il desiderio di divulgare — in qualche modo — anche quella, di condividere pezzetti della propria memoria con i tanti fedelissimi delle sue testimonianze. Un desiderio crepuscolare, spontaneamente malinconico, affiorato dalla percezione dell'avanzare dell'età, dell'affacciarsi di una vecchiaia che è forse il peggior interlocutore di tutta una lunghissima carriera di giornalista, il più difficile da accettare e descrivere in modo equanime.

«L'albero dai fiori bianchi» (Rizzoli, pagg. 193, lire 28 mila) non è, però, un'autobiografia: Biagi, infatti, non ci comunica pressoché nulla del suo privato, e si tiene stretto il pudore su ogni lembo della sua vita non connesso direttamente al mestiere di testimone. Quello che viene a raccontarci in questo libro meditabondo è invece un florilegio di ricordi brevissimi che si susseguono sull'onda di tenui fili di pensiero, come avviene a chi si abbandona all'andare cullante di un flusso senza controllo di gradite reminiscenze.

Immagini, ritratti, odori di luoghi, atmosfere specialissime rievocate in poche parole, incontri indimenticabili perché non dimenticati, momenti, situazioni minimali o quasi cosmiche: pezzetti, a volte schegge, di un mondo contemporaneo inseguito, «fotografato» e ricostruito per tanti anni, e che ora si ricompone all'interno della memoria con la grazia di visioni colte in un caleidoscopio.

Inutile citarne alcuni: si farebbe torto a troppi. Basti dire che i tanti ricordi zampillanti senza sosta si raccolgono nelle reti a maglie larghissime di alcuni vaghi temi che formano i capitoli, quali il mondo del giornalismo, stravagante e stregante, e poi la felicità, il dolore, il peccato...

Ma, beninteso, niente astratto filosofare: solo questo pacato osservare il tempo che scorre commentando il proprio crepuscolo senza alcun piagnisteo, e offrendo questi frammenti di una vita «speciale» con il garbo con cui si offre un mazzetto di fiori semplici.

Il self-control di Enzo Biagi non viene mai meno, e anzi trova in questo libro espressioni freschissime, come ad esempio nella trascrizione dei dialoghi sull'età intercorsi tra l'autore e Oreste del Buono, con il loro bel nitore da operette morali.

Enzo Biagi, dicevamo, o il coraggio della semplicità. Tutto il coraggio che ci vuole, in questo mondo barocheggiante, per esaltare il ricordo semplice di un albero di ciliegio come simbolo totale del proprio passato, nonché di una purezza intellettuale altrettanto semplice, e a giusto titolo rivendicata. Questo libro, con il suo indubbio potere rinfrescante, è un compagno molto gradito per qualche ora di serenità.

AUT. MIN. RICH. REGOLAMENTO COMPLETO IN MAGAZZINO.

CENTOQUARANTA NAZIONI CONTRO LA MAFIA PLANETARIA - E' PASSATA LA LINEA ITALIANA

Il sogno di Falcone è realtà

«L'esercito multinazionale della criminalità può essere sconfitto dagli operatori del bene»

NAPOLI — E' nata. E, d'ora in poi, la «dichiarazione di Napoli» farà testo nelle normative internazionali in tema di criminalità organizzata. Il sogno di Giovanni Falcone ha prodotto una dichiarazione politica d'intenti contro le mafie del pianeta, una proposta di risoluzione da presentare all'assemblea dell'Onu e un piano d'azione, molto dettagliato, nel quale si specificano gli elementi legislativi, giudiziari, di polizia, di cooperazione regionale e internazionale.

I risultati concreti che tutti pensavano non arrivare in parte sono stati invece raggiunti. E da segnalare è la promessa delle centoquaranta delegazioni di far inserire nella propria legislazione la figura di reato dell'associazione a delinquere. Anche se è stato eluso uno degli obiettivi primari del vertice: la lotta al riciclaggio. La guerra ai «paradisi fiscali», crocicchio di traffici illegali, resterà solo una speranza, affidata alla buona volontà di singoli magistrati.

Ed emerge il problema principale di questa lotta transnazionale: la carenza di fondi. Nel documento conclusivo non è stato inserito l'aumento del cinquanta per cento dei fondi destinati alla prevenzione del crimine organizzato.

La linea italiana è passata. La task-force a caccia di rimedi per contrastare le mafie, cara alla nostra delegazione, si farà. Anche se, come ha spiegato il portavoce della Conferenza Axel Wustenhaugen, sarà a carico nostro: l'Italia, per superare le difficoltà, si è impegnata a finanziarla.

Il nostro Pese farà comunque scuola, per quanto riguarda la lotta alla mafia. Molti Paesi adotteranno norme come la legge premiale in favore dei pentiti. A questo proposito, il ministro dell'Interno Maroni, nel ribadire l'impegno dell'Italia in questa lotta, ha annunciato per oggi un importante riunione del comitato nazionale per la sicurezza, «vareremo i nuovi regolamenti per la protezione dei collaboratori di giustizia».

«Da tutte le dichiarazioni, nessuna esclusa, è venuta fuori una grande consapevolezza, da tutti gli Stati, della crescente rilevanza di questo fenomeno della criminalità organizzata» ha detto entusiasta Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa di bilancio della tre giorni di Napoli.

«In tutti - ha esclamato - è stata grandissima la consapevolezza che questa è una battaglia, una guerra planetaria che si può pensare di vincere soltanto andando avanti insieme».

«L'ho ripetuto molte volte, l'esercito multinazionale della criminalità è un esercito che può essere sconfitto, soltanto se ci sarà un più forte esercito multinazinale degli operatori del bene». Silvio Berlusconi non ha dubbi sulla concretezza dei risultati: «credo che tutti i delegati che ritorneranno nel loro Paese, porteranno il conforto di questa comune opinione e continueranno ad alimentare la determinazione dei vari governi per fare tutto ciò che può essere fatto in futuro, per allargare la cooperazione fra gli Stati».

Tutti insieme, i centoquaranta stati aderenti alla iniziativa, hanno dichiarato infatti che «rilevano con grande preoccupazione i collegamenti fra gli atti criminosi organizzati transnazionali ed i crimini del terrorismo».

Virginia Piccolillo

IL POLIZIOTTO CONFESSA TUTTO TRANNE L'ECCIDIO DEI CARABINIERI E L'ASSALTO AL CAMPO NOMADI

Caccia al terzo uomo dell'Uno bianca

Il fratellastro, Fabio, sarebbe riuscito a fuggire in Ungheria con la sua convivente, che risponderà di favoreggiamento

BOLOGNA — «Sono responsabile di tutti gli episodi della Uno Bianca, tranne l'eccidio dei carabinieri al Pilastro e l'assalto al campo nomadi». Sarebbe questa una delle prime dichiarazioni spontanee rilasciate ai suoi colleghi da Roberto Savi, il poliziotto riminese di 40 anni in servizio a Bologna col grado di assistente capo, arrestato perchè fortemente sospettato di essere uno degli spietati killer della banda di rapinatori che ha insanguinato l'Emilia Romagna e le Marche dal 1990 fino allo scorso ottobre. L'affermazione non è stata però «registrata» in nessun verbale ufficiale di interrogatorio. Al contrario, ai magistrati che lo hanno ascoltato, Savi non ha detto praticamente nulla, dichiarando di voler prima riflettere e consultarsi con un legale.

Intanto sembra che il fratellastro Fabio, anche lui ricercato per gli stessi episodi, sia riuscito a fuggire in Ungheria: Fabio conviveva da qualche tempo con una ragazza ungherese, Eva, in un'abitazione di Torriana vicino Rimini. La donna è stata denunciata per favoreggiamento, ma appare anche lei introvabile.

Inoltre risulta latitante anche una terza persona di cui non è stata resa nota l'identità, anche se indiscrezioni parlano di un pregiudicato. Del resto gli inquirenti non sono affatto convinti che la banda della Uno Bianca fosse formata solo dai fratelli Savi. Alcuni testimoni riferiscono di aver visto un terzo complice e in una occasione a bordo dell'auto venne segnalata anche la presenza di una donna. Le indagini si sono estese nel frattempo anche nelle Marche, teatro di almeno due sanguinosi episodi: il ferimento di due agenti di polizia e l'uccisione di un direttore di banca. Ad Ancona è stata sequestrata una pistola Colt appartenuta a Roberto Savi che la vendette ad un'armeria pesarese nel 1981,

Oltre alle pistole e ai fucili Beretta di cui si è parlato ieri, sono stati rinvenuti un kalashnikov, un altro mitra, migliaia di cartucce, una 357 Magnum, due pistole semiautomatiche, e anche detonatori e micce per esplosivo. Proprio una Magnum venne usata per eliminare un testimone scomodo che stava annotando la targa dell'auto dei banditi, e anche in alcuni altri episodi tra cui l'assalto al campo nomadi e la strage del Pilastro, i deu avvenimenti ai quali Roberto Savi avrebbe escluso di aver preso parte.

A Rimini intanto sono in attesa dei tecnici della polizia scientifica che avevano effettuato le perizie sui bossoli rinvenuti nei luoghi degli agguati. Se risultassero identici (tra l'altro si tratta di munizioni in dotazione unicamente alle forze dell'ordine) si avrebbe la conferma che Savi è proprio uno dei banditi.

Sulla vicenda si registra una presa di posizione del Siulp: il sindacato di polizia afferma di aver denunciato in passato episodi di «rambismo» all'interno della Questura di Bologna, come quando proprio Savi rapò un ladruncolo e per questo episodio venne denunciato e condannato. Il Siulp chiede inoltre di verificare le dichiarazioni rilasciate tempo addietro dall'allora presidente della commissione stragi Libero Gualtieri, il quale ipotizzò che dietro la banda della Uno Bianca «si nascondessero spezzoni deviati delle istituzioni».

Salvatore Barbieri

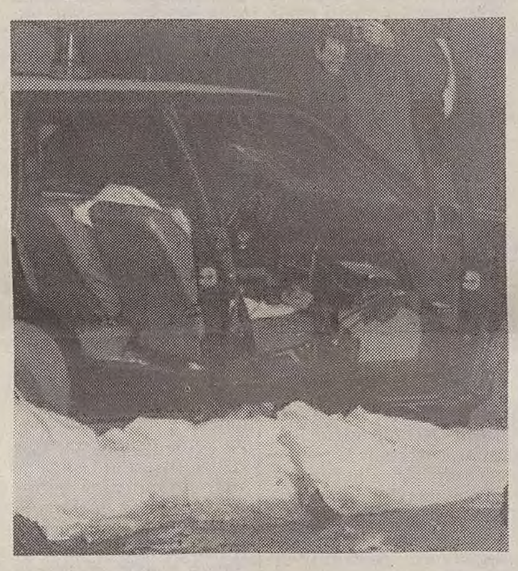


Foto d'archivio della strage del Pilastro.

IN BREVE

Chiede il fallimento il primo concusso di «Mani pulite»

MONZA — Luca Magni, l' imprenditore monzese che nel febbraio '92 aveva denunciato il socialista Mario Chiesa (presidente del Pio Albergo Trivulzio) dando così il via all' inchiesta «mani pulite», si è presentato ierimattina davanti al giudice fallimentare del tribunale di Monza per chiedere il fallimento della sua società, la Ilpi, Impresa Lombarda di Pulizie Industriali per un debito di 147 milioni di lire. Nel 1992 l'imprenditore si era rivolto ai magistrati per denunciare di essere stato costretto a pagare tangenti per l' appalto delle pulizie nella casa di riposo. Da allora le commesse sono andate diminuendo fino al dissesto.

Si ribalta un trattore nel podere: un ragazzino muore schiacciato

MARTINA FRANCA — Un bambino di nove anni è morto schiacciato dal trattore sul quale si trovava insieme con il fratello maggiore, il quale era alla guida ed è rimasto gravemente ferito per il ribaltamento del mezzo. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio nelle campagne di Martina Franca, in località «San Paolo». Il bambino, Giovanni Amatulli, è morto sul colpo, mentre il fratello Cosimo, di 17 anni, è ora ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Martina Franca. Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dalla polizia stradale di Taranto, Cosimo Amatulli stava tornando a casa insieme con il fratellino dopo aver lavorato nei poderi del padre. Il trattore si sarebbe ribaltato a causa della strada dissestata.

La «pantera» dovrà pagare i danni compiuti all'Università di Torino

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell' Università di Torino ha deciso di chiedere agli studenti del movimento della 'pantera', condannati per l' occupazione del '90, un risarcimento dei danni provocati. Si tratterebbe di una cifra sui 400 milioni, cui si arriverebbe calcolando circa 200 milioni di danni più interessi. Ieri pomeriggio intanto a Palazzo Nuovo si è svolta una assemblea con circa 400 studenti universitari che ha rinviato però a stamane la decisione sull'eventuale occupazione dell'università torinese. L'assemblea ha anche chiesto un incontro urgente al consiglio di amministrazione che - secondo gli studenti - avrebbe deciso che in caso di occupazione il rettore chiederà lo sgombero immediato.

Presidente della Virtus Basket condannato per ricettazione

MODENA — Tre persone, tra cui il presidente della Virtus Basket di Roma, sono state condannate per la vicenda dei mobili rubati e rivenduti attraverso la tv Telemarket e poi finiti in esposizione nel villaggio Vip del concorso ippico Pavarotti International, dove furono sequestrati dopo una segnalazione dei proprietari. Le persone condannate per ricettazione in pretura sono Giorgio Corbelli, 39 anni, di Forlì, presidente di Telemarket di Brescia, la tv che si occupa di aste televisive, e della Virtus Basket Roma, Vittorio Curti, 56 anni, commerciante e Mario Bellottazzi, 48 anni, antiquario di Roma, tutti condannati ad un anno e mezzo di reclusione.

TRAGEDIA IN PIENO CENTRO A TERNI ORIGINATA DA UNA BANALE DISCUSSIONE

Gambizza un coetaneo e poi si spara

Una crisi esistenziale provocata dalle continue derisioni per le sue grandi orecchie a sventola

TERNI — Un diverbio senza importanza, uno sparo alle gambe del suo avversario, poi un gesto disperato: il suicidio. Angelo Giannucci si è sparato un colpo alla testa, ed è morto durante la corsa all'ospedale.

Sono le 10 del mattino, ieri, in una via di Terni nel quartiere San Giovanni, quando Angelo, 25 anni, incontra un suo vicino di casa, il ventiquattrenne Carlo Campili, che era in compagnia di un amico. I due ragazzi caricavano delle cose su un furgoncino, e Angelo si è fermato a guardarli con insistenza. «Che vuoi?», avrebbe detto, secondo i testimoni, Carlo. Ne segue una banalissima discussione. «Perché, non posso guardare?», e così via. Succede, tra giovani. Piccole prepotenze, scaramucce. Ma Angelo non ci sta: tira fuori la pistola, una beretta calibro 9 che teneva in casa, e la punta contro il suo vicino di casa. Spara e lo colpisce alle gambe. Da quel momento, secondo i testimoni e le ricostruzioni della polizia, subentra il panico. Carlo si trascina ferito fino alla porta di un tabaccaio che lo soccorre, e Angelo, con la pistola sempre in mano, si allontana di corsa fino ad un vicino campo di calcio. Qui è solo. E, forse in preda alla disperazione, si punta la pistola alla tempia. Basta un colpo.

Dopo il fatto, che sembra opera di uno squilibrato, ci si chiede come sia potuto accadere, perchè. E così esce fuori la lettera. Angelo l'aveva scritta giorni fa e l'aveva indirizzata alla madre. In queste poche righe parlava di una crisi esistenziale che lo attanagliava da tempo, per il fatto di essere sempre stato oggetto di scherno da parte dei suoi coetanei sin da quando era bambino, soprattutto a causa delle sue grandi «orecchie a sventola». Una continua derisione che forse ha minato il suo equilibrio al punto tale da spingerlo, come si intuisce dalla lettera, al suicidio.

E dalle indagini è emerso proprio che ieri mattina Angelo Giannucci avesse anche detto a Carlo Campili: «Tu mi devi delle scuse», forse per le passate derisioni. «E di che mi dovrei scusare?», deve aver risposto Carlo. Il resto è cronaca. Gli inquirenti escludono che ci fosse un vero intento di uccidere: «piuttosto c'era quello di crearsi come un alibi per il gesto che avrebbe compiuto successivamente».

Un altro dramma della solitudine, dell'emarginazione, della paura di confrontarsi con gli altri. Angelo poteva essere un ragazzo come gli altri, era diplomato perito industriale e aveva una madre e una sorella. Come tanti altri. Ma era in cerca di prima occupazione ormai da molto tempo, e forse questo stato di precarietà ha contribuito a spingerlo al suicidio.

Brunella Collini

Banda della Magliana: un giro di 500 miliardi

ROMA — Un solo uomo, indirettamente a capo di una vasta organizzazione finanziaria, beni per 500 miliardi tra cui due Ferrari Testarossa, un tenore di vita principesco e una dichiarazione di redditi che, nel 1990, è stata di 435.000 lire. Questo il quadro finanziario di Enrico Nicoletti, romano di 56 anni, ritenuto elemento di spicco nel riciclaggio del denaro sporco, contro il quale è stato emesso un sequestro cautelativo dei beni; le sue attività sono state ricostruite dal questore di Roma Vincenzo Sucato e dal tenente colonnello Michele Donati della Guardia di Finanza nel corso di una conferenza stampa. Nicoletti, è stato definito «la banca» o «il cassiere» della Banda della Magliana: gli investigatori hanno condotto l'operazione di sequestro dei beni dopo lunghe indagini con le quali hanno messo in luce la complessa rete di controllo delle proprietà sequestrate, gestita dal Nicoletti.

LA PRESIDENTE DELL'ANTIMAFIA ATTACCA

Battibecco a distanza tra la Parenti e Ayala

ROMA — Tiziana Parenti, presidente della commissione parlamentare Antimafia, ha risposto a Giuseppe Ayala, che l'altra sera si era «autosospeso» dall' organismo bicamerale, per protesta. «Non mi risulta di essere stata denunciata per calunnia dal pool di Mani pulite - ha detto il deputato di Forza Italia - e, anche se lo fossi, la cosa non mi impressionerebbe. Quella posta da Ayala è una questione politica. Non è tanto relativa alla commissione Antimafia, quanto alle difficoltà di accettare una persona che già a suo tempo non era sottostata a certe condizioni». Parlando di Ayala, la Parenti ha detto: «Mi spiace che sia proprio lui a prendersela contro i dissidenti, perchè non mi sembra la persona più adatta, dato che ha avuto difficoltà notevoli in un procedimento disciplinare davanti al Csm per uno scoperto di 500 milioni e perchè agli atti del maxiprocesso risultano sue foto con persone che erano certamente abbastanza di spicco nella mafia. Mi si facciano pure delle critiche, ma che queste vengano da persone che siano totalmente esenti anche da sospetti di connivenze con la mafia. Non le accetto dall' on.Ayala.»

L'onorevole Ayala replica ricordando che «Greco fu condannato all' ergastolo. Io non mi acquietai di quella sentenza e firmai personalmente l' appello in cui si richiedevano altri ergastoli per Greco». «Io non ho avuto problemi con fotografie, semmai ne ha Tiziana Parenti. Io non ho avuto provvedimenti disciplinari da parte del Csm, essendo stato trasferito non per quei motivi, ma so che al Csm c' è un interessante fascicolo che riguarda proprio Tiziana Parenti».

I giornalisti hanno chiesto ad Ayala di precisare i contenuti di questo fascicolo, ma il parlamentare ha risposto: «Sono notizie che ho ricevuto da pettegolezzi».

«Sul modo di Tiziana Parenti di condurre la commissione Antimafia - ha concluso Ayala - non sono l' unico ad aver sollevato dubbi.»

RIBADITE LE ACCUSE IN UNA CONFERENZA STAMPA

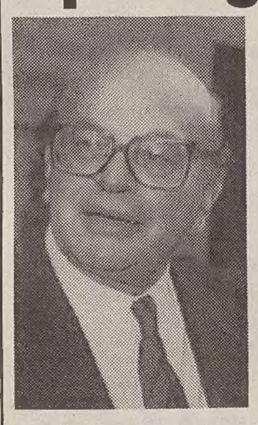
Lady golpe contro i giudici

PRATO — Donatella Di Rosa ha ribadito le accuse ai magistrati nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri in un albergo di Prato. In sintesi ha criticato la Procura Militare di Roma, il GIP di Firenze, i magistrati di Udine, adombrando ipotesi di comportamenti non regolari e ventilando il non rispetto delle procedure. Lady Golpe in particolare se l'è presa con il GIP di Firenze Giuseppe Soresina, in relazione alla vicenda del Dna collegato al caso di Gianni Nardi. Critiche anche al Procuratore Antonino Intellisano, della Procura del Tribunale Militare di Roma, che ha chiesto l'archiviazione sul caso del presunto golpe di cui parlò la Di Rosa, senza informare - è stato detto - nè la donna nè i suoi legali. «Abbiamo appreso dai giornali della richiesta di archiviazione: ciò - ha ribadito l'avv. Livio Bernot - rappresenta violazione dell'obbligo del segreto e non tiene conto della nostra richiesta di essere informati sullo sviluppo delle indagini».

Riguardo poi al reato di presunti atti osceni che Donatella Di Rosa avrebbe commesso, in auto, nei pressi di Pordenone, gli avvocati segnalano che ad undici mesi dal fatto non è pervenuto neppure un avviso di garanzia a carico della donna. «Si è voluto - hanno detto - screditare la Di Rosa». Verso il Generale Franco Monticone, Lady Golpe ha usato espressioni colorite. Infine dure critiche anche al Pubblico Ministero fiorentino Paolo Canessa che sostiene l'accusa nel processo che oppone Donatella Di Rosa a Monticone.

IL PROCESSO CARIPLO CONTINUA DIMEZZATO - FONDAMENTALE IL RUOLO DELL'EX PRESIDENTE MAZZOTTA

Il patteggiamento è stato chiesto da undici imputati


Bettino Craxi

MILANO — Sono rimasti in nove gli imputati al processo Cariplo, perchè ieri mattina il Tribunale ha accolto undici richieste di patteggiamento, che vanno ad aggiungersi a quelle accolte all'udienza preliminare.

Così il processo continua, tra gli altri, per Craxi, Citaristi, Paolo Berlusconi e l' ex presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta del cui ruolo all' interno della Dc milanese hanno ieri parlato, come indagati per reato connesso, l' ex segretario cittadino Maurizio Prada e l' ex vicepresidente della Sea Roberto Mongini.

Prada ha affermato che per il ruolo di vicesegretario nazionale della Dc e di coordinatore della Dc milanese, Mazzotta non poteva ignorare il sistema di finanziamenti illeciti. Mongini ha ricordato che con Mazzotta contribuiva alla vita della loro corrente nella Dc milanese e ha rilevato che «Mazzotta, anche quando per assumere la guida della Cariplo rinunciò alle cariche politiche, di fatto era una specie di 'presidente onorario della Dc milanese'. Il suo ruolo era fondamentale, per le conoscenze che aveva, in occasione delle campagne elettorali, quando bisognava raccogliere centinaia di milioni». Mongini ha ricordato che per le elezioni del '90 chiese aiuto per la corrente a Mazzotta, che gli disse poi di averne parlato con il segretario amministrativo del partito.

«Citaristi, che mi disse 'Mazzotta mi ha detto di darti una mano' - ha spiegato Mongini - mi consegnò, in due tranche, duecento e trecento milioni.

Gli imputati che ieri hanno chiesto e ottenuto il patteggiamento sono: Mario Dora (otto mesi e venti giorni); Silvestro Gargantini (un anno, quattro mesi e ventisette giorni); Piefranco Pirovano (undici mesi); Riccardo Pisa (otto mesi e venti giorni); Bruno e Giorgio Ratti (un anno e cinque mesi ciascuno); Enrico Boreatti (un anno e due mesi); Carlo Cabassi (undici mesi); Costante Ronchi (dieci mesi); Giuseppe Rotondi (dieci mesi) e Francesco Borgonovo (un anno e sei mesi).

Il processo nasce dalle indagini sull' acquisto, da parte del fondo pensioni della Cariplo, di immobili che secondo gli inquirenti sarebbero stati sopravvalutati, per creare provviste destinate ai finanziamenti illegali per i partiti politici.

RICOSTRUITO IL PERCORSO DEL SEMTEX USATO PER LA STRAGE BORSELLINO

Tritolo «made» in Jugoslavia

Lo hanno riferito gli esperti nell'aula del tribunale di Caltanissetta

CALTANISSETTA — Proveniva dalla ex Jugoslavia l'esplosivo impiegato da Cosa nostra per le stragi di Capaci e di Via d'Amelio. Quattro periti hanno ricostruito la «via del tritolo». Nessun dubbio: le «miscele» venivano dall'est, con ogni probabilità dall'ex Jugoslavia. Sembra uno scherzo della storia. Giovanni Falcone lo aveva detto: repressione e prevenzione della criminalità si devono esercitare a livello internazionale, indagando senza frontiere. Quell'intuizione, che ha riunito sino ad ieri 140 Stati di cinque continenti alla conferenza mondiale sulle mafie, si è rivelata tragigicamente profetica. Dinanzi alla Corte d'Assise di Caltanissetta si celebra il processo per la strage del 19 luglio del '92, alla sbarra i quattro esecutori materiali, fra i quali il pentito Vincenzo Scarantino. L'esplosione di quel pomeriggio dilaniò il giudice Borsellino e la sua scorta, sventrò case e palazzi, il boato fu udito in tutta Palermo. Ieri, durante il dibattimento, la ricostruzione dei periti: ad esplodere fu una miscela di 90 chilogrammi di tritolo, pentrite e T4, più comunemente conosciuta come Semtex-H, la stessa utilizzata anche per la strage di Capaci. Marca di fabbricazione: est europeo, più specificamente yugoslava. Una miscela quasi analoga a quelle utilizzate per la strage di Bologna e per quella del Rapido 904. I periti, quattro consulenti ufficiali del centro investigazioni scientifiche dei carabinieri, non hanno dubbi. Hanno effettuato «esperimenti» e prove comparative in un poligono dell'esercito: l'esplosivo deve per forza avere varcato i confini, ha sicuramente eluso i controlli di polizie e dogane di almeno due Stati. «La ex Jugoslavia - dicono i periti - è un grosso produttore di tritolo. Esistono fiorenti traffici clandestini con i Paesi dell' est europeo. Anche il plastico proviene con ogni probabilità da quei canali.

Il Semtex-H negli ultimi 15 anni è stato utilizzato da grosse organizzazioni terroristiche e anche in Italia è stato oggetto di numerosi sequestri». Un precedente confermerebbe il «debole» di cosa nostra siciliana per il Semtex. Nel 1985 a Rieti, nella villa di Pippo Calò, il cassiere dei corleonesi, furono sequestrati svariati «pani» della stessa miscela, ognuno ne conteneva due chili e mezzo. I periti infine hanno dato i «voti» agli esecutori delle stragi. Sia a Capaci che in Via D'amelio agirono «equipe» altamente professionali: furono stragi ad alta tecnologia. Le dinamiche di entrambi gli attentati rivelerebbero una grossa disponibilità di mezzi logistici e tecnici, oltre ad una conoscenza precisa e puntuale di spostamenti e abitudini dei «bersagli». Le due stragi avrebbero avuto inoltre anche tempi diversi di progettazione: pochi giorni per Via D'Amelio, almeno due mesi di progettazione e preparazione per «minare» con precisione l'autostrada Mazzara del Vallo-Palermo. La versione dei periti sembra però «encomiare» più del dovuto gli artificieri di cosa nostra. Il giudice Falcone morì infatti solo perchè si trovava alla guida della vettura. Il suo autista, seduto nel sedile anteriore che doveva essere del magistrato, rimase solo lievemente ferito. Il pentito Gioacchino La Barbera, che partecipò alla prepazione dell'attentato, alcune settimane fa aveva detto: «fu una strage artigianale». Nessuna sofisticata tecnologia dunque, solo tanta fortuna.

Marco Galluzzo

MAFIA

«I picciotti votarono compatti per Andò»

ROMA — La cosca di Giuseppe Pulvirenti avrebbe sostenuto elettoralmente l' ex ministro socialista della difesa Salvatore Andò. Lo ha detto il «Malpassotu» ai giudici della corte di assise nell' aula bunker di Rebibbia: «Erano stati Carletto Campanella e Aldo Ercolano - ha detto Pulvirenti - a dirci che dovevamo aiutare Andò perchè secondo Benedetto Santapaola poteva aiutarci con pressione esercitata sulla magistratura. Per questo tutta l' organizzazione votò per Andò. Ma dopo le elezioni non abbiamo ricevuto alcun aiuto dal Ministro che non mantenne le promesse fatte». Pulvirenti ha poi sostenuto che un altro uomo politico vicino al clan era il segretario della Dc di Misterbianco Paolo Arena assassinato in un agguato nel settembre del 1991. Secondo Pulvirenti Arena «era un amico». Il «Malpassotu» ha detto che il politico, ex sindaco di Misterbianco, gli faceva «ottenere appalti senza avere alcunchè in cambio gli interessava soltanto la nostra amicizia». «Per questo - ha aggiunto Pulvirenti - noi invitammo i nostri a votare per lui e nell' ultima elezione del sindaco ottenne 3.600 voti per l' interessamento di Orazio Pino, il mio luogotenente di fiducia a Misterbianco».

FORSE FINIVANO AL PDS I FONDI TRUFFATI ALLA CEE

Bufera sulle Coop del Veneto: si indaga su fallimenti sospetti

VENEZIA — Il Pm di Venezia Carlo Nordio ha emesso oltre una ventina di avvisi di garanzia nei confronti di dirigenti della Lega delle Cooperative del Veneto e amministratori di Cooperative agricole della stessa Lega. Nei provvedimenti è ipotizzata l' associazione per delinquere finalizzata alla commissione di vari reati, tra cui la bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e false fatturazioni. Finora non si sono appresi i nomi delle persone coinvolte nell' inchiesta, che ieri ha visto impegnati oltre 100 uomini della Guardia di Finanza e della Questura di Rovigo per una serie di perquisizioni e per l' acquisizione di documenti nelle sedi dei Ministeri del Lavoro e dell' Agricoltura e della Regione Veneto. Il magistrato, secondo quanto si è appreso, avrebbe scoperto un presunto meccanismo di finanziamento tra cooperative che, dopo aver ottenuto sovvenzioni dalla Cee, dallo Stato, dalla Regione, venivano poste in liquidazione. Dalle indagini, riguardanti un periodo compreso fra il 1988 e il 1992, sarebbe emerso un giro di parecchie decine di miliardi che le cooperative avrebbero distratto a favore proprio o di associazioni in corso di identificazione. Tra gli indagati, secondo quanto si è appreso, figura Sergio Reolon, dal 1992 responsabile del settore agroalimentare della Lega delle cooperative del Veneto e attuale assessore della Provincia di Belluno per il Pds, di cui era stato segretario cittadino, nonchè ex presidente del consorzio allevatori veneti (Coalve). Tra gli altri vi sono Alberto Fontana, ex presidente dell'associazione veneta cooperative agricole (Avca) - messa in liquidazione nel 1991 - Marco Margutti e Marco Manganaro, rispettivamente ex vicepresidente e membro della stessa associazione, Roberto Michelini, ex presidente della cooperativa rodigina Stienta, Sergio Zampini, ex presidente della cooperativa polesana Cles, Roberto Zampieri, ex presidente della coop. Agriver di Verona e già consigliere della coop. Parma Sole, Piero Coletto, ex direttore del Coalve ed ora presidente dell'associazione carni trivenete. Le perquisizioni, 28 in tutto, hanno riguardato le abitazioni di ex amministratori ma anche di liquidatori delle cooperative, nelle province di Venezia, Treviso, Verona, Belluno, Rovigo, Padova e Ferrara. Tra i reati ipotizzati negli avvisi di garanzia anche la truffa. Le principali cooperative della Lega operanti nel settore agricolo e poi messe in liquidazione erano il Coalve, la Capa di Padova, la Corev di Rovigo, la cooperativa Stienta e la Agriver, tutte con fatturati tra i dieci e i 50 miliardi di lire. Tra gli altri indagati figura anche Vittorio Da Rios, presidente della fallita cooperativa Rinascita di San Stino di Livenza (Venezia), di cui faceva parte anche Fontana e dalla quale è nata l'attuale inchiesta. Per gli amministratori della Rinascita, il Pm Nordio, in un' altra inchiesta, ha già chiesto il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e tentata truffa ai danni della Cee. Secondo il magistrato, anche le altre cooperative venete coinvolte avrebbero utilizzato meccanismi analoghi per distrarre fondi comunitari, statali e regionali. Per l'accusa, i fondi sarebbero stati dirottati poco prima della liquidazione coatta, con prestiti o fatturazioni per operazioni inesistenti, verso altre cooperative costituite spesso dagli stessi amministratori di quelle liquidate e che a loro volta avrebbero ripetuto tali operazioni.

SIRACUSA

In carcere due anni per un caso di omonimia

SIRACUSA — La Corte d' assise di Siracusa ha disposto ieri la scarcerazione di Maurizio Bianchini, 26 anni, un marittimo siracusano detenuto da oltre due anni con l'accusa di associazione mafiosa, che sarebbe rimasto vittima di un caso di omonimia. Bianchini fu arrestato in una operazione della squadra mobile di Siracusa che nell'ottobre di due anni fa portò alla cattura di quindici persone. Il marittimo è omonimo di un venditore ambulante, indicato come vicino alla cosca mafiosa. La Corte presieduta da Osvaldo Bonsangue, dinanzi alla quale Maurizio Bianchini imputato assieme a Nitto Santapaola, il fratello Salvatore, Francesco Mangion, Giuseppe Pulvirenti (ora passato a collaborare con la giustizia) e ad altre dodici persone, in attesa di chiarire meglio la circostanza ha adottato il provvedimento di remissione in libert «perchè non sussistono pi gravi indizi». Nel corso delle deposizioni testimoniali tutti i collaboratori di giustizia, ad eccezione di uno, hanno affermato che il Maurizio Bianchini presente in aula era assolutamente estraneo ad ogni addebito.

CONDANNATO

Minacciava i vicini con teschi umani

CAGLIARI — E' stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione l'operaio processato quale autore di una macabra ed insolita intimidazione attuata collocando quattro teschi umani, con una cartuccia conficcata sulla fronte, collocati davanti alle abitazioni di alcuni compaesani.

L'imputato - Vitale Atzori, 24 anni, di Mandas (Cagliari) - è stato riconosciuto colpevole di sottrazione di parti di cadavere dal cimitero del paese e di minacce continuate. Il Collegio giudicante ha anche disposto il dissequestro dei teschi custoditi in Tribunale quale corpo di reato. I «reperti» umani dovranno essere consegnati al necroforo del Comune di Mandas, oppure ai familiari delle persone cui sono appartenuti, per essere nuovamente tumulati. La vicenda all'esame del Tribunale risale all'agosto di quattro anni fa. Alcuni abitanti di Mandas, centro agricolo a circa 55 chilometri dal capoluogo isolano, trovarono i teschi sistemati dinnanzi alla porta di casa. L'episodio provocò tensione e preoccupazione a Mandas per il minaccioso significato di morte contenuto nel massaggio, al quale peraltro non seguì alcuna ulteriore iniziativa.

TRE ARRESTI NEL PADOVANO PER UN GIRO DI FATTURE FALSE

Carne senza Iva, frode miliardaria

PADOVA — Tre persone sono state arrestate, ed una quarta è ancora ricercata, nell'ambito di un'inchiesta della procura di Padova su di una presunta frode operata nell'ambito del commercio di bovini e carni e che avrebbe permesso di evadere l'Iva per vari miliardi. Gli ordini di custodia cautelare, emessi su richiesta del pm Carmelo Ruberto ed eseguiti dalla Guardia di Finanza, riguardano Antonio Milani, 41 anni, di Cassola (Vicenza), Giovanni Bonamigo (44), anch'egli di Cassola, e Angiolino Franco Bacchin (42) di Tombolo (Padova); il primo è detenuto in carcere, mentre gli altri sono agli arresti domiciliari. L'inchiesta, partita nel settembre 1993 con una serie di indagini fiscali, avrebbe permesso di risalire ad un sistema di frode che, attraverso una «cartiera» che emetteva fatture false, si articolava in due fasi. Secondo l'ipotesi accusatoria, infatti, prima veniva introdotta sul mercato italiano merce di provenienza comunitaria, per la quale la società importatrice non versava l'Iva, e poi la stessa merce veniva ceduta alle società clienti con l'utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti. Grazie all'interposizione di un soggetto economico inesistente, la «International Meat sas»di Padova che avrebbe appunto fatto da «cartiera», i clienti potevano così acquistare bestiame a prezzi fortemente concorrenziali, mentre i gestori della stessa società fittizia potevano introitare l'IVA destinata all'erario. Oltre all«'International Meat» - che, con la rappresentanza legale di un prestanome, avrebbe emesso fatture false per oltre 19 miliardi lire e avrebbe evaso l'Iva per circa 6 miliardi - le indagini hanno riguardato anche la «Serena srl» di Onara di Tombolo, la ditta individuale Baragnolo Angelo, di San Martino di Lupari (Padova), e altre società . Secondo l' accusa, la «Serena», a cui sono legati i tre arrestati e anch'essa rappresentata legalmente da un prestanome, avrebbe utilizzato fatture inesistenti, omesso di pagare l'Iva per un miliardo e mezzo di lire e non dichiarato ricavi per oltre tre miliardi.

---

†

Da lunedì ci manca

Ferruccio Gregoris

Lo annunciano MARIA, CRISTINA e PIERGIORGIO, i fratelli AMLETO e RINA, cognati, nipoti e tutti i parenti.
Il funerale partirà dalla Cappella di via Pietà, domani alle 10.30, per il cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la funzione religiosa.

Elargizioni pro Centro Tumori

Trieste, 24 novembre 1994

Ciao

Caio

amico indimenticabile da tutta una vita: TOIO.

Trieste, 24 novembre 1994

Ti ricorderemo sempre: GIORGIO, GALLIANO, FULVIO, WALDO, RENZO, MARIO.

Trieste, 24 novembre 1994

Vi siamo vicini: MASSIMO e CRISTIANA, GUIDO e MARY.

Trieste, 24 novembre 1994

Partecipano commossi: GLAUCO, LEDA, ROBERTO, GIULIANA, OTELLO, ENEA.

Trieste, 24 novembre 1994

Ciao

Uci Berzè

La serenità con la quale te ne sei andato sarà di esempio per coloro che hai lasciato.
- ALFIO e VALNEA, LUCIANO e MARZIA BERZE'

Padova, 24 novembre 1994

---

†

E' mancato improvvisamente

Giorgio Purich

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSELLA, il figlio SANDRO con ELISABETTA.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1994

Costernati per la scomparsa del loro presidente si associano al dolore della famiglia: collaboratori, soci e direttivo della Pro Loco San Luigi.

Trieste, 24 novembre 1994

Partecipa al cordoglio della famiglia il Circolo ARCI San Luigi.

Trieste, 24 novembre 1994

Sono vicini a ROSELLA e SANDRO, presidenza e soci del Circolo Acli SAN LUIGI.

Trieste, 24 novembre 1994

Giorgio

ci mancherai.
Famiglie ANDRIOLO, BALDE', BANDEL, BARZI, BERGAMASCO, BRAICOVICH, CORAZZA, CORSO, DIYUST, FIEGL, FLEURY, FONTANOT, FORNASARO, INGANNAMORTE, LASCHIZZA, LONZAR, NEMAZ, PRELZ, RECH, RANDISI, SACCON, VILLANOVICH, ZAFRED, ZATTIN.

Trieste, 24 novembre 1994

Si associa il Bar SAN LUIGI.

Trieste, 24 novembre 1994

Partecipa al dolore famiglia BAVDAZ.

Trieste, 24 novembre 1994

Partecipa al dolore famiglia MALALAN.

Trieste, 24 novembre 1994

Ciao

Jure

Sarai sempre nei nostri pensieri.
Gli amici fraterni: GIANCARLO, LAURA; LUCIANO, EDDA; CARLO, GRAZIELLA; FRANCO, MARCELLA; FRANCO, CRISTINA; MARIO, LIDIA; UGO, FLAVIA; NEVIO, MARIUCCIA; BRUNO, MARIA; RIEGO, ADRIANA; MARINO, CLAUDIA, famiglia DECLEVA.

Trieste, 24 novembre 1994

Vi siamo vicine: PATRIZIA e PAMELA.

Trieste, 24 novembre 1994

I colleghi radiotecnici dell'Associazione Artigiani di Trieste partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Trieste, 24 novembre 1994

Ci mancherai tanto caro amico e collega.
- RAMIRO, RICO, MARIO, GIORGIO, ROMANO, MARTINI, SABADIN

Trieste, 24 novembre 1994

Partecipi al vostro immenso dolore: GIORGIO, BARBARA.

Trieste, 24 novembre 1994

1985 1994

Ferruccio Zeper

Con amore.

Mamma

Trieste, 24 novembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amedea Santoni ved. Brugnone

Ne danno il triste annuncio le figlie ANTONIETTA e MARIA PIA con il marito ALDO, la sorella e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla cara signora MARIA e al personale dell'ITIS, reparto H, per l'affettuosa e costante cura prestata.
I funerali seguiranno domani, venerdì 25 novembre alle ore 8 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Visone (Alessandria).

Trieste, 24 novembre 1994

Ciao

nonna Dea

- MASSIMO, STEFANO e CESARE con CATERINA, MARGHERITA e FRANCESCO

Trieste, 24 novembre 1994

Partecipano commossi al lutto LAURA, ENZO e MAURO SANTONI.

Trieste, 24 novembre 1994

Partecipano al dolore di MARIA PIA e ANTONIETTA per la perdita della madre: AGOSTINO e MARISA con GIOVANNI, CRISTIANA e MICHELE.

Trieste, 24 novembre 1994

EDDA e GIORGIO partecipano al dolore di ANTONIETTA e MARIA PIA.

Trieste, 24 novembre 1994

---

†

Ci ha lasciati ma resterà sempre con noi

Duilio de Brumati

Lo piangono la moglie EDDA, la sorella LICIA, la figlia MIRELLA con GIORGIO, la nipotina GIADA e parenti tutti.
Si ringrazia il cugino dottor GIUSEPPE SUSSA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 12, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1994

Cara EDDA e MIRELLA vi abbracciamo con tanto affetto: ALESSANDRA, ADELMA, GUIDO.

Trieste, 24 novembre 1994

---

†

Si è spenta dolorosamente

Eufemia Reglia

Un grande cuore di mamma.
Le figlie, i nipoti, uniti alle famiglie, pronipoti e parenti tutti, la ricorderanno sempre.
I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1994

---

†

E' mancata

Gianna Bianchi ved. Felici

Lo annunciano ANNA, le amiche tutte e BURGHJ.
I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 9.30, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1994

ANNIVERSARIO
24.11.1986 24.11.1994

RAGIONIER

Giovanni D'Alessandro

Vivere nel cuore di chi resta significa non morire.

OLIMPIA e PIERANGELA

Monfalcone, 24 novembre 1994

---

†

E' mancato improvvisamente

Guido Balbi

Lo piangono la mamma, la figlia NADIA, i fratelli GINO con MARIA, LAURA con GUALTIERO, ALBA con ELVINO, i nipoti MARZIA, VALERIO, ELENA, SARA e MARCO, la sua compagna ELDA con NADIA e FRANCO, gli zii LUCIANO, SETTIMIO, SILVANO, FIORETTA e MARIA BALBI, ELDA BRUSADIN e rispettive famiglie.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 novembre 1994

In memoria della nostra gioventù, addio

Guido

- MARIUCCIA.

Muggia, 24 novembre 1994

FRANCO, EDI, CLAUDIO, LINO, ALIDA, FRANCO, ALFREDO, GIOVANNI, SANDRO, RITA, SUSANNA, CARLA, ENRICO, FULVIO, SUSI, ANDREA ricordano l'amico

Guido

Trieste, 24 novembre 1994

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del caro

Guido

i colleghi e amici della MANIFATTURA TABACCHI e ISPETTORATO MONOPOLI Trieste si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 24 novembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sancin ved. Coretti

Ne danno il triste annuncio i nipoti DIEGO e SERENA, il fratello AGOSTINO e famiglia, unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10, con partenza dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Loviscig ved. Zerial

Ne danno il triste annuncio le sorelle NARCISA e VITTORIA, assieme a UGO, RITA, MARCO e RICCARDO, i fratelli in Fede unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 11.45, dalla via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1994

XIII ANNIVERSARIO

N. D.

Linda Sticotti Trallori

VI ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Stelio Sticotti

Vi ricordiamo con immutato affetto.

ANTONIO, LUISELLA, ALESSANDRA, GIANLUCA

Trieste-Livorno, 24 novembre 1994

II ANNIVERSARIO

Fabrizio Salvagno

Vivi nei nostri cuori.

Mamma, papà, MASSIMILIANO

Trieste, 24 novembre 1994

II ANNIVERSARIO

Enrico Nordio

E' bello ricordarti ma è triste non vederti.

I tuoi cari

Trieste, 24 novembre 1994

---

†

Lunedì alle ore 20, dopo lunga malattia, è spirata con i conforti della fede

Luciana Gianni in Baroni

di anni 59

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 25 novembre, alle ore 11.30 partendo dall'entrata del cimitero di S. Anna ove la salma giungerà dal C.R.O. di Aviano.

Trieste, 24 novembre 1994

Con amore: zia ZORA.

Trieste, 24 novembre 1994

---

†

E' mancata ai suoi cari

Ernesta Norbedo ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio le sorelle NINA e GISELLA, il cognato NEUTRO, la cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Grazie di cuore al medico curante dottor FURLAN e alla Casa di riposo di Muggia per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle 9, dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 novembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Tiozzo

Ne dà il triste annuncio il fratello unitamente ai familiari tutti.
I funerali seguiranno sabato 26 novembre, alle ore 10, dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 24 novembre 1994

Affettuosamente vicini per la scomparsa di

Rita Comandini

famiglia LUCIANA LEGHISSA.

San Giovanni di Duino, 24 novembre 1994

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della cara congiunta

Luigina Faccioli ved. Cappelli

i figli, la nuora, i generi e i nipoti tutti la ricordano con immutato affetto.

Gradisca, 24 novembre 1994

IV ANNIVERSARIO

Luigi Chebba Gigi

Il tuo ricordo è vivo in noi come allora.

La tua mamma, il tuo papà e i tuoi suoceri

Trieste, 24 novembre 1994

VI ANNIVERSARIO

Stefano Mauro

Sei sempre con noi.

Mamma, GABRIELLA, parenti e amici tutti

Trieste, 24 novembre 1994

NEC13

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

EX JUGOSLAVIA / IN BOSNIA DUE RAID DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Gli aerei Nato contro i missili serbi

Ma nella sacca di Bihac infuria la battaglia - E i caschi blu di guardia ai depositi di armi sono ormai circondati

BELGRADO — La Nato comincia a colpire sul serio e senza tregua, i serbi di Bosnia minacciano tremende ritorsioni e ne fanno già intravvedere alcune. Intanto le ondate di attacchi dell'Alleanza atlantica, due ieri, non spengono le fiamme del Bihac, anzi rischiano di rinfocolarle. La battaglia, infatti, vi infuria senza tregua, e fa vittime soprattutto tra i civili, mentre le città sono invase da decine di migliaia di profughi disperati. Secondo fonti musulmane, poi, nel primo pomeriggio, in concomitanza con il secondo attacco della Nato, un popoloso centro dell'enclave, Cazin, è stato bombardato da tre aerei serbi: molte le vittime. E prende forma sempre più il rischio di una guerra totale, con gli Usa che insistono per un'accelerazione dell'intervento Nato («non più punture di spillo come è stato finora», dicono), e i serbo-bosniaci che replicano che se è così, l'Onu che richiede le incursioni diviene 'nemicò, contro cui va dunque condotta una guerra. Minaccia esplicita ai caschi blu, 350 dei quali sono già loro ostaggi a Sarajevo, dove lo stato di allerta è massimo, e i cecchini impazzano. Ancora un morto e vari feriti ieri:i tiri sembra provenissero dalle linee serbe. Flebile ma significativa la voce della diplomazia: il ministro degli esteri russo Andrej Kozirev vedrà il collega tedesco Klaus Kinkel venerdì, poi (o forse anche prima) dovrebbe volare a Belgrado. Che nuovi interventi Nato fossero imminenti si era capito fin da l'altroieri sera, quando era apparso ormai evidente che i serbo bosniaci stavano oltrepassando anche con le truppe, oltre che martellarla con l'artiglieria, l'area protetta dell'Onu intorno alla città di Bihac. Ma i blitz di ieri sembrano essere scattati soprattutto per bloccare i sistemi missilistici e di radar dei serbi di Bosnia. Sono state 'chiuse' quelle basi da cui l'altroieri erano partiti alcuni missili, per fortuna andati a vuoto, contro caccia ricognitori britannici in missione di sorvolo Nato. Colpita anche una base nei territori croati occupati dai serbi, mentre nel pomeriggio -con un dispiegamento ancora maggiore di quello del mattino- i jet dell'Alleanza hanno nuovamente bombardato uno dei centri già presi di mira, per metterne fuori uso anche i missili, dopo aver distrutto in mattinata le postazioni radar.

Una strategia che ha portato i serbi di Bosnia a denunciare il fatto che le incursioni non sono avvenute contro obbiettivi situati in area protetta, il che dimostra che si trattava non di ritorsioni ad una violazione, ma di azioni in favore delle truppe musulmane, tese a contenere la controffensiva in corso.

Al tempo stesso, dopo i bombardamenti non sembra che i combattimenti nella zona di Bihac abbiano subito rallentamenti. E l'Onu -segnale forse di imminenti nuovi blitz- indica che i serbi di Bosnia sono sempre nell'area protetta di Bihac.

I combattimenti proseguono violenti, quasi corpo a corpo, su una collina che controlla l'ingresso alla citta: se i serbi passano, niente potrà fermarli nella conquista del capoluogo, e quindi della sacca. E su tutto ciò pende la spada di Damocle che i serbo bosniaci comincino a fare tiro a segno contro i caschi blu. Un rischio più che concreto, e che inizia a spaventare molte capitali europee. Intanto i soldati Onu di guardia ai depositi di armi a Sarajevo sono circondati: non è certo un buon segno.

Una batteria di missili Sam come quelle prese di mira dai jet della Nato.

EX JUGOSLAVIA / COMMENTO

Intanto l'Italia si priva del diritto di dissentire

Commento di
Luca Romano

La guerra fra serbi e musulmani in Bosnia dovrebbe essere l'occasione per l'Italia e per questo governo in particolare, che aveva promesso un certo interventismo, di dimostrare di avere una politica estera. Ma in questo nuovo frangente che vede la crisi crescere di giorno in giorno — lunedì con il raid della Nato contro l'aeroporto di Udbina nella Krajina serba, ieri con le operazioni «chirurgiche» contro le postazioni serbe di missili antiaerei — l'Italia si limita al ruolo storico di portaerei geografica della Nato. La nostra partecipazione è passiva.

Ma in questo modo Roma si priva del diritto di dissentire all'interno dell'Alleanza sui metodi e sugli obiettivi di una politica contraddittoria. Che diritto abbiamo di dire agli americani che sbagliano a volere armare i musulmani della Bosnia e hanno torto di fornire intelligence dai loro satelliti di spionaggio al governo bosniaco, quando non siamo materialmente pronti a partecipare alle operazioni militari che potrebbero contenere il conflitto. E più che giusto criticare Washington di parteggiare per i musulmani contro i serbi, quando a pagarne il prezzo sarebbero gli uomini dell'Onu sul terreno nessuno dei quali è americano. Ma l'italia ha meno diritto di parlare di quanto ne abbiano i francesi e i britannici che sarebbero i primi a fare le spese di una ritorsione serba.

Detto questo abbiamo tutti, in Europa, vissuto una finzione. Abbiamo scelto l'inazione nella speranza che dall'ineguaglianza dei rapporti di forza potesse emergere un vincitore. Avremmo lasciato a questi, che per definizione sarebbero stati i serbi, di stabilire un equilibrio duraturo. Abbiamo sopportato le insopportabili carneficine in Bosnia nella speranza cinica, machiavellica e amorale, ma realistica, che fossero la strada verso la pace. Certo non siamo né direttamente né indirettamente «responsabili» di quei morti e feriti, perché un intervento occidentale avrebbe provocato altre sofferenze. Ma siamo tuttavia responsabili di una scelta di falsa neutralità che oltretutto, contrariamente alle aspettative, a questo punto contribuisce obiettivamente a prolungare la guerra.

Da questo punto di vista le intenzioni americane hanno qualche merito. Se i musulmani della Bosnia fossero armati, come lo desidera Washington, essi cercherebbero di ottenere il consolidamento del loro territorio e con ogni probabilità riuscirebbero a tenere a bada i serbi, con qualche atrocità supplementare. Evidentemente tutti i contingenti dell'Onu sarebbero costretti a ritirarsi urgentemente per sottrarsi alla loro vendetta, e quindi per un altro inverno di guerra, vi sarebbero altre immense sofferenze per la popolazione civile. In compenso se la Bosnia fosse in grado di difendersi senza costituire una nuova minaccia per la Serbia né per la Croazia avremmo ai nostri confini un piccolo equilibrio dei poteri da cui potrebbe emergere una specie di pace.

Il costo di questa scommessa rischia di essere alto e potrebbe ritorcersi contro di noi. In una situazione in cui la leadership americana si fa sentire a stento e in cui la Germania è assente per motivi di riunificazione, l'Alleanza atlantica ne sarebbe profondamente divisa e scossa. Le scelte sono difficili e drammatiche, e quindi il governo italiano ha scelto di fingere che non esistano. E pensare che avevamo osato sperare.

EX JUGOSLAVIA / LE OPERAZIONI «CHIRURGICHE»

Nel mirino i radar e la contraerea di Karadzic

Una risposta all'attacco, andato a vuoto, contro due jet di pattuglia britannici - Escalation della guerra

Ai sorvoli hanno partecipato velivoli americani, inglesi, francesi e anche olandesi. Non sono state sganciate bombe

BRUXELLES — Invece di dare ascolto al «forte messaggio» inviato loro con la distruzione lunedì della base aerea di Udbina, i serbi di Bosnia hanno preferito fare la voce grossa e lanciare missili: gli aerei della Nato sono così tornati in azione ieri a due riprese nei cieli della Bosnia.

Secondo un annuncio fatto a Bruxelles cui hanno fatto seguito più dettagliate indicazioni da parte del Comando Sud della Nato di Napoli, velivoli americani, britannici, francesi e olandesi hanno sparato in mattinata contro due postazioni missilistiche dei serbi nella zona dell'enclave musulmana di Bihac, tra le località di Bosanska Krupa, Otoka e Dvor (quest'ultima nella Krajina croata), e sono tornati nel pomeriggio a colpire la contraerea ad Otoka.

Le postazioni erano quelle da cui i serbi avevano lanciato l'altroieri dei missili (andati peraltro a vuoto) contro due aerei di pattuglia britannici e quelle i cui radar avevano ieri «illuminato», quasi ci si preparasse a far di nuovo fuoco, degli altri aerei della Nato in volo di ricognizione che sono quelli che hanno ragito.

La prima volta, gli aerei sono solo riusciti a distruggere i radar, ma non i missili, mentre nella seconda incursione - resasi necessaria quando ci si è resi conto che la postazione serba continuava a rappresentare una minaccia per i voli della Nato - a bersaglio sono state prese le rampe stesse di lancio al suolo.

A differenza di quanto avvenuto in cinque dei sei precedenti raid della Nato - compreso quello dell'altro ieri per la prima volta sulla parte di Croazia sotto controllo serbo - questa volta i caccia atlantici non hanno sganciato bombe, ma si sono limitati a colpire con missili anti- radar del tipo 'Harm' le postazioni missilistiche terraaria di tipo 'Sam' dei serbi, apparentemente distruggendole.

Quando il radar di un sistema contraereo «illumina» con il suo raggio invisibile un aereo in volo, la mossa è considerata ostile perchè di norma precede immediatamente l'apertura del fuoco. Il lancio dei missili della Nato - ha detto il comandante alleato di Napoli Leighton Smith - è stato quindi una normale misura difensiva e non fa parte di un preordinato piano di attacco.

Ciò non toglie, che dopo l'aspra reazione serba all'incursione di lunedì su Udbina, la minaccia di una «guerra totale» contro i paesi della Nato e il lancio dei missili contro i due aerei britannici di ieri, ulteriori mosse da parte dell'Alleanza Atlantica fossero attese e comunque minacciate da parte del Dipartimento di Stato americano.

Al quartier generale della Nato di Bruxelles si continua peraltro a sperare che le operazioni aeree - ora condotte con 'più muscoli che in passato e possibili per decisione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu non più solo sulla Bosnia, ma anche sulle regioni della Croazia sotto controllo serbo - non portino a una 'esclation' del conflitto, ma possano ancora indurre i serbi a tornare al tavolo del negoziato.

Forse le bombe della Nato stanno creando le prime aperture nel monolitismo intransigente del serbi di Bosnia. Il 'presidentè Radovan Karadzic, in una dichiarazione rilasciata ad alcune Tv prima della riunione del 'Parlamentò iniziata nella 'capitalè Pale alle 15 a porte chiuse (e quindi prima di sapere della seconda incursione della Nato) dopo aver ruggito il classico «non potremo non reagire», ha anche lanciato un appello alla comunità internazionale perche aiuti i serbo bosniaci «a raggiungere immediatamente una pace giusta, che però ci garantisca la libertà ed il diritto all'autodeterminazione. Senza queste garanzie -ha concluso- non ci sarà mai pace».

Le dichiarazioni sono state mandate in onda da 'Studio B', una rete televisiva privata di Belgrado.

EX JUGOSLAVIA / LE «VITE SOFFOCATE»

Il quarto inverno dei bimbi di Sarajevo

SARAJEVO — E' un momento cupo a Sarajevo, con la ripresa delle ostilità e l'inverno alle porte, il quarto di questi quasi mille giorni di guerra.

Sono messaggi claustrofobici, di vite 'soffocatè specie per i bambini e i ragazzi, quelli che emergono dalle testimonianze degli abitanti della capitale bosniaca.

«Noi adulti possiamo accontentarci di poco, ma i bambini non hanno nè presente nè avvenire», dice Samija, 42 anni. «Sembra che gli esseri umani siano come bestie. Si abituano a tutto, anche a convivere con la paura. Ma è terribile per i figli».

L'arrivo dell'inverno rende tutto ancora più difficile. La scuola di Esad, di 14 anni, è chiusa per tutta la stagione. Manca il riscaldamento. «Studio a casa, da solo, spiega pacato. Poi esco con gli amici, ma mai a lungo. Per via dei cecchini».

Anche la figlia di Senida ha 14 anni. «Mia figlia, racconta, ha passato gran parte del tempo della guerra nelle cantine, a studiare il tedesco su un manuale per adulti. Ha letto 200 libri e suonato il piano. Ma cosa si può fare con una bambina dotata che non si può neanche incoraggiare...».

Ivana ha nove anni, è più piccola e sbarazzina, gioca con due amichette. «Certo che abbiamo paura dei cecchini e delle bombe, dice, ma qui non c'è molto pericolo». Poi, un attimo di riflessione: «I nostri genitori ci dicono di nasconderci all'interno quando si mettono a sparare».

Della totale anormalità del quotidiano e della fatica psichica oltre che fisica che ne deriva sono permeati i discorsi degli adulti.

Parla Dzana, di 48 anni: «Mi chiedo semplicemente se sono ancora normale», dice. E aggiunge, ricordando con amarezza le speranze dell'estate scorsa, quando avevano taciuto le armi: «E' come se tornassimo ai momenti peggiori dell'assedio. Non c'è più gas, non c'è più elettricità. Al lavoro non mi pagano più. Tutto questo mi fa impazzire».

Ad Amra, studente di 23 anni, «manca il mare». «Non ho più il telefono. Niente acqua corrente, niente elettricità nè gas.»

Qualche dettagli di «banali problemi del quotidiano» a Sarajevo: le interruzioni di corrente fanno sì che il servizio di tram sia ridotto a due ore al mattino e tre al pomeriggio, per risparmiare elettricità.

Le forniture di gas sono episodiche e la maggior parte della gente semplicemente non ne ha. Le riserve di legna sono esaurite da tempo.

EX JUGOSLAVIA / ANCORA POSIZIONI MOLTO DIVERGENTI TRA ITALIA E SLOVENIA

Resiste la «cortina di ferro» diplomatica

Ieri a Lubiana il segretario generale della Farnesina Salleo si è incontrato con il premier Drnovsek

Servizio di
Mauro Manzin

Il pomo della discordia resta il tema dei beni abbandonati. Per gli sloveni la questione è stata chiusa con Osimo e Roma

LUBIANA - Un cordiale dialogo tra sordi. E' stato questo, in estrema sintesi, il risultato della missione di ieri a Lubiana del segretario generale della Farnesina, Ferdinando Salleo. L'Italia non ha recapitato alla Slovenia alcuna risposta scritta a quelle che sono le istanze diplomatiche formulate da Lubiana e presentate a Roma la scorsa settimana dall'inviato del premier e ministro degli esteri ad interim Janez Drnovsek. E a nulla è valso il colloquio di 40 minuti che Salleo ha avuto proprio con il primo ministro Drnovsek. Le posizioni rimangono ancora molto divergenti e distanti.

Sulla questione relativa ai beni abbandonati poi è in atto il più strenuo muro contro muro. Anche ieri Drnovsek ha avuto modo di ripetere a Salleo quanto aveva dichiarato mercoledì scorso a Capodistria: il tema dei beni è definitivamente stato risolto con il trattato di Osimo e gli accordi di Roma. Per questo motivo, anche nelle proposte slovene del dopo Aquileia che sono giunte sul tavolo della Farnesina, non vi è alcun accenno a tale questione. «Un documento - sostengono fonti governative slovene - molto concreto e circostanziato - per il quale attendiamo ancora una risposta da Roma».

Drnovsek, al termine dell'incontro, non ha rilasciato alcuna dichiarazione, ma fonti del governo hanno precisato che se lunedì prossimo a Bruxelles l'Italia si opporrà ancora una volta al mandato associativo della Slovenia all'Unione europea, i rapporti bilaterali assumeranno un'escalation negativa. Salleo, da parte sua, sulla scadenza europea del 28 novembre prossimo è stato addirittura lapidario: «A Bruxelles lunedì - ha detto - non succederà nulla». Punto e a capo.

L'ironia, si sa, non fa parte del vocabolario diplomatico e le parole del segretario generale della Farnesina hanno un preciso valore politico: per ora Lubiana non concede nulla alle richieste italiane (leggi beni abbandonati), per cui Roma si comporterà di conseguenza. Del resto a Lussemburgo i partner comunitari si erano lasciati con il proposito di emendare, una volta ancora, la questione Slovenia dall'ordine del giorno se i rapporti bilaterali tra Roma e Lubiana non fossero ancora stati risolti. Certo che un altro rinvio non porrebbe l'Italia in una buona luce nei confronti degli altri Stati membri dell'Unione.

Secondo fonti diplomatiche slovene, Salleo sarebbe giunto a Lubiana solo con il compito di compiere un'azione esplorativa nei confronti delle intenzioni di Lubiana. Ma è emblematico altresì il fatto che il rappresentante italiano non abbia recato con sè le controdeduzioni della Farnesina al documento espresso dall'esecutivo sloveno e da cui doveva scaturire la base su cui predisporre il summit tra il nostro ministro degli esteri Martino e il premier sloveno Drnovsek. C'è infatti il sentore che Roma comunque non voglia stracciare la Dichiarazione di Aquileia. Un documento, sostengono fonti diplomatiche romane, che forse non può considerarsi parafato, ma che comunque porta in calce le sigle dei due ministri degli esteri per cui assume un preciso valore politico, soprattutto per quel che riguarda il tenore degli impegni ivi contenuti.

Sul fronte opposto occorre segnalare l'elaborazione da parte del parlamento sloveno di un documento che pone precisi «paletti» all'azione dell'esecutivo nei rapporti con l'Italia. Uno di questi è relativo proprio al tema dei beni abbandonati. Il segretario di stato Ignac Golob ha definito l'incontro di ieri come «un'ulteriore fase dei colloqui preparatori» e non una fase negoziale vera e propria. Le due parti rimarranno in contatto «e non è escluso - ha precisato - che non ci si possa risentire per telefono». Non c'è da attendersi, dunque, alcuno sviluppo immediato. La situazione è in un profondo e oscuro «cul- de-sac». Nessuna data è stata, infatti, fissata per nuovi colloqui bilaterali. Nulla è stato detto in proprosito dell'incontro Martino-Drnovsek. Salleo ha dichiarato che il prossimo 5 e 6 dicembre a Budapest, nell'ambito di una riunione della Csce, cui dovrebbero partecipare tra gli altri anche Clinton e Eltsin, a cui sarà presente il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il premier sloveno Drnovsek, ci potrebbe essere l'occasione di un incontro informale tra i due primi ministri di Italia e Slovenia.

A questo punto è chiaro l'intento italiano di lasciar passare la scadenza elettorale amministrativa in Slovenia del 4 dicembre. Ma anche dopo quella data, dicono gli osservatori politici, a Lubiana non cambierà nulla.

Martino: Maastricht deve cambiare per evitare l'Europa a due corsie

BRUXELLES — La conferenza prevista nel 1996 per la revisione del trattato di Maastricht dovrà anche servire per ridiscutere se la convergenza delle politiche economiche sia il modo migliore per giungere all'unione monetaria in Europa. Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Martino parlando ieri sera a Bruxelles con i giornalisti, al termine di una conferenza all'Istituto per le relazioni Internazionali.

Dopo aver ribadito la necessità di «non continuare a ripetere gli errori del passato», Martino ha detto che «i criteri di convergenza non funzionano per gli scopi che si prefiggono di raggiungere», dato che «non conducono ad una moneta comune». Egli ha però insistito che «vanno salvati gli obiettivi di Maastricht, che condividiamo». La conferenza del 1996 «dovrebbe quindi servire a mio avviso a questa fondamentale revisione». Le sue tesi, egli ha aggiunto, hanno suscitato «molto interesse» in Europa, specialmente da parte di spagnoli e francesi, oltre che naturalmente dei britannici.

«Non si tratta di dividere l'Europa tra euroscettici ed euroentusiasti» ha chiarito Martino ribadendo che «se si accetta il criterio della convergenza, si arriva ad un'Europa a due velocità che lungi dall'essere l'anticamera dell'unione economica crea invece una divisione dell'Europa in due parti, con una delle due che esercita un potere egemonico sull'altra».

Nel rispondere alle numerose domande che gli sono state poste al termine della conferenza, il ministro Martino è apparso favorire l'ipotesi di un 'Big Bang' monetario, una riorganizzazione del sistema monetario realizzata in una volta sola e non per fasi successive.

«Le riforme monetarie - ha detto - vanno realizzate molto velocemente». «E' come se l'Inghilterra decidesse di passre dalla guida a sinistra a quella a destra, non si può iniziare un giorno con le auto, un altro con le moto, e un terzo con i camion ma bisogna farlo tutti insieme», ha aggiunto. Alle due ipotesi di una riforma per gradi o di una all'unisono, egli oppone una possibile 'terza vià: creare sì una moneta unica in Europa lasciando però i paesi liberi di scegliere tra valuta nazionale ed europea. Per molta gente, ha detto, all'inizio la scelta importa poco ma gli operatori finanziari sapranno cosa fare. E' a questo punto che scatterà l'elemento concorrenza e si farà una scelta.

Il ministro italiano ha infine ricordato la tragica lezione del settembre 1992 e del crollo dello Sme. «Abbiamo sperperato triliardi di dollari - ha detto - nel vano tentativo di tenere in vita il sistema delle parità monetarie fisse» che è comunque deceduto qualche mese dopo.

La gestione della moneta «è troppo importante per essere lasciata alla discrezione di una banca centrale europea 'autonomà».

Nel corso della sua permanenza nella capitale belga Martino incontrerà il primo ministro Jaen-Luc Dehaene, il ministro degli esteri Frank Vandenbroucke, il nuovo segretario generale della Nato Willy Claes e inaugurerà, assieme al re Alberto e alla regina Paola, la nuova sede dell'Istituto italiano di cultura.

PER EVITARE «FUGHE»

Gli Usa «prelevano» dal Kazakhstan 600 chili di uranio

NEW YORK - Con un'operazione segreta e volta a scongiurare il rischio di futuri conflitti nucleari, gli Stati Uniti hanno trasferito 600 chilogrammi di uranio arricchito dal Kazakhstan alla base militare di Dover nel Delaware. Il completamento della missione, denominata in codice «Zaffiro», è stato annunciato a Washington dal Segretario della Difesa William Perry: «Abbiamo sottratto al mercato nero e ad eventuali terroristi questo pericoloso materiale destinato a costruire ordigni atomici». Il materiale sarebbe stato sufficiente a costruire decine di bombe.

Il trasferimento, ha spiegato Perry, è stato chiesto dalla ex repubblica sovietica per mancanza di strutture adeguate alla conservazione del materiale radioattivo. La missione, «ad alta priorità ed estremamente delicata», è stata portata a termine con un ponte aereo. La destinazione finale dell' uranio, dopo la tappa alla base di Dover, è l' impianto specializzato Y-12 di Oak Ridge nello stato del Tennessee.

A sottolineare l'importanza della missione, il segretario della Difesa è stato affiancato dal segretario di Stato Warren Christopher. Per gli Stati Uniti, il successo della missione rappresenta un passo avanti nello sforzo di limitare la proliferazione nucleare nel mondo del dopo Guerra Fredda: «Abbiamo voluto mettere al sicuro l'uranio prima che altri se ne potessero impossessare», ha detto un funzionario statunitense coinvolto nell'operazione. Il timore americano era soprattutto che il Kazakhstan potesse cedere al desiderio di vendere il materiale radioattivo e che questo raggiungesse l'Iran o l'Iraq. Ha dichiarato il segretario all'energia Hazel O' Leary: «Si è trattato di un' operazione storica».

Anche il Kazakhstan si è trovato in difficoltà e l'uranio «scottava» nelle sue mani. L'ex repubblica sovietica ha firmato il Trattato di non proliferazione nucleare e ha accettato di cedere tutte le armi nucleari ereditate dall'ex Urss. Ma sul suo territorio abbondavano anche i depositi e le installazioni nucleari. Anche la Russia ha detto di non avere obiezioni sul trasferimento.

L' uranio traferito negli Stati Uniti era custodito in una delle installazioni nucleari sul territorio del Kazakhstan, quella di Ust-Kamenogorsk, un impianto di produzione di carburante atomico. Ma il quantitativo conservato, l' assenza di sofisticati sistemi di controllo e le crescenti preoccupazioni per il crollo delle misure di sicurezza delle ex repubbliche sovietiche hanno trasformato lo stesso deposito in una «bomba ad orologeria».

I protagonisti dell' operazione sono stati numerosi. I negoziati sono stati guidati da William Courtney, l' ambasciatore statunitense in Kazakhstan. Ma a fianco del Dipartimento di Stato, incaricato delle trattative diplomatiche, si è schierato il Pentagono che ha fornito i velivoli per il trasporto transoceanico. E il Dipartimento dell' Energia ha preso in cura la preparazione dell'uranio per il viaggio e per lo stoccaggio. Nell'impianto di Oak Ridge in Tennessee, dove sono ora depositati i 600 chili di uranio, il materiale sarà affidato alla supervisione dell' Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Washington sembra adesso voler utilizzare il successo dell' operazione «Zaffiro» come esempio di cooperazione per altre repubbliche ex sovietiche. «Gran parte del materiale nucleare in Russia deve essere protetto - ha affermato un funzionario americano - E il lavoro ancora da compiere è enorme».

SI AVVELENA IL CLIMA SUL REFERENDUM EUROPEO

Oslo, un cupo «no»

La premier Brundtland riceve per posta un proiettile di fucile

COPENAGHEN - A soli cinque giorni dal referendum sull'adesione all'Ue, che si terrà in Norvegia il 28 novembre, l'atmosfera si carica improvvisamente di segnali cupi, che tendono a snaturare un dibattito svoltosi finora, almeno in apparenza, in modo civilissimo.

Pressioni e intimidazioni, esercitate in modo non sistematico ma 'definitè preoccupanti, hanno avuto come oggetto esponenti in vista del fronte europeista, fra cui la premier laburista Gro Harlem Brundtland, che in questi ultimi giorni sta dando fondo a tutte le sue energie per convincere i dubbiosi sulla necessità di entrare nell' Unione europea.

Alla Brundtland è stato l'altro ieri inviato per posta un proiettile di fucile. Lo stesso 'messaggiò spedito una settimana fa a Tromsoe (città di pescatori nel nord del paese) al ministro della pesca Jan Henry Olsen - che nel marzo scorso concluse le trattative con l'Ue a Bruxelles - e al leader del movimento per l'Europa, Inge Loenning.

Non meno grave sembra la rivelazione fatta dallo stesso Olsen su minacce di morte che avrebbe ricevuto in occasione dei negoziati a Bruxelles. «In una lettera era scritto che se non avessi lasciato il governo entro il 10 marzo 1994 sarei stato liquidato», ha detto Olsen al quotidiano 'Dagbladet'.

Il ministro della pesca è, a quanto pare, la persona più presa di mira: la primavera scorsa venne avvicinato da uno sconosciuto che lo consigliò di «essere molto cauto nella questione europea», altrimenti ci sarebbero stati pericoli per lui e la famiglia.

Sulle colonne del suo giornale, 'Verdens Gang', il redattore Olav Versto, noto per i suoi corsivi a favore dell'adesione, ha rivelato di aver ricevuto sabato una busta con dentro una sostanza esplosiva, che è scoppiata come un petardo. I leader antieuropeisti, come Kristen Nygaard, si rifiutano di credere che a minacciare siano sostenitori del 'nò. Ma per la prima volta sono costretti a difendersi.

Infine c'è da registrare un 'avvertimentò esplicito: Henrik Broberg, scrittore residente a Tromsoe, afferma che se la Norvegia del sud riesce a creare, con un esiguo margine, una maggioranza a favore dell' adesione all' Ue, potrebbero esserci forte reazioni dei pescatori. «Blocco dei porti, per esempio, e molto di più».

Per ora, nei sondaggi, prevale una solida maggioranza di 'no' all' Ue. Ma gli incerti vanno a mano a mano a ingrossare le file degli europeisti, e l'atmosfera si fa rovente.

Un «sì» nel referendum del 28 novembre, comunque, non significherebbe automaticamente l'ingresso della Norvegia nella Unione Europea perchè l'ultima parola spetta al parlamento, che potrebbe anche bloccare l'operazione. Lo sottolineano i giornali di Oslo, ricordando che il risultato del referendum non è vincolante e poiché per la ratifica del voto in parlamento è necessaria la maggioranza dei tre quarti basterebbe il no di 42 deputati su un totale di 165 a impedire l'adesione alla Ue.

Un «sì» popolare seguito da un «no» parlamentare porterebbe a «un dramma politico senza precedenti», avverte il Verdens Gang in quanto si creerebbe una clamorosa frattura fra elettorato e parlamento con ripercussioni pesanti a livello di governo.

Giava sotto il vulcano

GIAKARTA - L'eruzione del vulcano Merapi, a Giava, ha provocato una trentina di morti, oltre duecento feriti, decine di dispersi, migliaia di sfollati e numerosi villaggi abbandonati. Si teme che il bilancio delle vittime e delle distruzioni possa salire via via che le squadre di soccorso riescono a raggiungere i luoghi disastrati.

DIPINGE AL BUNDESTAG LA GERMANIA DEL DUEMILA

Kohl punta tutto sull'Europa

Offre un «patto di solidarietà» alle opposizioni, ma non riscuote successo

BONN - La costruzione dell'Europa unita costituirà l'impegno centrale del governo tedesco nella nuova, tredicesima legislatura. Lo ha ribadito ieri a Bonn, nella seduta inaugurale del parlamento, il cancelliere Helmut Kohl, il quale non ha dato per niente l'impressione di voler abbandonare entro due anni, come da lui stesso annunciato, la guida del suo paese.

Tra poco più di due settimane si svolgerà ad Essen, nella regione industriale della Ruhr, il vertice europeo che pone fine ai sei mesi di presidenza tedesca. E' proprio in vista di questo significativo appuntamento che Kohl ha ribadito l'impegno del suo gabinetto per una politica che consenta l'avvicinamento alla Comunità delle giovani democrazie dell'Europa centrale, orientale e meridionale, una vera e propria »strategia dell'integrazione«. Noi non vogliamo, ha ribadito il 'cancelliere dell'unita», che la frontiera occidentale della Polonia rimanga la frontiera orientale dell'Europa unita.

Un concetto, questo, ripreso dal ministro degli esteri Klaus Kinkel, secondo il quale il fine principale della politica estera tedesca rimane la creazione di un'Europa in grado di agire e che sia vicina alle esigenze dei suoi cittadini. Nessun richiamo, quindi, al 'nocciolo durò del delfino di Kohl, Wolfgang Schaeuble, il quale aveva tempo fa rappresentato l'immagine di un'Europa a due o più velocità.

L'unità europea è naturalmente collegata a quella della Germania e viceversa: lo ha ripetuto anche oggi il cancelliere Kohl, nel suo discorso di 22 pagine fitte fitte scritte a mano durato quasi un'ora e mezzo, interrotto da pochi applausi. Egli ha prospettato l'immagine di un paese che si rinnova attraverso una 'alleanza per il futurò, un vero e proprio 'patto d'azionè con le opposizioni.

Una settimana dopo la sua rielezione per la quarta volta alla guida del paese, Kohl sembra voler tenere ancora saldamente in pugno la situazione. Lo aveva fatto capire con la creazione del nuovo 'ministero del futurò e lo ha confermato oggi quando ha avvertito che «occorre mettere assieme tutte le forze perchè l'intera Germania sia 'in formà per il prossimo 21/o secolo».

Per raggiungere un obiettivo di simili proporzioni, è quindi indispensabile garantire la 'pace socialè attraverso negoziati tra sindacati e datori di lavoro e mediante un impegno comune per la lotta alla disoccupazione. L'unità interna della Germania è già una realtà, secondo il Cancelliere, il quale ha prospettato anche uno snellimento burocratico dell'apparato statale e la possibilità di spazzare via, quando non si sarà più dimostrata necessaria, la 'famigeratà tassa del 7,5 per cento sulle imposte, la cosiddetta 'tassa di solidarietà, la quale dal primo gennaio 1995 dovrebbe contribuire alla ricostruzione delle regioni orientali.

Il discorso del Cancelliere, com'era prevedibile, non è piaciuto alle opposizioni. Il leader dei socialdemocratici, Rudolf Scharping, prendendo la parola dopo il Cancelliere, ha definito il governo di Kohl una «coalizione di deboli».

Quella di Kohl, ha detto Scharping rispondendo al Cancelliere, è stata una dichiarazione priva di sostanza. «Si andrà avanti così come negli ultimi dodici anni», ha affermato Scharping.

DAL MONDO

La polizia carica la folla in India: almeno 120 morti

NEW DELHI - Almeno 120 persone sono state travolte e uccise da una folla impazzita di dimostranti caricata dalla polizia a Nagpur, nello stato centrale del Maharashtra in India. Secondo quanto riporta la Press Trust of India, tra i morti ci sono 75 donne e 24 bambini. Il panico è esploso tra una folla di centinaia di persone appartenenti a diverse tribù affluite davanti al palazzo del parlamento del Maharashtra per rivendicare il diritto a un posto di lavoro nell'ambito del sistema di rappresentanza per quote indiano. Le forze dell'ordine hanno caricato i dimostranti che cercavano di rompere un cordone di polizia per irrompere nel palazzo dell'assemblea.

St. Louis: jet al decollo «decapita» piccolo aereo in pista (due morti)

ST. LOUIS - Un jet della Twa lanciato a tutta velocità sulla pista di decollo ha scoperchiato con un'ala la carlinga di un bimotore turboelica immessosi inspiegabilmente sulla pista; i due occupanti del piccolo aereo sono morti. E' accaduto all'aeroporto di St.Louis, in Lousiana. Otto dei 142 passeggeri a bordo dell'MD-80 diretto a Denver hanno riportato lievi ferite nella collisione. Il direttore dell'aeroporto, Leonard Griggs, ha raccontato che l'Md-80 aveva già percorso 460 metri della pista quando è comparso sulla sua traiettoria un bimotore Cessna che non aveva avuto alcuna autorizzazione per essere lì. «Tutto ciò che posso dire - ha affermato Griggs - è che il pilota ha fatto un buon lavoro per evitare quella che avrebbe potuto essere una catastrofe».

«O.J. Simpson è l'assassino», afferma la sorella della moglie

LOS ANGELES - E' certa che sia stato lui, la leggenda del football americano, O.J. Simpson, a uccidere l'ex moglie Nicole: la sorella della vittima Denise Brown è la prima parente di Nicole Brown Simpson ad uscire allo scoperto per far conoscere i propri sospetti. «Nicole lo diceva sempre: 'OJ mi ucciderà, un giorno o l' altro. E la farà franca perchè è OJ Simpson, e OJ Simpson non deve mai pagare per niente», ha detto Denise Brown in un'intervista. Simpson ha dichiarato di essere «innocente al 100 per cento», gli è stato fatto notare. E la cognata Denise ribatte: «Lui crede alle proprie menzogne». Il processo, iniziato con la difficile selezione della giuria, entrerà nel vivo non prima di gennaio con le arringhe introduttive degli avvocati.

Romania: disoccupato arrestato per aver venduto la figlia di 2 anni

BUCAREST - Un disoccupato romeno è stato arrestato per aver 'venduto' la sua bimba di due anni, per due milioni di lei (circa un milione e 600 mila lire), ad un anonimo straniero, che potrebbe averla già portata in Italia. Lo riferiscono fonti di stampa romene. Alcuni giorni fa, ricordano i quotidiani romeni, la polizia ha smantellato una rete di 'trafficanti di bambini' che aveva già organizzato il 'contrabbando' di una decina di essi verso l'Italia e che operava nella città di Costanza, sul Mar Nero. Le autorità di Bucarest tentano da tempo di mettere fine al fenomeno delle adozioni illegali che si è sviluppato in Romania dalla fine del regime di Nicolae Ceausescu, quando si scoprì che migliaia di bambini vivevano abbandonati in fatiscenti orfanotrofi.

Rapporto dell'Onu contro Baghdad denuncia torture e mutilazioni

NEW YORK - In Iraq si marchiano a fuoco i disertori con una X sulla fronte, si amputa la mano destra ai ladri, si assassinano dissidenti politici, in una parola continuano a essere violati i diritti umani nonostante le pressioni internazionali, che condizionano il loro appoggio alla revoca delle sanzioni Onu a un miglioramento della situazione nel paese. L'ultima denuncia contro Baghdad è contenuta in un rapporto Onu destinato sicuramente a rafforzare l'opposizione in sede di Consiglio di sicurezza a un alleggerimento delle sanzioni. Il documento parla di «peggioramento della situazione in tutti i campi durante l'ultimo anno» e di «sistematiche brutalità contro disertori, renitenti al servizio di leva e ladri che tengono in uno stato di paura la popolazione».

ISLAM / LA SCRITTRICE DISSIDENTE DEL BANGLADESH

Parigi, Taslima Nasrin «blindata»

Saranno 1200 i poliziotti incaricati di garantire la sua sicurezza

PARIGI - Giunta a Parigi, dove ha iniziato un viaggio in Francia di 10 giorni, la scrittrice del Bangladesh Taslima Nasrin è protetta come un capo di stato.

La 'Salman Rushdie del Balgladesh', come viene spesso chiamata la Nasrin - essendo stata, come lo scrittore britannico, condannata a morte dagli integralisti islamici per presunte offese all'Islam -, sarà costantemente circondata da 15 agenti del 'Raid' -il gruppo antiterrorismo- e saranno complessivamente 1.200 circa i poliziotti incaricati di garantire la sua sicurezza. La Nasrin si sposterà a bordo di un'auto blindata, e il suo albergo parigino, il 'Ritz', nella centralissima place Vendome, sarà protetto da un dispositivo di sicurezza permanente anche quando la scrittrice si troverà altrove.

La Nasrin, un medico di 32 anni rifugiatasi in Svezia da alcuni mesi, appena giunta da Stoccolma all'aeroporto Charles de Gaulle, ha immediatamente tenuto una conferenza stampa, prima di intervenire in diretta a una trasmissione televisiva dedicata alla libertà di espressione, assieme ad altri scrittori, tra cui il premio nobel per la letteratura Wole Soiynka, fuggito dalla Nigeria, il peruviano Mario Vargas Llosa, il britannico William Boyd e l'americana Patricia Highsmith.

Quello iniziato ieri è il primo viaggio della scrittrice in Francia, che aveva rifiutato di venire a Parigi il mese scorso avendo in un primo tempo ottenuto un visto di 24 ore soltanto. La vicenda aveva suscitato roventi polemiche negli ambienti letterari francesi e il ministro dell'interno neogollista Charles Pasqua era stato molto criticato. Durante questo viaggio, la Nasrin avrà poco tempo libero, essendo previsti decine di incontri con scrittori e lettori, in varie città: oltre a Parigi, a Marsiglia e a Strasburgo.

Nella conferenza stampa, la 'Salman Rushdiè del Bangladesh , il cui romanzo 'Lajjà è stato recentemente pubblicato in Francia, ha detto di essere estremamente felice di trovarsi «nel cuore della civiltà», spiegando che è sua intenzione «lottare contro tutte le discriminazioni esistenti: finchè io vivrò, intendo combattere per la libertà di qualsiasi essere umano».

La Nasrin si è detta «disposta a tornare nel mio paese, anche in carcere se verrò condannata, ma solo se il governo è pronto a garantire la mia incolumità». La scrittrice, il cui processo ufficiale per presunto vilipendio della religione è stato fissato per il 10 dicembre a Dacca, ha anche evocato il tricentenario della nascita di Voltaire, ricordando che anche il filosofo «ha dovuto fronteggiare persecuzioni da parte delle autorità e della chiesa».

Scrittori in fuga dall'integralismo Ci sono tanti «casi Rushdie» al mondo

Taslima Nasrin, come Salman Rushdie, come Wole Soyinka: scrittori in fuga. In fuga dall'integralismo musulmano che brucia i libri ed emette condanne a morte o da giunte militari 'putschiste' che temono la penna degli scrittori dissidenti come le armi dei loro avversari politici. In fuga verso un Occidente che a volte li incorona con l'alloro di un Nobel ma che ancor più spesso palesa senza imbarazzo il fastidio di un asilo concesso a malincuore.

Taslima Nasrin, la scrittrice del Bangladesh finalmente giunta ieri per una visita di dieci giorni in quella Francia che in ottobre le aveva concesso un visto di ingresso 'valido 24 ore', un provvedimento forse più indicato per una 'persona non gradita'. Soyinka, il sessantenne scrittore nigeriano, costretto ad abbandonare il suo paese cui aveva recato lustro con il Nobel ottenuto nell'86 e che proprio l'altro ieri ha denunciato «il ritmo crescente» della repressione da parte della giunta militare a Lagos. Rushdie, inseguito dalla 'fatwa', braccato nei cinque continenti, 'ospite' poco gradito e ormai a tempo indeterminato dei servizi segreti di Sua maestà britannica.

Taslima Nasrin: «condannata» a morte.

Una pattuglia di senza patria come già lo furono, e sono passati solo pochi anni, i vari Solzhenitsyn, i Kadarè, i Milan Kundera.

Aleksandr Solzhentsyn, grande scrittore ed anacronistico apostolo della 'Santa Russià madre degli slavi ortodossi, è tornato a Mosca così come Ismail Kadarè, fuggito a Parigi dalla miseria autarchica e megalomane dell'Albania di Enver Hoxha, può oggi tornare e ripartire da Tirana, con un passaporto in tasca.

La repressione del dissenso nell'Est europeo si è frantumata sotto i colpi di piccone che cinque anni fa hanno abbattuto il muro di Berlino; ed oggi è soprattutto da quell'universo di contraddizioni socio-politiche che gli occidentali chiamano il 'mondo in via di sviluppò, che si segnalano i più numerosi e brutali episodi repressivi nei confronti degli intellettuali e degli scrittori in particolare.

Accanto ai nomi di Taslima Nasrin o di Wole Soyinka esiste un firmamento di scrittori, intellettuali, giornalisti attualmente sottoposti nei vari angoli del mondo alle più spietate persecuzioni fisiche e politiche. Il poeta cubano Yndamiro Restano sopravvive in una cella del carcere di Matanzas; lo yemenita Mansur Mohammed Ahmad Rajih, attende di essere giustiziato a Sanàa; Hwang Sukyong a Seul è stato condannato ad otto anni di carcere per un 'viaggio di pacè a Pyongyang; il nigeriano Ken Saro-Wiwa è scomparso senza lasciare tracce. Sono solo alcuni dei nomi raccolti recentemente da Amnesty International in una sorta di 'elenco della vergognà ripreso in parte, nei giorni scorsi, dalla 'Sueddeutsche Zeitung' di Monaco.

PARIGI, VIOLENZA URBANA

Ucciso alla stazione della metropolitana per una sigaretta

PARIGI - E' stato ucciso con due colpi di pistola al cuore per aver rifiutato una sigaretta a un balordo, e l'omicidio, il terzo in un anno, ha rilanciato la polemica sulla sicurezza nelle stazioni e nei convogli della metropolitana parigina, dove dal prossimo gennaio, proprio per fronteggiare un pauroso aumento della criminalità, entrerà in funzione un nuovo corpo di agenti di polizia.

La vittima dell' ultimo episodio di violenza è un uomo di 41 anni, Abdelkader Belmehdi. Aveva rifiutato una sigaretta al suo aggressore, osservando che nella metropolitana è vietato fumare. Ne è nata una breve discussione, e a un certo punto è comparsa una pistola che ha fatto fuoco due volte. Abdelkader è caduto in una pozza di sangue, ed è morto poco dopo sul marciapiede della stazione. Il suo aggressore, un giovane tossicodipendente, è fuggito, ma il padre, a cui aveva confessato con indifferenza il delitto, lo ha consegnato alla polizia.

La morte di Abdelkader ricalca nel dettaglio quella di Adil Chadli, un ragazzo di 15 anni ucciso nel gennaio scorso, nelle stesse circostanze, da un giovane quasi coetaneo, mentre pochi giorni prima Pascal Boudineau, 32 anni, era stato pugnalato a morte da due giovani rapinatori a cui si era rifiutato di consegnare il portafogli. I due sono stati arrestati dopo sei mesi di indagini.

I tre omicidi si inquadrano sullo sfondo dei 6.426 atti criminosi registrati in tutta la rete del metrò nel 1993 (i dati sono stati pubblicati appena qualche giorno fa), già in considerevole aumento rispetto ai 6.011 dell' anno precedente. Nel '94 la situazione si è ancora aggravata, e la Ratp, la società dei trasporti parigini, ha deciso di varare un piano di emergenza, battezzato «Keops», per cercare di restituire ai passeggeri tranquillità e sicurezza.

Il piano entrerà in vigore dal primo gennaio. Prevede un corpo di polizia nel quale confluiranno i 600 agenti già operanti nei due servizi di sorveglianza attuali, più 700 nuovi assunti. Gli agenti, in divisa blu e scarponcini militari, saranno armati. L'iniziativa, peraltro, non è piaciuta ai sindacati delle forze dell'ordine, secondo cui i poteri eccessivi concessi a questa 'milizià si prestano ad abusi.

Il Piccolo

speciale

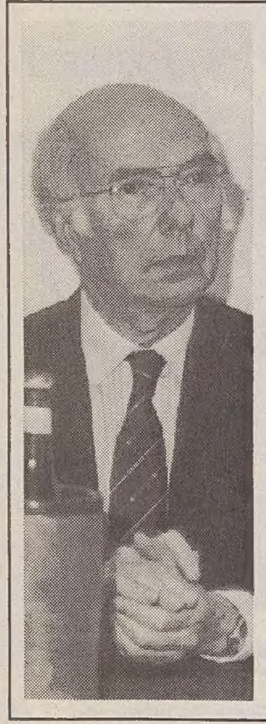
medicina

Giovedì 24 novembre 1994 Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

ATTUALITA' SCIENTIFICA

Ingegnere, mi cambi un gene

Più salute nel Duemila con le terapie geniche ma occorre un salto culturale senza pregiudizi



ROMA — I continui sviluppi della biologia molecolare stanno mettendo a disposizione delle scienze mediche soluzioni diagnostiche e terapeutiche fino a pochi anni fa del tutto imprevedibili, ma che per le loro caratteristiche intrinseche hanno sollevato e continuano ad alimentare un ampio di battito etico-scientifico. Una caratteristica, infatti, della biologia molecolare, che la distingue da altre importanti tecnologie, è il suo legame intimo e diretto con l'uomo.

Così pure l'ingresso dell'ingegneria genetica in medicina, ossia i primi tentativi di terapia genica, ha dato origine a giustificati interrogativi sulla liceità di interventi che potrebbero alterare il patrimonio genetico della specie umana.

Si è sentita pertanto l'esigenza di mettere a disposizione della classe medica, e più in generale dell'opinione pubblica, delle informazioni corrette e attendibili, in modo da fornire gli strumenti, le conoscenze indispensabili, il «know how» per una valutazione chiara, obiettiva dei vantaggi e degli eventuali rischi legati all'impiego in campo medico della biologia molecolare.

Con questi intenti è nato il Progetto «Gene per la vita», destinato a far conoscere meglio e a tutti le diverse applicazioni di un particolare settore delle scienze. Dopo alcuni dubbi sui rischi dell'ingegneria genetica, espressi per la prima volta alla Conferenza di Asilomar nel 1973, si è giunti negli ultimi anni a una posizione favorevole che prevede un utilizzo responsabile della biologia molecolare, sia a scopi di ricerca sia a scopi aplicativi. Tuttavia, in contrasto con questa posizione della comunità scientifica internazionale, la biologia molecolare non ha ancora originato una sufficiente convergenza nell'opinione pubblica che, pur manifestando un atteggiamento di diffidenza, in effetti non è nè favorevole nè contraria.

La gente deve sapere che con l'ingegneria genetica è possibile «fabbricare» sostanze utili e irreperibili in natura, oppure sostanze che non otterremmo mai in quantità significative con le normali tecniche estrattive. Grazie alla biologia molecolare sono già disponibili nuovi farmaci che hanno modificato profondamente la terapia in campo oncologico.

L'interferone, utilizzato contro alcuni tipi di tumore e di malattie virali, fino a qualche anno fa era sicuramente la sostanza più costosa al mondo, avendo raggiunto un prezzo di 25 miliardi di lire al grammo. In quantità infinitesime è presente nei globuli bianchi e occorrono migliaia di litri di sangue per produrre pochi milligrammi di interferone. Il prezzo di questa sotanza è sceso notevolmente da quando viene prodotta in coltura da batteri geneticamente modificati (Escherichia coli), con risultati qualitativamente migliori.

Con la stessa tecnica è possibile far produrre a microrganismi, o ad altre cellule, quelle complesse molecole biologiche, soprattutto farmaci, che non essendo possibile ottenere sinteticamente, un tempo venivano estratte da fonti naturali e dovevano essere sottoposte a minuziosi e costosi processi di purificazione. Basti pensare all'insulina che oggi viene prodotta biologicamente, anzichè estrarla da organi animali.

Con l'ingegneria genetica è possibile modificare in modo mirato la struttura del Dna relativo ad una particolare proteina per ottenerne un'altra con caratteristiche diverse. Nello stesso modo si può «fabbricare» un enzima più attivo e più stabile.

La terapia genica è solo agli inizi, ma le sue prospettive sono enormi. Attualmente sono in fase di sperimentazione clinica un centinaio tra farmaci e vaccini, mentre nel campo della diagnostica sono già in commercio un'ottantina di prodotti, quali le sonde per individuare le infezioni da Herpes simplex, Cytomegalovirus e Salmonella, nonchè sostanze per la diagnosi dell'epatite B, della gonorrea, dell'Aids.

L'impegno primario del Progetto «Gene per la vita», al quale partecipa un qualificato gruppo di ricercatori e clinici itlaiani, è quello di tradurre e illustrare con un linguaggio semplice e accessibile le conquiste raggiunte e i nuovi orizzonti aperti in medicina dalla biologia molecolare. Si spera in tal modo di avvicinare a questa disciplina l'opinione pubblica senza pregiudizi, ma con la consapevolezza che la biologia molecolare rappresenta un progresso per l'uomo, una conquista senza la quale sarebbe ancora più difficile studiare e capire patologie importanti come il cancro e l'Aids.

Renato Dulbecco
Premio Nobel per la Medicina

MEDICINA & SOCIETA'

Crescere mette in crisi

Una nuova specializzazione per indagare sui delicati meccanismi dell'adolescenza

ROMA — Il passaggio dalla fanciullezza alla maturità fisica e psichica è sempre stato un periodo difficile da superare. Pur trattandosi di un processo naturale, improvvisamente i genitori scoprono di non avere più in casa un bambino ma un adolescente.

La trasformazione avviene nelle ragazze tra i 10 e 18 anni, nei ragazzi tra i 12 e i 20, ma questa limitazione temporale è puramente indicativa, poichè le differenze individuali sono estremamente varie e uno sviluppo precoce o tardivo rientra anch'esso nella normalità. Una cosa è certa: le modificazioni che accompagnano questo passaggio e il clima in cui lo si vive possono influire sull'equilibrio dell'individuo negli anni futuri.

Il giovane, con un certo entusiasmo ma nessuna esperienza, entra in una fase cruciale della vita, in cui l'impegno è massimo e talvolta eccessivo per la sua età. Nel medesimo tempo, egli deve far fronte alla propria crescita, alle prime spinte della sessualità, alla sua indipendenza, alle maggiori difficoltà scolastiche, agli impegni sociali, insomma, al suo aprirsi alla vita.

Il distacco dalla famiglia è uno degli atti fondamentali dell'eta adolescenziale: è come una seconda nascita, un evento fisiologico naturale, ma per certi versi traumatico. Tale periodo va vissuto dal giovane e dai suoi genitori con molta serenità, senza angosce.

Un'attenzione particolare va rivolta agli adolescenti con patologie di diversa natura. Si rende allora indispensabile l'intervento del medico.

Ed è proprio per affrontare questi casi più difficili che è nata una nuova specializzazione medica: l'adolescentologia. Ad occuparsene sono i pediatri, dopo aver frequentato dei corsi di psicologia.

Il pediatra adolescentologo, infatti, controlla nel soggetto in esame il normale evolversi delle modificazioni fisiche e al tempo stesso prepara i genitori ai diversi cambiamenti di natura pisicologica che accompagnano la maturazione del figlio. Solo se occorre interviene con un'azione di sostegno rivolta al ragazzo.

Talvolta si rendono necessari dei contatti con il mondo della scuola, in particolare con gli insegnanti che sono più vicini all'adolescente in difficoltà. Spesso dei sintomi apparentemente fisici mascherano problematiche relazionali tra l'adolescente e i genitori, oppure tra l'adolescente e l'ambiente extra-familiare (scuola, amici e amiche, ecc.).

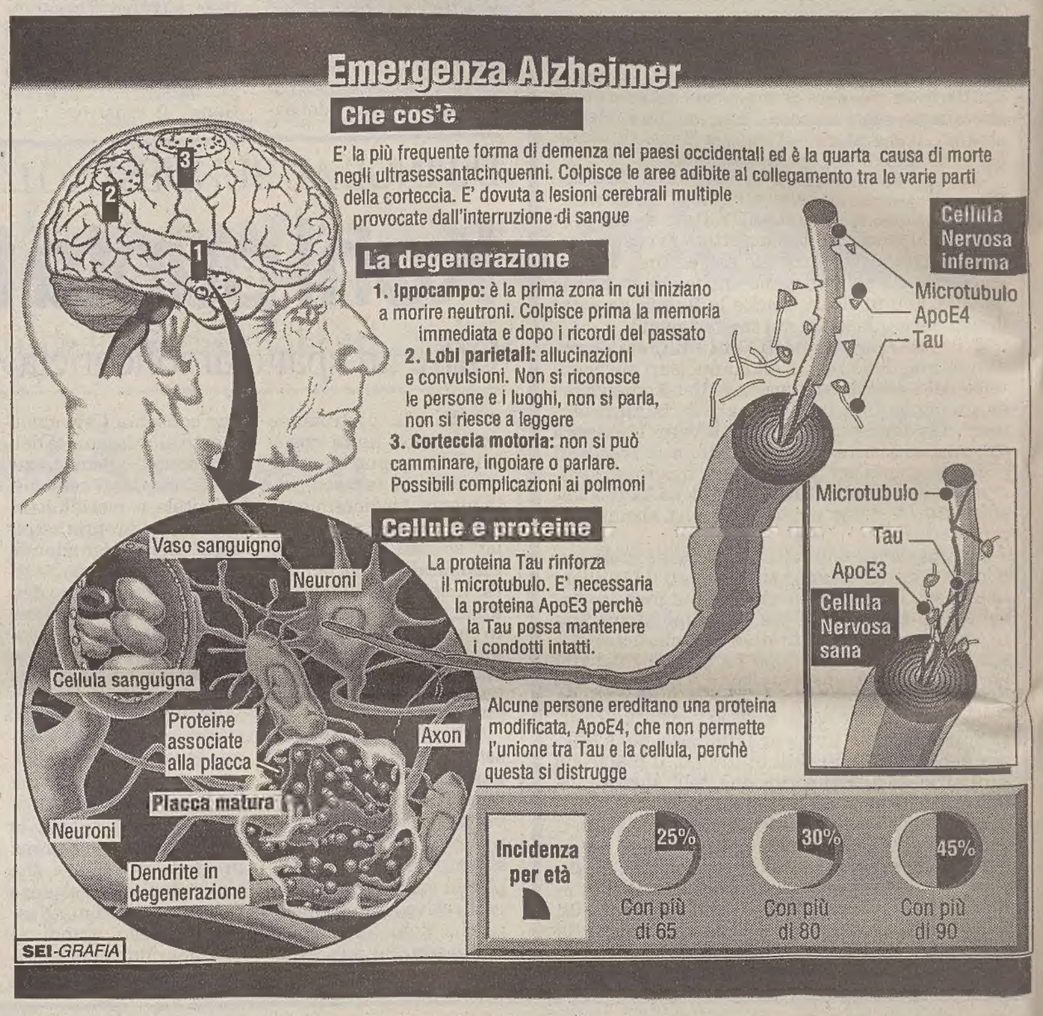
Un medico attento, che non si ferma al sintomo apparente ma che indaga nei risvolti di un'adolescenza difficile, deve instaurare dei rapporti di reciproca confidenza con il giovane e con la sua famiglia. Ma quali sono le patologie più frequenti del'età evolutiva? Si passa dai disturbi cerebro-vascolari ai deficit motori, dalla depressione alle turbe psichiche.

Purtroppo, in questa nostra società, sono proprio le tempeste psichiche che maggiormente si abbattono sui ragazzi e sulle ragazze, fino a travolgerli.

Da un'indagine condotta nei Paesi del Nord Europa risulta in continuo aumento il numero di giovani che si suicidano; nella fascia di età compresa tra i 15 e i 20 anni, è la seconda causa di morte, dopo gli incidenti stradali. Il suicidio di un giovane è un gesto che esprime rabbia, protesta, vendetta, il più delle volte nei confronti di uno dei genitori o di entrambi.

Oggi molti adolescenti vivono in una «zona vuota», priva di evasioni, una sorta di labirinto dal quale è difficile uscire. Questi ragazzi sono psicologicamente fragili e una certa disponibilità di beni li spinge più facilmente verso il tunnel della droga. E' la tragedia di molte famiglie del nostro tempo, nelle quali i genitori, anzichè affrontare con i loro figli i problemi dell'adolescenza, preferiscono concedere il superfluo e pretendere il meno possibile.

Giancarlo Sansoni



RICERCA

Scoperta misteriosa sindrome: dalla sonnolenza porta al coma

ROMA — Ricercatori dell'universita di Bologna hanno individuato una misteriosa malattia che induce una improvvisa sonnolenza che può durare giorni e progredire fino al coma reversibile. La malattia potrebbe essere la causa di incidenti stradali. Della misteriosa malattia e delle possibili cause ha parlato oggi in un convegno a Roma Elio Lugaresi, primario dell'istituto di neurologia e coordinatore della ricerca. In nessun altro paese del mondo sono stati descritti casi simili a quelli che abbiamo visto noi - ha spiegato Lugaresi. Le persone vengono colpite da una sonnolenza improvvisa, sembrano ubriache, cominciano ad avere difficoltà nell'articolazione delle parole, perdita di memoria, problemi dell'equilibrio e cadono in sonno profondo che può arrivare fino al coma (di durata da un'ora fino ad alcuni giorni) che è sempre reversibile. I primi malati sono stati osservati 15 anni fa ma solo nel '92 - ha detto Lugaresi - è stato scoperto che in essi vi è un aumento improvviso dell'attività chimica simile a quella indotta dalle benzodiazepine (presenti nei più comuni tranquillanti). Recentemente - ha aggiunto Lugaresi - da campioni di sangue e di fluido cerebrale di alcuni malati il farmacologo Joe Rothstein della Johns Hopkins University di Baltimora ha scoperto la presenza di una elevatissima quantità di una sostanza chiamata endozepina 4 che potrebbe essere molto probabilmente la causa della malattia«. Ad alcune persone che soffrono di questa malattia, ha spiegato Lugaresi, è stato consigliato di rimanere a casa quando avvertivano i primi segni della sonnolenza. Due persone che non hanno seguito questo consiglio hanno avuto incidenti stradali. Lugaresi ha spiegato che nei malati colpiti dalla misteriosa sonnolenza la endozepina 4 era presente in concentrazione 300-400 volte più del normale. «La sostanza è un mediatore chimico che utilizza gli stessi recettori che usano le benzodiazepine - ha aggiunto - e la conferma di questo è il fatto che la somministrazione di un farmaco che funziona da antagonista delle benzodiazepine riesce a far risvegliare dal coma questi malati. Non sappiamo ancora - ha precisato Lugaresi - perchè avvenga una iperproduzione della sostanza; non si esclude che possano essere coinvolta la flora batterica dell'intestino. Ora si sta decifrando l'esatta struttura chimica della sostanza che potrebbe svolgere importanti funzioni nella regolazione del ritmo del sonno-veglia e aprire una nuova frontiera nella cura di molti disturbi come l'ansia e l'insonnia. Secondo Gioacchino Mennuni, del centro del sonno dell'università Cattolica la conoscenza della struttura della molecola potrà aiutare a comprendere meglio i meccanismi di base del sonno.

TERAPIE

Ossigeno e ozono per l'ernia al disco

Nella terapia delle ernie discali continua a dare buoni risultati, dopo migliaia di casi trattati negli ultimi dieci anni, una metodica del tutto incruenta, chiamata «Discosan», messa a punto dallo specialista in ortopedia Cesare Verga. Tra una vertebra e l'altra, come è noto, si trovano dei dischi fibro- cartilaginei con il compito di ammortizzare gli stimoli meccanici che si propagano lungo tutta la colonna vertebrale. Quando uno di questi dischi si deforma, ne deriva una sporgenza posteriore, responsabile a sua volta dei sintomi progressivi dell'ernia al disco: formicolio agli arti inferiori, dolori sempre più acuti, fino all'immobilità completa. Si tratta di una patologia abbastanza diffusa: ne soffre il 3 per mille della popolazione adulta. Tra le cause di questo disturbo figurano alcune cattive abitudini legate alla vita moderna. Una permanenza prolungata alla guida dell'auto determina sicuramente delle sollecitazioni biomeccaniche alla colonna vertebrale, rendendola più vulnerabile ad inconvenienti di natura disco-articolare. Per la maggior parte delle ernie al disco si procede ad un intervento chirurgico. Sia l'ortopedico che il neurochirurgo possono operare a «cielo aperto» o a «cielo chiuso»: nel primo caso il disco intervertebrale viene aggredito e asportato con il rischio di conseguenze meccaniche; nel secondo caso il danno discale è minore; ma le indicazioni per questo tipo d'intervento sono limitate. Il metodo «Discosan», basato unicamente su fattori biologici e biomeccanici, risolve meglio i problemi di protrusione e di ernie discali, anche se plurime. Il trattamento consiste nell'iniettare, in corrispondenza della regione vertebrale interessata, una miscela di ossigeno e di ozono. Qualche miglioramento si avverte già dopo sei applicazioni, mentre i risultati definitivi si hanno, mediamente, dopo una dozzina di sedute. Dall'indagine statistica relativa agli ultimi dieci anni, cioè da quando esiste questo metodo di cura, risulta che il 95 per cento dei pazienti trattati è guarito, con recidive inferiori al 2 per cento.

DIETOLOGIA

Nella tavola sana il buon minestrone si prende la rivincita

ROMA — Quarantaquattro italiani su mille soffrono, in forma più o meno grave, di malattie dell'apparato digerente. Il tragitto che percorre il cibo tutti i giorni insomma, è, secondo i dati presentati ieri alla terza conferenza nazionale delle malattie digestive, tanto malandato, da costituire la seconda causa di morte e di ricovero nel nostro paese.

Ma gli italiani, se pure tanto amanti della tavola da ingerire ogni pasto il 50 per cento in più di quanto sarebbe necessario, non sono il popolo più sfortunato sotto questo profilo. Prima di noi vengono i popoli del nord Europa, ancora più colpiti, mentre sono praticamente esenti da tali disturbi le popolazioni del terzo mondo.

Anche lungo lo stesso stivale, il comportamento delle malattie di questo tipo cambia e penalizza particolarmente umbri, toscani, emiliani e abitanti delle regioni settentrionali in generale, per essere meno severo verso gli abitanti delle regioni del sud.

«A determinare tali differenze - ha affermato il professor Eraldo Camarri, presidente dell'Aigo (associazione italiana gastroenterologi ospedalieri) - è senza dubbio il diverso tipo di alimentazione. Mentre infatti nel sud Italia si consumano molta frutta e verdura e l'alimentazione è generalmente meno grassa, al nord si indulge più facilmente nel consumo di cibi grassi e molto elaborati, che offrono un basso apporto di fibre. Basti pensare che l'organizzazione mondiale della sanità consiglia, per star bene, il consumo di 32 grammi di fibre al giorno e che in Italia se ne consumano solo 16, mentre in Kenia, dove non esistono tumori dell'apparato digerente, ne vengono consumati 60».

Ed è proprio contro i tumori del colon e del retto, in aumento al ritmo dell'1 per cento all'anno, che va - secondo i gastroenterologi italiani - combattuta la battaglia più importante. La loro proposta è di distribuire in modo più organico sul territorio i centri specializzati, che operino effettuando controlli più attenti sulla popolazione. Uno screening svolto nella città di Parma, attraverso il test del sangue occulto nelle feci, ha permesso di prelevare 70 polipi e carcinomi su 1000 persone. Il test - secondo gli specialisti - andrebbe effettuato ogni anno tra i 40 e i 70 anni, mentre sarebbe indicato eseguire una colonscopia a 55, 62 e 68 anni.

Cecilia Astolfo

TEST

Prostata: l'allarme può venire da un enzima

WASHINGTON — Scoperta in un gene difettoso, colpevole di bloccare la produzione di un' enzima fondamentale per la protezione dell' organismo da agenti cancerogeni, la probabile causa del tumore della prostata. Ricercatori della prestigiosa Johns Hopkins university hanno identificato questa anormalità genetica in tutti i 91 malati di cancro della prostata esaminati. Inoltre, in 88 di essi - secondo il rapporto pubblicato su 'Proceedings', la rivista della Accademia nazionale delle scienze Usa - era completamente assente l' enzima (glutatione-S-transferasi) deputato a contrastare gli effetti delle sostanze cancerogene presenti nell' ambiente. Questo enzima è normalmente prodotto in grandi quantità dalla ghiandola prostatica, difatti gli studiosi non hanno trovato traccia del difetto genetico nei tessuti di individui sani. «Siamo di fronte alla scoperta di un indizio di grandissima importanza per la spiegazione del cancro della prostata», ha spiegato l' oncologo William Nelson. «Se nuove ricerche confemeranno questi risultati, si può pensare per il futuro alla messa a punto di test sulla presenza dell' enzima in grado di diagnosticare anticipatamente il tumore».

PREVENZIONE

La lotta all'Aids: forse un antivirale proteggerà le donne

ROMA — Scienziati americani stanno sperimentando farmaci antivirali e antibatterici che la donna potrà utilizzare per via locale per prevenire la trasmissione dell'Aids durante i rapporti sessuali. Lo ha annunciato l'immunologo Anthony Fauci, direttore dell'istituto per le malattie allergiche e infettive degli Stati Uniti nel corso di una videoconfoferenza che si è tenuta ieri all'ambasciata americana di Roma. Alcuni esperimenti sono già cominciati, ha detto, con sostanze che la donna usa prima del rapporto sessuale e sono in corso di valutazione i primi dati. Quanto alla sicurezza del profilattico Fauci ha detto che «non vi sono dubbi che esso ha una grande utilità; non so se si può affermare che ha un'efficacia del 100% ma studi su gruppi di persone (prostitute, coniugi sieropositivi e sieronegativi) hanno dimostrato che chi ne fa uso ha un tasso di trasmissibilità di gran lunga inferiore rispetto a chi non lo usa. E' un mezzo efficace per bloccare la diffusione dell'Hiv». L'Aids, secondo Fauci, in Europa è in fase di crescita soprattutto attraverso i rapporti eterosessuali e in particolare tra i giovani e gli adolescenti verso i quali vanno indirizzate le campagne di prevenzione. Nel corso della teleconferenza Fauci ha fatto il punto su farmaci e vaccini. Sui farmaci antiretrovirali oltre ai noti Azt, Ddi, Ddc, gli inibitori delle proteasi, sono in sperimentazione le sostanze 3Tc e la cislosporina per tentare di arrestare la replicazione virale. «La ciclosporina in particolare - ha spiegato - (il farmaco usato per bloccare il rigetto nei trapianti d'organo) sembra in grado di bloccare l'attivazione delle cellule 'preferite dal virus Hiv' cioè i linfociti T. Ma non è il caso di enfatizzare questi primi dati - ha precisato - perchè non è chiaro quando dovrebbe essere somministrato per correggere lo squilibrio immunitario provocato dal virus Hiv. Quanto ai vaccini esistono numerosi candidati ma »si sta andando avanti con grande cautela. Per alcuni le sperimentazioni di efficacia (fase 3), per altri la ricerca continua e ci sono buone possibilità di sviluppare candidati anche se non vi sono certezze a riguardo. Infine occorre mettere a punto prototipi per utilizzare quei ceppi virali che circolano nei vari paesi. Infine sulla terapia genica: «è una tecnica suggestiva ed elegante ma difficilmente applicabile per milioni di persone infettate».

NEI TRE COMUNI COSTIERI L'APPUNTAMENTO CON IL VOTO DEL 4 DICEMBRE E' VISSUTO CON DISTACCO

Elezioni comunali in sordina

L'unica novità è costituita dalle liste locali in lizza: da quella per l'entroterra a quella del sorriso

CAPODISTRIA — I manifesti, che con tanto di gigantografie dei candidati stanno riempiendo gli angoli delle città slovene in prospettiva delle amministrative del 4 dicembre, non lasciano dubbi: tutti sorridono, tutti promettono il bene comune. Però, al di là dei manifesti e di qualche polemica sui mass media, non si avverte quell'euforia che un appuntamento del genere farebbe supporre. Se si osserva il clima nei comuni di Isola, Capodistria e Pirano, malgrado la presenza di messaggi elettorali un po' dappertutto, si può anche notare che sui pannelli c'è ancora tanto posto. Questione di soldi o scarsa dimestichezza con gli strumenti della propaganda?

I grandi partiti sloveni, quelli che dal '90 a oggi hanno consolidato le proprie strutture organizzative, sono certamente avvantaggiati e sono in grado di produrre pubblicazioni e prospetti da spedire un po' ovunque. È in questa ottica che sulla carta hanno poche probabilità di entrare nei nuovi consigli comunali i candidati proposti da gruppi di elettori e non da partiti. Discorso leggermente diverso per le liste che sono la vera novità di queste elezioni (le prime per le rinnovate autonomie locali in base alle nuove leggi). È così che si presentano tra l'altro liste per un migliore sviluppo dell'entroterra. Non manca nemmeno la Lista del sorriso, che presenta quattro candidati a Isola.

Ma vediamo com'è la situazioine nelle singole municipalità per quanto riguarda la lotta per i posti di consigliere comunale. A Capodistria gli aventi diritto al voto sono poco meno di 36 mila. Per i 29 posti in consiglio (altri tre seggi sono riservati ai rappresentanti della comunità nazionale italiana) si presentano ai nastri di partenza 315 candidati di sedici partiti: Sns (partito nazionale sloveno), Skd (democrazia cristiana), Zlsd (lista associata), Lds (democrazia liberale), Sdss (partito socialdemocratico), Desus (partito dei pensionati), Zs (partito dei verdi), Sls (partito popolare), Ds (partito democratico), Nd (democratici popolari), Ddi (dieta democratica istriana), Zzp (lega per il litorale), Lista costiera indipendente, Lista indipendente per Capodistria, Lista per lo sfruttamento razionale dell'ambiente, Lista per un migliore sviluppo dell'entroterra.

A Isola, dove gli elettori sono poco meno di 11 mila, i posti da conquistare sono 21 (più due seggi specifici) per i quali si battono 160 candidati di nove partiti: Lds, Zzp, Zs, Skd, Desus, Zlsd, Sls, Sdss e la Lista del sorriso. A Pirano (13.400 circa gli elettori) i partiti e le liste che lottano per 22 seggi (tre invece quelli garantiti alla minoranza) sono ben 17 con complessivi 260 candidati: Nd, Zs, Skd, Sls, Ds, Sns, Sdss, Zlsd, Zzp, Desus, Lds, Sops (Partito degli imprenditori e degli artigiani), Lista per il turismo, Lista dei cittadini, Lega per il comune di Pirano, e poi le Liste Edvin Hlaj e Bernetic Vinicio che hanno un solo candidato.

Ricordiamo che i consiglieri vengono eletti con la proporzionale e che l'elettore dovrà cerchiare il simbolo del partito. Per l'entrata in consiglio vale la lista dei candidati fissata del partito. Ci sarà anche una casella per una preferenza, da segnare però solo con il numero corrispondente al candidato prescelto. A ogni modo per avvalersi delle preferenze, ossia per poter scavalcare l'ultimo eletto di una certa lista, il candidato dovrà però ottenere il 50 per cento più uno dei voti conquistati da quel partito.

l. b.

RAZZO DA UNA MOTOVEDETTA CROATA

Pirano, centrato un peschereccio

PIRANO — Non accennano a placarsi, in mancanza di un accordo sul confine marittimo tra Slovenia e Croazia, le ripicche nel golfo di Pirano tra agenti di polizia croati e pescatori del Capodistriano. Martedì un piccolo peschereccio di Pirano è stato raggiunto dal proiettile di una pistola lanciarazzi. Il razzo da segnalazione ha preso in pieno l'imbarcazione appiccando il fuoco su alcune tavole di materiale plastico. Ma l'incendio è stato prontamente domato dall'uomo a bordo. Tutto è cominciato quando il pescatore Franco P. aveva fermato i motori per sganciare le reti. Solita ora del mattino e solito posto a mezzo miglio da Monte Rosso di Salvore.

Gli agenti croati, secondo le poche notizie trapelate dalle rispettive questure, sarebbero salpati da Canegra intimando all'imbarcazione slovena di fermarsi. Franco P., che già in passato aveva avuto problemi del genere, ha preferito tagliare la corda e tornare a Pirano, piuttosto di seguire la guardia costiera a Umago.

Ma è stata una fuga breve poiché è stato raggiunto dall'imbarcazione della polizia che, come detto, avrebbe anche sparato un colpo intimidatorio di pistola. Dopo un lungo tiramolla Franco P. ha potuto ritornare sulla rotta di casa.

IN BREVE

Bombarolo a Buccari «O mi date una casa o vi faccio saltare»

BUCCARI — «O mi date un alloggio o faccio scoppiare una bomba!». È con questa minaccia che un dipendente della cokeria di Buccari si è rivolto giorni fa al direttore dello stabilimento, entrando di prepotenza nel suo ufficio ed esibendo una bomba a mano. L'uomo, successivamente identificato nel trentatreenne S. A., in evidente stato etilico, è stato a malapena calmato dal direttore e da alcuni impiegati dello stabilimento che, come si sa, il governo croato ha deciso di chiudere. Nessuno, però, ha avuto il coraggio di affrontare l'uomo per disarmarlo, per cui l'agitatissimo dipendente della cokeria si è allontanato, indisturbato, dallo stabilimento con la bomba tra le mani. Subito dopo è stata avvertita la polizia, che si è messa sulle sue tracce, ma non è riuscita ad acciuffare l'uomo prima di sera. Nel frattempo però S. A. è riuscito a mettere in subbuglio anche due esercizi pubblici della cittadina, dai quali ha provocato dei forsennati fuggi fuggi, minacciando gli avventori con l'ordigno esplosivo.

Poliziotto accoltellato: voleva sedare una lite

PIRANO — Si è concluso con un accoltellamento e con una ferita d'arma da fuoco l'intervento di una pattuglia di agenti di polizia a San Piero dell'Amata, una frazione di Pirano. A seguito di una lite furibonda tra alcuni paesani, una donna ha dato l'allarme, telefonando al commissariato locale. Invece di placare gli animi, l'arrivo degli uomini in uniforme ha provocato la violenta reazione di un paesano (proprio il figlio della donna che aveva chiesto l'intervento degli agenti) il quale si è scagliato contro un poliziotto, accoltellandolo all'addome. Per fermare l'aggressore un altro agente è stato costretto a sparare, ferendolo alle gambe. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Isola e sono fuori pericolo di vita.

Processo a Capodistria per un traffico di eroina

CAPODISTRIA — Si è iniziato a Capodistria il processo contro Emiljan Unuk e Peter Vaupotic di Maribor, due giovani di Maribor sospettati di aver gestito un traffico di eroina nel Capodistriano, nonché di essere responsabili di numerosi atti di violenza, tra i quali primeggiano gli scippi. Gli stiriani sono stati arrestati il 25 agosto scorso al termine di un'indagine che aveva portato al loro domicilio temporaneo in zona. Tre giorni prima, secondo gli agenti, avrebbero picchiato a sangue un giovane tossicodipendente di San Antonio, nei pressi di Capodistria, per una questione legata probabilmente al pagamento delle dosi di stupefacente. Dopo quella di ieri, il 2 dicembre avrà luogo la seconda udienza.

Continua «Histria Jazz» con il quintetto Guiducci

CAPODISTRIA — Continua «Histria Jazz», la rassegna curata dalla Comunità degli italiani «Santorio» di Capodistria. Domani Palazzo Gravisi ospiterà il quintetto del chitarrista Simone Guiducci. Brillante compositore e ottimo arrangiatore, il musicista mantovano presenterà la sua prima incisione su Cd dal titolo «New flamenco sketches».

LETTERE / RISPOSTE SUI «DONI A TUDJMAN»

Mascioni, «precedenti antichi di solidarietà con la minoranza»

DA ZAGABRIA

Paolo Pensa «Non sono proconsole dell'Illiria»

Dall'ambasciatore italiano a Zagabria riceviamo la seguente lettera:

La lettera sui tre magi dell'illustre vice sindaco di Rovigno, Silvano Zilli, pubblicata sul Piccolo di martedì 22 novembre, illumina con la sua fine prosa l'ingenuo dannunzianesimo dell'autore che vede romanticamente nell'Ambasciatore d'Italia a Zagabria non un responsabile delle relazioni tra Croazia e Italia ma una specie di proconsole in Illiria con diritto di vita e di morte anche sui perfidi leghisti veneti.

Il vice sindaco, recentemente assunto dall'Unione italiana, invia a Zagabria e a Roma un messaggio del suo presidente, Maurizio Tremul, che alla vigilia della riunione della Commissione mista tra Croazia e Italia, che avrà per tema la tutela della minoranza italiana, presenta — lui, sloveno — l'unione come l'incarnazione dell'unitarietà della minoranza italiana solo per nascondere la trasformazioine in atto dell'Unione in un partito politico croato. Non per nulla l'Unione ha ottenuto dalla Dieta democratica istriana l'appoggio alla rivendicazione di essere riconosciuta dallo Stato croato come cofondatrice dell'Edit.

Ma Tremul su questo aspetto non ha da minacciare alcunché per interposto vice sindaco perché sono perfettamente d'accordo con lui. L'Unione italiana ha un enorme potenziale politico se diventa la Sudtyroler Volkspartei dell'Istria.

Solo ha sbagliato tramite scegliendo il signor Zilli che fino a qualche tempo fa, quando sbraitava contro l'Unione, si lagnava con me del disprezzo in cui lo tenevano i croati e del marchio di inferiorità che si sentiva impresso in fronte dalla sua carta d'identità di italiano.

Con tanti gargarismi sulla Nazione Madre.

Paolo Pensa

L'ignobile e disonesta tecnicadell'estrapolazione da un coerente contesto argomentativo dei frammenti fuoriavanti di un discorso malcompreso (per pregiudizio ma anche per innocente carenza di quoziente intellettuale adeguato alla lettura), congiunta all'intento offensivo e all'allusione esplicita a ipoteche forme di corruzione (che possono fare eventuale oggetto di denuncia penale per calunnia, con totale facoltà di prova), rendono impossibile, moralmente e intellettualmente, il dialogo con l'autore di squallide farneticazioni pubblicate sul vostro giornale. Ma ben altro interessa che si sappia, nell'ambito della comunità italiana che ha sede in Croazia (e Slovenia), e di chi in vario modo le è sinceramente e utilmente vicino, e non per ragioni strumentali. Per esempio, che nonostante la mano tesa per collaborare alla soluzione di qualsiasi problema di difesa e promozione della cultura e dell'identità italiana della minoranza, più volte dichiarata e manifestata da oltre due anni a questa parte, il Presidente dell'Unione, Maurizio Tremul, ha solo la settimana scorsa, e in seguito alla pubblicazione di una mia intervista, ritenuto di prendere un contatto telefonico con l'Istituto di cultura di Zagabria, e solo per lamentarsi delle perplessità che il suo tardivo manifestarsi non faceva che confermare.

È trascorso un anno da quando una risposta apertissima a ogni possibile collaborazione al responsabile dell'Unione per la cultura, che si era in un primo tempo annunciato, è rimasta inevasa. Ma nonostante gli irrisori mezzi di cui dispone l'Istituto di Zagabria, la volontà di promozione e collaborazione con molti intellettuali della minoranza è stata perseguita con tenacia dall'Istituto. In questo campo, l'Unione dispone di mezzi enormemente superiori, ma evidentemente non è gradita l'elaborazione di una politica di collaborazione culturale che avrebbe innegabili influssi su ogni forma di riconoscimento di legittimi diritti e di promozione dei valori della minoranza. La separatezza voluta dalla leadership dell'Unione va a scapito di chi rappresenta: e per esempio, non consente un tempestivo e adeguato intervento là dove sono messe in causa le sue prerogative, legalmente riconosciute, quasi che anziché la loro piena attuazione, interessi farne sistematico oggetto di scontro rivendicativo. Il riconoscimento della sovranità croata non è un capriccio personale ma viene dalla comunità internazionale e dallo Stato Italiano e occorre tenere doverosamente conto; il che non significa affatto che lo Stato croato possa disattendere gli impegni presi, e qualora ciò avvenga, è ovvio che si debba agire con fermezza. Ma oltre la fermezza occorre l'autorità morale e intellettuale che consenta di farlo, e che non è favorita di certo da una gestione gelosa dei problemi e caratterizzata dal sistematico rifiuto di allargare la collaborazione a tutti gli strumenti istituzionali di cui l'Italia dispone in Croazia, per avviarli a una equa e favorevole soluzione, per la quale l'Istituto italiano di Zagabria è stato ed è sempre disponibile.

Se chi affronta l'argomento avesse le conoscenze, l'esperienza, la cultura sufficiente e il disinteresse totale di cui dà prova chi opera all'istituto italiano di cultura di Zagabria, con sacrificio e impegno personale che va al dilà del dovuto, al di fuori di ogni appartenenza o simpatia politica di parte, in Italia e in Croazia, in completa indipendenza di giudizio e con spirito di dedizione che può essere confermato e dimostrato da infinite prove e testimonianze, non oserebbe consentirsi arbitrarie fantasticherie che affiorano sono dal livore, dalla scarsa sagacia e dalla pretesa di egemonizzare a titolo personale la sacrosanta difesa dei diritti della minoranza italiana.

Nella mia personale storia intellettuale la piena solidarietà con le ragioni della minoranza italiana ha precedenti antichi e sempre rinnovati, e si inquadra in un'attività che ha privilegiato la natura e la cultura delle comunità di frontiera: dai convegni indetti da decenni in Istria e all'estero, dai premi creati ad hoc (di cui ha beneficiato per esempio Fulvio Tomizza), dal pluridecennale rapporto con le varie redazioni de «la Battana», alla presidenza del Congresso Mondiale del Pen Club del 1986 (che avevo intitolato appunto a «Scrittori e letterature di frontiera»), dal ruolo e dal sostegno internazionale offerto alla radio e Tv di Capodistria, sino all'aiuto fattivo offerto a personalità o iniziative della minoraza. E ai vari progetti in corso che mirano a sottolineare le sue legittime esigenze, la significanza storica e attuale della sua presenza, e a promuoverne un futuro di piena e rispettata autorealizzazione.

Ma ciò non significa procedere né con gli strumenti dell'arroganza né con quelli della chiusura sistematica a un approccio concreto ai problemi, confidandolo entro cerchie ristrette che evitino per principio il dialogo non solo con le controparti (soprattutto se responsabili di inadempienze cui va posto urgente riparo), ma anche con chi istituzionalmente dovrebbe essere considerato privilegiato e prioritario alleato. Se ciò non avviene e non è avvenuto da parte dei responsabili dell'Unione italiana (non dalla minoranza nel suo complesso, troppo spesso all'oscuro di ciò che accade), è davvero ragionevole chiedersi il perchè. È tutto ciò che emerge da un'intervista che confermo nella sua integrità. Potrei invocare fatti, persone, testimonianze autorevolissime che confermano la schiettezza del mio atteggiamento e la coerenza di un lavoro svolto in condizioni difficilissime e che comunque si esaurirà, sul piano operativo, a una data fissa: e che ha comportato e comporterà solo la coscienza di una dedizione limpida e completamente disinteressata a una causa di cui fa parte integrante la difesa e la valorizzazione della minoranza italiana e della sua specifica cultura. Un dibattito sulla cultura istriana previsto nei prossimi mesi nella sede dell'Istituto, e al quale hanno già aderito personalità di grande prestigio, consentirà di chiarire, si spera una volta per tutte, argomenti che per loro natura possono dare adito, civilmente e liberamente, a interpretazioni diverse, ma che non possono essere affrontati con l'insulto.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, resto a disposizione di tutti (tutti!) coloro che di persona, o per lettera o per telefono volessero (cortesemente) approfondire questa tematica, cui non giova l'inconsistente banalità dell'insinuazione oltraggiosa né la segregazione della discussione nelle chiuse sfere o stanze di «chi sa» e «chi può».

Grytzko Mascioni

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,35 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 281,19 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1007,54 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.124,76 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 913,94 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.068,52 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CREDITORI CROATI DELLA «LJUBLJANSKA»

Si riparla di mediazione di una banca triestina

ABBAZIA — La complessa problematica del debito di 300 milioni di marchi, che la «Ljubljanska banca» ha nei confronti dei 140 mila risparmiatori croati, è stata affrontata ieri in una conferenza-stampa indetta ad Abbazia da Bozidar Vukasovic, rappresentante di circa 5 mila clienti dell' istituto sloveno. Due le novità annunciate: Vukasovic ha dato l'autorizzazione allo studio legale «Jadek and Pensa» di Lubiana affinché ricorra contro la legge costituzionale slovena che, di fatto, ha scisso la «Ljubljanska», trasformandola in due istituzioni nettamente separate tra di loro. La denuncia sarà depositata la settimana prossima presso la Corte costituzionale di Lubiana. Come noto, la scissione ha consentito alla cosiddetta nuova banca di Lubiana di affrancarsi dalla pesante esposizione, «travasata» invece nella massa di liquidazione dell'ex Jugoslavia. Vukasovic ha voluto informare i giornalisti che se la denuncia verrà respinta, i risparmiatori si rivolgeranno alla Corte europea di Strasburgo, quale parte lesa nel campo dei diritti civili.

Novità numero due: è in atto il tentativo di restituire il cosiddetto vecchio risparmio valutario a un cliente dalmata per il tramite della filiale triestina di una banca italiana che Vukasovic ha ritenuto opportuno non rivelare. «Il libretto di risparmio del mio patrocinato è stato inviato da Trieste alla «Ljubljanska circa un mese fa. Per il momento non c'è alcun segnale della capitale slovena perché evidentemente all'istituto lubianese v'è il timore di compromettersi, contravvenendo a quelle che sono le regole bancarie internazionali. Siamo fiduciosi e attendiamo che il pagamento avvenga tra non molto, dando luogo a una "triangolazione" che risulterebbe il toccasana in questa intricata vicenda».

Vukasovic ha infine reso nota l'iniziativa di un gruppo di risparmiatori perchè sia messa sotto sequestro la villa della Banca di Lubiana a Draga di Moschiena (del valore di un milione di marchi).

a. m.

Con Scalfaro per il trentennale Ui-UpT

FIUME - Sarà celebrato il 30 novembre nel capoluogo quarnerino il trentennale di collaborazione tra Unione Italiana e Università Popolare di Trieste. Nell'occasione interverranno le massime autorità dei tre stati. Sempre per questa ricorrenza una folta delegazione della minoranza italiana e dell'istituzione triestina si è recentemente recata a Roma: nella foto l'incontro al Quirinale tra i vertici di Ui e UpT e il presidente della repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro (al centro), con a sinistra il presidente Ui, Giuseppe Rota e, a destra, il segretario generale dell'UpT, Luciano Rossit.

LUBIANA

Si apre oggi «Antika '94» prima fiera antiquaria

LUBIANA — Quadri, mobili, gioielli antichi, tappeti, porcellane, argenteria, monete e grafiche antiche, libri e altri oggetti, sono esposti da questo pomeriggio sino a domenica, al Museo di storia moderna-Cekinov grad di Lubiana. Si tratta della prima Fiera dell'antiquariato sloveno, denominata «Antika 1994». I pezzi provengono da 25, tra gallerie, saloni e negozi d'arte antica di Lubiana, Maribor, Skofja Loka e Kranj. Nel tardo pomeriggio di sabato è in programma anche un'asta alla quale tutte le case espositrici prenderanno parte con cinque pezzi, il ricavato sarà devoluto per scopi umanitari. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 00386-61-1251337.

ABBONAMENTI SPECIALI A SEI SPETTACOLI DELLO STABILE PER LE COMUNITA' ITALIANE

Trieste, istriani e fiumani invitati a teatro

TRIESTE - Venire a teatro a Trieste ora è più facile, grazie alla proposta dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia riservata alle Comunità Italiane dell'Istria e di Fiume, che prevede un abbonamento speciale per sei spettacoli a scelta su tutto il cartellone in programma al Politeama Rossetti, a un prezzo complessivo di 50 mila lire. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana, proseguirà ancora per tutto dicembre. Per informazioni ci si può rivolgere alle sedi delle Comunità Italiane o al Teatro Stabile, viale XX Settembre 45, Trieste (tel. 040/578855; 040/567201). Per prenotazioni telefoniche si può chiamare la biglietteria del Rossetti, orario 8:30-14:30; 16-19 (tel. 040/54331). Ecco gli spettacoli proposti: due sono produzioni dello Stabile, «Medea» di Franz Grillparzer, nella traduzione di Claudio Magris, per la regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo (che ha aperto la stagione in ottobre), e «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, regia di Giorgio Pressburger, una produzione realizzata assieme al Teatro Stabile Sloveno e presentata al Mittelfest di Cividale del Friuli. In merito va ricordato che un terzo spettacolo di produzione, «L'Idiota» di Dostoevskij, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturno, sarà a Pola venerdì 25 novembre e a Portorose domenica 27 novembre.

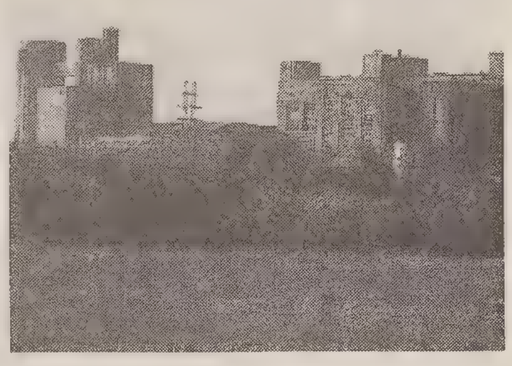
Tornando al cartellone in abbonamento, la sezione ospitalità prevede una prestigiosa rosa di proposte che sono: «Sabato, domenica e lunedì« di Eduardo De Filippo, «Il signor Novecento» con Lello Arena, «Oylem Goylem», il cabaret yiddish di Moni Ovadia, «Ecuba» di Euripide, nella messinscena di Massimo Castri con Anna Proclemer, l'«Asino d'oro» di Apuleio, con Paolo Poli, «Maudie e Jane», dal romanzo cult di Doris Lessing, protagonista Judith Malina, «I Giganti della montagna» di Pirandello, regia di Giorgio Strehler, «Servo di scena» di Ronald Harwood, interpretato da Turi Ferro, l'intramontabile «Locandiera» di Goldoni, firmata da Marco Bernardi, un esilarante «Tacchino» di Feydeau, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, «L'onorevole Ercole Malladri» di Giuseppe Giacosa, proposto dallo Stabile di Torino, «Edipo» di Sofocle, con Glauco Mauri e Roberto Sturno, «Otello» di Shakespeare, con Umberto Orsini e Franco Branciaroli diretti da Gabriele Lavia, «La frontiera» di Franco Vegliani, presentato dal Dramma Italiano di Fiume, «Il malato immaginario» di Molière, per la regia di uno dei suoi massimi interpreti, il regista francese Jacques Lassalle, protagonista Giulio Bosetti.

STANZIATI 47 MILIARDI PER TRIESTE, GORIZIA E LA BASSA

Da Bruxelles arriva l'O.K. ai progetti «Obiettivo 2»

TRIESTE — Per il rilancio dell'occupazione nelle aree in declino industriale del Friuli-Venezia Giulia, del Lazio e dell'Umbria, sono in arrivo dall'Unione europea 241 miliardi di lire di aiuti comunitari per realizzare nei prossimi tre anni investimenti globali per 635 miliardi di lire.

La Commissione europea ha infatti approvato proprio ieri a Bruxelles, i piani di sviluppo presentati dall'Italia per le regioni colpite dalla riconversione industriale. Il Friuli-Venezia Giulia riceverà nel dettaglio 47,1 miliardi. In particolare è stato approvato a Bruxelles dalla commissione dell'Unione Europea il documento di programmazione «Obiettivo 2 - Friuli-Venezia Giulia». Il sì arriva pochi giorni di distanza da quello per l'«Obiettivo 5 B». Il documento di programmazione ha come strategia d'insieme la ri-



qualificazione delle forze economiche di cui la regione dispone al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo e di rafforzamento delle piccole e medie imprese, della ricerca scientifica e tecnologica e dei flussi turistici. Obiettivi che possono essere quantificati in una ventina di nuove iniziative d'impresa e di un migliaio di nuovi posti di lavoro. Il programma interessa ampie parti delle province di Trieste e Gorizia e tre comuni della bassa friulana, San Giorgio di Nogaro, Cervignano e Torviscosa. Come ha ricordato ieri l'assessore Viviana Londero, nel dare notizia dell'approvazione, grazie a questi contributi si potranno concretizzare lo sviluppo e la ripresa in molti settori produttivi della regione. Il documento programmatico dell'obiettivo 2 si base infatti per il Friuli-Venezia Giulia su quattro assi prioritari. Il primo riguarda la «creazione e lo sviluppo di imprese», il secondo interessa «il trasferimento di innovazioni», il terzo «la riqualificazione del territorio» e il quarto è invece specifico per «la valorizzazione di risorse umane».

Per il commissario europeo alla politica regionale Bruce Millan, la messa in opera della nuova fase della politica strutturale dell'Unione per le regioni in declino industriale «è una sfida importante in quanto si vuole controbilanciare gli effetti nefasti della congiuntura economica negativa di questi ultimi anni, che ha indebolito un gran numero di aree nella Comunità». Millan si è anche rallegrato del fatto che restano ancora pochi programmi da approvare.

IL SEGRETARIO DEL PPI, INDAGATO PER CONCUSSIONE, ANNUNCIA QUERELE

Gottardo all'attacco

Già pronto un esposto per calunnia contro «l'abnormità della notizia di reato»

PORDENONE — La difesa di Isidoro Gottardo è già barricata in trincea. Dopo l'interrogatorio di quattro ore sostenuto alcuni giorni fa davanti al sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, che ha contestato al segretario regionale del Ppi la tentata concussione e l'illecito finanziamento ai partiti, e le notizie apparse sugli organi di stampa, l'avvocato di Sacile Francesco Chiaradia, non accetta su nessun versante investigativo, gli addebiti mossi al suo cliente e annuncia addirittura azioni legali contro coloro che hanno tirato in ballo l'ex sindaco di Sacile. «Innanzitutto si è trattata di una comparizione spontanea» ha detto il legale. «Nell'ambito di questo incontro Isidoro Gottardo è venuto effettivamente a conoscenza di essere stato iscritto nel registro degli indagati in riferimento a due distinti episodi». E precisa: «Il primo di essi riguarderebbe una presunta richiesta di danaro, che sarebbe avvenuta nel '91, nei confronti di un commerciante di Sacile e in relazione a una situazione urbanistica. Non sono riuscito a capire — spiega Chiaradia — quanta parte di questo episodio sia dovuta a un equivoco e quanta a una precisa volontà di nuocere, per finalità che potrebbero essere abbastanza evidenti, dato il rilievo politico di Gottardo sul piano regionale».

La presa di posizione è fin troppo netta, ma la spallata arriva poco dopo. «In ogni caso — commenta Chiaradia — ho consigliato il mio cliente di presentare un dettagliato e immediato esposto per calunnia, posto che l'enormità e l'abnormità della notizia di reato non pare permettere un diverso atteggiamento processuale. Tra l'altro — ha insistito l'avvocato sacilese — resta da capire per quale motivo un episodio, che si sarebbe verificato nel '91, venga proposto solo ora alla magistratura». Questa la prima precisazione. Si passa poi all'inchiesta nella quale è rimasto coinvolto, seppur indirettamente, anche l'ex patron di Canale 55, Ottavio Ermini, nelle cui mani sarebbe finito un contributo erogato da un imprenditore spronato da Gottardo.

«Il secondo — spiega appunto il difensore — riguarderebbe invece una davvero complicata e poco credibile procedura, attraverso la quale, con un contratto pubblicitario fra un'emittenza televisiva locale e un'impresa commerciale pordenonese, si sarebbe voluto, in realtà, sponsorizzare l'immagine del mio assistito, in epoca pure remota e lontana da qualsiasi scadenza elettorale. Credo e mi auguro — ha concluso Chiaradia — che riusciremo a dimostrare che neppure ciò è vero, sulla base di riscontri assolutamente obiettivi di cui crediamo di poter disporre da ora».

Ma. Bo.

Proposta una rete di collegamento che possa unire le regioni di confine

TRIESTE — Nel week-end, una serie di iniziative congressuali e convegnistiche sono state promosse, a Trieste, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Ageg (l'associazione delle regioni europee di confine).

Le manifestazioni (tutte ospitate al Centro di Fisica teorica di Miramare) prenderanno avvio oggi con il seminario dedicato alla illustrazione della guida pratica per la collaborazione transfrontaliera, elaborata nell'ambito delle attività del progetto «Lace», cofinanziato dall'Unione Europea e diretto dalla stessa Ageg.

Gli obiettivi principali di «Lace» (che saranno illustrati, tra gli altri, dal presidente della Giunta Alessandra Guerra e dal presidente dell'Associazione delle riunioni europee di confine Karl Ahrens) riguardano la creazione di una rete fra le realtà territoriali regionali.

NUOVE POLEMICHE E RIVENDICAZIONI

Fiere, guerra dei motori tra Gorizia e Pordenone

GORIZIA — «Non potrà aver luogo nella regione più di una manifestazione specializzata con per oggetto lo stesso prodotto. A tale riguardo verrà data autorizzazione all'Ente che realizza la rassegna da un maggior numero di anni».

L'art. 16, III comma, della legge regionale 23 febbraio 1981 n. 10 in materia di fiere, mostre ed esposizioni nel Friuli-Venezia Giulia parla chiaro: Motor Expò Racing (di Gorizia) e Fieramotori (di Pordenone) non possono convivere. Gli organizzatori della rassegna goriziana lo sanno benissimo, così come — si presume — i colleghi di Pordenone. Entrambe le manifestazioni viaggiano a gonfie vele ma è evidente, però, che ove si riuscisse a levarne di mezzo una, l'altra esploderebbe catalizzando l'attenzione di tutti gli appassionati del Triveneto (da là in giù, il Motor Show di Bologna basta e avanza). La battaglia per il primato — esplosa in questi giorni per un articolo pubblicato sul nostro giornale nel quale gli organizzatori di Fieramotori accampavano discutibili diritti d'anzianità — è più che mai aperta ma per Roberto Mervic (organizzatore di Motor Expò Racing) il problema non si pone. «Hanno fatto autogol — afferma, alludendo ai colleghi di Pordenone — perché, se quest'anno è stato festeggiato il decennale, anche un bambino può dedurre che la prima edizione di Fieramotori si tenne nell'85, vale a dire quattro anni dopo la «prima» di Motor Expò Racing. Non si capisce come mai, nello stesso articolo sostengano di essere nati prima di noi...». Dove sta l'inghippo? Sta qui: sorvolando sull'evidente gaffe in cui sono incorsi, i pordenonesi fanno risalire le loro origini al 1977, quando la rassegna si chiamava Motor Star ed era gestita da tutt'altri. In questo caso la loro presenza sul... mercato appare ugualmente fuori luogo. L'art. 13 della legge ricorda infatti che «l'autorizzazione (necessaria per svolgere le manifestazioni e concessa a tempo indeterminato, ndr) decade ove non venga utilizzata anche una sola volta». In altre parole la legge richiede la continuità: se Motor Star e Fieramotori sono due entità distinte (come pare esse siano) significa che la seconda non avrebbe diritto di esistere. Logico e lapalissiano. Come andrà a finire? «Andrà a finire che se Gorizia non si sveglia, amministratori compresi — sbotta Mervic — toglieranno l'autorizzazione a noi che siamo gli unici ad averne diritto. Anzi, peggio: soffocheremo lentamente nei nostri pochi metri quadrati di fiera... Come al solito!». A noi resta un dubbio. Perchè il comitato regionale di controllo per le fiere, mostre ed esposizioni previsto per legge non muove un dito?

A. Mon.

PER LA NASCITA DI UN «POLO FEDERALISTA E LIBERISTA»

Lega Nord e Laf insieme

Ma Cecotti ammette che è anche una mossa contro chi «destabilizza»

TRIESTE — E' in continuo movimento il panorama politico del consiglio regionale. Proprio ieri infatti il gruppo consiliare della Lega Nord ha avviato con la Lega autonomia Friuli (ovvero i consiglieri Pedronetto e Vazzoler) una serie di contatti «tesi a esplorare la possibilità che anche nella nostra regione di costituisca un ampio polo liberal- democratico-federalista». I due gruppi hanno infatti concordato sulla «necessità di un forte rilancio politico della regione nel segno del federalismo e del liberismo e per questo i due gruppi si rivedranno nei prossimi giorni per concordare azioni politiche comuni finalizzate a dare corpo a questo nuovo polo». Questo almeno è quanto recita il documento ufficiale diramato dalla Lega Nord. Ma al di là dei comunicati, non può non sorgere un minimo di curiosità attorno a questa nuova accoppiata. Da sempre infatti il Carroccio, fino a ieri, ha voluto mantenere le distanze dai due «cugini» componenti della Laf, accusati oltre tutto dalla stessa Ln di molti, a suo dire, «misfatti», primo fra tutti l'aver abusato alle elezioni dello stesso nome «lega». Il voto contro la prima giunta leghista Fontanini e l'ingresso in quella del pidiessino Travanut non avevano poi certo giocato a favore di un riavvicinamento della Laf alla Lega. E nemmeno le dimissioni di Pedronetto dalla giunta Travanut avevano segnato un vero riappacificamento. Ora invece sembra che qualcosa sia cambiato. Forse questi due voti iniziano a far comodo alla nuova giunta a guida leghista? «La credibilità dei personaggi e del rapporto - spiega il capogruppo del Carroccio, Sergio Cecotti - è ancora sotto verifica. E' però anche vero che siamo impegnati a togliere forza ai movimentidestabilizzanti di questa giunta. Come pure è vero che siamo impegnati realmente nella costruzione di questo polo». Insomma nulla è deciso, ma tutto è possibile. D'altra parte, secondo Cecotti, la politica è una «scienza sperimentale».

fe. ba.

IN BREVE

Plenum di Alpe Adria La presidenza passa allo stato sloveno

TRIESTE — Il vice presidente della Giunta, Roberto Antonione, e l'assessore ai rapporti esterni, Viviana Londero, rappresenteranno il Friuli Venezia Giulia all'Assemblea Plenaria dell Alpe Adria, in programma oggi a Kaposvar, capoluogo della contea ungherese del Somogy. Con i loro «colleghi» saranno, tra l'altro, chiamati approvare il passaggio della presidenza (per il prossimo biennio) alla Slovenia e un'importante «risoluzione» per il proseguio dell'attività di questa comunità di lavoro interregionale, che è stata fondata 16 anni fa e conta sull'adesione di 16 regioni di Italia, Germania, Austria, Ungheria, Svizzera, oltre che di Slovenia e Croazia e che ora è pronta a una riforma.

Stanziati oltre 100 miliardi alle aziende di trasporto

TRIESTE — L'approvazione del programma di esercizio per il trasporto pubblico locale per il 1994, ha permesso alla Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Trasporti Cristiano Degano, di procedere all'assegnazione alle aziende di trasporto pubblico locale dei contributi del bilancio regionale che ammontano per il 1994 a complessivi 105 miliardi di lire.

Emergenza rifiuti, dalla giunta incentivi per lo smaltimento

TRIESTE — La giunta regionale ha deciso la ripartizione dei 395 milioni di lire destinati a contributi per le iniziative comunali dirette a sensibilizzare la popolazione sulla necessità del riciclo, riutilizzo e recupero dei rifiuti. La somma è stata divisa tra i comuni che ne hanno fatto richiesta: Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine, Tolmezzo, Caneva, Casarsa della Delizia, Codroipo ed Enemonzo.

Petizione a favore delle Coop Si firma ancora fino a sabato

TRIESTE — Hanno già superato quota 35 mila le firme raccolte dalla Lega delle Cooperative a sostegno della petizione al parlamento dal Movimento cooperativo per modificare le norme proposte dal governo nella legge finanziaria che penalizzano pesantemente le imprese coop. La raccolta di firme si concluderà sabato. Chi volesse aderire all'iniziativa può rivolgersi ai punti vendita delle coop di consumo.

DOPO UN'INCHIESTA DI DIECI ANNI LA REALTA' IN UN PROCESSO A MILANO

Pordenone centro delle armi

Prodotte nella Destra Tagliamento le mitragliette vendute a Camorra e regimi totalitari

PORDENONE — E' ancora difficile a credersi, ma le risultanze di una lunga inchiesta durata oltre una decina d'anni, identificano il Pordenonese quale primo avamposto nel traffico, ma soprattutto nella produzione di armi, destinate sia alla camorra di Raffaele Cutolo, che ai regimi totalitari e non, di alcuni paesi dell'Africa.

Lo spunto è dato dal processo che si sta celebrando in questi giorni in Corte d'Assise a Milano, dove 13 imputati, tutti collocati nell'area extraparlamentare di destra, devono rispondere di reati insoliti, mai pronunciati nelle aule di giustizia italiane: arruolamento di mercenari da utilizzare per operazioni clandestine in stati stranieri, in particolare africani, e associazione per delinquere allo scopo di aprire una fabbrica di armi da guerra destinate, come detto, in due ambiti differenti.

Forse i carabinieri della legione di Udine e il sostituto procuratore della Repubblica Bonocore, che operarono proprio su Pordenone nei primi mesi dell'83, nonostante avessero accertato la destinazione del materiale rinvenuto, non immaginavano che il mercato potesse essere così ben ramificato ed esteso. In quell'occasione vennero arrestati in quattro e denunciati in sette. Due di loro, Antonio Moccia (oggi irreperibile) e Adriano Paschetto, capi di allora, sono anche i cervelli dell'organizzazione finita davanti alla giuria della Corte d'Assise.

Avevano messo su un'attività niente male: di giorno fabbricavano carrelli in un'officina meccanica e di notte, in tutta tranquillità producevano armi, in particolare mitragliette del tipo «Sten» che venivano caricate il più delle volte su camper e spedite con un corriere in giro per il mondo.

Particolare interessante che emerse anche allora, fu che a Pordenone non solo si produceva, ma si assemblavano anche pezzi provenienti da altre fabbrichette dislocate un po' in tutto il Friuli, ma che non vennero mai scoperte dagli inquirenti. In quell'operazione vennero coinvolti friulani, veneti e persino tedeschi. Ma era soltanto la punta dell'iceberg. Quel blitz dei carabinieri mise alle strette meccanici, ragionieri e coppie del tutto insospettabili.

L'Arma portò via la bellezza di otto mitra completi, cinquanta in fase di ultimazione e trecento ancora al primo stadio di assemblaggio. La prima propagine di quel fortunato blitz in terra pordenonese fruttò altri quattordici arresti trascinando in cella anche un illustre indagato (poi inquisito), il principe Boris Luciano De Rachewiltz, 67 anni, docente in egittologia di fama mondiale, sposato con Mary Pound, sorella del più celebre poeta Ezra.

Massimo Boni

Il "Mercatino di Natale" di Bolzano torna per portare nelle nostre case un pizzico di atmosfera natalizia. Vi troverete le idee più particolari per decorare l'albero, tanti "pensierini" originali di buon gusto e un ricco programma di animazione culturale.

Soggiorni a condizioni vantaggiose! Dal 25.11 al 23.12, chi pernotterà almeno due notti in un albergo di Bolzano, riceverà dall'Azienda di Soggiorno un blocchetto di buoni per tutta una serie di vantaggi e sconti.

Per informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo di Bolzano
Piazza Walther 8 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471/970660 - Fax: 0471/980128

UCCISO IN SUD AFRICA, DOMANI I FUNERALI

Meduno in lutto per Mian Oggi la salma in Italia

MEDUNO — Ha lasciato ieri sera Johannesburg la salma di Guglielmo Mian, 47 anni, di Meduno, ucciso selvaggiamente nel quartiere italiano, poco distante da casa propria, all'alba di martedì 8 novembre, per mano di tre uomini di colore. Durante la notte il feretro è rimasto nell'aeroporto della capitale; questa mattina verrà portato a Venezia dove ad attenderlo ci saranno i famigliari, i tre fratelli e la madre Clelia. Da qui il corteo funebre raggiungerà Meduno dove, domani, alle 14.30, alla presenza del sindaco e delle autorità locali, in forma semplice e raccolta, si svolgeranno i funerali.

Si conclude così, senza clamore e con un nulla di fatto nella indagini ancora in corso in Sudafrica (nonostante l'autopsia eseguita nei giorni scorsi), la storia di questo emigrante che ricorda quella di tanti altri italiani che negli anni Cinquanta e Sessanta lasciavano l'Italia in cerca di lavoro. Così aveva fatto anche Guglielmo Mian che ancora giovanissimo aveva cercato di trovare un'occupazione in Svizzera, come il padre, anche lui emigrato in Francia e poi rientrato a Meduno in età da pensione. Le cose però non erano andate per il meglio e nel '70 l'idea di tentare la fortuna in Sudafrica si era concretizzata a Johannesburg.

Laggiù Mian aveva trovato lavoro, come meccanico, in un'azienda di automobili tedesca e aveva trovato una casa in affitto nel quartiere di Orange Grove, che gli italiani chiamano affettuosamente Little Italy. Viveva solo, non si era fatto una famiglia, una volta all'anno tornava in Italia, in visita ai famigliari; una vita tranquilla turbata da una preoccupazione: l'aumento della violenza e della criminalità che lo aveva spinto a chiedere, ed ottenere, il porto d'armi. «Un'abitudine diffusa quella di circolare con una pistola - ha confermato il console italiano a Johannesburg, Polverini - che spinge però gli aggressori a colpire mortalmente la vittima designata».

el. ma.

I SEI COMITATI SOSTITUITI DA UNO SOLO

Controllo enti locali Primo sì alla legge

TRIESTE — La legge che detta nuove norme in materia di controllo e amministrazione attiva nei confronti degli Enti locali è stata approvata ieri dalla commissione prima del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi).

La commissione aveva già discusso ed approvato tutti gli articoli della legge nelle precedenti sedute; ieri, presente l'assessore Oscarre Lepre, ha sentito in merito le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti dell'Anci (Associazione dei comuni) e dell'Upi (le Province). L'assenso alla legge è stato espresso dal popolare Bruno Longo («valuterò le osservazioni sindacali per la discussione in aula»), dal leghista Sergio Cecotti (il quale ha sostenuto «abbiamo già perso un anno in attesa di una riforma generale») e da Adriano Ritossa, Msi-An («è da porre un immediato rimedio alla situazione»).

Con la nuova legge i sei comitati di controllo verranno sostituiti da un organismo unico, articolato in due sezioni tematiche. Da 42 componenti si passerà a 10 e da una spesa di 700 milioni all'anno per le sole indennità si passerà a 200 milioni.

In questi anni infatti è cambiata la tipologia degli atti soggetti a controllo che si sono ridotti a 20.000 rispetto i precedenti 150.000.

La commissione ha inoltre approvato la legge di variazione al bilancio, presentata dall' assessore alle finanze Pietro Arduini, che prevede la contrazione di un mutuo da 50 miliardi a parziale copertura del superiore fabbisogno stimato in 170 miliardi della spesa sanitaria.

In apertura di seduta la commissione aveva sentito le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, Cisal e Direr in merito alla proposta di legge di Michele Degrassi (Pds) e Sergio Cecotti (Ln) di modifica della composizione della commissione per i concorsi interni dell'amministrazione regionale.

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

BOLMAT PRESENTA L'OFFERTA, MOLTO AL DI SOTTO DELLA CIFRA INIZIALE

Ferriera: solo 33 miliardi

Entro il 2 dicembre la risposta del ministero e l'offerta presentata da Lucchini

Servizio di
Giulio Garau

Qual'è il prezzo della Bolmat per la Ferriera di Servola? Poco più di 33 miliardi. È l'offerta irrevocabile per l'acquisto e la gestione dello stabilimento presentata dal consigliere di amministrazione, Bruno Gozzi, assieme all'amministratore delegato della finanziaria Ccf, Antonio Ferricone, il 18 novembre ai commissari della Ferriera, Asquini, de Ferra e Fanchiotti a nome di Bolfo e Malacalza. Un prezzo molto inferiore agli 83 miliardi offerti nel giugno scorso, prima che gli impianti fossero messi in sicurezza.

La notizia è confermata da fonti accreditate. In realtà, sul prezzo, era possibile azzardare un «calcolo» già lo scorso 18 novembre, quando Gozzi, parlando ai sindacati, aveva detto che bisognava considerare gli oneri delle perdite di esercizio per '95 e '96, ma anche i costi di ripristino dello stabilimento e i soldi per gli interventi ambientali che la Regione non può garantire per questioni Cee. L'offerta della Bolmat è già da due giorni sul tavolo del Comitato di sorveglianza al ministero dell'Industria a Roma. L'hanno portata gli stessi commissari ed è la prima fase concreta della trattativa. Ora il Comitato aprirà un'istruttoria e darà una risposta entro il 2 dicembre, come chiesto dalla Bolmat. Entro quella data farà l'offerta anche il secondo «interessato» alla Ferriera, il siderurgico Lucchini.

I commissari si sono recati a Roma martedì scorso ed è stata una giornata lunghissima, caratterizzata da riunioni e vertici fiume al ministero. Nulla è trapelato però, i funzionari si sono trincerati dietro al più stretto riserbo. Una volontà di riservatezza così forte che alla riunione prevista ieri in Regione, poi spostata a stamane, tra l'assessore regionale all'industria Moretton, il Comune e i sindacati, non ci saranno i commissari.

Gozzi (foto): «Bisogna considerare le perdite»

La società della Ferriera, come è noto, sarà costituita per il 51 per cento dalla Bolmat. Il restante 49 dalla cordata di matrice pubblica. Dalle stesse fonti si è potuto delineare con chiarezza come si è giunti al prezzo di 33 miliardi (la cifra dovrebbe essere di 33 miliardi e mezzo) dagli iniziali 83. Bisogna toglierne 30 di oneri per le perdite degli esercizi '95-'96 e per la rimessa in produzione dello stabilimento. Poi ci sono circa 19 miliardi che riguarderebbero gli interventi ambientali richiesti dall'Usl e che in realtà la Bolmat intendeva ottenere come contributo regionale a fondo perduto. La Regione, per veti Cee, potrà offrirne in realtà solo 6 che con gli altri 19 circa fanno 25-26, miliardi, il costo totale previsto.

Si è saputo inoltre che il prezzo non sarà pagato per intero subito: circa 5 miliardi dovrebbero essere versati al momento della definizione dell'acquisto, altri, circa 28, a rate. Fin qui fanno circa 33 miliardi. Ne mancano una cinquantina: sono i miliardi che saranno impiegati per gli investimenti, la rimessa in funzione e la copertura delle perdite. Ed ecco che si arriva alla cifra originaria: 83 miliardi, come fissato dal ministero.

C'è anche l'unica condizione determinante nell'offerta: quella dell'Enel. L'ente dovrà garantire l'acquisto dell'energia elettrica prodotta dalla centrale che sarà realizzata alla Ferriera. La convenzione dovrà essere stipulata entro il 31 dicembre: pena la risoluzione del contratto. Questo non è segreto, lo ha ribadito lo stesso Gozzi. Manca la data dell'acquisto: le fonti non sono più così precise. Si parla della terza settimana di gennaio, dal 15 al 20. Dopo la fine dell'esercizio di impresa dei commissari (al 31 dicembre) e dopo la risoluzione di tutti i rapporti di lavoro.

SCIOPERO

Quattro ore di protesta per il degrado industriale

Sciopero domani a Trieste, proclamato dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil nell'ambito della vertenza Trieste e a sostegno del lavoro e dell'occupazione. Si asterranno dal lavoro per 4 ore i settori dell'industria, dell'edilizia, della portualità e marineria.

L'appuntamento è tra le 9 e le 9.30 in piazza Unità, dove, alle 11, seguirà il comizio di un segretario generale. Si tratta di dare uno scossone alla città, hanno detto i sindacati, per fermare il degrado dell'apparato industriale e per sostenere i precisi impegni di carattere industriale contenuti nel Protocollo di intesa Stato-Regione-Comune. E dunque per il rilancio della portualità e della marineria, ma anche l'edilizia.

Domani alle 12 infine Cgil, Cisl e Uil saranno ricevuti dal presidente del Consiglio regionale assieme a tutti i capigruppo. E si farà del protocollo di intesa e di tutte le parti ancora non rispettate a oltre 4 mesi dalla firma.

NEGLI ARCHIVI DI WASHINGTON

Trovati i «combat film» sulla battaglia di Trieste

Il 15 dicembre andrà in onda su Rai Uno, in seconda serata, la battaglia di Trieste. Roberto Olla, il giornalista della Rai che aveva scovato negli Stati Uniti i filmati poi mandati in onda nella serie dei «Combat Film», è tornato nei mesi scorsi a Washington, dove ha scovato diversi filmati su Trieste. In particolare Olla ha trovato le immagini della battaglia del primo maggio 1945: le truppe di Tito in città, l'arrivo dei neozelandesi, la resa della guarnigione tedesca. «Sono 13 filmati - racconta Olla - che manderemo in onda in una serata tutta dedicata a Trieste». «Non sono invece riuscito a trovare - continua Olla - le pellicole sulle deportazioni degli italiani arrestati dagli jugoslavi; ma è probabile che siano in qualche fondo ancora non disponibile». Intanto le immagini del primo maggio del '45 (ma i filmati coprono in pratica tutto il periodo dei «quaranta giorni» dell' occupazione jugoslava) sono del tutto inedite e certamente di non poco interesse, visto che la stessa documentazione fotografica su quelle giornate non è particolarmente ricca. Il nuovo ciclo di «Combat film» (che tante polemiche aveva suscitato alla prima trasmissionme) inizia il 9 dicembre, e avrà cadenza quotidiana. Il 15 dicembre la puntata dedicata a Trieste con gli storici Raoul Pupo e Mack Smith.

Pi. Spi

AUMENTI DEL 60 PER CENTO PER DOMENICHE E LUNEDI'

Accordo negozianti - dipendenti E' salvo lo «shopping natalizio»

Adesso è ufficiale: lo «shopping natalizio» si svolgerà senza problemi. Dopo le prime scaramucce della «battaglia dei soldi» (come si ricorderà, all'annuncio dell'apertura dei negozi nelle domeniche e nei lunedì di dicembre, i sindacati avevano subito chiesto aumenti di stipendio) i rappresentanti delle imprese e dei dipendenti sono arrivati a un accordo. Evitando lunghe discussioni fra le parti, con il conseguente rischio di un'apertura a singhiozzo che si sarebbe interamente riversata a danno dell'utenza, l'Unione commercianti e i sindacati di categoria della città hanno sottoscritto un accordo che fissa nel 60 per cento l'aumento della retribuzione giornaliera per le domeniche e i lunedì dell'ultimo mese dell'anno.

In sostanza, viene riproposto il meccanismo che già l'anno scorso fu reputato valido da entrambe le parti: sia i sindacati che le imprese commercialiappartenenti al settore del dettaglio (la grande distribuzione percorre sentieri contrattuali diversi) hanno giudicato sufficiente un aumento del 30%, che va ad aggiungersi all'altro 30% già fissato da tempo dal contratto nazionale di lavoro per le prestazioni festive.

«Siamo soddisfatti del risultato ottenuto — ha affermato in sede di commento Silvano Gherbaz, segretario provinciale della Fisascat-Cisl — ma soprattutto ci fa piacere che si sia giunti a un accordo di massima anche per il prossimo anno. Ciò sta a significare che fra le parti esiste la volontà di intendersi e di raggiungere un risultato che accontenti tutte le esigenze».

Nel 1995 infatti si partirà da una piattaforma di discussione che partirà dal riconoscimento del 65% globale di aumento per il lavoro svolto nelle giornate festive. Intanto, a partire dal prossimo martedì, comincerà un lungo periodo di apertura ininterrotta degli esercizi commerciali (con gli orari consueti) che rimarranno a saracinesche alzate anche l'8 dicembre, fino al giorno di Natale, quando la chiusura sarà obbligatoria. Nel coro di assensi comunque non manca chi ha opinioni diverse.

«L'aumento del volume d'affari registrato negli ultimi anni dai negozi, nel periodo natalizio, non giustifica certamente questo tipo di aumenti — afferma Lucio Birolla, responsabile dell'Associazione autonoma del commercio e del turismo —, anzi, abbiamo dovuto registrare una preoccupante diminuzione nel numero delle aziende operanti». «Fra l'altro — aggiunge — non è possibile fare un paragone fra i contratti della grande distribuzione e quelli che regolamentano i rapporti con i dipendenti delle piccole e medie imprese. Le grandi catene possono procedere con maggior elasticità alle turnazioni e alle sostituzioni, evitando così di pagare gli aumenti. I piccoli invece sono pesantemente penalizzati da questo tipo di soluzioni».

Sempre sull'argomento «shopping natalizio» arriva intanto una proposta del Club Pannella-Riformatori, che peraltro ha già proposto un referendum nazionale sulla liberalizzazione degli orari di apertura. «L'apertura festiva dovrebbe essere una costante — dicono in un comunicato — perché essa garantisce un aumento del volume d'affari e perciò del benessere generale dei datori di lavoro e dei loro dipendenti».

IL SENATORE LEGHISTA ERMINIO BOSO SCENDE IN CAMPO E CHIEDE AL MINISTRO DI FARE CHIAREZZA

Veleni in questura, "interrogato" Maroni

Il documento chiama in causa il deputato triestino di An Roberto Menia e il questore Biagio Giliberti

Servizio di
Claudio Ernè

«Vado da Roberto Maroni e gli metto in mano la mia interrogazione sulla questura di Trieste. E' l'unico modo perchè il ministro degli Interni possa far chiarezza su questa brutta storia. Se non gliela porto di persona chissà dove finiscono le carte».

Il senatore della Lega Nord Ermino Boso, vicepresidente del Comitato di controllo sui servizi segreti, nonchè segretario della Commissione antimafia, è sceso ieri in campo nella vicenda che da mesi avvelena i rapporti non solo all'interno della questura di Trieste. Boso, 49 anni, ex carabiniere, originario di Pergine Valsugana, non ha peli sulla lingua e nel documento destinato a Maroni non risparmia nulla e nessuno nell'intento di ristabilire la verità.

Nell'interrogazione, spedita anche al ministro della Giustizia Alfredo Biondi e alla Commissione antimafia, il senatore della Lega attacca il deputato triestino Roberto Menia, uno dei firmatari dell'interpellanza parlamentare sulla Procura di Trieste. L'interpellanza, com'è noto, ha suscitato la vibrata reazione dei magistrati e dello stesso Ordine degli avvocati. Uno dei firmatari ha chiesto scusa ai giudici, altri si sono defilati. Boso va oltre e scrive di "imprecisioni, falsità e calunnie nei confronti di quegli appartenenti alla polizia di Stato che si sono attivati per riportare la Questura a quello stato di efficienza e trasparenza che per molti anni è stato un preciso punto di riferimento". E' una esplicita scelta di campo a favore di chi ha denunciato alla magistratura le presunte deviazioni nella "mobile" all'epoca della gestione di Carlo Lorito.

Il sen. Erminio Boso

«Quali interessi ha l'onorevole Menia per mettere in discussione la trasparenza e la professionalità della magistratura triestina e di alcuni appartenenti alla squadra mobile di Trieste?» si legge nella seconda pagina del documento parlamentare. Menia, come il viceministro degli Interni Maurizio Gasparri, è di Alleanza nazionale. Boso, come Maroni della Lega. La vicenda triestina testimonia una volta in più qual è lo scontro in atto all'interno del governo Berlusconi.

Il secondo personaggio chiamato in causa dal senatore leghista è il questore di Trieste Biagio Giliberti. «E' connivente con la situazione denunciata alla magistratura e ancora non risolta. Quali decisioni intende prendere il Ministero degli Interni nei suoi confronti? Ha intenzione di riordinare la questura allontanando e denunciando alla magistratura taluni dirigenti e funzionari?»

Boso precisa nel documento che il dottor Giliberti «era stato oggetto di vicende giudiziarie legate al sequestro di Ciro Cirillo. Ovvero è stato il funzionario che sequestrò per la seconda volta il politico napoletano, sottraendolo agli agenti della polizia stradale che lo avevano trovato dopo la liberazione. Si era inoltre prodigato per accompagnarlo a casa, anzichè metterlo a disposizione della magistratura. Infine aveva avvisato gli amici di partito di Cirillo».

Il partito dell'assessore sequestrato dalle brigate rosse era la Democrazia cristiana. Fino all'avvento di Roberto Maroni il Ministero degli Interni è stato suo esclusivo "feudo". Dal 1945 al 1994.

In ultimo Boso prende le difese dei quattro investigatori che hanno collaborato con la magistratura. Il questore Giliberti ha chiesto e ottenuto dal Ministero degli Interni il loro trasferimento in altra sede fin dal 3 settembre. «A causa di questo trasferimento - scrive il senatore Leghista- rischiano di dover restituire alla Regione dai 20 ai 40 milioni, il contributo per l'acquisto della prima casa».

Armi e servizi segreti: sospetti troppo usuali

Armi e servizi segreti. Anche questo entra nell'affare nato dalle asserite deviazioni della squadra mobile. Sale alla ribalta anche un "appunto riservato" che il senatore della Lega Erminio Boso cita esplicitamente nell'interrogazione presentata al ministro Maroni. Questo appunto, secondo la versione di Boso, è stato consegnato al questore di Trieste Biagio Giliberti il 30 agosto 1994 dal sovraintendente Paolo Pavanello, uno dei 4 investigatori che hanno collaborato con la magistratura nelle indagini sulle presunte "deviazioni" e che sono stati allontanati da Trieste. L'interrogazione collega il contenuto dell'appunto al trasferimento.

«La proposta di trasferimento presentata dal questore il 3 settembre, fa seguito a un colloquio e consegna di un appunto riservato avvenuto il 30 agosto. L'appunto riguarda la società Cosmos con capitale misto italo-russo-svedese, che dietro la facciata di società interessata alle telecomunicazioni, potrebbe nascondere un presunto traffico di armamenti». Il senatore chiede inoltre al ministro quali "informazioni hanno inoltrato i servizi del Sisde su organizzazioni criminali operanti nel Friuli-Venezia Giulia, informazioni apprese dai 4 agenti oggi trasferiti».

M1281
Arawak
scuola vela
patenti nautiche vela e motoscafo
noleggio - week-end in barca
Patenti Motore (entro 6 M.)
L. 450.000 (Teoria + Pratica)
INVERNO ai CARAIBI
1 Settimana in barca a vela
L. 700.000
Trieste - via Diaz, 15
tel. 040/304956

M2213
La ditta Leopoldo Janesich
GIOIELLIERI IN TRIESTE DAL 1835
annuncia la ripresa dell'attività
nel suo negozio di via San Nicolò 30
Si ringraziano:
gli architetti
Rossana ed Albino Precali
Le ditte
Zanon arredamenti,
Zettin pitturazioni,
Edilmarmi International,
Aerotermica condizionamento,
Giubilo moquette,
Elettroservice impianti elettrici

NOVITÀ da CASSAMARCA
Orizzonte Giovani
NON STIAMO PUBBLICIZZANDO
IL SOLITO LIBRETTO DI RISPARMIO
O CONTO CORRENTE PER I GIOVANI
PER VOI ABBIAMO
QUALCOSA DI SPECIALE
VENITE A TROVARCI E LA VOSTRA
CURIOSITÀ SARÀ APPAGATA.
VI ASPETTANO TANTISSIME NOVITÀ.
la scelta giusta per... essere grandi
Concorso a Premi
Scadenza 31/04/95
CASSAMARCA
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TREVIGIANA
a Trieste
Via Boccardi, 4
Tel. 040/630928
alla prossima puntata ... sempre qui, domani!

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DEL MOVIMENTO POLITICO FORZA ITALIA

Applausi per Berlusconi

Solidarietà al leader e firme di circa 30 club contro l'avviso - La Vascon: «Non servono polemiche interne»

ILLY «Fra tante leggi si può incappare in errori»

In Italia c'è un groviglio di leggi che mette «tutti nella condizione di essere colpevoli». Lo ha affermato il sindaco Illy ieri a Milano per un convegno sull'alta velocità, commentando la notizia dell'avviso di garanzia al presidente del consiglio Berlusconi. «In questa selva di normative, duecentomila leggi contro le cinquemila che ci sono in Germania - ha aggiunto - tutti possiamo commettere illeciti ed è normale che anche Berlusconi e il suo gruppo abbiano violato le norme». Ma lei al suo posto si dimetterebbe? «Non si può generalizzare - ha concluso Illy - mi dimetterei se l'accusa fosse grave».

«Le dichiarazioni di Illy - ha commentato in una nota Venier di Rifondazione comunista - arrivano dopo che lo stesso sindaco aveva sostenutola possibilità di sciogliere anticipatamente il consiglio comunale per presentare una lista in accordo con Forza Italia e la destra».

«Si capisce dunque che ormai Illy - prosegue Venier - si sente espressione del partito del presidente del consiglio e lo difende contro ogni opportunità».

«Illy dovrà spiegare in consiglio comunale - conclude l'esponente di Rifondazione - il motivo di questo suo schierarsi con Berlusconi».

Servizio di
Fabio Cescutti

Un applauso di solidarietà a Silvio Berlusconi dopo l'iscrizione nel registro degli indagati da parte della Procura di Milano: 150 cittadini, presenti all'inaugurazione della sede politica, attraverso una trentina di club, hanno annunciato il pieno appoggio al presidente del consiglio. Ieri in via Coroneo 17 è stato tagliato il nastro nei nuovi uffici di Forza Italia. Le battute sarebbero fin troppo facili.

L'onorevole Marucci Vascon è stata la regina della festa, come da copione. I presenti rappresentavano una linea precisa di appoggio a una componente di Forza Italia, che vedeva per la Lista il capogruppo comunale Staffieri e il presidente Gambassini; per An il vicesegretario Lippi (Menia era a Roma) e il consigliere regionale Dressi. Non sono mancati il deputato Niccolini, indipendente della Lega e il vice presidente della Regione, Antonione di Forza Italia. La Vascon non ha voluto fare polemiche sulle diversità all'interno del partito di Berlusconi, in particolare a Trieste. Ma ha annunciato che la sede è aperta a tutti coloro che vogliono collaborare.

«Galli e galletti anche facendo coccodè non sono mai riusciti a fare un uovo - ha affermato la Vascon - e tanto meno riusciranno a farlo con le polemiche».

Antonione ha lanciato un appello alla responsabilità di tutta la classe politica locale nel momento in cui il Paese vive un grave crisi. «Non bisogna evitare i distinguo politici - ha aggiunto Antonione - ma gli attacchi personali portano discredito all'intera classe politica, discutiamo quindi di cose serie, la città vuole proprio questo».

La Vascon ha presentato il neo costituito comitato provvisorio di coordinamento, definito ua sorta di "giunta ombra" che avrà compito di fare da collante fra Forza Italia e le realtà politiche e istituzionali. Il comitato è così composto: Mario Vascotto (portualità e urbanistica); Rodolfo Prodi (assistenza e sanità); Claudio Cracco (industria, artigianato e lavoro); Marco Bono (scuola e università); Cristina Pedicchio (fisco e cittadini); Maurizio Marzi (sport) e Roberto Nicolini (previdenza e rapporti sociali).

«Sono entrata in politica con grandissima umiltà e con le mani molto pulite - ha continuato la Vascon - ho lavorato ogni minuto della giornata in una legislatura la cui parola d'ordine è rigore economico». Il deputato ha aggiunto che Trieste non viene toccata dai provvedimenti della finanziaria . Ed ha rilevato «l'impegno del governo, ammesso che resti in carica, sull'aumento di un decimo delle entrate fiscali regionali».

«Rimarrà il contingente di benzina agevolato - ha rimarcato la Vascon - non si toccherà il Fondo Trieste mentre sono previsti svariati miliardi di risarcimento agli esuli».

La Vascon ha affermato di avere avuto contatti con gli ambasciatori del Sud Africa e dell'Iran a proposito dei traffici che riguardano il porto di Trieste. Il 5 dicembre sarà invece in Israele, assieme ad altri deputati, su invito di quel governo.

Molti i telegrammi di congratulazioni giunti nella nuova sede, fra i quali quello di Cesare Previti, ministro della difesa e autorevole esponente del movimento di Berlusconi.

Marucci Vascon e Roberto Antonione mentre inaugurano la nuova sede di Forza Italia (Italfoto)

VENIER (RIFONDAZIONE): «IL COMUNE STRAVOLGE LE INDICAZIONI DI CACCIAGUERRA»

«Piano regolatore "frainteso"»

Secondo il consigliere il progettista potrebbe anche ritirare la firma

«Se si guarda all'insieme dei fattori, non è da escludere che questo piano regolatore finisca nel cestino». Jacopo Venier, consigliere comunale di Rifondazione comunista, mantiene alta la temperatura delle polemiche che scuotono l'esecutivo a guida Illy.

Primo fattore: il Prg sarebbe al centro dei dissapori fra il sindaco e l'assessore all'urbanistica Cargnello, cui verrebbe imputata una conduzione del Piano non soddisfacente dal punto di vista dell'esecutivo. Da parte sua, fa notare Venier, il sindaco non ha smentito le voci che indicano proprio l'assessore quale oggetto di un rimpasto.

Secondo fattore: in consiglio regionale si sta portando avanti la discussione sul nuovo Piano territoriale destinato a sostituire il vecchio Piano urbanistico regionale (Pur).

Terzo fattore (e la novità sta qui): agli uffici dell'assessorato comunale all'urbanistica starebbe per arrivare da parte dello staff dei progettisti guidati dall'ingegner Cacciaguerra una relazione volta a segnalare le gravissime difficoltà di interpretazione che il Piano incontra. Insomma, gli uffici comunali tradurrebbero in maniera inesatta le indicazioni dei progettisti, col risultato di stravolgerne in parte gli orientamenti. Venier fornisce anche esempi concreti, come la mancata riduzione - pur prevista - dello svincolo di Padriciano. Su queste basi, il consigliere di Rifondazione si spinge a ipotizzare un ritiro della firma da parte dei progettisti, forte anche delle indiscrezioni già trapelate nei giorni scorsi sui dissapori fra Cargnello e lo stesso Cacciaguerra.

In arrivo un documento sulle variazioni indebite

Le parole di Venier, per ora, non trovano conferma da parte del progettista. Ieri c'era anche un'assistente personale di Cacciaguerra, Caterina Lanza, ad assistere all'incontro organizzato nella sede di Rifondazione sul tema «A chi piace il nuovo Piano regolatore?». Lanza non ha voluto commentare la questione del documento in arrivo, limitandosi a commentarla in modo sibillino: «Per ora, giornalisticamente, non esiste». Come dire, finché non plana sui tavoli dell'assessore non se ne parla.

Fibrillazioni sul Prg a parte, l'incontro di ieri è stato organizzato per fare il punto della situazione sugli orientamenti urbanistici da tenere in città e in regione. A questo proposito Venier ha rimarcato le contraddizioni e l'insoddisfazione che hanno caratterizzato la posizione assunta da più schieramenti politici a proposito del Piano. Un Piano «che non piace a nessuno, che è la faccia di una città incapace di pensare al futuro se non attraverso operazioni legate a interessi particolari». Una città, ha focalizzato Venier, che insegue il mito targato Illy: terziario e scienza a fronte ell'eliminazione dell'attività produttiva.

Che fare, allora? Ricominciare dal basso, lavorando sulla mappa di tutti i rioni per una rivisitazione complessiva dell'assetto urbano. In questa direzione si è mosso anche l'intervento di Giuliana Zagabria, responsabile provinciale urbanistica di Rifondazione, che ha sottolineato come il Piano «nasca già vecchio» nel momento in cui lo stesso Pur è soggetto a una profonda modifica.

Anche Elena Gobbi, consigliere regionale di Rifondazione, ha messo in collegamento l'evoluzione dell'urbanistica a livello regionale con l'assetto che Trieste dovrà darsi.

Paola Bolis

TRIBUNA APERTA

«Il voto non deve esaltare la sinistra ma farla dialogare»

La buona regola che dovrebbe essere stata appresa da tutte le forze politiche che vogliono essere responsabili, è quella di non esaltarsi mai per i propri successi e di non abbattersi per le proprie sconfitte. Un tanto certamente vale per le forze di sinistra in Italia, che, volendo essere portatrici di un progetto di cambiamento, nel quale sono fortemente impegnate, vanno soggette a tensioni di questo tipo in molteplici occasioni.

Il voto del 20 corrente è certamente una di quelle occasioni in cui si può incorrere nella «vertigine del successo». Si può cioè commettere l'errore di sopravvalutare se stessi e di sottostimare le persistenti difficoltà della situazione. Del resto, non era già accaduto che, dopo l'insuccesso del 26 marzo, un senso di abbattimento, di frustrazione e di depressione si fosse inserito in una parte della sinistra in Italia? Ora si tratta di evitare che succeda l'estremo opposto.

L'indicazione del voto delle amministrative parziali è quello di un'avanzata di tutta la sinistra, di Rifondazione e del Pds in primo luogo, e di un contemporaneo calo del fenomeno di Forza Italia, che registra la perdita di 9-10 punti di percentuale. Ciò nonostante attorno a Forza Italia e ai suoi alleati, uno dei quali – An – recupera una parte dei voti di destra rimangono schierati i «poteri forti» della società e dell'economia; probabilmente da quelle parti le «teste d'uovo», e i vari agguerriti istituti di ricerca, stanno già pensando alla gestione del dopo-Berlusconi. Nonostante questo, permane l'appoggio di queste forze all'attuale governo e all'attuale maggioranza.

Vi è il fatto di uno scontro sociale di proporzioni gigantesche sulle questioni della Legge finanziaria e delle pensioni, e l'incontro di questa protesta popolare con il movimento degli studenti, il che comporta chiaramente dei ricordi del 1968. Non è da meravigliarsi che l'atmosfera del Paese, che si è resa incandescente, porti a un responso di sinistra nell'occasione di elezioni parziali. Sarebbe stato semmai stranissimo e inspiegabile se così non fosse stato.

Tuttavia un movimento di lotta deve trovare uno sbocco in una modificazione dell'assetto politico, perché esso non può durare in eterno. Al di là dei compiacimenti per un successo elettorale, occorre domandarsi se esiste oggi un progetto comune della sinistra per dare una soluzione positiva alla situazione in cui ci troviamo. Dobbiamo affermare che questo progetto comune oggi non c'è, perché Rifondazione e il Pds si muovono su prospettive diverse e divaricanti. Se così non fosse, la soluzione sarebbe molto più vicina. In realtà già dopo il 26 marzo si è potuto constatare come l'assenza di una prospettiva comune aggravasse la situazione e lasciasse libero il campo a impressionismi e ad emotività di tutti i generi; per molti mesi è andato avanti lo slogan di amara auto-ironia della «opposizione che c'è, ma non si vede». Oggi che l'opposizione si vede molto bene perché effettivamente c'è, un'indicazione, oltre a quella di non esaltarsi e di non deprimersi, si può trovare nel suggerimento, anche molto generale, molto pragmatico e per nulla ideologico, di parlare apertamente delle proprie divergenze confrontandosi sui programmi.

È convinzione di chi scrive che Rifondazione comunista, sul piano nazionale, regionale e anche puramente triestino, ha cercato di far questo negli ultimi mesi con tenacia e pazienza. Per dialogare, però, occorre essere almeno in due. Il silenzio profondo che esiste nei rapporti tra le forze di sinistra non può essere accettato come un dato di fatto, perché da esso non possono venire che nuovi insuccessi.

Non si può affermare ancora che la prospettiva sia quella di redigere un «programma comune» alla francese; anche se questo potrebbe essere un punto d'arrivo. Se la politica è l'arte, come si dice, del possibile, bisogna partire dalle cose che sono possibili. Certamente è possibile oggi un dialogo e una consultazione tra le forze che sono state nel polo progressista e che si oppongono al governo Berlusconi. Non si tratta del rovesciamento della situazione, ma certamente le elezioni del 20 corrente comportano l'esigenza di stabilire questa nuova pratica. Se essa si realizzerà, colpi di scena negativi come quelli che caratterizzarono la vigilia delle mancate elezioni provinciali di Trieste non saranno più possibili, ed anzi si instaurerebbe un rapporto che, in alcune realtà non secondarie del paese, come a Pisa, ha portato i progressisti a successi decisivi e indiscutibili. Crediamo che questa sia l'esigenza di oggi e riteniamo che non sarà inutile fare conoscere questo nostro parere.

Fausto Monfalcon
consigliere regionale
di Rifondazione comunista

M0774

50%

VENDITA PROMOZIONALE DI NOVEMBRE
DEL TAPPETO ORIENTALE.

IL GRANDE SUCCESSO DECRETATO DA UN PUBBLICO ESIGENTE E RAFFINATO ALLE PRECEDENTI VENDITE, HA TRASFORMATO QUESTA OFFERTA IN UN APPUNTAMENTO TRADIZIONALE. QUINDI SIAMO LIETI, ANCHE QUEST'ANNO, DI OFFRIRVI,

DA OGGI È FINO AL 30 NOVEMBRE, UN SELEZIONATISSIMO LOTTO SCONTATO FINO AL 50%

com. eff.

GIUBILO &c.

TAPPETI ORIENTALI

ARGENTI INGLESI ANTICHITA'

TRIESTE - VIA S. NICOLO' 21 - TEL. 662600

DOMANI SI TORNA IN CONSIGLIO COMUNALE PER IL VOTO SUL BILANCIO

Quattro ore di commissione non bastano Drabeni e la Lista vogliono approfondire

Quasi quattro ore di commissione sul bilancio. E oggi dovranno essere presentati gli emendamenti. Drabeni della Lista si domanda perchè si debbano stringere tanto i tempi visto che il documento di previsione può essere approvato entro il 31 dicembre e chiede una maggiore riflessione. Il consiglio è infatti convocato per domani sera, seduta in cui si dovrebbe chiudere il dibattito, passare alle dichiarazioni di voto, approvare gli emendamenti e quindi dare il via libera al previsionale '95. Secondo Drabeni, che fino all'ultimo è rimasto in commissione assieme al capogruppo di Alleanza per Trieste, Russignan, occorrerebbe ancora una riunione di commissione, visto che alcuni assessori erano assenti e che le tematiche li riguardavano direttamente. Fra le novità ci sarebbe il cambio di rotta sulla discarica di Barcola Bovedo che verrebbe eliminata o spostata allo scalo legnami.

Drabeni a nome del Melone ha osservato che «in questo bilancio così come formulato non ha senso discutere su spostamenti di spesa da una voce all'altra perchè tutto il quadro è affrontato in maniera approssimativa». Ed ha proposto tre emendamenti base a nome del suo gruppo: 1) rivisitazione dei Peep; creazione della piscina termale terapeutica «che non è stata nemmeno citata nel piano generale»; 3) ultimazione della Casa Bartoli con altre strutture per l'assistenza.

Giallo anche sui fondi della Regione per gli impianti sportivi. Drabeni sostiene che il vicepresidente e assessore competente, Antonione, parla di una decina di miliardi da destinare a impianti sportivi in generale, lasciando margine discrezionale alla giunta. Questa è intenzionata, pntualizza Drabeni, a utilizzarli tutti per il nuovo palasport, discriminado altre esigenze.

A proposito del bilancio il Pds ha già annunciato il proprio voto favorevole, come del resto Alleanza per Trieste. Sul passaggio del documento non ci sono dubbi. Interessante sarà invece vedere quali altre forze eventualmente lo appoggeranno in vista di un allargamento della maggioranza che sostiene il sindaco. In corsa c'è Nord libero che però non gradisce una presidenza dell'assemblea all'indipendente pidiessino Dell'Acqua e vuole che vada riconosciuto il lavoro svolto dall'attuale presidente Marchesich. La Lega Nord sta a guardare. Si era infatti parlato anche di un possibile coinvolgimento dei leghisti nella conduzione degli organi istituzionali. La maggioranza punterebbe su Dell'Acqua in quanto sullo psichiatra aveva dato il gradimento Staffieri. Potrebbe arrivare inoltre il voto di Rifondazione.

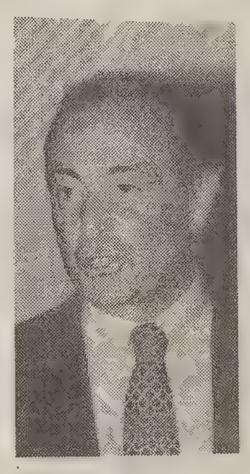
REGIONE: GIUNTA DELLE NOMINE SU IACP

Consigliere inadatto, perfetto presidente

Si può giudicare qualcuno inadatto a ricoprire il ruolo di membro del consiglio di amministrazione di un ente, e un anno dopo ritenerlo invece all'altezza di diventarne presidente? Si può. Basta che cambino le alchimie politiche e lo stesso curriculum diventa perfetto.

Un anno fa la giunta delle nomine aveva detto no alla nomina del generale Giuseppe Erriquez a membro del consiglio di amministrazione dell'Iacp indicato dalla Provincia quale suo rappresentante in sostituzione del dimissionario presidente Emilio Terpin, «in quanto il curriculum dello stesso è stato ritenuto privo degli elementi attinenti il futuro incarico». La giunta regionale però, approfittando del fatto che il parere non era vincolante, due mesi fa lo aveva nominato lo stesso.

La stessa giunta delle nomine ha detto ora sì alla nomina di Erriquez a presidente dell'Istituto (approvando anche quella di Francesco Slocovich per l'Ezit). E' stata rovesciata così l'opinione originaria riportata peraltro nel verbale della seduta in cui la giunta regionale, il 29 settembre scorso, ha nominato Erriquez membro del consiglio di amministrazione.



Alchimie politiche, si diceva. Il parere favorevole arriva sotto l'esecutivo presieduto da Alessandra Guerra, della cui coalizione fa parte - a differenza di prima - anche il Ppi. E sono proprio i popolari, a quanto dicono alcuni membri della giunta per le nomine, ad aver drasticamente opinione. A votare a favore stavolta sono stati Cruder e Longo, oltre al leghista Castagnoli, al listaiolo Gambassini e a Ritossa (An). Quattro gli astenuti: il verde Mioni, il vicepresidente del consiglio regionale Budin, De Gioia e la rappresentante della commissione pari opportunità Galatti.

Ha votato no solo Monfalcon, di Rifondazione, sempre perplesso sull'«idoneità di un curriculum composto tutto da gradi militari». Quegli stessi gradi che Gambassini ritiene indicativi di «potenzialità ricettive di base per un manager». Aggiungendo che la nomina di Erriquez ha carattere provvisorio, dato che è in arrivo la legge quadro di riordino dell'Iacp e che comunque il presidente reggente Zigrino rimane al suo posto, forte dell'esperienza maturata. Pronto a dare una mano, insomma...

p.b.

UN UOMO CON UN CAPPIO AL COLLO SI GETTA DAL SECONDO PIANO: SALVATO DA UN CARABINIERE

«E' in arresto», tenta il suicidio

I militi gli avevano appena notificato un ordine di custodia cautelare per maltrattamenti - Tre ore di trattative

I carabinieri suonano il campanello per notificargli un ordine di custodia cautelare. Per ordine del giudice devono arrestarlo con l'accusa di aver commesso reati contro la famiglia. Lui apre. Dice «Aspettate un attimo» e si reca nell'unica camera arredata dell'appartamento, un piccolo studio. Apre la finestra e si lega un cappio al collo assicurando l'altro capo a un mobile. Sale in piedi sul davanzale al secondo piano. Dice, anzi urla: «Mi butto giù se non mi portate qui mia moglie e il giudice Santacatterina». Per tre ore ieri mattina con il fiato sospeso.

Protagonista dell'episodio è stato un uomo di 37 anni, laureato in giurisprudenza, ex dipendente di una compagnia di assicurazioni, assistito dal Cim, del quale omettiamo le generalità in quanto potrebbero essere danneggiati i suoi figli. L'uomo verso verso mezzogiorno si è lanciato nel vuoto tentando di uccidersi ma è stato salvato grazie all'intervento di un maresciallo dei carabinieri e di un vigile del fuoco. Teatro di quella che sarebbe potuta diventare una tragedia un appartamento al secondo piano di un palazzo in zona di Gretta. Una casa vuota, senza mobili, se non quelli di uno studio libreria. Lì l'uomo era andato ad abitare dopo la separazione dalla moglie; separazione degenerata con strascichi giudiziari culminati qualche mese fa con il primo arresto.

Ieri mattina una trattativa lunga, interminabile. Durata tre ore. Sul posto si recano immediatamente i vigili del fuoco che da una scala esterna entrano nell'appartamento. L'uomo è sempre lì sul davanzale con il cappio al collo e l'altra estremità legata a un mobile. Nessuno ha il coraggio di avvicinarsi. Arriva la moglie. Si sente da lontano che l'implora di tornare con lui. Poi urla: «Non te ne andare, non te ne andare! L'importante è che ti veda».

Interviene un carabiniere. E' il maresciallo Natali. Fa parlare l'uomo con grande pazienza e umanità. Gli chiede perchè vuole uccidersi. Si sentono i singhiozzi dell'altro. Ma ci sono tre metri tra il sottufficiale e lui. Sono momenti tremendi. Basta che l'uomo si sposti di qualche centimetro ed è tragedia.

Alle 11 in via Gretta arriva il sostituto procuratore della pretura Alberto Santacatterina chiamato dai carabinieri. Fila subito nello studio e chiude la porta alle sue spalle. Il magistrato è da solo con l'uomo. Non si sente cosa i due si dicono ma si capisce che la trattativa è difficile. Santacatterina torna sui suoi passi. «E' un momento di stasi. Tutto può succedere», dice un carabiniere.

Ore 11.30: i giornalisti e gli operatori della Rai scendono al piano di sotto. Ma intanto succede qualcosa al secondo piano. Qualcuno urla. L'uomo precipita giù dal secondo piano. La corda con la quale si è legato il collo si tende. Ma il maresciallo Natali riesce a bloccarla. Una fatica improba: da solo cerca di tenere la corda perchè sa che se molla, quell' uomo muore impiccato. Prima un vigile del fuoco, poi i suoi solleghi lo aiutano e pian piano e l'uomo viene tirato su. «E' salvo», dice un pompiere soddisfatto. Viene subito messo su una barella e quindi in ambulanza è portato in ospedale.

La moglie è sconvolta: «Siamo separati da sedici mesi, non andavamo d'accordo. Forse lui ha fatto tutto questo per convincermi...». Poi la donna sale su un'auto dei carabinieri e schizza via. Anche il giudice Santacatterina tira un sospiro di sollievo. Dice: «Avevo richiesto il suo arresto per una serie di comportamenti che qualificano i maltrattamenti. L'uomo era già stato interrogato qualche tempo fa e avevo cercato di invitarlo ad adottare dei comportamenti che non fossero reati. Ma non è stato così. E' stato arrestato la prima volta e dopo la scarcerazione i problemi si sono ripresentati. La situazione sono sempre parole del magistrato coinvolge non solo la famiglia, ma anche terze persone e soprattutto i bambini. Forse con l'uomo in carcere questi possono vivere più tranquilli».

Ma il problema di fondo rimane. Questa persona ha bisogno d'aiuto. Difficilmente il carcere potrà aiutarlo.

Corrado Barbacini

Due immagini di quella che questa mattina avrebbe potuto tramutarsi in tragedia. Qui sopra l'uomo che ha tentato il suicidio mentre viene salvato. A destra i carabinieri e i vigili del fuoco attorniano la barella trasportata dai sanitari. (Italfoto)

ISTITUITO UN ALBO REGIONALE CHE FA CAPO ALLA CORTE D'APPELLO

Professione assistente sociale

Interessate saranno circa 500 persone che lavorano in Friuli Venezia Giulia

Assistente sociale ovvero una professione, oggi fondamentale in tutti i servizi sociali.

Ed ora per la categoria si apre un momento assai importante con la «Prima formazione dell'Albo degli assistenti sociali del Friuli-Venezia Giulia», che fa riferimento, appunto, ad una legge del 1993 intitolata all'Ordinamento della professione e all'istituzione di un Albo professionale a cui potranno accedere tutti coloro che hanno raggiunto il titolo universitario ad hoc, quelli che hanno sostenuto l'abilitazione alla professione mediante l'esame di stato, oppure che sono in possesso dei titoli previsti dalla legge. Si prevede, dunque, una massiccia iscrizione all'albo dei circa 400-450 assistenti sociali della regione, di cui nella sola Trieste operano una settantina.

In un comunicato stampa della Corte d'Appello di Trieste si rende noto che con il decreto ministeriale 615/94 è stata attivata la prima formazione dell'Albo. Le domande vanno presentate alla segreteria della Corte d'Appello di Trieste (stanze 189, 190, 191 del Palazzo di Giustizia in Foro Ulpiano n. 1, con orario dalle 8 alle 13. Telefono 7792 - 205 - 206 - 246 - 204) entro il 7 gennaio 1995 usando esclusivamente la modulistica ed i bollettini di C.C.P. per il pagamento della tassa di iscrizione di lire 100 mila. I moduli potranno essere ritirati a decorrere dal 1.o dicembre, presso le sezioni di Pretura della Regione o presso la segreteria della Corte d'Appello. La tassa di concessione governativa di lire 120 mila andrà, invece, pagata agli uffici del bollo, esistenti nella regione, i quali rilasceranno la relativa quietanza da allegare alla domanda. A questa (in bollo e con firma autenticata) va, infine, allegato il titolo (o copia in bollo autenticata) attestante il diritto all'iscrizione all'Albo.

Il ruolo della scuola operante a Trieste

La scuola di Trieste di via Combi è l'unica per assistenti sociali della regione. Il corso è oggi a livello universitario grazie alla legge sulla «Laurea breve».

«Ma — spiega Idda Bormioli Riefolo che con il professor Aguglia, seppure con compiti diversi, dirige la scuola di Trieste — svolgiamo anche attività di ricerca in campo sociale e di aggiornamento».

Tali ricerche hanno, anche, una dimensione internazionale e soprattutto rivolta ai paesi di Alpe Adria.

Si accede alla professione, che fino al 1987 non godeva ancora di un riconoscimento giuridico, tramite dei corsi della durata di tre anni che prevedono il numero chiuso di 30 studenti all'anno. Di questi, mediamente, solo una ventina giungono al diploma.

da. cam.

IN BREVE

Anziano muore in casa di riposo, disposta l'autopsia

Un anziano è morto in circostanze definite strane ieri mattina alla casa di riposo Adriana in via Torrebianca. Il corpo senza vita di Giuseppe Mihalic, 92 anni, è stato trovato nel suo letto. Il magistrato ha disposto l'autopsia. Sul posto i carabinieri di via Hermet.

Due triestini denunciati per furto con scasso

Due ventenni triestini S.L. e A.L. sono stati denunciati per furto con scasso dalla polizia slovena. I ragazzi sono stati accusati di essersi introdotti nella notte tra lunedì e martedì nell'ufficio di un distributore di benzina a Fernetti, di aver forzato la porta e portato via videocassette, sigarette e altri prodotti per un valore di 300 mila talleri.

Oltraggio all'Arma 5 giorni e 300 mila lire

Bacco e motori mal si conciliano: nella notte del 26 settembre del '92, Walter Cumani, 34 anni, via Abro 6, si fermò con la sua auto all'incrocio di via Rossetti con via Pascoli, chiacchierando con una conoscente che aveva a bordo. Li sorpresero i carabinieri ed egli, irritato, li offese. Ha scelto il patteggiamento e, per guida in stato di ebbrezza e oltraggio, il pretore gli ha applicato cinque giorni di arresto, 300 mila di ammenda e 30 giorni di reclusione, sostituita la detenzione con 730 mila di sanzione pecuniaria. La pena era stata concordata dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Fabio Degiovanni.

Assicuratore disonesto patteggia la pena

L'arte di arrangiarsi e i suoi risvolti penali. Agente per Trieste della Società italiana incendio, vita e rischi diversi, con sede in via Beccaria, Giovanni Baracetti, 49 anni, vicolo dell'Edera 8, si trattenne 64 milioni della società. Fu querelato per appropriazione indebita e ha optato per il patteggiamento. Il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato, pertanto, un anno di reclusione, 600 mila di multa con la condizionale, come concordato dal p.m. Giovanni Iacono e il difensore Lucio Calligaris.

Assegni che scottano, condanna «salata»

Venuto non si sa come in possesso di assegni circolari rapinati in una banca, Leopoldo Esposito, 41 anni, di Caserta, pensò di metterli a profitto e, nel dicembre del '91, venne a Trieste con il concittadino Carmine Martucci, 49 anni. Un giorno si presentò nel negozio di apparecchiature di via Conti di cui è titolare Pietro Vivoda, via Tribel 14, e cercò di acquistare merce per 27 milioni, esibendo un documento intestato ad altra persona.

Prudentemente Vivoda tenne gli assegni che il sospetto personaggio gli aveva dato prima di allontanarsi.

Il caso fu segnalato alla polizia e l'agente scelto Cergol raggiunse Esposito in via Pascoli e lo bloccò. Conclusione, egli e Martucci furono imputati di ricettazione, falso e tentata truffa. Difesi dall'avv. Claudio Petariny sono stati processati ed Esposito è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione e un milione 200 mila di multa, mentre il presunto complice è stato assolto per non avere commesso il fatto.

ANDOLINA E TANFANI SONO RIENTRATI DA UNA SPEDIZIONE UMANITARIA

«Noi mediatori di pace nella Bosnia»

Un triestino, Carlo Bozzola, invitato a gestire la trattativa tra serbo-bosniaci e musulmani

Esiste un «canale segreto» di trattativa - di cui sono mediatori tre triestini, appartenenti ad organizzazioni non governative - tra il generale Dudakovic, comandate del quinto corpo d' armata musulmano, assediato nella sacca di Bihac, e il generale Raatko Mladic, comandante dell' esercito serbo bosniaco.

Lo hanno rivelato oggi a Trieste Marino Andolina, pediatra neurochirurgo e fondatore dell' associazione umanitaria «Asit» e Roberto Tanfani, della federazione internazionale dei diritti dell' uomo (è pure segretario della Lega Nord triestina), appena rientrati da Bihac.

Come ha detto Andolina, da giorni il suo collaboratore Carlo Bozzola, che si trova nella «sacca», sta mediando telefonicamente tra i due generali che sarebbero disposti a raggiungere un accordo di pace o almeno una tregua prima che la situazione precipiti. «C'è bisogno però - ha detto - di un intervento internazionale, i due devono riuscire ad incontrarsi in un terreno neutro. I tempi sono strettissimi, per questo ci appelliamo al governo italiano perchè si faccia mediatore di pace».

Marino Andolina e Roberto Tanfani.

Ora la risposta a questo pressante e accorato invito deve giungere dalla nostra diplomazia che in questo modo potrebbe diventare elemento indispensabile nelle future trattative di pace.

Andolina e Tanfani, che hanno compiuto diversi viaggi umanitari sia in Serbia sia in Bosnia, aiutando tutte le etnie in lotta, ritengono che il nostro governo possa fare molto perchè degli italiani ci si fida in quelle zone, in quanto non discriminano nessuno: «bisogna aiutare Dudakovic ad attraversare le linee e farlo incontrare con Mladic, ma bisogna fare presto».

Hanno detto che è questione di giorni. Altrimenti sarebbe troppo tardi.

Le poste del futuro, incontro alla Marittima

«Contratto di programma dell'Ente poste Italiane»: questo il titolo della tavola rotonda che si terrà domani alle 17.30 nella sala Oceania della stazione marittima. All'incontro, organizzato dall'Ente poste, è prevista la partecipazione dei rappresentanti di numerose aziende, responsabili di impresa, del terzario avanzato e di professionisti interessati al settore.

Il dottor Michele Losito, direttore della sede delle poste per il Friuli Venezia Giulia ha sottolineato come questo appuntamento si collochi in una fase di nuova progettazione di rapporti proficuamente diversi tra la nuova realtà dell'Ente e le forze economiche e produttive della città. Questa iniziativa dunque costituirà un valido e stimolante momento di incontro «utile per conoscere e farci conoscere per un dialogo che deve trovare nuova dimensione propositiva e di servizio», ha detto il dottor Losito.

Sarà questa dunque un'occasione per vedere da vicino l'impegno per lo sviluppo e l'ammodernamento delle poste.

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
TRIESTE - Via S. Francesco 2 - Tel. 371156
reduci da CANALE 5 in "BUONA DOMENICA" con Gerry Scotti e da RAI 1 in "DOMENICA IN"
VI PRESENTIAMO LA FAVOLOSA ATTRAZIONE
LES SHAFFERS
Seralmente dalle 22 alle 04 Chiuso la domenica

alme 3
di Geom. SCHIFF & C. Snc
Sede: Pocenia (Udine)
0432-779573
Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.
NUOVA ESPOSIZIONE
Via Piccardi 19 • Trieste

LABORATORIO LA QUERCIA
RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPI IN GENERE
Questo e qualsiasi altro vostro problema nel nostro negozio di Corso Umberto Saba 36 tel. 360492 - TRIESTE

TORREFAZIONE IL CHICCO
Confezioni con consegne a domicilio
Vasto assortimento di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a Trieste - Tel. 305492

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24 - Via dei Giacinti, 2
L'Airbag salva la vita. Ne faresti a meno per chi ti è vicino?
Fiesta Cayman SRS 3p.
Equipaggiamento di serie:
Airbag lato guida e passeggero • Abitacolo a guscio indeformabile • Barre d'acciaio laterali • Volante ad assorbimento d'urto Sensori F.I.S. antincendio • Cinture con bloccaggio istantaneo • Chiusura centralizzata • Alza-cristalli elettrico • Vetri atermici • Barra antirollo • Sedile posteriore frazionato • Avvisatore acustico luci accese • Sterzo a rapporto variabile V.R.S.
SOLO 15 VETTURE • FINO AL 7 DICEMBRE •
listino 18.060.000
solo ora 16.250.000!
Ford
La sicurezza Ford in televisione tutti i martedì sera alle 20.30 su RAI 1
UNO

IL CORTEO PARTE ALLE 9 DA PIAZZA OBERDAN

Oggi gli studenti in piazza

La protesta si allarga a macchia d'olio - Lezioni autogestite e assemblee ovunque - La protesta del Fuan

Si allarga la protesta degli studenti: soltanto al Dante, e in parte al Petrarca, i fremiti della rivolta che da qualche giorno serpeggiano negli istituti superiori di Trieste non hanno attecchito; e questa mattina è in programma un torneo organizzato dagli studenti universitari della facoltà di storia che hanno occupato l'aula magna di via Economo; alla manifestazione ha aderito il Comitato degli studenti medi. Il serpentone umano si muoverà dopo le 9 da piazza Oberdan, entrerà in piazza Dalmazia per risalire tutta via Fabio Severo fino alla sede centrale dell'Università dove si terrà un'assemblea. Disagi sono previsti per chi, in mattinata, dovrà entrare in città dall'altopiano e nella direzione contraria.

La partecipazione dovrebbe infatti essere massiccia, considerato lo stato di agitazione di quasi tutte le scuole superiori, che, da lunedì, sono occupate o autogestite o in assemblea permanente.

Anche nella giornata di ieri, in molte classi le lezioni non si sono svolte regolarmente e nel pomeriggio sono proseguiti gli incontri tra studenti. Al Da Vinci, l'annunciata assemblea d'istituto ha approvato a maggioranza (circa trecento favorevoli, cento contrari, una ventina di astenuti) la continuazione dell'assemblea in forma permanente; ma il centinaio di contrari, appartenente per lo più alle classi quinte e quarte, questa mattina è ben deciso a presentarsi regolarmente in classe.

Al Carducci-D'Aosta, prima scuola a votare l'occupazione lunedì mattina, sono stati costituiti i sei gruppi di lavoro per l'autogestione: analisi dai quotidiani dei commenti e delle cause della protesta; problemi economici e sociali della città; problemi interni della scuola; giornalino dell'occupazione; rapporti con le altre scuole; organizzazione delle attività ricreative.

Al Carli, a tarda sera, era in corso una seconda assemblea dopo quella che al mattino era stata convocata all'interno del Palazzetto dello sport senza gli studenti delle serali. All'ordine del giorno: occupazione o autogestione.

Primo giorno di occupazione al Volta, anche se la presenza di studenti all'interno dell'istituto occupato non è stata particolarmente consistente, almeno al mattino. Al Nautico, invece, l'occupazione è stata sospesa alle 9 di ieri e gli alunni hanno fissato un aggiornamento della situazione per venerdì mattina in assemblea.

E al Galilei il preside discute coi ragazzi

Al Galvani è stata confermata l'assemblea permanente, mentre al Sandrinelli, la giornata di oggi sarà dedicata all'autogestione. Al Nordio insegnanti regolarmente presenti e studenti riuniti in assemblea permanente, mentre all'Oberdan la seconda giornata di cogestione si è svolta senza intoppi.

Anche gli studenti del Galilei hanno continuato per il secondo giorno la loro protesta. L'assemblea permanente si è protratta per tutta la giornata di ieri. Nella mattinata si è svolto un dibattito sul tema della riforma a cui hanno partecipato la professoressa Stefania Japoce, consigliere comunale, il vicepreside Franco De Mori, il preside Giovanni Forni e numerosi studenti che sono intervenuti attivamente.

Nel pomeriggio sono stati organizzati gruppi di lavoro nei quali sono state raccolte le proposte e le opinioni degli studenti per redarre un documento su come, secondo loro, dovrebbe essere impostata la riforma scolastica. L'assemblea permanente, che si dichiara nuovamente apartitica, continuerà oggi. Un gruppo degli studenti del Galilei parteciperà al corteo cittadino.

Dopo l'assemblea di martedì sera, ieri mattina al Petrarca le lezioni si sono svolte regolarmente, mentre nel pomeriggio sono stati costituiti gruppi di studio per esaminare gli aspetti della riforma. Questa mattina, assemblea. Calma piatta al Dante dove gli studenti si sono regolarmente presentati nelle classi. Anche all'esterno del Deledda, dopo l'assemblea che è iniziata in tarda mattinata, è comparso lo striscione «Deledda occupato». Idee ancora confuse invece al Fabiani, dove si stava decidendo quale forma di protesta adottare. Molti studenti, pur favorevoli all'occupazione, avrebbero cambiato idea al momento di sottoscrivere la loro scelta.

Al «Max Fabiani» (Geometri), al termine di una lunga assemblea, gli studenti hanno deciso di autogestire le lezioni fino a sabato, quando si riuniranno nuovamente in assemblea.

Ieri mattina si era svolto il corteo promosso da «Fare fronte», costola del Fronte della Gioventù; un centinaio di studenti con striscioni e bandiere hanno percorso via Carducci, via Valdirivo, via Roma, Corso Italia, piazza Goldoni, rientrando poi senza incidenti al punto di partenza in via Muratti.

Giovanni Longhi

Il corteo della manifestazione studentesca di protesta organizzata dal Fuan (foto Sterle)

OGGI

«Pronto Piccolo»: risponde Vito Campo

Si parla di scuola oggi a «ProntoPiccolo»: dalle 12 alle 14, telefonando al 3733220, i lettori potranno interpellare il provveditore Vito Campo. Sul tappeto ci sono questioni di grande attualità: la scuola è al centro dell'attenzione tanto per la protesta studentesca nazionale in atto quanto per tutte le problematiche più in generale connesse alle riforme volute dal ministro D'Onofrio. Nell'edizione di domani dedicheremo un'intera pagina all'argomento.

AMICI DEL BASKET

Pallacanestro Trieste con le casse a secco: "La città deve aiutarci"

Proseguono fino al 30 novembre le sottoscrizioni per l'azionariato popolare promosso dagli Amici del basket per sostenere la Pallacanestro Trieste, attualmente sponsorizzata IllyCaffè.

E i promotori lanciano in una nota «un ultimo accorato appello ai cittadini e agli imprenditori cittadini: come i triestini ormai sapranno, la Pallacanestro Trieste sta lottando da alcuni mesi per darsi una dimensione stabile, in grado di rappresentare e diffondere adeguatamente in Italia il nome e l'immagine della nostra città».

I gravi problemi economici — prosegue la nota — che affliggono la società potrebbero però vanificare un'impresa bella e importante, realizzata a prezzo di grandi sacrifici e dedicata prima di tutto a tifosi e sostenitori: in una parola, alla città.

«Ai triestini — si legge ancora nel comunicato — vorremmo ancora una volta ricordare che la Pallacanestro Trieste è soprattutto la loro squadra: per questo, per la sopravvivenza della società, e per i programmi che si confida di sviluppare a breve e medio termine, chiediamo con ostinata speranza l'aiuto e la solidarietà concreta di ciascun cittadino».

Per quanto riguarda le adesioni e le sottoscrizioni, si accettano nello studio del notaio Pastor (tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, con orario dalle 18 alle 19). L'importo minimo è di cinque centomila lire. Il termine ultimo: il 30 novembre.

INFUOCATA ASSEMBLEA DEI FAMILIARI DEI LUNGODEGENTI

Gregoretti: accuse al Comune

Sono settantadue gli anziani da sistemare, ma l'amministrazione non trova soluzioni adeguate

La riunione per il "Gregoretti", nella sede della Uil (foto Sterle)

Nessun anziano uscirà del Gregoretti finché il Comune non troverà una sistemazione alternativa. Fino ad allora nessuno dei 72 ricoverati nel reparto lungodegenti farà ritorno a casa. Nemmeno per pochi giorni. L'amministrazione ha preso a suo tempo degli impegni formali per risolvere la questione dello sgombero della palazzina nel comprensorio dell'ex Opp. Ebbene, si dia da fare, e alla svelta, per trovare una soluzione giusta e decorosa per gli anziani. Bando agli eufemismi e mezzi termini. I familiari del Gregoretti sono ormai ridotti all'esasperazione. Promettono battaglia. E le cantano chiaro al Comune, all'Usl e a tutte le autorità e funzionari preposti al caso. L'assemblea dei parenti dei ricoverati, organizzata ieri da Cgil, Cisl, Uil e dalle omologhe sigle sindacali dei pensionati, ha denunciato infatti con toni durissimi la situazione di incertezza e le tensioni in cui versano, a un mese dallo svuotamento del reparto, le famiglie e gli stessi pazienti. «Il lungodegenti del Gregoretti dovrà chiudere i battenti per disposizione dell'Usl al 31 dicembre — accusano Iole Burlo, della Cgil, Giovanni Falcone della Cisl e Veraldo Calligaris della Uil —, ma a tutt'oggi non si profila alcuna soluzione per gli anziani». «Siamo di fronte a una totale incapacità da parte del Comune di far fronte a questa emergenza — stigmatizzato i sindacalisti —. Ma non solo. Assistiamo da mesi alla più completa assenza di dialogo fra l'amministrazione comunale e l'Unità sanitaria locale che sinora ha gestito la struttura». «Il Comune — dice Iole Burlo — a luglio ha siglato un protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali in cui si impegnava a trovare in tempi rapidi una risposta al problema del Gregoretti». «Ebbene — sostiene Burlo — da allora nulla si è mosso. Sono state ventilate delle possibili ipotesi per il futuro, ma non è stata trovata alcuna sistemazione per i ricoverati destinati entro il '94 allo sgombero. Malgrado i sindacati avessero espresso una piena disponibilità nel reperire soluzioni alternative. L'acquisizione da parte del Comune dell'immobile di androna Campo Marzio 2, da destinare a casa per anziani, non sblocca la questione dei Gregoretti, concordano infatti i sindacati e i familiari. «I tempi sono ormai troppo avanti — commenta Giovanni Falcone della Uil —, la nuova struttura avrebbe risolto l'emergenza se i lavori di ristrutturazione interna fossero partiti alcuni mesi fa. Forse l'avvio delle opere avrebbe potuto indurre l'Usl a concedere al Gregoretti un'ulteriore proroga. Adesso però è troppo tardi. Nemmeno le ipotesi di convenzione con strutture private, che attualmente sarebbero al vaglio del Comune, convincono le famiglie e i sindacalisti. Al Gregoretti la retta è attualmente di 1.200.000 lire al mese. «L'amministrazione — dicono i sindacati — sta valutando l'attivazione della convenzione con Casa Fiorita, una struttura in cui la retta giornaliera supera le 100 mila lire e si attesta su valori che si aggirano sui 3 milioni al mese. Tre milioni, sostengono i parenti, sono una cifra da capogiro. Anche se il contributo del Comune sarà consistente, per molte famiglie accollarsi un aumento sarebbe semplicemente impossibile. «Ma questa ipotesi — dicono Cgil, Cisl e Uil — è del tutto improponibile: anche se fosse il Comune stesso a farsi carico dell'intera retta. Non è infatti ammissibile — proseguono — che l'amministrazione butti al vento un budget di un miliardo annuo per una sistemazione che risolverebbe il problema contingente del Gregoretti, senza però modificare di una sola virgola l'emergenza-anziani della nostra città. Il primo appuntamento della mobilitazione dei familiari del Gregoretti è fissato per questa mattina alle 11 in Comune. I parenti manifesteranno davanti alla sala della Giunta.

Stamattina la protesta sarà portata in Municipio

Daniela Gross

A DICEMBRE

Gerin invitato dal Consiglio d'Europa

Il professor Guido Gerin è stato invitato a presenziare alle riunioni indette a Strasburgo il 7 e l'8 dicembre dal Consiglio d'Europa, per definire le attività scientifiche e organizzative del programma del prossimo anno, dedicato appunto alla difesa dei diritti individuali e alla lotta contro il razzismo. Ne dà notizia una nota dell'Istituto internazionale dei diritti dell'uomo, cui la presidenza del Consiglio dei ministri ha affidato l'incarico di predisporre un programma di attività scientifica.

SABATO ESPOSIZIONE IN VIA MADONNA DEL MARE

Leopoldo I rimesso a nuovo torna in piazza della Borsa

Tutto è pronto per il ritorno in piazza della Borsa della statua di Leopoldo I. Era il 25 giugno '91 quando il monumento lasciò la sua collocazione per essere sottoposto al restauro voluto dal Fai e dall'Inner Wheel con il sostegno finanziario di Comune e Regione e la collaborazione della Diesel Ricerche e della Soprintendenza. Il 6 dicembre Leopoldo sarà di nuovo in piazza della Borsa, visibile alla cittadinanza: alle 11 si terrà la cerimonia alla presenza delle autorità. Il giorno successivo, alle 12, la statua verrà ricollocata sul suo basamento, al quale sarà fissata grazie a un sistema meccanico messo a punto da Gino Pavan, progettista e direttore dei lavori di restauro. Si tratta di una sorta di tirante che parte dalla testa per arrivare fino ai piedi del monumento, a sua volta trattenuto alla base da bulloni.

Leopoldo I in questi anni è stato sottoposto a un recupero reso difficoltoso soprattutto dalla sottigliezza del mantello, alquanto rovinato anche per la cattiva fusione originaria della lega, povera di zinco. Prima del suo ritorno in piazza, Leopoldo I sarà visibile sabato prossimo, dalle 15 alle 17.30, nel laboratorio di via Madonna del Mare 13: informazioni e spiegazioni saranno fornite al pubblico da Pavan, dal direttore dei Civici musei Adriano Dugulin e da Susanna Lena della Diesel Ricerche.

Festa in famiglia per il Consorzio di fisica

Forse era un eccesso di ottimismo sperare che il fluido della scienza, con la sua razionalità e la sua fantasia, con il suo spirito internazionalista, contribuisse a sciogliere le tensioni accumulate su Trieste dal tempo e dalla storia. Eppure, ieri mattina in consiglio comunale, si è respirata un'aria più leggera, nella festa in famiglia dedicata ai trent'anni di quel Consorzio per la fisica che ha posto le basi della nascita e della crescita quasi esponenziale della scienza a Trieste: il Centro di fisica teorica, la Sissa, l'Area di ricerca, il sincrotrone Elettra.

Tappe di un progresso che ha segnato la vita della città, come ha ricordato il vicesindaco Roberto Damiani: «Costretta su posizioni di vigile, talvolta disperata difesa dell'esistente comparto industriale e ridimensionata dagli epocali eventi politici di questo secolo nella sua funzione commerciale, Trieste ha saputo compattarsi attorno a una proposta certamente innovativa: ha capito la decisiva importanza della libera circolazione delle idee e del pensiero scientifico. E ne sono discesi benefici di natura economica e occupazionale».

E' toccato a Luciano Fonda, attuale direttore del Consorzio, tracciare la storia di questi trent'anni di scienza triestina. Ed è toccato a Claudio Villi, fisico e senatore, riflettere sui rapporti tra scienza ed economia, enfatizzando il processo di retroazione positiva dell'università e della ricerca scientifica, alla base della trasformazione della società post-industriale del XXI secolo. Saprà Trieste cogliere i frutti di ciò che ha costruito in questi trent'anni?

Intanto il Consorzio per la fisica chiude il suo primo ciclo e passa la mano al nuovo Consorzio, con lo statuto già pronto e solo lievemente diverso rispetto al passato. Fino al 2024, ne saranno membri il Comune, la Provincia, la Fondazione della Cassa di Risparmio, la Camera di commercio. Ieri, intanto, targhe e riconoscimenti per chi ha guidato il «vecchio» Consorzio: il presidente Villi, i direttori Budinich e Fonda, i segretari Luigi Stasi e Aldo Baldini.

Nella foto di Marino Sterle: l'aula consigliare durante la cerimonia di ieri mattina.

OTOMEDICAL s.a.s.
CENTRO SORDITÀ
Via Rossetti 51/B
Trieste
Tel. 040/660599
UNICO RIVENDITORE QUALIFICATO PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA DEI PRESTIGIOSI APPARECCHI ACUSTICI SVIZZERI
PHONAK swiss hearingwear
VENITE A PROVARLI
senza impegno fino al 6 dicembre
SU APPUNTAMENTO CONSULENZE GRATUITE A DOMICILIO

STERLE filati
Presenta i filati autunno inverno 1994
MERINOS 100% L. 1.950 al gomitolo!
inoltre
► Angora da L. 2.500 al gomitolo
► Misto lana da L. 2.250 al gomitolo
► Lana da L. 20.000 al kg!
► Misto lana fantasia da L. 1.500 50 g
Vasto assortimento filati moda, fantasia e pregiati (alpaca, cachemire, ecc.!
Via della Tesa 14 (angolo via dell'Agro) Bus n. 19-20-21-18

ARREDAMENTI Horvatic s.n.c.
PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

PEACH PIT
GIOVEDÌ
VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
CHIUSO LUNEDÌ

TRIESTE FOTOSTUDIO di Alex WEBER
Le più belle foto della Barcolana qui da noi
TRIESTE Salita di Gretta 30/A
Tel. 413047 Fax 364932

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

IL PAPIRO
TRIESTE - VIA DONOTA 20
☎ 040/634017 - Fax 369591
RICHIESTA CERTIFICATI E DEPOSITO DOCUMENTI presso:
TAVOLARE - CATASTO
C.C.I.A.A. - TRIBUNALE

INCHIESTA SULLO SPORT TRIESTINO

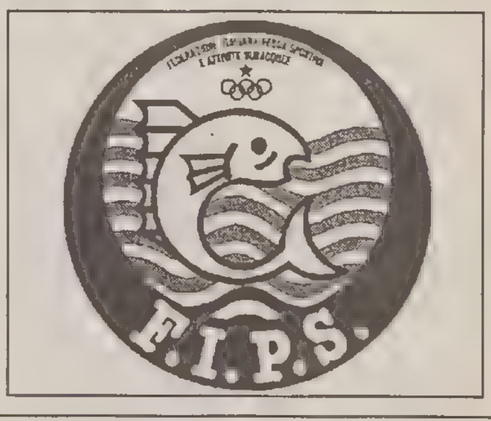
Quasi tremila le lenze «associate»

Denominazione: Federazione Italiana Pesca Sportiva e attività subacquea - Sezione Provinciale di Trieste.
Anno di fondazione: 1958.
Sede: Molo Bersaglieri, Magazzino 42.
Telefono e fax: 040/305953.
Presidente: Renato Del Castello.
Vicepresidente: Cesare Capato.
Consiglieri: Claudio Olivo, Roberto Nadalin, Muro Ruprecht, Renato Del Castello, Cesare Capato, Augusto Manfredi, Vili Bossi.
Numero associati: 2820.
Giudici di gara: 30.

SETTORI E ATTIVITÀ

ACQUE INTERNE: Lancio, pesca al colpo, pesca a mosca, pesca pratica, pesca alla trota.
ACQUE MARITTIME: Pesca con canna da molo, pesca drifting, pesca da natante bolentino, pesca da natante c/canna, pesca alla traina grande, pesca alla traina media, pesca alla traina piccola, surf casting.
ATTIVITÀ SUBACQUEE: Archeo-sub, didattica, foto-sub, pesca subacquea, speleo-sub, tiro a segno, altre attività.
NUOTO PINNATO / ORIENTAMENTO: Nuoto pinnato, orientamento. La Federazione, oltre a essere impegnata nel campo sportivo, ha voluto, sin dal suo inizio, occuparsi anche delle tematiche relative alla tutela dell'ambiente, delle coste e al problema dell'inquinamento marino. La sezione di Trieste si è sempre dimostrata aperta e collaborativa con tutti gli enti, sia pubblici che privati, a ogni proposta o iniziativa che si proponesse il rispetto dell'ambiente. A questo proposito, già negli anni passati ha intrattenuto fattivi rapporti con il Wwf, la Lega Ambiente, Mare Vivo, Ente Tutela Pesca e altri.

(Le precedenti inchieste sono state pubblicate il 3-11-17/11)



OTTIMI I RAPPORTI DELLA FEDERAZIONE CON LE VARIE ISTITUZIONI E I TESSERATI - BUONA L'ORGANIZZAZIONE AGONISTICA

Pesca, uno sport per tutti

Una cinquantina di società affiliate, circa tremila tesserati, titoli conquistati in campo nazionale ed internazionale, un'attività nutrita ed articolata dove, oltre al singolo partecipante si accompagnano familiari ed amici, un coinvolgimento che alla resa dei conti ha consentito alla Fips di Trieste di costruire un'ambiente motivato, coinvolto, partecipe.«Il nostro successo — sottolinea il presidente Renato Del Castello — è dovuto alla felice attività sociale ed alla cura degli interessi sportivi e gestionali dei diportisti affiliati che trovano nella Fips un sicuro punto di riferimento e di aiuto per ogni esigenza sia in campo amministrativo che di semplice conoscenza delle norme e dei regolamenti».

Di capitale importanza ancora l'ottimo rapporto che questa federazione intrattiene con le varie istituzioni, Capitaneria di Porto in testa, Ente Autonomo del Porto di Trieste ed enti ed uffici vari. Il mare non solo come momento di svago e divertimento o campo d'agonismo, ma bene da tutelare e salvaguardare per le future generazioni. Tutto nasce in un non lontano 1958 presso un gabinetto dentistico di via del Lavatoio, a tutti gli effetti la prima sede della Fips triestina. Dopo i primi passi, nel 1962 viene avviata la prima sezione agonistica, quella pesca subacquea esercitata dal Circolo pesca sportivi triestini oggi Cps De Stradi. Nello stesso periodo incomincia l'attività di pesca con la canna in acque interne e nel mare.

Nasce la Julia, seguita a ruota dall'Endas Ghisleri e dal Car Aquila. In breve tempo il movimento sportivo della federazione cresce regalando notevoli soddisfazioni agli sportivi triestini. Dal 1975 al 1985 l'attività di pesca subacquea riesce ad esprimersi in maniera ottimale per merito di Claudio Martinuzzi e Milos Iurincic, atleti capaci di seguire titoli italiani, europei e mondiali individuali e di società. Martinuzzi è stato campione europeo individuale, mondiale nel 1981 a squadre, al posto d'onore, sempre nei campionati mondiali nel 1985.

«Oggi la tradizione continua — afferma il capitano della squadra nazionale di pesca subacquea Elvio Bortolin — nonostante un problema che il settore si porta dietro da sempre: la mancanza di campi d'allenamento. Il golfo triestino infatti presenta dei fondali poco profondi e fangosi, poco pescosi quindi inadatti alla pesca subacquea. Sempre in questo campo di azione, buona diffusione presenta pure l'attività di fotografia subacquea, con i risultati più importanti nella fotografia di caccia, specialità che a livello nazionale nasce proprio a Trieste».

L'azzurro Fabio Cosciani si è laureato per due volte campione italiano. Pure nella didattica subacquea la sezione provinciale è stata tra le prime nel Paese ad attivarsi. «La Fips di Trieste — sottolinea il presidente — si sta battendo da anni per l'acquisizione di una camera iperbarica, strumento medico che una città come la nostra dovrebbe possedere».

Dall'attività subacquea alla pesca praticata in ambiente marino, un altro campo agonistico dove i pescatori triestini hanno potuto dimostrare in più occasioni le proprie capacità e il proprio valore. Ancora Renato Del Castello: «Questo è un settore che "tira" a mille, consolidatosi in numeri e qualità grazie alla vivace e continua promozione attivata dalla federazione, nei riguardi dei praticanti e relative famiglie. Al di là del risultato agonistico, esiste una partecipazione spontanea a carattere familiare, uno stare assieme e partecipare che è più che una promozione. Operando in tale maniera siamo riusciti a "conquistare" pure gli strati giovanili, tanto da poter organizzare nel 1988 a Trieste il Primo Campionato del Mondo Juniores di Pesca da Mare da riva (molo)».

Ulteriore fattore determinante per la nostra affermazione la presenza nel golfo di ottimi campi da pesca, in assoluto tra i migliori d'Italia. Questi campi sono caratterizzati da una linearità e costanza tali da consentire una pesca di diversi tipi di preda. Il titolo italiano del Dopolavoro Pt del 1974 (Zaro-Canciani-Del Castello-De Stradi), i campioni italiani di pesca al bolentino Bruno Cocciolo e Nicola Brunettin, i titoli mondiali dello stesso Cocciolo non nascono certo per caso. Il 3 ed il 4 settembre di quest'anno, a cura del Circolo pescatori sportivi «C. De Stradi», è stato organizzato il campionato italiano di pesca individuale con canna da riva sul campo di gara presso la diga Luigi Rizzo grande.

L'attività di pesca nelle acque interne è stata sempre condizionata dalla mancanza di campi di attività. In sostanza non ci sono degli specchi d'acqua dolce, fattore che ha obbligato i pescatori triestini ad «emigrare» in altri siti. Per fortuna la creazione dei laghetti di Romans d'Isonzo e di Azzano X consente ai tesserati Fips provinciali di pescare con frequenza. Di conseguenza c'è stata un'espansione dell'attività. Prova ne è l'organizzazione dei Campionati provinciali per le donne e per la categoria Juniores. In espansione pure la specialità del nuoto pinnato nonostante la mancanza di spazi d'acqua idonei alla pratica. Tra le categorie attivate, vale a dire la Juniores, Seniores e Master. La sezione vanta un titolo italiano e varie partecipazioni significative, unitamente alla presenza ai Giochi della gioventù.

A cura del Circolo «A. Ghisleri», il due di ottobre, è stato organizzato il ventinovesimo Trofeo «U. Volli», una gara internazionale di nuoto pinnato fondo. La gara si è disputata in mare tra il porticciolo di Grignano e Barcola per un percorso di 4500 metri. Nella stessa giornata il Circolo Ghisleri ha organizzato il nono trofeo «Endas Fvg», gara promozionale di nuoto pinnato in mare di metri 400. Attività di prim'ordine quindi per una Federazione di pesca sportiva che appare ai vertici nelle varie specialità contemplate.

FIPS
Tante società sparse in tutta la provincia

Amatori Pesca Sportiva c/o Romano Bubnich, via S. Pelagio 5; A.S. Amici del Porto di S. Croce c/o Belletti, via Montfort 8; A.P. dei Corpi Forestali del F.-V.G., via Lonza 3/1; Associazione Diportisti Molo Piloti, molo F. Bandiera 2/2; Ass. Diportisti Muggia S. Rocco, via Garibaldi 8, Muggia; Ass. Diportisti Nautici Sistiana, via S. Caterina 3; Ass. S. Bartolomeo c/o L. Magris, Muggia; Ass. Nautilido Porto Lido c/o Topan, via S. Nicolò 30; Ass. Pescasportivi Gretta c/o Mastromarino, via Gorizia 6; Ass. R. Addetti Comunali c/o Comune di Ts, passo Costanzi 2; Cral Act, via dei Macelli 1; Cral Ente Porto, Stazione Marittima; Cral Fincantieri, galleria Fenice 2; Centro ricerche subacquee Timavo c/o De Brunatti; Circ. Dipendenti Amm. finanziaria, via S. Lazzaro 17; Circolo Ferriera di Servola, via di Servola 1; Circolo Lavoratori del Porto Ts, piazza Duca degli Abruzzi 3; Circolo nautico Grado Pineta c/o Cosciani, via Sette Fontane; Cpt De Stradi c/o Gattegno, via Ginnastica 56; C.R. Universitario Trieste, piazzale Europa; Circolo Sommozzatori Ts, via Carnaro 35; Circolo Tergeste Sub, via Nicolodi 7; Club del Gommone Ts - casella postale 600; Dopolavoro Pt Sez. pesca sportiva, piazza V. Veneto 1; Endas Ghisleri C.P., via Coroneo 13; Gps Amici del Bunker, viale Miramare 66; Gpsbn Marinaresca, piazza Garibaldi 8; Gruppo C. Pesca sportiva Tacininmar c/o Bernetti, via Calafati 29; Gruppo pesca sportiva Cedas - Porticciolo Cedas viale Miramare; Gruppo P.S. Dopolavoro Ferroviario, piazza V. Veneto 3; Gruppo pesca sportiva Orca, c/o Bar Alba, via Flavia 60; Gruppo pesca sportiva S. Sabba c/o Spetti Giorgio, via dell'Istria 136; Gruppo pesca sportiva Telettra, strada Monte d'Oro 14; Gruppo Pupi Triestini, c/o Nadalutti Neva, via di Zaule 95, Aquilinia; Gruppo sportivo Silenzioso Ts, via Machiavelli 15; Lega Navale Italiana sezione di Ts, molo F. Bandiera 9; Polisportiva S. Marco, Villaggio del Pescatore 46; Sps Stramar, via Trieste 7, Aquilinia; S.N. e pesca sportiva Sacheta, riva O. Augusto 1; Società nautica Grignano, riva Massimiliano e Carlotta 2; Società nautica il Molo, via Frescobaldi 7; Società nautica Laguna, via Boccaccio 1; Società nautica e pesca sportiva Rio Ospo, via Garibaldi 6, Muggia; Società Triestina sport del mare, riva O. Augusto (container); Sub Sea Club Trieste, riva O. Augusto 1/a; Tpk/Cnt Sirena, via del Cerreto 123; Associazione Diportisti 89, c/o Marcello Fabris, Sistiana - Duino - Aurisina.

MOLTE LE SPESE CHE I DIRIGENTI DEBBONO SOSTENERE, CERCANO PERCIO' AZIENDE IN GRADO DI AIUTARLI

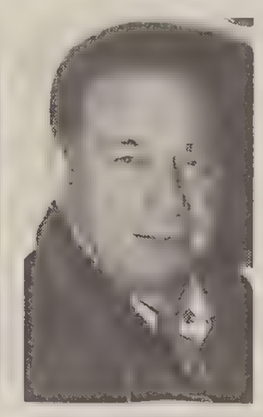
«Cari sponsor investite su di noi»

I tempi cambiano. Te ne accorgi anche nelle piccole cose, nei momenti di svago, per esempio. Pescare, per molti, è una passione silenziosa, questione di sensibilità, di tocco, sentire la preda, condurla in «porto». Per molti, quelli che, per intenderci, non sono avvezzi, la pesca è ancora un secchio d'acqua per il pescato, lenza, filo di nylon avvolto attorno al sughero. I tempi cambiano: la pesca al bolentino certamente esiste ancora ed è superpraticata, ma emergono nuovi materiali sofisticati, lenze specifiche per ogni tipo di pesce, particolare cura e attenzione per l'appropriato brumeggio a seconda della preda prescelta.

«Quando si pesca a certi livelli — sostiene Fulvio Gattegno, presidente del Circolo pescatori sportivi "C. De Stradi", concentrazione e tensione psicologica vanno di pari passo. La tensione nervosa è ai massimi livelli: il problema è di capire quello che è conveniente pescare in quel preciso istante. La tecnologia ti asseconda nell'intuito; materiali giusti al momento giusto. Per una gara c'è chi prepara anche sette canne, per sette tipi di pesca diversa. Il problema quindi è di interpretare la pesca in quella giornata. Noi del "De Stradi" siamo in lizza dal 1958. Agli inizi si pescava solamente in acque dolci. Successivamente, tra il 1962 e il 1963, abbiamo incominciato a farlo pure in acque marine. Attualmente siamo circa una trentina di soci di cui 15 operano a livello agonistico.

«Tra le nostre file milita Bruno Cocciolo, campione italiano di bolentino, già due volte campione italiano con canna da riva e due volte mondiale con canna da natante. Altri nomi emergenti Fulvio Laska, Roberto Perin, Nicola Brunettin (pure lui campione italiano), Gabriele Brunettin, Dimitri Marcat (ottavo assoluto agli italiani). Una squadra decisamente molto forte e giovane nei suoi effettivi, un gruppo affiatato che in sostanza avrebbe bisogno soprattutto di un'adeguata sponsorizzazione. Parliamoci chiaro — chiude Gattegno — nessuno vuole il cielo, sarebbero sufficienti pochi quattrini per poter fronteggiare quelle spese che giorno dopo giorno diventano insostituibili. Perché sponsorizzare un circolo di pescatori? Con i nostri campioni, mi pare ovvio, il ritorno di immagine attraverso i media sarebbe certo».

Fulvio Gattegno



Augusto Manfredi

Paolo Salvini

Renato Del Castello

«Sponsorizzazione? Magari — interviene Augusto Manfredi, responsabile della sezione pesca del Circolo dopolavoristico della Ferriera —. Noi organizziamo stagionalmente tre gare in acqua dolce, tre in mare e una da natante in quel di Grado. Evidentemente i costi esistono, ed è difficile ammortizzarli con le sole quote sociali. Sono ben 63 gli iscritti alla nostra sezione, distribuiti tra uomini, donne e ragazzi sino ai 18 anni. Pescatore emergente Alessandro Colino dodicesimo assoluto ai campionati juniores, finalista a Genova con la canna da riva. Giovanni Brunelli, in coppia con Ettore Cigala si è qualificato per la finale di bolentino, finale che successivamente ha dovuto disertare per motivi personali. Sempre per gli stessi motivi il ragazzo non ha partecipato alla finale di canna da natante ai campionati italiani. Complessivamente possiamo essere più che soddisfatti dei nostri ragazzi, alla luce dei gravi problemi strutturali che stanno affliggendo la nostra impresa e che ci costringono a limitare l'attività.

«Va sottolineato — conclude Manfredi — che la nostra sezione privilegia assolutamente la vita sociale: pescare vuol dire pure trascorrere il tempo assieme alle proprie famiglie».

L'importanza del socializzare, il coinvolgimento di soci, amici e parenti è patrimonio pure della sezione pesca del Dopolavoro dei Postelegrafonici, uno dei circoli più forti numericamente e qualitativamente all'interno della Fips triestina.

«I nostri associati sono circa una cinquantina — afferma il caposezione Paolo Salvini — suddivisi in agonisti e ricreativi. I risultati di quest'anno ci collocano al secondo posto in provincia. Elementi di punta Renato Del Castello (il presidente della Fips provinciale veste i colori dei postelegrafonici), Attilio La Porta e il sottoscritto. Lusinghieri pure i risultati ottenuti con la squadra giovanile.

«I ragazzi hanno seguito le nostre orme e i risultati ora si incominciano a intravedere. Elisa Marchesan è campionessa provinciale "ragazzi" con la canna da riva.

L'IMPEGNO DELLA FEDERAZIONE PER LA TUTELA DI ACQUE E COSTE

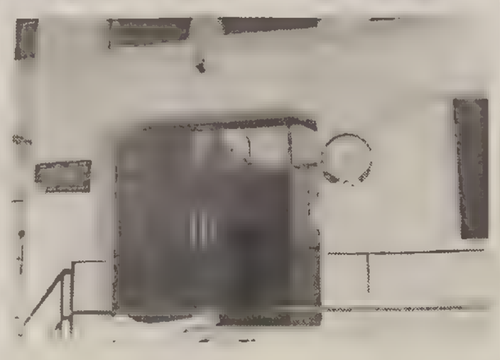
La salvaguardia dell'ambiente marino

L'amore per tutto l'ambiente marino, la salvaguardia dello stesso, la promozione e l'informazione su tutte le tematiche inerenti alla conservazione e alla tutela di acque e coste sono bagaglio integrante di chi aderisce alla Federazione.

Questo organismo infatti ha sempre tenuto nella massima considerazione l'equilibrio ittico deprecando qualsiasi forma di pesca sconsiderata sia essa professionale o sportiva.

Oltre al dialogo fattivo intrattenuto con le varie associazioni che operano per la tutela dell'ambiente, la Federazione ha provveduto in tempi successivi a sensibilizzare su questi problemi il maggior numero di persone possibili attraverso la pubblicazione di tre serie di cartoline sull'argomento che sono state distribuite ad associazioni ed enti per una divulgazione più larga possibile.

«Già dal lontano 1978 — interviene il presidente della Fips, Renato Del Castello — ci siamo resi conto che per tutelare coste e mare non era sufficiente solo un'adeguata informazione ma bisognava pensare a una serie di provvedimenti più incisivi (tenendo nel dovuto rispetto le autorità che operano nel Golfo per il controllo e la tutela dell'ambiente secondo i termini di legge) per proteggere il nostro mare. I furbi esisto ovunque, voglio dire coloro che pescano in maniera scorreta danneggiando l'ecosistema e compromettendo l'intero movimento. Pertanto, come già si sta facendo per la pesca in acque interne, bisogna reprimere chi infrange la legge.»



La nuova sede Fips di Trieste.

Servizi a cura di
Maurizio Lozei

LE PREFERENZE IN TEMA DI ACQUISTI: NOVITÁ TECNOLOGICHE E «TRADIZIONE» SEMPREVERDE

San Nicolò, l'ora dei giocattoli

La pubblicità suggestiona la domanda, ma sta a genitori ed educatori la responsabilità della scelta

Si avvicinano le festività natalizie: tempo di San Nicolò, tempo di giocattoli sotto l'albero. Ma a Trieste non c'è l'invasione dei piccoli robot della serie televisiva Power Rangers. Nei negozi in genere l'offerta (per scelta strategica e contingentata della ditta distributrice) non soddisfa la massiccia richiesta indotta dalla pubblicità. Come afferma Mario Pavesi, titolare di un negozio, «la pubblicità televisiva condiziona troppo i gusti, i desideri, le richieste dei piccoli. Genitori e nonni accondiscendono: chiedono un consiglio a noi, e fanno la scelta. Se sono presenti i bambini, molte volte è lo scontro».

Di diverso parere Daniela Salvemini: «Non risentiamo che minimamente della pubblicità; abbiamo giocattoli in legno, che si prestano a un utilizzo "intelligente" e a una manualità sempre richiesta da bambini e adulti. Certi giocattoli hanno subìto, a giudizio quasi unanime, un calo di preferenza verticale: bambole, armi-giocattolo (a parte quelle speciali e sofisticate), gli stessi computer e video-giochi (per i prezzi ormai troppo impegnativi). Vanno sempre forte costruzioni, pelouche, giocattoli collettivi di nuova e tradizionale concezione».

Ecco il parere di Diana Grillo: «Da circa 25 anni porto avanti la scelta del giocattolo di legno: un materiale vivo, caldo al tatto, ecologico e riciclabile. È una richiesta varia ma costante nel tempo: la bambola classica, le costruzioni, i puzzle, i giochi musicali, importantissimi perché stimolanti e terapeutici».

Il giocattolo è quindi un investimento, non temporaneo come quello pubblicizzato; «un patrimonio familiare» che si può passare. E per certi versi sono superate le vecchie divisioni fra i sessi: la bambola semplice, a immagine di bambino, è una richiesta legittima e non così rara come un tempo anche per il maschietto.

«Sono in genere i genitori che scelgono, e quasi tutti peccano di sopravvalutazione del bambino. Convinti della genialità del figlio, acquistano giocattoli non sempre giusti per la sua maturità psicoevolutiva. L'acquisto si può rivelare improprio, col pericolo di accorciare il periodo infanzia», afferma Silvio Pozenu. «Trieste è in linea con la cultura italiana che non considera il gioco e il giocattolo pane per la mente. Come nazione siamo ultimi in Europa per acquisti: lo strumento ludico è temporaneo, occasionale (feste, compleanni) e ha un carattere effimero».

I triestini sono abbastanza generosi con i loro bimbi. Il settore conosce stasi temporanee, dovute anche alla contingente situazione della città, ma non crisi vera e propria, soprattutto grazie agli acquirenti d'oltre confine, che mantengono viva la richiesta di alcuni articoli.

«Certo — afferma Vittorio Scala — le vendite massicce coincidono con le ricorrenze, le classiche festività. L'acquisto importante si riserva per l'occasione speciale. Chi acquista chiede consiglio, non si preoccupa eccessivamente di qualità e sicurezza del prodotto, forse per scarsa sensibilizzazione. Questo aspetto è ormai da molti anni un nostro scrupolo. Qualche volta — prosegue Scala — la scelta è un compromesso fra desiderio del bambino e aiuto dell'adulto. Raramente per il regalo importante, che è scelto dal genitore e concepito come premio».

Il parere di Furio Schiavon è concorde agli altri colleghi: «Vere novità nel settore non ce ne sono. Accanto agli articoli classici, compreso il libro-gioco, cambiano i personaggimomentaneamente pompati dalla pubblicità. Ora sono questi Power Rangers, prima erano le Tartarughe Ninja, Mazinga e Ufo Robot. E così per i giocattoli prettamente femminili». Queste parole riconfermano una realtà di fatto: è la suggestione televisiva ad assumere il ruolo di proposta nella quasi totalità dei casi. Ai genitori, agli educatori la responsabililtà della scelta.

Ignazia Zanzi

Le vendite di giocattoli, tradizionale regalo per i più piccoli, si intensificano alla vigilia delle festività natalizie (foto Balbi)

CLAUDIO DESINAN, DOCENTE DI PEDAGOGIA

«Il regalo che unisce adulto e bambino»

le tesi della moderna pedagogia, unanimemente condivisa, è che il gioco sia il principale canale di espressione dei bisogni spirituali, dello sviluppo fisico e mentale per il bambino. Ed il giocattolo ne è lo strumento. Le naturali spinte alla comunicazione, alla socializzazione, costruzione, esplorazione e fantasia trovano a contatto con i linguaggi verbale e non del gioco, una concreta occasione di ampliare ed esaltare le potenzialità formative del bambino. Claudio Desinan è docente di Pedagogia alla facoltà di magistero dell'Ateneo triestino.

Professor Desinan, quale valore ha per il bambino il giocattolo e quale importanza il riceverlo?

«Il giocattolo è lo strumento di sviluppo ed ha un'importanza fondamentale riceverlo, perché così si stabilisce il rapporto con l'adulto attraverso il dono. Qualcuno afferma che il bambino può oggi temere il dono perché ha paura che gli si chieda qualcosa in cambio. Un dare per avere, mentre presupposto del dono è il bene nel dare, la felicità di chi riceve».

Si associa spesso il dono del giocattolo con il concetto di premio, di gratificazione, per lo più occasionale; quando è giusto donare?

«Io non valuterei il regalo del giocattolo come un rituale, a scadenze fisse: poi subentra l'attesa e cade la sorpresa. Rispetto delle consuetudini, sì al regalo di compleanno per non essere fuori del gruppo. Senza che diventi consueto e che perda così di significato, vedrei il dono del giocattolo per valorizzare qualche interesse, per legarlo a qualche momento della vita, in modo che sia espressione di quell'interesse del bambino».

È giusto cedere al giocattolo pubblicizzato, o abituare il bambino a non soccombere alle suggestioni dei mass media?

«Non è giusto cedere. È nettamente negativo. Il bambino deve essere aiutato a scegliere il giocattolo adatto per lui. Anche il genitore deve sapersi adattare, superando «l'adultismo». C'è nelle scelte una influenza pericolosa, da parte dei mezzi di comunicazione, che la famiglia deve imparare a contrastare. Il punto è sempre l'interesse del bambino, la possibilità di attività e crescita dello stesso: il giocattolo lo rende protagonista».

L'abitudine a determinati giochi può influire sul comportamento verso la collettività?

«Sì, ma non esagerei. Valga l'esempio delle armi: sono sempre state presenti nell'infanzia. L'idea che togliendo il giocattolo-arma si possa costruire un'umanità migliore è azzardata. È da evitare il proporre sempre e solo il gioco aggressivo, come modello e strumento. Si devono dare un certo numero di giocattoli per consentire al bambino di realizzarsi lungo la scala di tutte le sue possibilità».

Questi moderni giocattoli standardizzati, snodabili, trasformabili, sono positivi?

«Per certi aspetti vanno incontro all'esigenza del bambino di lavorare con la fantasia, di immaginare il cambiamento, la sua stessa metamorfosi. Queste esigenze rischiano di essere condizionate dal tipo di giocattolo, che è schematizzato e costringe ad incamminarsi su certi modelli già prestabiliti di scelta».

È ancora giusto abituare, anche attraverso il gioco, alla divisione dei ruoli?

«Non è certo controproducente che le bambine provino piacere e soddisfazione ad usare giocattoli tradizionalmente maschili e che il maschietto si diverta con la bambola. Ciò che è importante è che il gioco diventa da isolato a socializzante, abituando a dividere, a condividere. Senza eccedere, anche i piccoli hanno il diritto a momenti di privacy».

Qual è il giocattolo che non deve mancare al bambino?

«Il giocattolo tradizionale, semplice, che il bambino anima. La palla, il carretto, i giochi ritmici, la bambola, che dà il sensò di sentirsi grande. Un antropologo ricordava che il gioco più bello, e più amato, che aveva visto durante le sue ricerche, era un cetriolo nelle braccia di una bambina dell'Amazzonia».

l. z.

INTERVISTA

«Il progetto Fasola per il Maggiore non deve passare»

Primo Rovis: pochi aiuti agli «Amici del cuore»

«Se la giunta regionale approverà il progetto dell'assessore alla Sanità Fasola che prevede lo spostamento dal Maggiore a Cattinara dei servizi di pronto soccorso nonché dei dipartimenti di cardiologia e cardiochirurgia, non staremo certo a guardare, scenderemo in piazza e mobiliteremo l'intera città per evitare un grave danno a discapito di tutti i triestini».

Primo Rovis, presidente dell'Associazione «Amici del cuore», amareggiato per quello che definisce un «vero scippo» ai danni di Trieste, è deciso a dare battaglia per evitare che il piano in questione vanifichi anni di lavoro e un progetto di ristrutturazione al Maggiore di cui si è voluto accollare l'intera spesa per un riassetto del complesso operatorio della divisione di cardiochirurgia.

A questo proposito afferma: «Alla nostra associazione che conta ben 3000 soci è stato approvato all'unanimità un documento in cui sottolineamo che la Regione ha esclusivamente il compito di controllare e di approvare le decisioni dell'Usl triestina, e non di interagire nei confronti delle decisioni organizzative da questa già prese, in contrasto con ogni pur tanto decantato principio di autonomia e decentramento».

Rovis, documenti alla mano, illustra la convenzione già stipulata nel febbraio '88 con il presidente dell'Unità sanitaria locale, con la quale il commerndatore si assume «l'obbligazione piena e incondizionata di provvedere alla copertura finanziaria della spesa occorrente per i lavori alla cardiochirurgia per quasi 307 milioni («più l'Iva non detraibile»), considerando anche l'eventualità di spese tecniche, imprevisti e maggiori costi comunque inerenti, il tutto coperto da una fideiussione bancaria presso il Banco di Roma per la cifra di 450 milioni.

E Rovis tiene a precisare che anche soltanto per una questione di elementare buon senso, tramite un facile sondaggio, si vedrebbe come «i cittadini sono assolutamente contrari allo spostamento di cardiologia e cardiochirurgia». «Poiché è evidente — continua — che la centralità dell'ospedale Maggiore rispetto a Cattinara è fuori discussione. Chi è colpito da arresto cardiaco rischia di arrivare a Cattinara troppo tardi».

Comunque, a suo parere, per quanto egli ritenga ingiusto che un assessore non triestino decida della salute degli abitanti del capoluogo giuliano, vanno indicati quali veri responsabili i funzionari del comparto sanitario regionale che lo avrebbero «mal consigliato».

Il commendatore considera importante ricordare, inoltre, che la posizione dell'Associazione «Amici del cuore» contro il piano regionale trova perfetta corrispondenza con la Pro Senectute di Trieste. In questo senso mostra una comunicazione della Pro Senectute, inviata anche alla presidente della giunta regionale Alessandra Guerra. Nella missiva si sottolinea che la variazione «dell'attuale assetto del Maggiore comporterebbe notevoli disagi in particolare all'utenza anziana, azzerando le opportunità conseguite con finanziamenti già ottenuti (105 miliardi) per la ristrutturazione del vecchio storico nosocomio».

Infine Rovis vuole lanciare un appello alla cittadinanza a favore della sua Associazione: «Ricordo ai triestini che le elargizioni a favore degli "Amici del cuore" sono soldi che restano a Trieste e quindi ritornano a loro in termini di salute e migliore efficienza dei servizi pubblici sanitari».

In effetti è notevole il bilancio in termini di sovvenzioni, acquisizione di apparecchiature costose (come l'ecocardiografo, valore 500 milioni), e borse di studio che l'Associazione può dimostrare. Il tutto, vuole rimarcare Rovis, in stretto contatto con «l'opera abilmente condotta nella nostra città dal prof. Fulvio Camerini, dal dottor Sabino Scardi, dal dottor Bruno Branchini e da tutti i medici e paramedici e il personale delle divisioni di cardiologia, cardiochirurgia, centro di cardiologia sociale e del centro di riabilitazione».

Ma Primo Rovis cita anche nuove iniziative come l'apparecchio in dotazione al Burlo, che, via telefono, permette all'unità coronarica del prof. Camerini di controllare l'andamento cardiaco della partoriente, e la borsa di studio per medico geriatra attivata nel reparto del professor Curri. «Per l'impegno profuso e per l'impegno in progetti futuri — conclude Rovis — è chiaro che non permetteremo alla Regione di vanificare risultati che sono sotto gli occhi di tutta la cittadinanza (soprattutto pensando che nella provincia di Trieste oltre il 50% muore per malattie cardiovascolari)».

e. l.

In ludoteca, per incontrarsi e crescere insieme

Un interno della ludoteca di Servola, realizzata dall'associazione Lupusinfabula (foto Balbi)

Ludoteca, questa sconosciuta. In città sempre più impraticabili e sempre meno a misura di bambino, questa sorta di «casa dei balocchi» rimane per lo più un progetto poco praticato, una collodiana metafora. In Italia ne sono state realizzate pochissime, e Trieste è nella media nazionale. In ludoteca i bambini possono andare liberamente, (gli adulti sono tenuti fuori e non interferiscono nelle scelte) prendere i giocattoli che vogliono, gratuitamente o pagando una cifra simbolica. Questo li pone nella condizione di scegliere autonomamente e giocare in ambiente sicuro, insieme ad altri coetanei. E' l'esatto contrario del modo di giocare consueto a molti bambini: da soli con giocattoli-premio, in orari ritagliati nella giornata freneticamente organizzata. La ludoteca è e deve essere aperta a tutti, a garanzia del diritto al gioco, e quindi alla conoscenza, alla comunicazione, all'espressione, alla socializzazione.

Nel 1992 a Trieste si è costituita un'associazione, "Lupusinfabula" (pensata e voluta da persone che già operavano nel mondo dell'infanzia) concretizzando, non senza difficoltà, la realizzazione dell'omonima ludoteca in un piccolo appartamento a Servola. In un ambiente raccolto e accogliente sono presenti giocattoli rispondenti alle esigenze delle varie fasce di età e animatrici che, oltre a garantire la sicurezza dei bambini, li stimolano ad aggiungere alla sola attività ricreativa una componente creativa, aprendoli ulteriormente alla socializzazione.

«Non è un parcheggio a disposizione di genitori frettolosi, — precisa Neva Bak, operatrice —. Diamo molta importanza alla qualità dei materiali, alla qualità dell'offerta educativa, alla preparazione del personale che deve sapere ascoltare i bisogni dei bambini, osservarli e aiutarli nella scelta.

Il primo anno di attività avevamo maturato una proficua collaborazione con una scuola materna e il secondo con una prima e seconda elementare del posto, in orario mattutino — aggiunge Nives Cossutta, altra operatrice —. Quest'anno l'apertura è pomeridiana e bisettimanale per bambini dai 4 ai 10 anni». La ludoteca, può essere quindi un importante laboratorio pedagogico, per ossevare il bambino nelle scelte e nell'uso del giocattolo e nelle forme del gioco, e aprirsi maggiormente alla scuola come istituzione. Si potrebbe stringere un patto educativo culturale, come la scuola instaura con le strutture sportive, il teatro, il museo, riconoscendo alle attività ludiche una valenza educativa e una dignità culturale tradizionalmente negata o lasciata alla sensibilità personale dell'insegnante. In ludoteca sono venuti i bambini di qualsiasi nazionalità e cultura etnica ed essere a Servola aiuta — precisano le operatrici — l'incontro di più culture e anche di lingue diverse non è un problema per i bambini che adottano linguaggi non verbali propri del gioco. Questo arricchisce ed educa al reciproco rispetto, all'accettazione, alla convivenza.

Qui poi è assente il concetto di «mio» perché si prende per restituire, in modo che tutti possano compartecipare. Raramente si litiga, perché si realizza una aggregazione «attorno» a un giocattolo — aggiunge Neva Bak — e i più frequentati sono i giochi di movimento, con uso di materiali morbidi come cuscini, con interazione fisica fra coetanei, nella zona più raccolta del nostro ambiente. A un'osservazione attenta, emergono nei bambini le scelte preferenziali secondo archetipi culturali di gioco: il bastone, la palla, il pezzo di legno, l'oggetto non strutturato che si presta alla libera interpretazione, all'animazione alla drammatizzazione. I bambini amano truccarsi, camuffarsi, pasticciare, simulare. A casa hanno tantissimi giocattoli, ma per lo più molto strutturati che limitano il loro bisogno di personalizzare.

«Siamo ben attrezzati di materiale — dicono le operatrici — per lo sviluppo psicomotorio, molto importante per i più piccoli e utile anche per portatori di handicap che possono frequentare accompagnati da terapisti ed educatori. Le presenze dei piccoli utenti sono non molto numerose per ora, anche per la difficoltà di garantire in una fascia oraria ampia la nostra presenza di tipo volontario. E poi anche per la difficoltà che hanno i genitori ad accompagnare in ludoteca. Tutti hanno la giornata piena fra lavoro, studio, attività sportive, ecc. La nostra cultura non considera i tempi dedicati al gioco fondamentali per lo sviluppo infantile ed è più comodo e meno stressante lasciare i propri figli davanti alla televisione. «Eppure, come ha affermato un noto neuropsichiatra infantile, il gioco è la cosa più "seria" che il bambino fa».

La casa è ristrutturata, ma la burocrazia non la fa riaprire

Ecco l'ennesima storia di pubbliche disfunzioni e di ordinaria burocrazia. Sono sfitti, infatti, da circa due anni l'edificio di piazza Vecchia, corrispondente al numero civico 56, e quello di via delle Ombrelle 7, di proprietà del Comune.

I due stabili appaiono ancora delimitati dalle impalcature del cantiere della ditta Gidep di Trieste, che ha eseguito il lavori (partiti nel '90) su progetto dell'architetto Roberto D'Ambrosi. Come detto, gli edifici sono pronti e tutti i lavori sono stati ultimati da un pezzo, ma non ancora consegnati al Comune, che dovrebbe corrispondere alla piccola impresa di costruzioni ancora un saldo di circa 250 milioni. Una cifra non cospicua, ma vista la crisi del settore neanche da sottovalutare, per la Gidep.

Ma il problema, spiegano al settore Urbanistica del Comune, sta altrove. Nella lentezza elefantiaca della burocrazia, ad esempio: «Certi lavori sono ultimati, ma manca ancora il parere della Soprintendenza — dicono — visto che le due case sono sottoposte a vincolo ambientale. Ed ancora manca il collaudo. Ma prima ancora l'amministrazione comunale dovrà approvare alcune variazioni fatte al progetto».

Di che variazioni si tratti, non siamo riusciti a saperlo. Anche se ci è stato detto che si tratta di variazioni strutturali, che nulla hanno a che fare con l'impianto di riscaldamento. Un riscaldamento che, da alcune indiscrezioni trapelate, sarebbe stato fatto exnovo dalla Gidep, ma non previsto nel progetto iniziale.

Tant'è, dicono i bene informati, che l'amministrazione avrebbe assegnato il lavoro a un'altra ditta, dopo averlo concesso però anche alla Gidep, con conseguente diatriba tra i tre litiganti.

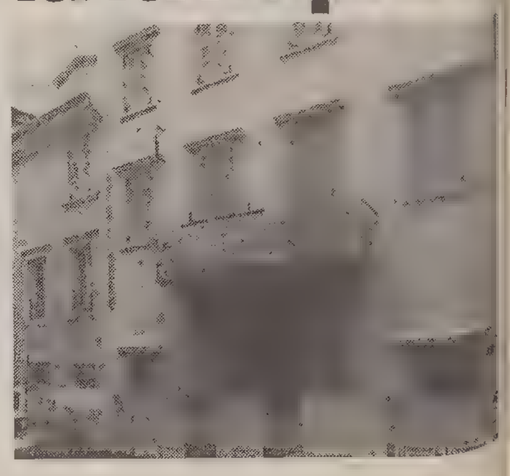
Di certo questa è una questione di lana caprina, della quale nessuna delle parti interessate vuole parlare apertamente. Una questione piena di silenzi se non di reticenze. Una questione che però l'amministrazione dovrebbe avere l'interesse di risolvere quanto prima. Infatti, i due stabili, ristrutturati completamente con il mantenimento delle facciate originali, con i loro dodici appartamenti e i quattro locali d'affari, sarebbero un buon introito per le tasche sguarnite del Comune. Introito, calcolabile in 100-120 milioni all'anno, che ogni buon amministratore non dovrebbe farsi scappare. Per non parlare, poi, dell'aspetto della disponibilità immediata di nuovi alloggi, che riguarda (ancora una volta) il cittadino, vista la crisi che si registra in città di appartamenti in affitto.

Sull'argomento interviene anche Mario Bravin, che nello stabile di piazza Vecchia aveva prima del '90 il suo negozio di rigattiere e che ora attende con trepidazione di farvi ritorno.

«Oggi quel negozio — dice — vale almeno 500 mila lire al mese di affitto. Tutti soldi ai quali il Comune rinuncia... Non vedo l'ora di ritornare, visto che l'amministrazione, quando mi ha fatto traslocare in via del Pane, me ne ha data la certezza».

Più «morbido», ma ugualmente risoluto, è il titolare della Galleria «Rettori Tribbio Due» Eligio Dercar: «Sono grato al Comune, che al momento ci aveva dato un'alternativa decorosa. Ma ora rivoglio il posto di prima. Sono ormai quattro anni che c'è questa "trasferta"».

Alla Gidep spiegano che, quattro anni fa, gli edifici in questione erano praticamente pericolanti e dunque, oltre a Bravin e Dercar, non c'erano altri inquilini. Su tutte le altre questioni preferiscono tenere la bocca cucita, anche se tra le righe si capisce benissimo che per l'impresa questo lavoro non è stato un «affare».



MUGGIA / ASSICURAZIONE DEL SINDACO DURANTE UN'ASSEMBLEA PUBBLICA INDETTA DA RC

Poliambulatorio pronto al via

La struttura dovrebbe aprire i battenti tra un paio di settimane, dopo il placet della Regione

Poliambulatorio muggesano sulla dirittura d'arrivo. Il condizionale è, ormai, d'obbligo, dopo tante inaugurazioni annunciate, ma sembra che l'interminabile vicenda della palazzina Usl di piazza Repubblica stia, finalmente, per avere uno sbocco positivo. Come ha riferito il sindaco Sergio Milo nel corso di un'assemblea pubblica sulla Sanità, promossa dalla sezione locale di Rifondazione comunista (presente il segretario Diego Apostoli), sarebbe questione ancora di un paio di settimane, e poi la struttura dovrebbe aprire i battenti al pubblico.

Dopo aver ottenuto il placet della Regione (che ha confermato l'assenza di «danno ambientale» relativo ad una ristrutturazione dell'edificio in difformità dal progetto), la pratica è ritornata, infatti, all'Usl. Ora la palla passa al comune di Muggia: non appena l'ente riceverà i documenti necessari, nessun ostacolo dovrebbe frapporsi alla concessione dell'agibilità. Un grosso interrogativo grava, invece, sulla politica dei servizi sanitari che dovrebbero esservi ospitati, soprattutto alla luce degli annunciati «tagli» alla Sanità e della nuova configurazione dei distretti sanitari.

Sergio Milo

«Sarà su questi temi che verterà la discussione nell'ambito della conferenza dei sindaci. Da parte nostra — ha detto Milo — cercheremo di ottenere il possibile, ma le prospettive non sono rosee, visto che si parla di distretti di 40 mila utenti, di cui faranno parte realtà abitative con esigenze problematiche molto diverse».

Ma a delineare una radiografia più precisa del Pianeta Sanità è stato Sergio Minutillo, primario della Medicina d'urgenza all'ospedale Maggiore. Cifre alla mano, Minutillo ha puntato l'indice sulla manovra del governo, «mirante allo smantellamento del servizio pubblico a tutto vantaggio del capitale privato», senza trascurare gli effetti della legge regionale varata nel giugno scorso, né il disegno di legge in questi giorni al vaglio della giunta regionale, che prevede 2.000 posti letto in meno nelle strutture ospedaliere del Friuli-Venezia Giulia.

Barbara Muslin

MUGGIA RICHIESTA

Area dell'ex pesa: meglio gli alberi che un parcheggio

Parcheggi di nuovo nel mirino. Il rifacimento della segnaletica orizzontale che in questi giorni l'amministrazione sta predisponendo in piazza della Repubblica è divenuto oggetto di contestazione da parte di alcuni residenti che, a suo tempo, avevano guidato la protesta contro i parchimetri. «Non si capisce perché venga previsto un posto macchina proprio sulla piattaforma di metallo che una volta fungeva da pesa — dice Lauro Postogna, del Comitato di difesa civica — e che adesso manifesta in modo sensibile i segni del tempo. E, a riprova che il sito sia poco stabile bastano le transenne che fino a qualche giorno fa lo recintavano. Meglio sarebbe stato piantarvi due alberi». Secca smentita riguardo i presunti «cedimenti» dell'area arriva, invece, dagli uffici tecnici del Comune. Mettervi l'albero sarebbe un intervento inutile, visto che il verde va inquadrato nel piano complessivo del parco urbano.

MUGGIA / PROTESTA

Camion rumoroso di buon mattino al supermercato

Essere svegliati alle cinque e mezzo del mattino dal rumore di un camion che scarica la merce sotto le finestre di casa non predispone certo ad affrontare bene la giornata. Ed è per questo che alcuni residenti della zona intorno alla Stazione delle corriere, scortati dal Comitato muggesano di difesa civica, hanno ottenuto nei giorni scorsi un incontro con il sindaco. Oggetto delle lamentele, il camion che giornalmente rifornisce il nuovo supermercato di via Signolo, sviluppatosi sotto la bandiera dell'«Hard Discount». L'obiettivo concordato tra cittadini e amministrazione era quello di effettuare dei rilievi dell'inquinamento acustico. «Ma la notizia è trapelata fino alle orecchie dei gestori del supermercato — riferisce Lauro Postogna — rendendo inutile l'imminente indagine, che deve aver luogo senza preavviso. Chiediamo, quindi, un rinvio delle misurazioni a coprire l'intero arco notturno fino alle sei del mattino».

MUGGIA / DEL COMITATO E DEL PROF. CAMUS

Viabilità, proposto un referendum sulle due ipotesi in discussione

Viabilità muggesana, fonte eterna di dibattiti, proposte, polemiche spesso al calor bianco. Per sviluppare un civile confronto tra i cittadini ed evitare inutili tensioni una soluzione ci sarebbe: indire una consultazione popolare sulle ipotesi finora elaborate o in fase di definizione (quella del professor Roberto Camus e quella del Comitato Monte D'Oro). Magari seguendo le orme di quella promossa, tempo addietro, dal Comune in merito al senso unico di via XXV Aprile.

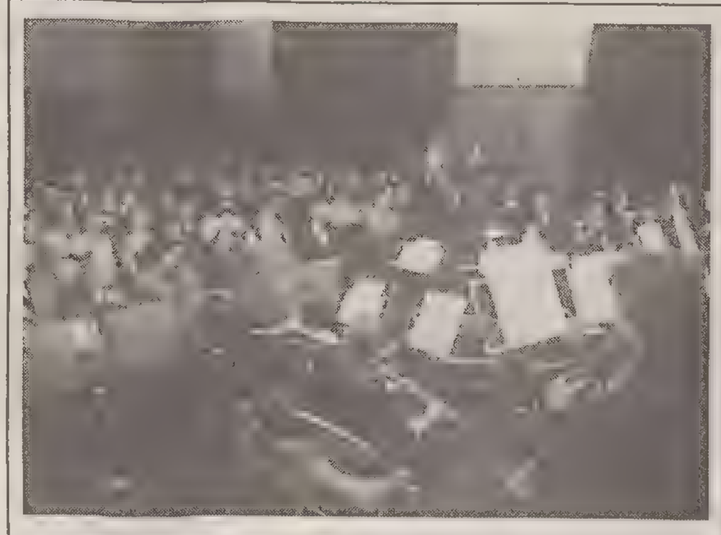
L'idea è dell'esponente dell'«Unione» Claudio Grizon, che ricorda come la seconda Commissione consiliare si riunisca domani sull'argomento, in prospettiva di una prossima assemblea pubblica con gli abitanti di Aquilinia. Problematiche, queste, che sono approdate anche nell'ambito della Quarta commissione regionale presieduta dal verde Elia Mioni e che ora arriveranno sul tavolo della giunta, insieme alla petizione sottoscritta l'anno scorso da 1600 muggesani.

Il problema esaminato in commissione regionale

Presente l'assessore Degano, Milos Budin ha illustrato i capisaldi del documento, che verrà trasmesso all'esecutivo Guerra. Vale a dire il collegamento tra centro istroveneto ed il capoluogo, il decollo del raccordo stradale Lacotisce-Rabuiese, il by-pass da realizzare ad Aquilinia in area Monteshell e la necessità di costruire due piazzali al valico di Rabuiese.

Positiva la reazione di Claudio Mutton, del Comitato per la viabilità: «Finalmente anche la Regione ha capito che la viabilità diventa strategica per l'intero Friuli- Venezia Giulia. Ma sulla questione dei finanziamenti — sostiene — deve esserci il massimo coinvolgimento di tutti, parlamentari compresi».

b. m.

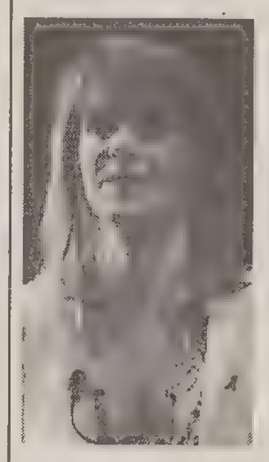


Concerto della «Filarmonica»

Verdi dà la mano a Puccini e Jesus Christ Superstar si alterna ai motivi «Western by Morricone». Il concerto vocale e strumentale che la «Filarmonica di Santa Barbara» proporrà al teatro «Verdi» di Muggia, domani sera, (con inizio alle 20.30) ha tutti i requisiti per fare il bis del grande successo registrato durante il concerto di Ferragosto in piazza Marconi. Sotto la bacchetta del maestro Liliano Coretti, la formazione musicale al completo sarà, infatti, affiancata dal tenore Giuseppe Botta, dai soprani Elisabetta Richter e Francesca Masini e dal coro «Silvulae Cantores».

IN BREVE

Muggia, i «Magoni» di Lella Costa a «Spettacolo Ragazzi»



Per «Muggia Spettacolo Ragazzi», questa sera Lella Costa presenta il suo ultimo successo: «Magoni» (E, forse, miracoli). Lo spettacolo alle 21 nella sala «Giuseppe Verdi». In un'ora e mezza di monologo, o meglio «melologo», come Lella Costa definisce il suo spettacolo (che sta ottenendo un ottimo successo di pubblico e di critica in tutta Italia), l'attrice si muove su e giù dal palcoscenico, gesticolando e intrattenendo il pubblico su un rendiconto generazionale.

Opicina, assemblea pubblica sul piano regolatore

Assemblea pubblica questa sera alle 20 alla casa di cultura Tabor di Opicina sul tema: il piano regolatore. L'incontro è stato organizzato da Rifondazione comunista ed è centrato sulla domanda: «Quanto del nostro territorio dovremo ulteriormente sacrificare?». Interveranno Jacopo Venier, Giuliana Zagabria e Tatiana Malalan. Nel corso dell'assemblea verranno illustrate varie proposte.

La Cisnal postelegrafonici denuncia disservizi postali

Il servizio postale nella provincia è al centro di una nota della Cisnal. Il sindacato dei postelegrafonici denuncia vari disservizi dovuti alla scarsità di personale e a problemi di organizzazione interna con ben tre avvicendamenti di Direttori provinciali in questi ultimi mesi. In più il contratto di lavoro che dopo una prima ipotesi è ancora da definirsi.

San Dorligo della Valle: incontro di Rc sulle pensioni

Organizzata da Rifondazione Comunista del circolo Dolina, si terrà questa sera al teatro «Preseren» di Bagnoli un assemblea aperta agli abitanti del comune di San Dorligo. Tema in discussione: «Per difendere le pensione e la dignità del lavoro, battere la finanziaria e cacciare Berlusconi». Interveranno il redattore del settimanale «Iskra» Sergji Luipovec e Giorgio Canciani.

Muggia, contributi comunali per attività sociali e culturali

Il comune di Muggia informa che, a riguardo degli interventi volti alla promozione, allo sviluppo e alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e ricreative, entro il 30 novembre possono essere richiesti al comune contributi per il finanziamento di iniziative promosse nei campi di queste attività per il 1995. Ulteriori informazioni al servizio cultura del comune.

SGONICO / VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI

«Osmize», il regolamento verso l'approvazione

È prevista per dicembre l'approvazione in Consiglio comunale di Sgonico di un regolamento per le «osmize», definito in collaborazione con i comuni di Monrupino e Duino Aurisina. Il fine è raggiungere una linea comune per la valorizzazione delle «osmize» e della genuinità dei prodotti.

Il passo fondamentale per arrivare al regolamento è stato il censimento dei vigneti effettuato nel mese di settembre. Un'indagine portata avanti dagli assessorati all'agricoltura dei tre comuni, in collaborazione con il sindacato Coldiretti e Alleanza Contadina, che ha permesso di avere sottomano una specie di anagrafe dei vigneti: una cartografia sempre aggiornata grazie anche allo stretto contatto fra enti e mondo agricolo.

Un valore fondamentale per l'agricoltura e il mantenimento del territorio in questo Comune dove l'80% degli appezzamenti sono ben tenuti e 63 sono state le aziende che hanno dichiarato, nel '94, una produzione di vino superiore ai dieci ettolitri.

Se per molti l'agricoltura è lavoro principale, per la maggioranza è un amore che si tramanda di generazione in generazione e si realizza se non altro nell'orto di casa. Il regolamento servirà non solo a tutelare produttori e consumatori, ma anche a stimolare il passaggio dalla produzione di consumo familiare alla produttività economica e qualitativa. Nel '94 hanno avuto l'autorizzazione dal Comune 35 «osmize». In quanto al censimento, oltre ai dati strettamente tecnici, si è ricercata la toponomastica dei luoghi: un valore storico e culturale l'antica usanza contadina di dare un nome agli appezzamenti. «Gurajca», presumibilmente piccolo orticello, e «Ograda», grande prato, sono due esempi.

Sono risultate 339 le particelle catastali coltivate a vite con un ammontare complessivo di ben 97.800 viti. La produzione nel 1994 è stata di 589 ettolitri di vino rosso, di cui 159 Doc, e di 1422 ettolitri di vino bianco, di cui 131 Doc. Vi si affianca la produzione di latte e formaggio, di insaccati e prosciutti, di ortaggi.

Mario Variola

RIONI / INTERROGAZIONE

Vendita immobili: per il Pds il consiglio deve essere consultato

In merito alla ventilata vendita di alcuni immobili di proprietà comunale che si trovano nell'ambito della VII circoscrizione amministrativa (Servola-Chiarbola/Valmaura-Borgo San Sergio) quali, ad esempio, quelli di via Baiamonti 8, via Soncini 29, via Vigneti 105, via dell'Istria 89 e 91, il gruppo del Partito democratico della sinistra, ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio rionale.

Si ritiene - afferma l'interrogazione - che la procedura adottata dall'amministrazione comunale non potrà perfezionarsi fino al momento in cui si chiederà il parere ai consigli rionali; il regolamento di tali consigli prevede infatti all'art. 24 che per quanto riguarda gli «acquisti e le alienazioni di immobili insistenti nel territorio di ciascuna circoscrizione» il consiglio rionale abbia funzione consultiva obbligatoria.

Se l'amministrazione non intendesse chiedere il parere ai consigli rionali competenti per territorio, l'alienazione non sarebbe giuridicamente legittima e quindi passibile di nullità. I consigli rionali per quanto li riguarda, proprio perché organi di partecipazione popolare, non potranno non tenere conto delle legittime attese e preoccupazioni degli attuali affittuari.

Il Pds auspica, pertanto, che le norme non vengano disattese e che vi sia il più ampio coinvolgimento possibile prima che venga presa ogni decisione.

MUGGIA / QUATTROCENTO MILIONI DALLA REGIONE

Finanziamenti al macello

Serviranno per adeguare la struttura alle norme igienico-sanitarie

Il macello lasciato in stato di abbandono

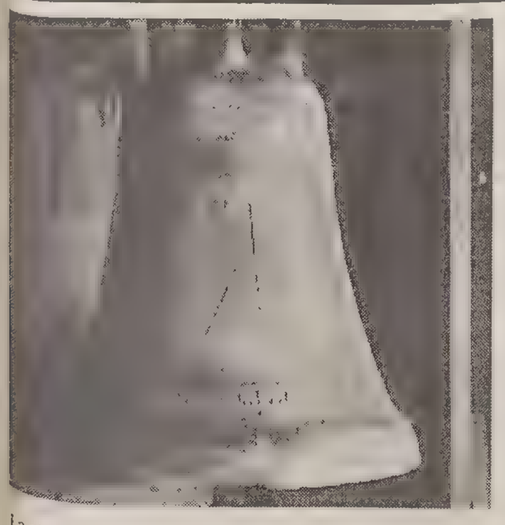
Quattrocento milioni dalla Regione per il macello comunale, chiuso ormai da alcuni mesi e lasciato nel più assoluto abbandono. La giunta, su proposta dell'assessore Cristiano Degano, ha deciso di assegnare il contributo al comune di Trieste per specifici compiti di pulizia e igiene, in vista di una possibile riapertura.

«Sono milioni indispensabili - ha detto Degano - per adeguare il macello comunale alle norme igienico- sanitarie e ciò per permettere l'effettivo funzionamento dello stabilimento di macellazione».

Il comune sta pensando ad una riorganizzazione del macello strutturato nella duplice attività di vera e propria macellazione e di deposito di carni. Nelle prossime settimane il progetto dovrebbe trovare forma anche in considerazione del contributo della regionale.

Nell' estate scorsa la cooperativa abbattitori aveva chiuso i battenti e 27 dipendenti si erano trovati senza lavoro. Ciò era dovuto al perdurare del blocco dell'importazione di animali vivi , risalente al marzo del 1993.

Per questi ex dipendenti, se il progetto dovesse essere accolto, potrebbe significare un ritorno alla vecchia attività lavorativa.



La storica campana conservata a Muggia. (Foto F.Balbi)

Un'antica campana sopravvissuta alla storia

L'attenzione all'ambiente e la cura per il suo arredo, verso cui stiamo diventando tutti un po' più sensibili, nonostante le vistose violenze da esso quotidianamente subite, ripagano sempre anche di viva soddisfazione gli operatori sul campo, specialmente in presenza di luoghi privilegiati, come quelli per lo più gestiti da ordini religiosi o da preti in cura d'anime, cui sono spesso consegnati patrimoni storico-artistici di alto valore.

Lo dimostra una volta di più, quasi ce ne fosse ancora bisogno, la recente, inaspettata scoperta nel cimitero di Muggia, aperto il 9 luglio 1874 sul poggio cosiddetto di «Taglada». Prima dei recenti lavori avviati dal parroco, can. Giorgio Apollonio, nessuno avrebbe pensato che il campaniletto della cappella cimiteriale della Santissima Trinità, costruita nel 1913 (come risulta dalla data sulla lunetta musiva sopra il portale), avesse potuto ospitare una delle più antiche campane sopravvissute sul territorio istriano alle vicende dei secoli e sfuggite alle requisizioni e ai grandi crogioli per esigenze di approvvigionamento bellico.

Si tratta di un'elegante campana (cm 54x39) dalla morbida svasatura e dalla decorazione lineare di tipo ancora trecentesco, opera del campanaro veneziano Marco, figlio del defunto maestro Vendramo, datata al 1411. La corona è a sei maniglie, la forma stretta e oblunga riesce slanciata e di morbido profilo, mentre, conforme ai rarissimi esemplari di campane gotiche, la decorazione della superficie è limitata a poche linee in rilievo e orizzontali, alla sigla del maestro fonditore e alla leggenda in belle lettere gotiche, che assume sempre un vero e proprio valore ornamentale: la marca di maestro Marco consiste in una semplice croce latina sostenuta da due aste laterali oblique. Il diametro della bocca è pari a due terzi dell'altezza complessiva, secondo una proporzione tipica delle campane del sec. XIV, mantenuta nel secolo successivo e modificatasi lentamente nel tempo.

Uscite dalla bottega dello stesso fonditore senza una data precisa risultano essere le campane della cappella cemeteriale di San Lorenzo del Pasenatico, della parrocchiale di San Giorgio di Pisino Vecchio e di Santa Croce di Antignana, mentre sono datate «ad annum» quelle di Monticchio di Pola (1396), del convento dei Benedettini di Arbe (1396), di Gabria presso San Daniele del Carso (1399), di Lisignano di Pola (1411) e questa nostra di Muggia (1411) finora inedita.

La nostra campana è sfuggita alle requisizioni imposte dagli inesorabili ordini dei Comandi militari nel corso delle due guerre mondiali e conseguentemente ai censimenti e agli elenchi dei funzionari addetti alla conservazione dei monumenti (A. Gnirs nel 1915- '18 e C. Someda de Marco nel 1940-'45), cui erano state affidate la cernita e la segnalazione delle campane più antiche, forse perché nessuno pensò alle due torricelle della cappella cemeteriale di Muggia come al possibile alloggio di una campana, costretta fino alla fessurazione in uno spazio troppo angusto.

Quanto al suo arrivo in una cappella più tarda di cinquecento anni, non resta che considerarne la data di fusione (1411) che nella storia religiosa di Muggia non è senza richiami. Nel 1411 infatti venivano ricostruiti chiesa e convento francescani dopo una distruzione subita per mano del patriarca di Aquileia Antonio Gaetani e ricordata sulla nota lapide della facciata. Non è da escludere che allora fosse stata commessa la fusione della nostra campana a maestro Marco del fu Vendramo, il cui marchio di fabbrica si vede impresso anche su una colubrina di ferro del Museo Civico di Udine. Dalla chiesa di San Francesco, dunque, è probabile che la nostra campana sia stata trasferita nella cappella del cimitero cinquecento anni dopo, nel più generale disinteresse e senza avvertire che anche le campane, attraverso le loro forme, decorazioni ed epigrafi, sono un riflesso della storia, del gusto e della cultura di una società.

Dopo un così lungo periodo di onorato servizio, la campana di mastro Marco gode ora di un meritato riposo nella chiesetta di San Giovanni, sacrario dei Caduti sul lavoro, dove racconta la sua storia cinque volte centenaria.

Giuseppe Cuscito

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Progamma di oggi dell'Università della Terza età: aula A, 9.45-12, dottoressa M. Mazzini, Lingua spagnola, corso unico; aula b, 10-11, professor P. Coretti, Invito alla genetica; aula A e B, 16-18, professor C. Prioglio Oriani, Arte americana dal 1930 al 1970; aula magna di via Vasari 22, 16-17.30, professor F. Bratina, Anatonia ed embriologia del cuore e dei vasi; Istituto nautico, 16-17, professor P. Stenner, I contenuti fisico matematici delle scienze nautiche.

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle 17.30, presso la sede del circolo delle Assicurazioni generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del catalogo delle stampe triestine dal XVII al XIX secolo di Fiorello de Farolfi. Introdurrà la dott. Grazia Bravar, conservatore dei Civici musei di Storia e arte. Al termine, visita guidata dalla dott. Maria Teresa Rossetti de Scander alla collezione di stampe della fondazione Scaramangà di Altomente (via Filzi 2).

Misteriosi templari

«Il mistero dei templari»: fondazione, sviluppo e conclusione dell'Ordine dei cavalieri del tempio. Questo il titolo della conferenza che avrà luogo in via Cologna 5, alle ore 21.15 al Centro studi di archeosofia. Durante la conferenza saranno proiettate interessanti diacolors.

Futuro dell'Acega al Rotary Trieste

«Da municipalizzata ad azienda speciale», è il tema che il presidente della commissione amministratrice dell'Acega, Sergio Covi tratterà questa sera al Rotary club Trieste. La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, si terrà con inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Amici del cuore

Oggi, alle ore 9, presso la Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Diapositive sulla Francia

Oggi, alle ore 17, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici, di via Mazzini 26, la signora Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive a colori su: «Momenti di viaggio: verso la Francia e la cattedrale di Bourges in particolare».

Volontari ospedalieri

Per il XVI corso di formazione al volontariato ospedaliero, oggi alle 18.30, nella sala riunioni della sede dell'Avo di via Cesare Battisti 13, il prof. dott. Bruno Martinelli, primario della Divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore, parlerà sul tema «frattura estremità prossimale del femore nell'anziano: problemi assistenziali».

Lettera di poesie

Alcune poesie de «La giostra della vita», dell'autrice scomparsa, poetessa Rina Grassi Inchingolo, saranno lette e interpretate da Claudio Luttini. La serata culturale avrà luogo presso la Casa di riunione della chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, via Monfalcon 6 (zona Campanelle)

Scene satiriche

Nell'ambito della mostra «G. L. Rose. Scene satiriche e di genere» realizzata dai Civici musei di Storia e arte nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4 a Trieste (orario feriale e festivo 10-13 / 16.30-19.30) oggi alle ore 18 avrà luogo una visita guidata dalla dott. Lorenza Resciniti. Ingresso libero.

Associazione ex deportati

L'Associazione degli ex deportati nei campi di concentramento nazisti (Aned), dei partigiani d'Italia (Anpi) e degli ex perseguitati politici antifascisti (Anppia), invitano i propri associati e simpatizzanti ad assistere alla presentazione del libro di Marco Coslovich «I percorsi della sopravvivenza. Storia e memoria della deporazione dall'Adriatisches Küstenland», oggi, giovedì, alle ore 17 al Circolo della stampa, corso Italia 13.

Scrittore irlandese

Presso la libreria Nuova Universitas (a Trieste) in viale XX Settembre 16 - oggi alle ore 19 sarà presente Aidan Mathews una delle voci nuove della narrativa irlandese (è nato a Dublino nel 1956 frequenta scuole gesuite ed in seguito il Trinity college di Dublino e la Stanfor University California) sarà presentato dal professor Renzo Grivelli dell'Università di Trieste e dalla dottoressa Daniela Guglielmino della casa editrice Bollati Boringhieri. Nel corso dell'incontro verrà presentato il libro di racconti «Lipstick on the host» «Rossetto sull'ostia» edito in Italia dalla Bollatti Boringhieri.

In gita con la XXX

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 27 novembre una traversata dal valico confinario di Pese (475 m) a Rabuiese (36 m), passando per il Castello di S. Servolo (405 m), Ospo (53 m) ed Antignano (374 m): un'escursione quasi alle porte di Trieste, ma che porterà i partecipanti in luoghi sconosciuti ai più. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18.00 alle 20.00, escluso il sabato.

Gita Acli

Le Acli organizzano per domenica 27 novembre 1994 una gita a Chiampo, la Lourdes italiana, visita della grotta, del museo dei fossili e della monumentale via Crucis. Nel pomeriggio visita del santuario di monte Berico.

Negozi Guina sabato non stop

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guina, via Genova 12 e Guina Le Scarpe, via Genova 23.

Massaggio thailandese

Oggi alle ore 21, nella sala del Circolo Anspi di San Luigi, si terrà una breve introduzione al corso di primo livello di Massaggio thailandese tradizionale Nuad borarn. Verrà illustrata l'utilità del massaggio thai e la metodologia d'insegnamento. Il corso è tenuto da insegnanti diplomati in Thailandia. Le lezioni si svolgeranno nei weekend e inizieranno sabato 26 novembre alle 8.45. Numero limitato di iscrizioni. Per informazioni telefonare al 941258.

Raccolta pro alluvionati

La presidenza provinciale delle Acli, essendo in stretto contatto con la sede provinciale Acli di Cuneo e con le sedi zonali Acli di Alba, Bra, Ceva, Mondovì, Fossano, Saluzzo e Savigliano promuove, in via S. Francesco 4/1, una raccolta di: articoli di drogheria (sia per la casa che personale), materiale scolastico e prescolastico, giocattoli nuovi; che verranno inviati alle sedi Acli sopra indicate. Tale raccolta verrà effettuata dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Per eventuali informazioni rivolgersi alla sede provinciale Acli in via S. Francesco 4/1, scala A, tel. 370408.

Annullo speciale

Si rende noto che presso lo sportello filatelico delle Poste di piazza Vittorio Veneto 1, continua la vendita delle cartoline commemorative del Centenario del palazzo delle Poste raffiguranti un bozzetto del palazzo stesso eseguito dall'architetto Giovanni Franzil Casal.

Epigrafia a Lettere

Oggi, alle ore 18, nell'aula riunioni della facoltà di Lettere e filosofia, via del Lazzaretto Vecchio 8, I piano, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, il prof. Claudio Zaccaria, dell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Il Collegium incrementorum cultorum Minervae» ad Aquileia (tra epigrafia e tradizione culturale).

De Filippo al «Rossetti»

È stato anticipato a oggi l'incontro con la compagnia di «Sabato, domenica e lunedì», lo spettacolo di Eduardo De Filippo, diretto da Giuseppe Patroni Griffi, in scena al politeama Rossetti fino a domenica 27 novembre. Il tradizionale appuntamento in programma alle ore 18 nel foyer del teatro, è aperto al pubblico e avrà per protagonisti gli attori Isa Danieli, Antonio Casagrande e Leopoldo Mastelloni.

Proroga dei termini

Nella giornata dell'11 novembre 1994 gli sportelli Trieste 1, Trieste 2, Trieste 3 e Trieste 4 della Banca di Roma non hanno funzionato regolarmente in seguito all'adesione del personale ad un'assemblea sindacale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 14 novembre 1994 - giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli - dei termini legali e convenzionali scaduti l'11 novembre 1994 e nei cinque giorni successivi

Mercatino di S. Nicolò

Domani, alle ore 10, nella sede dell'Andos di via Udine n. 6, avverrà l'inaugurazione della XVII edizione del «Mercatino di S. Nicolò». La rassegna comprende un migliaio di pregevoli e originali lavori di artigianato (dipinti su stoffa, vetro, ceramica, ricami, pizzi, composizioni con fiori essiccati) eseguiti da un gruppo di volontarie dell'Andos per sostenere le attività sociali che l'Associazione svolge a favore delle donne operate al seno. La mostra rimarrà aperta con il seguente orario: 10-13 / 15-20. La vendita avverrà nei giorni di sabato e domenica dalle 10 alle 20.

Amnesty international

Amnesty international comunica che oggi alle ore 19 nella chiesa di Notre Dame in via Don Minzoni 5, don Ettore Malnati celebrerà una S. Messa in suffragio delle anime dei condannati a morte la cui sentenza è stata eseguita nell'ultimo anno.

Associazione «Juliet»

Oggi alle 18, l'Associazione Juliet presenta nella sua sede di via Madonna del Mare 6, un incontro tra poeti e pittori, ovvero recita di poesie da parte di alcuni redattori della rivista «Baldus» con alle pareti, quasi a far da sfondo scenografico alla serata, opere di artisti selezionati da Lello Voce, condirettore della rivista stessa. Una mostra/happening, quindi, con versi di Biagio Cepollaro, Massimo Castoldi, Francesco Forlani, Antonio Paghi, Giampaolo Renello, Massimo Rizzante, Lello Voce; illustrazioni di Andrea Pedrazzini; immagini di Maurizio Cattelan, Enrico T. De Paris, Ernesto Jannini, Claudio Massini, Silvio Merlino, Stefano Peroli, Giuseppe Zevola; e video di Giacomo Verde.

Nuove crocerossine

Oggi, alle 17.30, avrà luogo nella sede di piazza Sansovino 3 (III piano), la cerimonia di consegna dei diplomi alle nuove infermiere volontarie della Croce rossa italiana. Nell'occasione verranno anche consegnati i diplomi alle sorelle che hanno frequentato il corso di scienza dell'alimentazione, organizzato in collaborazione con l'Istituto di igiene e medicina preventiva dell'Università di Trieste e con l'Istituto di studi e ricerche nutrizione Alpe Adria.

Conviviale Round Table

È fissata per questa sera, alle ore 20.15, presso l'antica trattoria da Suban, la seconda conviviale di novembre. Opiste della serata sarà il dott. Fausto Biloslavo, giornalista triestino e attuale direttore del quotidiano «Trieste Oggi». Saranno inoltre ufficialmente investiti gli amici Pino Squeglia e Iztok Repic.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare l'abbigliamento con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

RISTORANTI E RITROVI

Fiesta de la mujer

Giovedì otra vez al Puerto Escondido, in omaggio alle donne una tequila. V. Revoltella 109/c. Tel. 395485.

Oca giuliva

Ultimi posti per Capodanno, tel. 303984.

PICCOLO ALBO

In via Giulia, all'altezza del n. 94, ho trovato a terra un mazzo di chiavi in custodia coccodrillo marrone chiaro, agganciato a un coltellino dal manico verde. Telefonare ore pasti al n. 568965.

STATO CIVILE

NATI: Midolo Valentina, Pincin Sarah, Bon Federica Maria, Vignutto Gabriele, Carbone Tommaso, Chiarotti Elena, Bencich Alan, Paladini Giovanni, Rosato Alessandro, Longo Gaetano Antonio, Milan Maria, Corso Giulia, Mallardi Elisa, Bossi Stefano, Scropetta Giovanni.

MORTI: Delcampo Vittorio di anni 85; Russo Aurelio, 70; Turco Maria, 70; Liessi Salvatore, 85; Sedmak Radoslav, 81; Collarich Natale, 79; Norbedo Ernesta, 86; Giannoni Angelo, 81; Bianchi Gianna, 72; Nigris Anna, 91; Asaro Francesca, 83; Sacchetti Tullio, 60; Roccaro Paolo, 68; Purich Giorgio, 54; Loviscig Maria, 91.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

In visita dall'imperatore Leopoldo I

Si è svolta presso i laboratori di restauro di via Madonna del Mare, la visita di un gruppo di maestri del lavoro alla statua bronzea dell'Imperatore Leopoldo I. In questa occasione i maestri del lavoro ringraziano l'architetto Gino Pavan, direttore dei lavori, Adriano Dugulin, dei civici Musei e la signora Susanna Lena, consulente della Grandi motori diesel ricerche, per le dettagliate spiegazioni e sulle complicazioni incontrate durate il restauro. La direzione dei civici Musei di Storia e dell'arte, per offrire alla cittadinanza la possibilità di ammirare da vicino il monumento di Leopoldo I dopo il restauro, ha disposto l'apertura al pubblico del laboratorio di via Madonna del Mare 13 a Trieste, sabato 26 novembre 1994 dalle ore 15 alle ore 17.30.

SURF
NOVITÀ!
LABORATORIO INTERNO
FINO AL 30 NOVEMBRE
FONDO - LAMINE - SCIOLINATURA
L. 20.000
VIALE MIRAMARE 31 ☎ 425145

OGGI

In un libro i deportati del Litorale adriatico

Oggi, alle ore 17, nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 13), verrà presentato l'ultimo volume dell'Istituto, quello di Marco Coslovich, «I percorsi della sopravvivenza. Storia e memoria della deportazione dell'Adriatisches Küstenland» Mursia, Milano 1994. Introdurrà Giovanni Miccoli, direttore del Dipartimento di storia dell'Università di Trieste, parleranno del libro Daniele Jalla, studioso della deportazione e Bruno Vasari, presidente dell'Associazione nazionale ex-deportati del Piemonte. Frutto di una pluriennale ricerca nella quale sono state raccolte 87 testimonianze di sopravvissuti ai lager nazisti, il volume utilizza la memoria degli ex deportati senza indugiare sugli aspetti più inquietanti e feroci. Le testimonianze sono collocate all'interno di un ampio contesto storico rispetto al quale la fonta orale viene interrogata con rigorosa metodologia scientifica. L'intento è quello di offrire una chiave di lettura razionale anche dei fatti più crudeli. Accanto a questo filone d'indagine è stata condotta una sistematica schedatura di ogni singolo deportato consultando molteplici archivi.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore .....

Luogo e data di nascita .....

N. telefonico (facoltativo) .....

N. e categoria della pensione (se pensionato) .....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività .....

Altre notizie reputate utili .....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito .....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

DIPLOMI

Vigiliatrici d'infanzia

In occasione della giornata di studio «Conoscere per fare... Conoscere per divenire» organizzata il giorno 26 novembre (alle ore 8.30 presso la sala dell'oratorio dei Salesiani di Don Bosco, via dell'Istria 55) dalla Scuola Vigilatrici d'Infanzia dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste, verranno consegnati i diplomi per l'abilitazione alle funzioni direttive nell'assistenza all'infanzia e i diplomi di vigilatrice d'infanzia, conseguiti nell'anno scolastico '93-'94.

Elenchiamo di seguito le neodiplomate.

V.I. abilitate a funzioni direttive: Silva Antonucci, Rosamaria Bortoluzzi, Grazia Cernaz, Franca Crevatin, Franca Davi, Donatella De Cesaro, Cinzia De Corti, Licia De Grassi, Marina Fragiacomo, Luciana Germanis, Edvige Gombach, Carmen Loganes, Mirella Lorenzutti, Rossana Pasqualini e Paola Stillo.

V.I.: Elena Bonazza, Patrizia Cappellina, Lorella Cardi, Alessandra Cecchini, Sabrina Collavo, Anna Crocetta, Raffaella Deyne, Laura Dilena, Cristina Forte, Tania Mauri, Nadia Moscatelli, Cinzia Prata, Paola Ravalico, Annalisa Sestini e Daniela Slama.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Esperienza è il nome che ognuno dà ai propri errori.

Inquinamento

np
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 10,5 gradi; temperatura massima: 14,3 gradi; umidità 79%; pressione 1029,1 stazionaria; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 15,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.24 con cm 25 e alle 11.44 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.51 con cm 0 e alle 18.55 con cm 37 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 2.31 con cm 27 e prima bassa alle 8.48 con cm 1.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 21 al 27 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368, via Zorutti, 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253, Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti, 19; Corso Italia, 14; Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia, 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Onelia Doplicher ved. David nell'XI anniv. da Giacomo e Argene Frisario 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marcella Tomasini (23/11) da Elda e Livio Vigini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oreste Bari nel X anniv. (24/11) dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Augusto Bressi nel 47.o anniv. (24/11) dalla figlia Elda 30.000 pro Agmen, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Luigi Chebba nel IV anniv. (24/11) da Marisa, Laura, Lucio e Dario 100.000 pro Sogit; da Giorgio e Palmira 100.000, da Ennio e Daniela 100.000, da Fulvia, Fausto, Milena e Gianni 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Elda e Lino 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Mario Cuccagna nel 45.o anniv. (24/11) dalla figlia Armida 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Enzo (24/11/86) e Maria De zotti (13/10/76) dalla figlia Diana 100.000 pro Andaz (museo della Dalmazia).
— In memoria di zia Giovanna per il compleanno dai nipoti Erika e Fabrizio 30.000 pro Alluvionati Piemonte.
— In memoria di Gastone Marini per il compleanno (24/11) dalla moglie, dalle figlie e dalle loro famiglie 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elvira Primosich (24/11) dalla sorella Irene 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del mio caro papà Nicolò Radetti nel V anniv. (24/11) da Licia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Erminio Telian (24/11) dalla moglie Rita 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Sogit.
— Per un triste anniversario da Gianna Fabbro 100.000 pro Astad.
— In memoria della zia Albina Trampus ved. Peschier da Rina, Pino e Paolo Cerqueni 100.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria del caro dott. Attilio Verginella da Bruna Olivieri 40.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca delle malattie del fegato (borsa di studio).
— In memoria di Laura Zebei dalla nipote Netty 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Lina Bornettini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria di Silvano Baricchio da Irene Primosich 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Aldo Basciani dalle fam. Bronzi, Bria, Superti, Tina Superti, Tommasino, Imma, Coloni, Mattelini, Neri, Catia 300.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mirta Battista da Giuseppina Keta in Ravbar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelly Benussi Castagna dalla cugina Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Bradaschia da Irene Primosich 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Maria Bolcic ved. Mescalchin da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Vittoria Bosich dalla fam. Ferruccio Gregoratti 30.000 pro aiuti agli alluvionati a mezzo regione F.V.G.
— In memoria di Antonio Burigana da Marisa, Dino, Livia, Armando e Bruna Sorletti 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Carlo Cerovaz da Nerina Musina 25.000 pro Aism; da Adriana, Bruno e Betty 25.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria di Carmen Colombo da Tullia e Roberto Visintin 100.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie (missione Bolivia).
— In memoria di Livio Colombo da Anna Braini, Mariano Miloch e Clelia Stergar 100.000, dalla fam. Prisco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Coloni da Felice e Gabriella Romano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egeria Coppola Benardon dall'amica Rosetta Bin 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Carlo Crasso dalla moglie e dalla figlia 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonia Dagri ved. Pugliese dalla fam. Mozzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Da Pozzo ved. Tassotti dalla fam. Cesca 50.000 pro Linea Azzurra; dalla fam. Saieva-Ribera 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stefano Dovier da Egle Terrazzani e Silvio Covi 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ermanno Dworsky dagli inquilini di Campi Elisi 80.000 pro Aniep - Ass. naz. invalidi esiti da poliomelite.
— In memoria del dott. Carlo Fabricci da Virgilio Narduzzi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Renata Mrachig 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Favento ved. Fait da Adele Cattarini e dalle fam. Fabbri-Cernivani 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanna Fontanot dalle fam. Petruzzi e Bonelli 150.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria del cav. dott. Aliprando Foradori dai colleghi del figlio Marzio 80.000 pro Cri.
— In memoria di Ely Hoffman de Aspempurg Cosmo da Annamaria Neri 50.000 pro Soc. sportiva Edera - pattinaggio; da Franco Briganti e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Mariotto Noni da Anita Berger Simonetti 10.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Milazzi dalla fam. Biancolillo 20.000 pro chiesa S. Maria Maddalena (Basovizza).
— In memoria di Beatrice Monciatti da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Marcella Oblach ved. Fornasaro da Italo Campagnone 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rosa Orlando dalle fam. Davi-Giordano 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Pocecco da Vittorio e Silvana Ruttar 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Guido Potente dagli inquilini di v.le Campi Elisi 7, 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nazario Ramani da Adriana e Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

SCIENZA / LO PSICHIATRA GIUSEPPE DELL'ACQUA AL TEATRO MIELA

Mode e riti dei teen-ager

Botta e risposta con gli studenti sui problemi e i comportamenti dell'adolescenza

Cosa c'è dietro agli anfibi nero fumo, al codino alla «Baggio» e al fenomeno Ambra? Quali meccanismi regolano la vita e l'esperienza della banda o del gruppo? In altre parole, come funziona, come si struttura il mondo dei giovanissimi? A guidare 350 ragazzi delle medie e delle superiori lungo i difficili percorsi dell'adolescenza è stato ieri mattina Giuseppe Dell'Acqua, primario del Dipartimento di salute mentale. Per quattro ore al Miela ha preso vita, infatti, nell'ambito degli Incontri di scienza e fantascienza, dedicati al contagio, un singolare botta e risposta tra il relatore e il pubblico in sala sui miti, le paure, i desideri e i codici di comportamento di quest'età travagliata. Abbandonata la tradizionale formula della lezione, a raccontare le infinite vie dell'adolescenza sono stati, dunque, gli stessi ragazzi. Che si sono rivelati,

I giovani hanno parlato dei pregiudizi degli adulti

forse, un po' ingenui, forse un po' confusi, ma pieni di idealismo nel narrare come si costruisce il primo abbozzo di una vita al di fuori della famiglia.

«L'adolescenza è il tempo delle trasformazioni. È un momento dominato dall'insicurezza in cui si lasciano i panni del fanciullo per assumere quelli dell'adulto. Un'età contrassegnata dal bisogno di costruire un'identità» suggerisce Beppe Dell'Acqua.

E fin qui tutti d'accordo.

«L'identità è riconoscimento». «È stile di vita». «È un modo di rapportarsi agli altri rimanendo sé stessi» ripetono i ragazzi.

«Ma allora perché il sottile contagio delle mode? Perché gli anfibi o la musica omologata?» chiede Dell'Acqua. «Perché l'appiattimento all'interno del gruppo?».

«Si appare per paura di essere» ammette coraggiosa una ragazzina bionda. «Ma noi — esplode un coro di proteste —, non siamo affatto succubi delle mode».

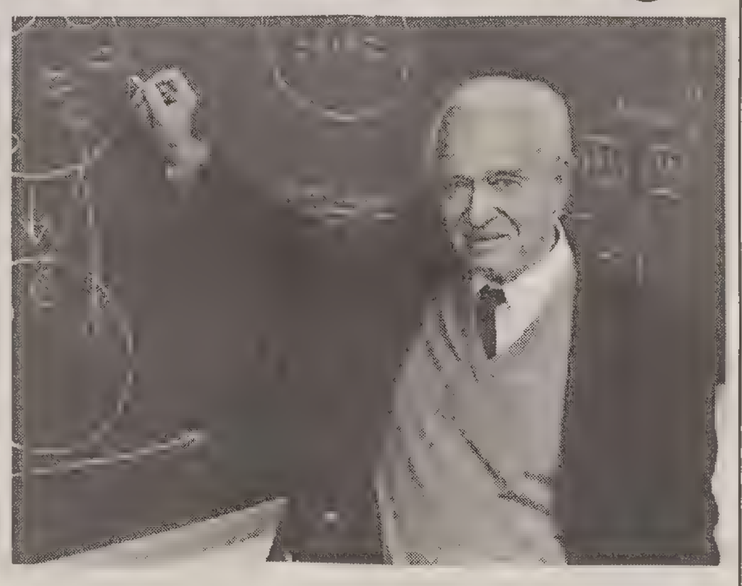
«Perché le mode, in fondo, sono originali, per nulla conformiste» azzarda una teen-ager. «Perché il gruppo non schiaccia le nostre personalità» sostiene uno studente delle medie.

«Siete voi adulti — è la conclusione unanime — ad avere mille pregiudizi nei nostri confronti. Ci giudicate dai nostri abiti o dagli anfibi: senza preoccuparvi di cosa abbiamo dentro».

d. g.

SCIENZA / GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

La vita come contagio



Per gli «Incontri di Scienza e Fantascienza: il contagio» verrà proposto al teatro Miela oggi, un fitto programma di incontri e tavole rotonde.

Alle 9 per le scuole Simona Cerrato e Andrea Bandelli terranno una dimostrazione in diretta di un viaggio telematico. Verrà presentato il Museo virtuale dell'Immaginario Scientifico, uno dei pochi centri scientifici attualmente collegati in Internet, la più grande rete telematica esistente che collega più di venti milioni di utenti in tutto il mondo, tra cui archivi di video e film, musei d'arte, biblioteche, centri Nasa di esplorazione spaziale e musei scientifici come la Villette di Parigi o l'Exploratorium di S. Francisco.

Al pomeriggio alle 17 si parlerà della «Vita come contagio» e in particolare verranno discusse diverse ipotesi sull'origine della vita sulla Terra, tra cui alcune teorie che vedono la diffusione della vita stessa come una forma di contagio.

Interverranno Sergio Carrà, professore ordinario di Chimica Fisica al Politecnico di Milano e il biochimico Vaclav Paces, vicepresidente dell'Accademia delle Scienze di Praga. Parteciperà alla tavola rotonda anche Luca Cavalli Sforza (nella foto di Sterle), professore di Genetica alla Stanford University, che illustrerà in una relazione dal titolo «Geni e cultura», le differenze e le somiglianze di questi due diversi meccanismi di adattamento e il loro rapporto con il contagio. Modererà il prof. Arturo Falaschi, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie di Trieste.

Per la sezione cinema nel pomeriggio dalle 16 replica della selezione di film sul contagio premiati agli XI «Rencontre Internationales de l'Audiovisuel Scientifique» di Parigi 1994. Alle 20.30 verrà presentato, con sottotitoli in tedesco, Papà Umir de Moroz (Papà, Babbo Natale è morto) di Evgenij Yufin, film capofila della corrente di «cinema necrorealista» sviluppatasi a Leningrado verso la fine degli anni ottanta.

Seguirà alle 22.15 Occhi bianchi sul pianeta Terra di Boris Sagal e alle 24 Blacula (1972) di William Crain. Alle 19 in sala video Vampire hunter D (Giappone 1985), O.A.V. vers. italiana.

Dalle 20.30 verranno inoltre proiettati in versione originale alcuni classici della fantascienza: The Thing (USA 1982) di John Carpenter e Invasion of the body snatchers (USA 1956) di Don Siegel. Seguirà alle 24 Angst (Germania 1991) di G. Kargl.

PRESENTATO IL LIBRO DI MAIER

«L'assente»: il barone e il suo doppio

Il professore (nella foto) all'esordio narrativo

Un gioco di specchi, di ambigui scambi di identità tra autore e protagonista, un ironico (autoironico) elogio dell'«assenza». La presentazione del «primo, unico ed ultimo romanzo» di Bruno Maier («L'assente», Edizioni Studio Tesi), al Circolo della cultura e delle arti ha offerto l'occasione di avvicinarsi al libro del «barone universitario» (così si definisce Maier) accompagnati dalla riflessione critica di Elvio Guagnini e Piero Gibellini, con la lettura di alcuni passi da parte di Ugo Amodeo (che ha restituito il gusto della lettura orale al folto pubblico).

Elvio Guagnini ha analizzato la struttura del romanzo, concentrando lo sguardo sul rapporto tra «fiction» e realtà, cioè tra l'invenzione letteraria e il mondo universitario (diventato mondo dell'«assenza») descritto da Maier con sottile ironia. Ma il gioco più abile e complesso, di difficile soluzione e così squisitamente letterario, è quello dell'incrociarsi, sovrapporsi e distinguersi tra la figura dell'autore e quella del personaggio principale (Maurizio Alcardi). Il risultato, secondo Guagnini, e che l'autore condivide i dubbi del suo personaggio — e non solo suoi —, «ma per entrare nella pelle del personaggio ne deve prendere le distanze». Maier/Aleardi, quindi, «eroe a suo modo, ma è chiero che è anche vittima» (secondo l'insegnamento di Svevo/Zeno).

Abile gioco di specchi, secondo Piero Gibellini, con richiami a Sartre e Camus, ma anche «allegramente scapigliato nella sua parabola della modernità» (l'assenza, appunto). Ma tra tanti richiami e citazioni (in fondo Maier è uno studioso di Svevo e della letteratura italiana dal '200 al '900), non si sfiora il pericolo che «la vita venga soffocata a favore della letteratura?». La risposta di Gibellini è un «no» chiaro e tondo. In questo caso la letteratura ha arricchito la vita.

Dopo alcuni passi letti-recitati magistralmente da Ugo Amodeo (particolarmente gustoso l'episodio finale dell'incubo in cui l'assente viene quasi condannato all'inferno perché colpevole di «assenza»), è intervenuto brevemente l'autore. E qui Maier si è svelato, compiendo una piccola infrazione al «patto narrativo» che lega l'autore al suo pubblico: ha scisso le sue responsabilità da quelle di Maurizio Alcardi. «Il protagonista — ha rivelato Maier — è abbastanza diverso da me. È più narcisista, più libertino, più superbo di quanto sia io, che ho imparato dai miei maestri la lezione dell'umiltà». Probabilmente è così, ma al lettore dovrebbe restare il fascino del dubbio e dell'interpretazione anche in questo ambiguo «rispecchiamento ed alterazione» delle biografie. Comunque, ha ribadito Maier, «primo unico ed ultimo romanzo» perché — chiedendo venia per il dialettismo — «sono rimasto svuotato come una "canocia" e la polpa è rimasta tutta nel libro».

Franco Del Campo

CORSO

Edilizia ecologica

Prenderà il via il 2 dicembre presso il Centro di fisica di Miramare un corso di bioarchitettura, disciplina che propugna un'edilizia rispettosa degli equilibri naturali. I suoi seguaci (finora attivi soprattutto in Nord-Europa) denunciano infatti che gli attuali metodi del costruire — principalmente a causa dei composti tossici impiegati — sono dannosi per l'ambiente e la salute, e non tutelano la qualità dell'abitare.

Per insegnare delle alternative l'Inbar (Istituto nazionale di bioarchitettura, un ente senza fini di lucro) ha promosso in una dozzina di città delle lezioni, rivolte soprattutto ai professionisti del settore. Organizzate a Trieste dalla Junior Chamber, sono state presentate alla sala Granzotto dell'Ansa.

Gabriella Cadel, delegata regionale dell'Inbar, ha ricordato che il corso — un centinaio d'ore durante i fine settimana — sta riscuotendo un vivo interesse in città. Tullio Cianciolo, per la Junior Chamber, ha sottolineato come la proposta si inserisca tra le attività del sodalizio, che quest'anno, a livello nazionale, si occupa proprio di tematiche ambientali. Ugo Sasso, presidente nazionale dell'Inbar, ha invece illustrato le finalità delle lezioni, orientate a una formazione di base. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere all'Inbar, in via Gallina 2, tel. 662602.

Maurizio Bekar

SCIENZA / INCONTRO-CONFERENZA CON GLI STUDENTI

«Ragazzi, questo è l'Aids»

«Ragazzi, se per strada o ai giardini vi pungete con l'ago di una siringa abbandonata non entrate in panico. Le possibilità di infettarsi di Aids in questi casi sono appena 5 su mille». «Ricordate che l'Aids non si prende in piscina, né a scuola. Non lo si contrae con un bacio né con un abbraccio. E neppure con uno starnuto». «La via dell'infezione passa esclusivamente attraverso il sangue e il sesso: omosessuale ed etero. Ecco cosa si può fare per evitarla...». «E se vi infettate, ricordate che nei prossimi dieci anni ci sarà sicuramente qualche cura valida».

Dal titolo l'incontro sembrava quanto mai accademico: Aids, prevenzione, patologia e pregiudizi. Eppure ieri mattina al Miela i 400 ragazzi delle superiori in sala per il secondo appuntamento della settimana dedicata al contagio, di scolastico hanno trovato molto poco. Per due ore (in due round consecutivi) Andrea De Manzini del Burlo Garofolo ce l'ha fatta, ha raccontato con parole piane, senza ammiccamenti né terrorismi e con molti consigli concreti, lo scabroso mondo dell'Aids.

Illustrando le casistiche (14 casi di Aids su 100 mila abitanti in regione), le ultime frontiere della ricerca, i limiti dello screening di massa. Ma anche le precauzioni quotidiane anticontagio. «Evitate i rapporti a rischio non protetti. Le notizie sul preservativo "inutile" sono infondate. Se fate uso di stupefacenti non condividete con nessuno strumenti cruenti come le siringhe. Fate attenzione al livello di sterilità degli strumenti anche dal dentista o dal barbiere. Ricordate che a rischio Aids sono solo il sangue, lo sperma e le secrezioni vaginali». «E se avete dei dubbi — ha consigliato il dottor De Manzini — non ricorrete da soli a trattamenti antivirali. Fate il test. Potete rivolgervi al vostro medico o alle strutture pubbliche senza paura. L'esame è gratuito, la risposta è riservata. E se vi infettate non perdete la speranza. La ricerca procede a grandi passi: anno dopo anno».

Al termine dell'incontro sull'Aids gli studenti del «Deledda» hanno lanciato un'iniziativa a favore delle donazioni di sangue. Per sensibilizzare i più giovani sull'argomento è stata infatti organizzata per giovedì 1.o dicembre una giornata del donatore. Tutti i partecipanti otterranno gratuitamente una serie di test clinici tra cui quello sull'Aids. L'appuntamento per le donazioni è fissato giovedì prossimo alle 8.30 davanti al Centro immuno-trasfusionale di via Pietà. Per informazioni ci si può rivolgere dopodomani, dalle 15 alle 18 alla scuola «Deledda».

d.g.

INCONTRO CON IL REGISTA LUCIO FULCI

«La mia vita fra Totò e Fellini»

Aneddoti e un po' di polemica parlando solo di storia del cinema

«Nacqui in una famiglia di antifascisti poveri. Mia madre mi diceva: devi studiare, devi arrivare, devi fare il medico... Ho debuttato in pubblico sulla Gazzetta delle arti... Ho fatto molto jazz. Poi una donna mi ha abbandonato e così ho detto... devo fare cinema!». Questo racconta Lucio Fulci nel cortometraggio «La notte americana del dr. Fulci» di Antonietta De Lillo, che è stato proiettato martedì sera al Teatro Miela, prima dell'incontro con il regista. Fulci racconta per spiegare, tra il serio e il faceto, i suoi inizi nel mondo della celluloide. Il regista nel film appare un personaggio strano, bizzarro, ironico, schietto. Con la sua voce bassa e un po' rauca, appare come uno che la sa lunga sul mondo del cinema. Ed è proprio così, poiché nell'incontro che ha seguito la proiezione del cortometraggio, Fulci si è dimostrato un vero «mostro» del cinema.

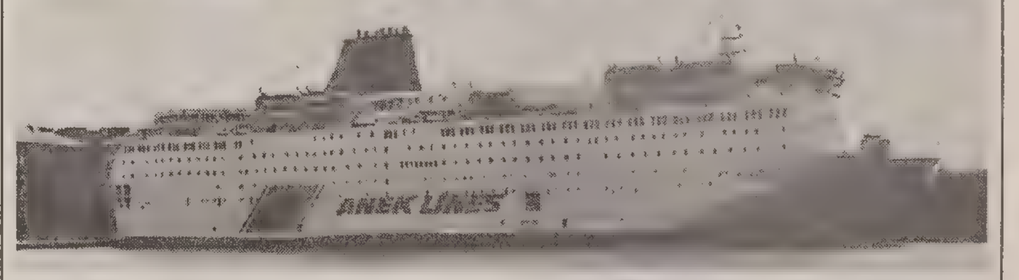
Stimolato dalle domande di Lorenzo Codelli, della Cappella Underground, il regista ha raccontato una serie di episodi, di aneddoti, della sua vita. Ha parlato dei suoi incontri con personaggi quali Steno, Totò, Orson Welles, Curzio Malaparte, Federico Fellini, e ancora, Cronenberg e Quentin Tarantino. Velocissimo nel parlare, Fulci sembra non dare molta importanza al fatto di essere amico di tali personaggi; i discorsi si accavallano, le battute seguono l'una all'altra incessantemente. Ogni tanto si sofferma, racconta qualche aneddoto; per esempio il suo incontro con Welles, conosciuto sul set di «La bella, la bestia e la virtù»: «Welles non era mai puntuale, trovava tutte le scuse per interrompere, era proprio una bestia — dice Fulci —. Un giorno gli chiesi: Welles perché hai fatto questo film? Mi rispose: "Coglione, non ho una lira!"». Poi è la volta dei film di Totò, del suo rapporto con Steno, dei suoi primi film di fantascienza, forse sconosciuto a molti, ma altrettanto amati dagli appassionati del genere.

«Il mio ghettizzatore — sbotta a un certo punto il regista — è Tullio Kezich. Per fortuna che qui avete anche Slataper, Svevo, Marussig... il mio amico Saba. Così vi salvate». E di lì a parlare dei suoi rapporti, non sempre facili, con la critica; della «paura» di questo nuovo interesse per i suoi film: «Io sostengo che quando ti fanno un monumento da vivo, in questo momento di trituramento delle immagini, da morto nessuno saprà più niente di te. Mi dispiace per i miei nipotini». A questo proposito Fulci vuole ricordare l'amico Fellini: «Lo dicevo sempre a Federico, e purtroppo è quello che gli è successo, nonostante gli sforzi».

Poi tutta una serie di domande fatte da un pubblico di ammiratori, espertissimi, che sono accorsi a sentirlo. Un pubblico di giovani, forse un po' «mostri» anche loro, che di cinema sanno tutto. È un botta e risposta continuo; domande su Quentin Tarantino, su David Lynch, sui giovani registi italiani, riguardo ai quali Fulci dice: «Il cinema italiano oggi, è un cinema troppo politico. Non è libero, ci sono sì bravi registi: Salvatores, Risi, (ma "Il branco" è un fallimento), Tornatore... perché non fanno film politici divertenti?».

Enrica Cappuccio

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/11	13.00	It SOCAR6	Monfalcone	52
23/11	13.30	Da NORASIA ADRIA	Malta	51
23/11	14.00	Rs NADEZHDA	Iliychevsk	42
23/11	23.30	Li SILBA	Banias	Rada
24/11	alba	Is VERED	Venezia	51
24/11	alba	AMBROS I	Krasnovodsk	Rada
24/11	6.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
24/11	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
24/11	9.00	It MAIOR	S. Antioco	47
24/11	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/11	13.00	Im NOLIZWE	La Spezia	49
23/11	13.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
23/11	pom.	Li SEAWAY	ordini	Siot/1
23/11	20.00	Sv LOSINJ	Fiume	S.L.B.
23/11	20.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
23/11	20.00	Gr TOMIS LIBERTY	ordini	Siot/1
23/11	24.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	51
24/11	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
24/11	13.00	It CAPO MELE II	Venezia	52
24/11	14.00	Ma ZAGREB	Capodistria	49
24/11	pom.	Bs FREJA SVEVA	ordini	Siot/3

MOVIMENTI

23/11	12.00	Bs FREJA SVEVA	Rada	Siot/3
23/11	13.30	Ma ZAGREB	Rada	49
23/11	16.00	Gr TOMIS LIBERTY	Rada	Siot/1
23/11	16.00	Gr KERKIRA	Rada	Siot/4
24/11	8.00	Bs ALANDIA FOX	Rada	Siot

APPELLO

La Caritas cerca volontari per le zone alluvionate

La Caritas diocesana di Trieste, seguendo le direttive della Caritas italiana, che è già intervenuta fin dal primo momento con notevole sforzo finanziario a favore delle vittime dell'alluvione, sta organizzando l'invio di un gruppo di volontari nelle zone più gravemente colpite, secondo le indicazioni del Centro di collegamento regionale Caritas del Piemonte.

La Caritas italiana ha valutato che la situazione di bisogno (sfollati, ripulitura fango e detriti, ecc.) non potrà essere risolta prima di 3-4 mesi. Tenendo conto delle esperienze passate, è presumibile che lo slancio di solidarietà, attualmente molto forte, si affievolirà in poche settimane. Per tale motivo la Caritas italiana ha fatto la scelta di concentrare la presenza di volontari a partire dall'ultima settimana di novembre in poi. Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Caritas diocesana, via Cavana 15, tel. 310188-313699.

Torte d'autore e d'artista al «Tommaseo»

Artisti e pasticcieri, pasticcieri-artisti, insieme per un'iniziativa «appetitosa»: quella del «Party torta d'artista», organizzata dall'Associazione triestina amici dell'arte, che si è svolta martedì sera al Caffè Tommaseo (nella foto di Sterle).

Un'iniziativa che vuole ravvivare la vita culturale triestina, in modo anche scherzoso, come in questo caso unendo il piacere della gola, al piacere che può dare un'opera d'arte. La serata ha visto coinvolti gli artisti treistini Adriano Bon che ha «giocato» in coppia con la pasticceria Vivoda, Aldo Famà in coppia con la pasticceria Pasqualis, Claudia Raza in coppia con la Giorgi pasticceria, Franco Vecchiet assieme alla pasticceria Saint-Honoré, Elisa Vladilo con la pasticceria Sanna e Carmelo Vranich accoppiato alla Casa della tòrta. Ogni pasticceria ha realizzato infatti una torta «speciale», riproducendo fedelmente l'opera dell'artista a cui era accoppiata, e una giuria composta da Sergio Molesi, dal dottor Saccari del Lloyd Adriatico (sponsor dell'iniziativa) e da 5 persone sorteggiate tra il pubblico, ha poi giudicato l'opera (la torta) che meglio rispecchiava l'opera dell'artista a cui era abbinata.

La serata si è svolta come una vera e propria festa, tante le persone intervenute, dal mondo dell'arte e da quello della pasticceria. L'attore Gualtiero Giorgini, in veste di presentatore ha condotto la serata, tra battute di spirito e presentazione degli artisti. Roberto Dariis ha allietato gli spettatori con la sua fisarmonica e al clou della festa quattro magnifici ballerini hanno danzato il tango argentino.

In conclusione di serata la presidente dell'Associazione Maria Grazia Avidano ha premiato il primo classificato, la Casa della torta, e a tutti è stato dato un riconoscimento. «Abbiamo voluto inserire l'arte in un contesto giocoso per fare cultura divertendoci», ha detto la portavoce dell'Associazione.

en. cap.

LA "GRANA"

«Visito sempre Trieste, e mi chiedo perché è tanto poco ospitale»

Care Segnalazioni,

il 31 ottobre, giornata mondiale del Risparmio, in Italia ho trovato banche e Spercasse chiuse per sciopero. Da noi austriaci banche e Sparkassen fanno «Openhaus», danno regali ai bambini, vino ai visitatori e misurano anche il sangue ai clienti (Blutdruck). Visito Trieste sempre. Perché vi è tanto sporco? In Austria abbiamo diversi contenitori: uno per la plastica, uno per la carta, uno per i cartoni e due per il resto. Bottiglie in altri due, uno per i vetri scuri e uno per chiari. Qui non si vedono.

Dr. ing. Heinrich Geuscher

POLITICA / FONDI AGLI SLOVENI

«Sei miliardi spesi male»

Sabato 19 la Camera, su intervento del deputato Menia, ha votato a maggioranza lo stralcio della legge di tutela della minoranza che prevedeva una spesa di sei miliardi a favore di cittadini di lingua slovena.

Ci troveremo quindi di fronte a questa situazione: il governo italiano finanzierà la comunità italiana sita in Istria e taglierà fondi a tutte quelle comunità slovene che abitano e lavorano nella nostra provincia.

Mi chiedo se il deputato Menia ha i suoi progetti politici da perseguire, quali vantaggi ne possono derivare alla cittadinanza tutta? Sono nato a Trieste da una famiglia istriana di lingua e cultura italiana, da sempre ho visto una parte della città imprecare contro quelli che riteneva privilegi concessi alla nostra gente: da parte mia so solo che dopo aver perso tutto abbiamo impiegato il duro lavoro di tre generazioni per ricostruirci una vita, qui a Trieste. Molti avrebbero preferito che anziché fornire un aiuto agli esuli istriani, a Trieste non fosse arrivato mai nulla.

Del declino economico della città la colpa non sta certo nelle genti istriane, è molto più antico, e penso l'abbiamo capito tutti, radicato. Anzi se ci sono stati aiuti e privilegi agli esuli questi sono ricaduti a pioggia, favorendo non dico la ripresa di Trieste, ma almeno prolungandone l'agonia.

Adesso che questi sei miliardi sono stati risparmiati sottraendoli alle comunità slovene in Italia, mi domando dove andranno a finire. Li lasceranno a Roma, saranno utilizzati per costruire manganelli oppure faranno parte di quei 150 miliardi che, tanto per far demagogia dopo le splendide e coraggiose manifestazioni studentesche, il governo ha destinato alla scuola?

Tutto questo mentre il governo, di cui fa parte pure la forza politica di Menia, intrallazzava con gli industriali di regioni più progredite della nostre, pronto a mettere una pietra tombale sulla Ferriera, che solo la lotta e la determinazione di operai triestini, sloveni e istriani è riuscita forse a salvare.

Ma si salverà piuttosto Trieste continuando in queste sciocche contrapposizioni, godendo una parte dei mali e delle disgrazie dell'altra?

Paolo Zudini

L'ultimo dei «routiers»

Ho appreso dall'amico Toni Depangher che è deceduto il vecchio e caro ciclista Carlo Berzè, il campione della Liberi e Forti degli anni Venti. Aveva ormai 89 anni, essendo nato il 27 dicembre 1905. Eppure sento che la sua scomparsa lascia un vuoto in me e nella storia dello sport locale. Era l'ultimo dei forti «routiers» del tempo in cui correvano Manlio Piazza, Nino Quaiatti, Antonio Rosenkranz, Delconte, Fornasar e altri. Mi favorì con tante fotografie importanti e con la sua prima tessera sociale, datata 7 luglio 1924. Mi raccontò un'infinità di aneddoti e di storie interessanti. Con precisione, con obiettività, con un bonario senso dell'umorismo, pur avendo patito disavventure politiche e familiari. A lui debbo molto per la storia dello sport di quel tempo e del suo rione, San Giovanni, la piccola Parigi e il Boschetto. Lo ricorderò sempre con emozione e con affetto.

Flavio Benussi

Mussolini scolaretto a Predappio

Al centro della prima fila lo scolaro Benito Mussolini fra i compagni di scuola a Predappio.

Ferruccio Zoldan

Il vecchio faro di Unie

Questa vecchia foto (primi Novecento) del faro di Unie (Quarnero), dà l'impressione di un fortino posto sopra un'isoletta remota. E di visitatori, i guardiani del faro ne avranno avuti ben pochi.

Pietro Covre

OCCUPAZIONE / IL PROBLEMA DELL'ACQUISTO DEL LLOYD ADRIATICO

«Attenzione al pericolo accorpamenti»

Sembra quasi che qualcuno abbia preso di mira la nostra città considerato che, dopo le crisi che l'hanno colpita nei diversi settori economici, industriali e commerciali, anche il settore assicurativo incomincia a dare segni di preoccupazione e, Dio non voglia, di insofferenza.

Mi riferisco al problema inerente il Lloyd Adriatico e del suo acquisto fatto dalla società tedesca Allianz.

Non condivido, ma viste le precisazioni dei lavoratori e della segreteria del Sadla (signora Rutigliano), non condividiamo quanto espresso dall'articolista nei giorni scorsi in merito alla questione tendente a minimizzare quanto è in realtà già di per sé grave, e spero non gravissimo.

Non intendo fare con questo dell'allarmismo gratuito, ma devo prendere atto che un Lloyd Adriatico inserito in una realtà come l'Allianz, senza le dovute e sottoscritte garanzie, corre il concreto pericolo di vedersi ridimensionato nei posti di lavoro, così come a suo tempo successe alla Ras, almeno qui a Trieste.

Per chi ha la memoria corta o è disinformato, mi permetto di ricordare come, in un passato non molto recente ma neppure molto remoto, le Generali, la Ras e il Lloyd che avevano (il Lloyd c'è l'ha ancora, per il momento) le sedi operative più consistenti qui a Trieste occupavano qualcosa come quasi 4.000 lavoratori.

Oggi questa forza lavoro è ridotta a meno della metà e di cui più di un migliaio è dipendente del Lloyd Adriatico. Altro che non ci sono pericoli. Altrocché accorpare il contratto di lavoro aziendale Lloyd, desiderio espresso dai rappresentanti sindacali della Triplice durante una riunione di vertice avuta con la presidenza il mese di ottobre.

Il pericolo principale, per chi non l'ha ancora capito è proprio quello derivante dagli accorpamenti. Entrambe le compagnie si potrebbero trovare d'accordo di ridurre costi di gestione proprio nel modo accennato, e qui mi fermo per opportunità.

Quindi diventa impensabile e masochistico non condividere le preoccupazioni del presidente Sodaro tendenti a sottolineare la mancata garanzia scritta di una completa autonomia aziendale.

Al di là delle comprensibili preoccupazioni tese alla salvaguardia di posizioni di prestigio all'interno dell'Azienda, riduzioni di costi e/o accorpamenti hanno quale fine ultimo la riduzione della forza lavoro.

Non credo che la nostra città abbisogni ancora di riduzione di posti di lavoro né vorrei vedermi costretto a partecipare ad un'altra fiaccolata in difesa del Lloyd, così come quella che si è svolta per la difesa della Ferriera. Condivido appieno le preoccupazioni della presidenza e, quale lavoratore pur essendo uno specialista nel mio genere ed un quasi pensionato, mi preoccupo per il posto di lavoro. Come sindacalista mi preoccupo anche dei posti di lavoro che verrebbero a mancare alla città. Anche un sol posto di lavoro in meno al Lloyd deve considerarsi come una grossa disgrazia per Trieste, anche perché, signora, la Compagnia è sempre stata in grado di sostituire il turn-over anche con qualche incremento di unità lavorative ogni anno.

Chiudere questo rubinetto rivolto prevalentemente ai giovani, significa impoverire la Società e, ulteriormente, la città. Chi non ha ancora messo a fuoco o, peggio, non vuol capire, farà bene a ponderare e riflettere su di una situazione dal futuro quantomeno incerto.

L'ulteriore mio rammarico deriva dalla scarsa informazione proveniente dai vertici aziendali nei confronti dei lavoratori e del sindacato cui aderisco, soprattutto quale sindacalista considerato che, da sempre, ho visto il rapporto con l'azienda come una esaltazione dell'autonomia contrattuale e societaria. Sarebbe quindi opportuno che la nuova società madre, l'Allianz, si soffermi anche su questa faccia del problema, che non è da poco, tenendo bene in evidenza anche la volontà dei lavoratori.

Vittorio Fegac

Pensioni e tasse

Ringrazio le signore Ariella Rondi Nardin e Marina Poropat Bolis per l'attenzione dimostrata sulla questione delle pensioni di vecchiaia, che mi offre l'occasione per riprendere l'argomento. Le situazioni evidenziate nelle loro lettere, pur nella diversità delle condizioni descritte, rappresentano solamente due dei molteplici addendi che compongono l'insieme nel quale si inserisce anche l'universo del lavoro precario, molto diffuso nel nostro Paese e che coinvolge un elevato numero di lavoratori italiani.

In generale il provvedimento del governo di elevare il limite dell'età pensionabile grava pesantemente sul reddito delle famiglie di quei lavoratori che, superata la soglia dei 60 o 55 anni, non possono far valere una significativa contribuzione previdenziale e che, non per loro colpa, non possono godere degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità lunga, prepensionamenti) né della stabilità del posto di lavoro. In particolare, incide negativamente su chi sperava, con il conseguimento della pensione di vecchiaia, di uscire dal mondo del lavoro precario o, se espulso dal lavoro e impossibilitato a causa dell'età di trovare un altro impiego, di mantenere un tenore di vita familiare dignitoso, il più delle volte relativamente superiore ai livelli di sussistenza.

Invece, devo constatare che il problema non esiste dal momento che sulla questione grava un silenzio tombale, mentre su altri quesiti previdenziali sollevati dal medesimo provvedimento è in atto un acceso dibattito.

Dalle dichiarazioni degli esponenti della maggioranza al governo si evince che l'impatto negativo del provvedimento sul sistema socialeeconomico è stato sottovalutato o non preso in considerazione.

L'accelerazione al 2000 dei termini per il pensionamento di vecchiaia ed il blocco dei pensionamenti di anzianità in un periodo di regressionedell'occupazione (a Trieste altri 1.000 posti a rischio) determina, a mio parere, un effetto moltiplicatore del disagio sociale che, in aggiunta ai tagli alla sanità ed alla cosiddetta flessibilità del lavoro e delle retribuzioni, non potrà che creare incertezza sulle condizioni di lavoro e di vita dei nostri figli e nipoti e non solamente dei padri e nonni.

In attesa del milione di nuovi posti di lavoro, è accertato che la legge finanziaria si regge (dichiarazione del ministro Dini) sui tagli alla sanità e alle pensioni e che non si incentra, ai fini della tenuta della medesima, sulla consistenza delle entrate che sono lasciate alla disponibilità dell'evasore. Nel rispetto di una norma non scritta sempre inflessibilmente applicata, non v'è alcun dubbio su quale categoria di cittadini, meglio sudditi, gravano gli oneri del risanamento del bilancio dello Stato ed a quali, in questo caso cittadini, vengono elargiti dei benefici sotto la forma di condoni vari, multipli e permanenti; di depenalizzazioni delle irregolarità connesse alla gestione di concessioni televisive ed allo smaltimento dei rifiuti industriali.

Nell'area dei partiti al governo è tassativamente proibito parlare di tasse che non sono l'incubo di Berlusconi. Le tasse arriveranno su di un ampio ventaglio con le manovrine di assestamento del bilancio, come da copione, in primavera ed a fine estate.

Il problema sarà quello di sempre: farle pagare a tutti.

Luciano Dezorzi

Sposi del '53

Oggi pensionati sereni, circondati da due figlie, tre nipoti, cinque fratelli e sorelle che augurano loro ancora tanta serenità.

Etta

STORIA

«Ricordo Vidali»

Mi sta bene che il Pds ricordi l'opera e l'intelligenza politica del comunista Vittorio Vidali. È giusto, anche cristiano se vogliamo, e soprattutto politico: ad ognuno i suoi eroi. È stato un combattente in Spagna, non so fino a che punto «grande», dato che anche Pacciardi, Nenni e altri, allineati sul medesimo schieramento antifascista vengono classificati «grandi». Ci sono i loro nomi incisi su lastre bullonate agli angoli delle strade. Non ho modo di appurare la verità. E poi non è compito mio. Lasciamolo agli scettici.

Di Vidali conservo un ricordo «televisivo», quando afferma che i prigionieri catturati dai «rossi» spagnoli venivano trattati umanamente, anche se la «filosofa» ebrea e operaia Simone Weill in contraddizione, ricordava dall'esecuzione di un ragazzo «fascista» di 14 anni, e che 50 fascisti (più o meno) rastrellati ogni notte a Barcellona venivano uccisi. La guerra di Spagna, pur se svolta su linee contrapposte, come vuole la guerra tradizionale (si fa per dire), conteneva in sé i canoni feroci della lotta partigiana: niente prigionieri, uomo catturato è uomo morto. Il partigiano Padoan, nel suo «Abbiamo combattuto insieme» è tremendamente esplicito: non può smentirmi. Ero con lui e so di prigionieri uccisi sotto il pretestuoso motivo di «spie fasciste». Quindi onori chi vuole Vidali ma mi riservo un minimo di «Juicio» sulla sua sbandierata umanità. No potrei.

Silvio Mazzaraco

«La Superstrada non ha proprio nulla di super»

Mi capita di tanto in tanto di usare la cosiddetta «grande viabilità». Cosa abbia di grande, non si sa, visto che è proibita la velocità superiore ai 50 km orari, come se si attraversasse il centro città; e meglio così, altrimenti i veicoli in transito precipiterebbero quotidianamente di sotto, grazie alla sempre «ottimale esecuzione dei lavori». Oltre ciò ho constatato che una lampada ogni sette-otto è spenta, fulminata. Spesso ce ne sono anche due di seguito, lasciando un tratto di alcune centinaia di metri di strada al buio. Figurarsi uno straniero al primo passaggio come possa facilmente confondere, così, una curva per un rettilineo e viceversa. Senza contare le tabelle segnaletiche, spesso invisibili perchè sprovviste di lampada individuale, oltre a quelle altre intorno già spente, come detto.

Ora mi chiedo: è possibile che ci sia tanta incuria in quell'ente che si occupa di questa strada per cui ci sono voluti anni di lavoro, polemiche e miliardi? No so chi sia il responsabile di questo servizio, se ne esiste uno, se l'Acega, il Comune o l'Anas o chi altro, fatto sta che c'è qualcuno, nascosto dietro a qualche scrivania, che continua magari a lamentarsi del Governo e della sua futura pensione e con la massima faccia tosta fa finta di niente. E, qualora scovato e stanato, si difenderà dietro scuse infantili tipo: «le lampadine sono finite», oppure «la scala si è guastata» oppure «che aveva tante altre cose ben più importanti da fare» e, con lo stipendio che riceve, cosa volete di più da lui? Questo è sabotaggio; questo significa non solo rubare lo stipendio a fine mese, ma che ruberà anche la sua pensione, che lui sperava di «fregare» a «mamma Stato» anche prima di aver compiuto il suo primo mezzo secolo. Sì, perchè quelli sono tipi da vivere perlomeno fino a cent'anni, alle spalle della comunità e continuando a dormire sonni tranquilli e profondi, convinti di essere persone per bene e ben pensanti. Pensanti bene sì, ma solo per se stessi, furbacchioni incoscienti. E poi Tangentopoli fa tanta impressione! È solo invidia, perchè si tratta di miliardi rubati da singoli specialisti, non di uno stipendio di un paio di milioni. Ma quanti milioni di stipendi come questi vengono estorti ogni mese? Con contratti garantisti e sindacati complici che difendono dal licenziamento, dal lastrico e dalla galera ipocriti come questi?

Bruno Benevol

Mazzini sul «Times»

Vorrei segnalare che il «Times», grande giornale attento e autorevole, ha dedicato la prima pagina di un suo supplemento letterario alla figura di Giuseppe Mazzini, descrivendolo «nostro contemporaneo» e rivalutandone il progetto politico. Proprio mentre l'Italia sta attraversando profondi mutamenti, appare davvero significativo che all'estero un organo di stampa così qualificato ponga l'accento su di una personalità italiana che in Patria, nonostante (o, se invece a causa) del suo rigoroso spessore etico, ha avuto spesso difficoltà di affermazione. Mazzini infatti è il serio antesignano di quei valori culturali e ambientali che rifiutano le sregolatezze del consumismo, e si merita molto di più di quanto gli italiani gli riconoscono: che il suggerimento del «Times» possa indurre anche noi a un'analoga sua rivalutazione?

L'ideale di libertà è in Mazzini prioritario e insopprimibile, e rifugge dalla lotta di classe condotta in nome di interessi solo materiali. Le sue proposte intuiscono la necessità di un equilibrio dei poteri fra enti locali, nazionali e sovranazionali, e si possono probabilmente sintetizzare nel moderno slogan «meno centralismo e più società», dove lo Stato sia garante della dignità dei cittadini e non possa venire occupato da chi dispensa favori e privilegi per il proprio tornaconto elettorale.

Il suo cosciente senso del dovere e la sua visione d'una Europa unita e integrata rappresentano un pensiero attualissimo per un'Italia più civile che sia bene inserita nella cultura democratica dell'Occidente.

In ogni campo oggi appare in forte aumento la richiesta di etica, perché ormai è ben difficile immaginare che uomini corrotti e senza scrupoli possano creare benessere materiale per i popoli. Mentre la cultura marxista ha mostrato tutta la debolezza dei suoi modelli nelle macerie dell'ex impero sovietico, nell'arretratezza socialista albanese e perfino nell'apertura della Cina all'economia di mercato, si rafforzano al contrario i valori della cultura repubblicana, a conferma della validità dell'insegnamento di Mazzini.

Il «Times» ne ha colto la coerenza. Mi sembra perciò opportuno di sottolineare, in momenti nei quali è molto difficile tradurre in maggiore equità la necessità di nuovi equilibri finanziari, che c'è ancora oggi molto da imparare dall'attualità degli scritti mazziniani dedicati alle questioni economiche, all'educazione e ai doveri dell'uomo.

Furio Fin...

O. KRAÑER ARREDAMENTI
Via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
TOTALE LIQUIDAZIONE A PREZZI IRRIPETIBILI
SVUOTIAMO TUTTO!!! SCONTI FINO AL 50%
PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE INTERNA
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste
COM. EFF.

"BODY HARMONY"
LA TUA CONSULENTE ESTETICA TI ASPETTA IN:
Via Crispi, 28 - TRIESTE
Tel. 040/637531

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

Regala un sorriso a Natale!
HAPPY SMILE
nel mese di dicembre ti aspetta con un utile omaggio
TRIESTE via Milano 3/c, tel. 634930

La bigiotteria di prestigio per ogni occasione!
BIJOUX CASCIO
TRIESTE - Corso Italia 2
Tel. 040/630881

LA VITALITA' E' IN NOI. NOI VESTIAMO LA VITALITA'
BIRKENSTOCK
OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c
Tel. 040/369829

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gatteri 48 - Tel. 633296

MICOLOGIA

La moretta più buona si trova in autunno

Un fungo tipico del tardo autunno e, se il clima è mite, anche dell'inverno, ma che si può trovare, in certe zone, da maggio a giugno, in quelle primavere bizzose, umide e fredde, è il Tricholoma terreum, la classica «Moretta» che si rinviene abbondante sul nostro Carso. Questo fungo, pur essendo con ogni probabilità saprofita, è legato esclusivamente alle conifere. È un fungo assai comune: infatti si può trovarlo anche fino a duemila metri di altitudine sotto l'abete bianco, il peccio, il pino cembro e pino mugo. Compare anche ad altitudini inferiori sotto qualsiasi tipo di pino, sotto il ginepro e il cipresso, come pure lungo il mare, sotto il pino d'Aleppo e pino domestico. Per questo si può dire che è diffuso in tutta Europa, dall'estremo Nord alla zona mediterranea.

È il capostipite di un gruppo di Tricolomi a cappello grigio che hanno strutture e caratteri eduli molto simili: non hanno odori oppure odorano di farina fresca e hanno sapore buono. Attenzione invece a quelle poche specie tossiche che si distinguono per: taglia massiccia, squame grandi e distanti, odori sgradevoli (di cimice o farina rancida) e per il sapore amaro o pepato.

Tricholoma virgatum, tossico riconoscibile per il tipico umbone appuntito e per il colore argento, lucente.

Sono funghi di aspetto invitante per la loro consistenza e per la qualità della carne ma che, pur non essendo di velenosità molto spiccata, sono da evitare perché capaci di provocare distrubi seri, che si manifestano poche oro dopo l'ingestione. Ritornando alla moretta buona, dobbiamo dire che l'abbondanza di questo fungo e la delicatezza della carne, ne fanno una specie molto pregiata e ricercata. Può essere quindi consumata da sola, trifolata alla semplice, oppure mista ad altri funghi autunnali. È buona cotta assieme alle carni, ottima con le uova strapazzate, squisita come contorno sugoso per polenta, pasta o patate. Naturalmente le morette più giovani, sode e carnose, meritano di essere conservate sott'olio. Essiccate non valgono molto.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

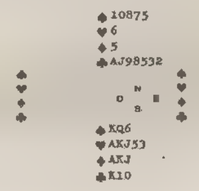
BRIDGE

Al via il campionato

Da domani a Salsomaggiore la tre giorni di smazzate

Ancora alla ribalta Salsomaggiore per un fine settimana di tre giorni riservato al Campionato italiano a coppie miste. Con domani s'inizieranno la loro maratona sulla distanza di 105 smazzate 4 nostre coppie nella serie A, puntando alla promozione nella serie Nazionale e 3 coppie nella serie B. Sempre per le miste, sabato a Udine e domenica a Trieste, il Campionato di promozione regionale al quale risultano iscritte 21 coppie.

La smazzata di questa settimana propone una dissertazione sull'apertura di due fiori forcing-manche. Nel naturale questa licita può presentare il colore di fiori o la bilanciata con 24 e più punti. Nello schema riporto solo le carte della linea Nord-Sud con quest'ultimo che apre appunto di due fiori. Nord risponde con tre fiori, licita che promette almeno una presa e mezzo difensiva o in alternativa 8/10 punti con un colore quinto o meglio di fiori. Sud descrive la sua bilanciata con tre senza e Nord salta direttamente a sei fiori. La palla torna a Sud, il quale, valutata la prima risposta del partner, la consistenza delle sue fiori, le forchette nella mano, opta per il sei senza.



Ovest attacca con il 4 di quadri, scende il morto con la sua settima di fiori e 6 scartine a lato, il dichiarante non può che recriminare per la licita del compagno e per la decisione presa nel correggere il contratto finale. Comunque se le fiori sono divise 2/2 anche lo slam a senza è sul tavolo. Rimane però il fatto che i due singoli in mano a Nord fanno pensare, per la legge dell'equilibrio, a un singolo in mano agli avversari. Sud decide pertanto di giocare il tutto per tutto, puntando sull'ipotesi di non trovare l'A di picche nella mano dell'avversario cui cedere una presa a fiori. Quindi 10 di fiori in tavola, lisciato qualsiasi carta, Q compresa, passi Ovest. La presa è vinta invece da Est che, dopo lunga riflessione, ritorna a quadri. Il resto è semplice, A e K di quadri, K di fiori, Ovest non risponde, per l'A al morto, e sfilata di tutte le fiori restando con A, K, J di cuori in mano, 10, 8 di picche e 6 di cuori al morto. Ovest, che al decimo giro ha scartato il J di picche, è rimasto sicuramente con l'A di picche e due cuori mentre Est finisce con 3 cuori. A voi decidere se tentare l'impasse o battere le cuori in testa. In questa saga di errori il più grosso è quello di Est che doveva rifiutare la presa sul 10 di fiori!

Risultati tornei. Cmm 15/11: 1) Merson-Prodan; 2) Valdemarin-Miori e Baldassi-Pezzer. Circolo del bridge 18/11: 1) Fernetti-Tringale; 2) Salerno-Puglia.

Silvio Colonna

OCCHIO AI PREZZI

Attenti alle pensioni

Un decalogo per orientarsi nel labirinto delle integrative

Pensioni: problema che in questi giorni ha gli onori dei titoli di testa su tutti i giornali, ma che tiene banco in realtà dal 1978 da quando cioè si è cominciato a parlare di riforma del sistema. Una riforma infinita e difficile considerando le catastrofiche previsioni demografiche e finanziarie non soltanto per il nostro Paese, ma anche per la maggior parte dei Paesi europei. Non è compito di questa rubrica fare analisi e comparare sistemi per rilevare come altri Paesi siano intervenuti aumentando l'età pensionabile e operando «tagli» per limitare l'incidenza della spesa per le pensioni sul totale della spesa sociale. Ci limitiamo a rilevare che non sono certo i pensionati la causa del disavanzo pubblico, quanto l'incapacità di gestire produttivamente i fondi pensioni.

Resta tuttavia il grosso pensiero sul come garantirsi per l'età della pensione un reddito sufficiente per vivere decorosamente gli ultimi anni della vita. 15.000 miliardi di risparmio sono finiti nel 1993 nelle casse delle compagnie di assicurazione per le pensioni integrative. Nei primi sei mesi del 1994 tale cifra aumentata del 25%. Per aiutare il consumatore a districarsi nell'universo delle proposte per questo sistema, riportiamo un decalogo redatto dagli analisti di «Soldi Sette», settimanale del Comitato Difesa Consumatori:

1) Non investire più di tre milioni nelle polizze vita tipo pensione integrativa. Al di sopra di questo valore vengono a mancare i vantaggi della detraibilità fiscale e il rendimento è inferiore all'acquisto diretto di Titoli di Stato;

2) Oltre i 3 milioni è meglio sottoscrivere un fondo comune (azionario se il tempo a disposizione è sufficientemente lungo) tramite un piano di accumulo;

3) Nel limite dei 3 milioni, sottoscrivere una polizza risparmio solo avendo la sicurezza di portare a termine il contratto;

4) Preferire le polizze vendute in banca a quelle vendute dalle compagnie di assicurazione perché rendono di più e sono più flessibili;

5) Evitare le polizze miste;

6) Evitare le polizze risparmio di durata superiore ai 10 anni (il rendimento diminuisce) e quelle inferiori a 5 anni (manca la detraibilità fiscale);

7) Evitare le polizze a premio crescente;

8) Se possibile scegliere il mod. 730 anziché il 740, per farsi riconoscere subito il credito d'imposta;

9) Esigere il prospetto informativo della polizza. Verificare se il capitale è lordo o netto;

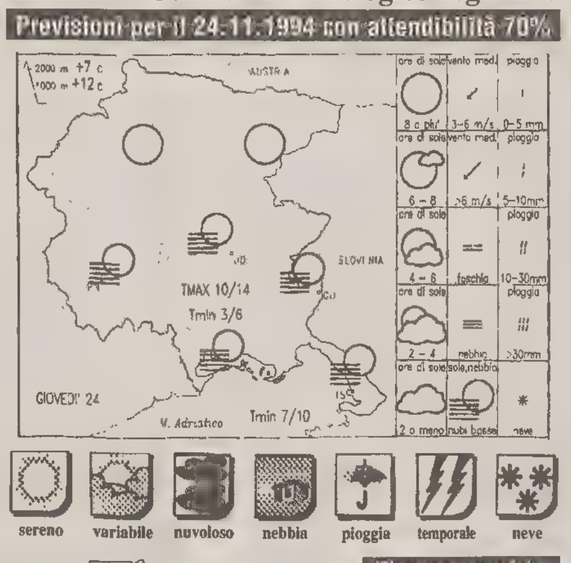
10) Se la polizza lo prevede scegliere il capitale anziché la rendita: è più conveniente.

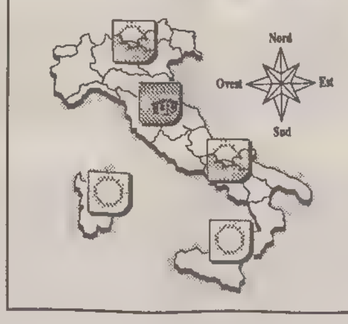
Luisa Nemez

mobil laura INTERNI
I PREZZI PIU' BASSI DEL FRIULI
LA QUALITA' MIGLIORE D'ITALIA
M0271
33041 AIELLO DEL FRIULI
UDINE
Via Dante 34 - Tel. 0431/973066
(uscita casello PALMANOVA oppure VILLESSE)
CAMERE CUCINE SOGGIORNI SALOTTI
LA GIUSTA SOLUZIONE - questo mese SPECIALE SPOSI
CONSULENZA - PAGAMENTI RATEALI - UN ARREDATORE A CASA VOSTRA

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 24.11.1994 con attendibilità 70%

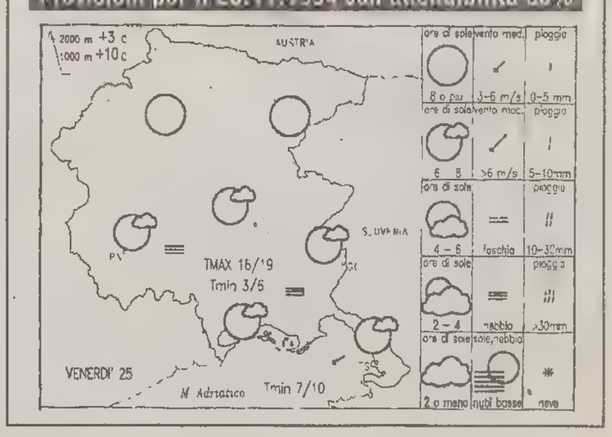




Tempo previsto

In montagna bel tempo e caldo; su pianura e costa tempo umido con prevalenza di nebbia oppure foschie e nubi basse.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 25.11.1994 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	8	12	Madrid	sereno	7	22
Atene	variabile	10	16	Manila	sereno	22	33
Bangkok	sereno	25	32	La Mecca	variabile	19	29
Barbados	sereno	26	30	Montevideo	sereno	17	29
Barcellona	sereno	12	20	Montreal	np	np	np
Belgrado	nuvoloso	2	5	Mosca	nuvoloso	0	2
Berlino	nuvoloso	4	7	New York	sereno	2	16
Bermuda	nuvoloso	20	24	Nicosia	pioggia	13	15
Bruxelles	nuvoloso	4	10	Oslo	nuvoloso	-1	6
Buenos Aires	sereno	18	28	Parigi	nuvoloso	11	14
Caracas	sereno	19	28	Perth	pioggia	13	27
Chicago	nuvoloso	-2	3	Rio de Janeiro	nuvoloso	15	25
Copenaghen	nuvoloso	4	8	San Francisco	nuvoloso	7	17
Francoforte	nuvoloso	2	13	San Juan	sereno	25	31
Gerusalemme	np	np	np	Santiago	sereno	13	29
Helsinki	nuvoloso	2	3	San Paolo	variabile	13	24
Hong Kong	nuvoloso	20	24	Seul	sereno	1	11
Honolulu	nuvoloso	23	30	Singapore	pioggia	24	30
Istanbul	nuvoloso	6	12	Stoccolma	nuvoloso	5	7
Il Cairo	variabile	10	17	Tokyo	sereno	9	14
Johannesburg	sereno	11	27	Toronto	variabile	-1	7
Kiev	nuvoloso	0	5	Vancouver	variabile	4	8
Londra	nuvoloso	13	16	Varsavia	nuvoloso	4	7
Los Angeles	sereno	12	26	Vienna	nuvoloso	3	8

GIOVEDI' 24 NOVEMBRE — S. FLORA

Il sole sorge alle	7.16	La luna sorge alle	21.07
e tramonta alle	16.27	e cala alle	11.28

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10,5	14,3	MONFALCONE	4,5	13,7
GORIZIA	7	13	UDINE	4,7	15,0
Bolzano	0	14	Venezia	5	12
Milano	8	10	Torino	3	16
Cuneo	5	13	Genova	12	19
Bologna	7	13	Firenze	5	15
Perugia	9	17	Pescara	7	16
L'Aquila	-1	13	Roma	8	19
Campobasso	6	14	Bari	8	17
Napoli	10	21	Potenza	5	15
Reggio C.	13	21	Palermo	12	20
Catania	9	20	Cagliari	13	21

Tempo previsto per oggi: al Nord parzialmente nuvoloso con nebbia estesa sulla pianura Padana, in temporaneo diradamento durante le ore centrali della giornata. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sul versante adriatico e sulla dorsale appenninica. Nelle primre ore del mattino e dopo il tramonto intensificazione delle foschie e formazione di nebbia sulle zone pianeggianti del centro e del Sud.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: deboli variabili, o assenti sulla pianura Padana, tendenti a divenire settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e centrali del versante orientale nuvolosità variabile con associate sporadiche precipitazioni; sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e il primo mattino visibilità ridotta nelle valli e lungo i litorali del Nord e del centro.

Temperatura: in diminuzione.

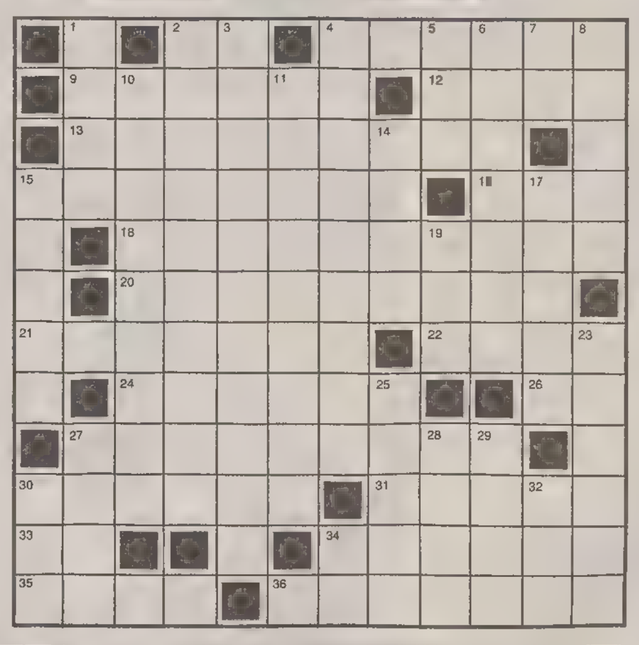
Venti. deboli settentrionali con temporanei rinforzi da Nord-Est sulle regioni settentrionali.

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.
QUANDO IN CASA FA FREDDO, SPLENDID RISCALDA.
SS&C
Una serie completa di stufe a legna, a gas, a kerosene, catalitiche, di termoventilatori e termoconvettori per integrare il riscaldamento domestico.
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.
OLIMPIA SPLENDID - GUALTIERI (RE) - Tel. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Lette nel turbante - 4 Scrisse «La cittadella» - 9 Città della Siria - 12 Lo sottomise Pizarro - 13 Grosso coltello del macellaio - 15 Gioca in panataloncini - 16 Il West dei cowboys - 18 Il nome di Nigra - 20 Malanno - 21 Lo sono anche i senesi e aretini - 22 Il Jacques di «Mio zio» - 24 Ricorda il calamaro - 26 Li seguono in milioni - 27 Scattano... sul traguardo - 30 Una brevissima è la - 31 Va dalla testa ai piedi - 33 Cuore di alunno - 34 Il Mattia pirandelliano - 35 Si versa nel duodeno - 36 Germoglio dell'asparago.

VERTICALI: 1 La patì il conte Ugolino - 2 Protuberanza... per una botta - 3 Si usa in cucina - 4 Lavorano la terra - 5 Aveva la cornucopia - 6 Entrato di recente nel partito - 7 Il centro di Smirne - 8 Una provincia sarda - 10 Furono nemici degli York - 11 Ha la radice simile alla carota - 14 Un fedele animale - 15 I... denti del pianoforte - 17 Una varietà di finocchio - 19 La sigla... del tritolo - 23 È docile nei buoni - 25 Una statuetta premio - 27 Ne ha pochi l'appartamentino - 28 Arturo pittore di Busto Arsizio - 29 Il maschio della capra - 30 Un tipico bar inglese - 32 Amò la ninfa Siringa - 34 In testa al pugile.



LUCCHETTO (6/7 = 5)

Gli abiti punk ci irritano

Il loro stile anonimo colpisce:
hanno potere i capi d'influenzare,
per questo crollan stabili valori
e ne siam scossi tanto da crepare!

SCIARADA INCATENATA (5/4 = 7)

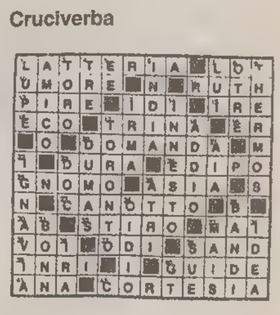
Commenti alla cronaca nera

Un artificio loro ha sollevato
il polverone per i colpi fatti
e pur per quello il che hanno spillato
dopo i pestaggi con i piedi piatti.
Di tale guerra quel che abbiamo avuto
è la mostra del piglio risoluto.

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
l'amante nera / la manO tenera
Indovinello:
il canottiere

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Marte e Luna, in combutta, vi spingono ad agire, a dare impulso alla vostra effervescente vivacità. Anche nei sentimenti siete dei trascinatori, dei vulcani, delle persone alle quali sarà ben difficile dire di no...

Toro 21/4 - 19/5
La Luna vi invita a mettere la vostra attenzione fra le mura di casa e la sua alleanza odierna con Marte fa naturalmente pensare che per riportare l'ordine in casa non sia escluso il ricorso a modi decisi e alla voce grossa.

Gemelli 20/5 - 20/6
Ottimo momento per decidere viaggi e spostamenti proficui sotto il profilo economico. In particolare avrebbero l'indiscutibile merito d'allontanarvi dal partner, con il quale attualmente l'accordo è tutto in discussione.

Cancro 21/6 - 21/7
Oggi saranno le finanze, di denari, gli investimenti e le opportunità economiche ad assorbire quasi in toto il meglio della vostra energia e del vostro tempo. Prendete in proposito interessanti e innovativi provvedimenti.

Leone 22/7 - 23/8
Luna e Marte nel vostro segno, il favore del Sole, gli illuminanti consigli di Urano e Nettuno in campo lavorativo... Gli indizi celesti e le motivazioni che spingono i Leone a un cambiamento nel settore del lavoro ci sono tutti.

Vergine 24/8 - 22/9
Vi piacerebbe muovervi con una libertà d'azione maggiore e margini d'indipendenza più accentuati, ma sia il Sole, sia il saggio Saturno vi danno consigli di prudenza e di diffidenza verso situazioni nuove che non conoscete.

Bilancia 23/9 - 22/10
Le stelle dicono che la politica dei piccoli passi, l'affrontare ogni cosa con grande serietà e il sapervi destreggiare con costante determinazione in problematiche precise sono l'attuale segreto di un pieno e indiscutibile successo.

Scorpione 23/10 - 22/11
Anche per voi l'attenzione si sposta su problematiche concrete, dopo aver vissuto per un lungo periodo solo di sensazioni e di sentimenti appagati, ora sentite la necessità di occuparvi di contingenze di natura maggiormente pratica.

Sagittario 23/11 - 21/12
La vita a due, ora che il Sole illumina di raggi positivi il vostro segno, è in una fase di grande piacevolezza, di dialogo e di tenerezza reciproca accentuata. L'eros e la passionalità ridiventano una maniera per comunicare.

Capricorno 22/12 - 20/1
Una certa dose di contestazione verso canoni e comportamenti ligi a norme e regolamenti è da mettere in preventivo, visto che ve la suggeriscono sia Marte sia la pallida Luna. Stia in guardia chi pensava d'avervi incastrato.

Aquario 21/1 - 19/2
I rapporti interpersonali oggi non sono al massimo: la vostra solita diplomazia verrà meno a causa delle imposizioni della Luna e di Marte, contrari al segno. Rischiate di trascurare la diplomazia e di dire pane al pane.

Pesci 20/2 - 20/3
La vita, con un Sole che vi mette mille dubbi in testa, non è facile e scorrevole come giorni addietro, ma i quesiti che vi state ponendo ora sono di basilare importanza per il felice proseguimento della vostra maturazione personale.

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

© UEFA 1992

Van Basten c'era, ma in tribuna

Trieste, per una notte, capitale d'Europa. Almeno dell'Europa calcistica. È capitale del tifo: composto, allegro, come solo Trieste sa dare. I 30 mila del Rocco hanno applaudito, incoraggiato i propri beniamini dall'inizio alla fine, poi hanno sfollato delusi, amareggiati dalla pesante sconfitta. Ed è sfollata pure la tribuna vip. Un par-terre-de-roi ricolmo di personaggi di grido. Giocatori del presente e del passato, come l'indimenticabile ragno nero Fabio Cudicini e il pallone d'oro Marco Van Basten. Grandi allenatori: il triestino Cesare Maldini, Gigi Radice, Galeone. Tra questi, però, spiccava la piccola figura del ct della nazionale. Malgrado i tempi, per lui, siano piuttosto grami, e già si parli di una sua possibile sostituzione sulla panchina azzurra con il più italianista Trapattoni, Sacchi non ha voluto mancare all'importante appuntamento triestino. A lui il Rocco piace, gli ha già protato fortuna in occasione dell'incontro con l'Estonia, ma l'entusiasma soprattutto il suo pubblico, anche ieri accorso in gran numero allo stadio triestino. «È uno stadio bellissimo — sorride Arrigo Sacchi, aggiustandosi in testa il cappellino azzurro porta-fortuna — e il suo pubblico è stupendo, come al solito, del resto». E allora perché non tornarci? «In fondo — dice — ci siamo già venuti l'anno scorso». E dieci minuti prima della fine si incammina verso i garage, rifiutando di dare pareri sulla partita. «Non giudico mai gli altri», il suo saluto finale.

Cesare Maldini, invece, di giudizi ne lesina parecchi. Il suo diavolo, ieri, purtroppo è uscito dal Rocco con la coda tra le gambe. «È stata una partita difficile per il Milan — commenta Maldini —, l'Ajax si è dimostrato veramente molto forte. Il pubblico ha cercato di aiutare la squadra sino all'ultimo, come già aveva fatto quando qui è venuto l'Aek. Ma i tifosi non potevano far nulla, l'Ajax è un'altra squadra rispetto ai greci: nettamente più forte».

Claudicante, giù per i gradini, appare improvviso Marco Van Basten. La gente gli si fa sotto: tutti a chiedere autografi al più forte e più sfortunato giocatore del mondo. Marco ha fretta, è nervoso, sembra quasi che la sua infortunata caviglia cominci a procurargli fitte dolorosissime, tanto è teso e scuro in volto. Van Basten saluta tutti e raggiunge i suoi ex compagni negli spogliatoi: «Una partita così così — il suo laconico commento —. Il Milan ha giocato bene ma non è riuscito mai a prendere in pugno la partita».

Passa Gigi Radice. Logico, allora, fermare uno dei più esperti allenatori italiani e chiedergli come gli sia sembrata la partita. «È stato un bell'incontro — risponde il gentile Radice —. Il Milan ha creato diverse occasioni e non è riuscito a sfruttarle. Per l'Ajax, invece, è successo l'esatto contrario». Milan-Ajax, in effetti, sta tutta qui. Racchiusa in queste poche, ultime righe.

Alessandro Ravalico

Arrigo Sacchi spettatore al «Rocco».

CHAMPIONS LEAGUE / I CAMPIONI D'ITALIA TRAFITTI A TRIESTE DAI «LANCIERI» OLANDESI

L'Ajax illumina il «Rocco»

Una rete di Litmanen in apertura di gioco ha condizionato la partita dei «diavoli». Senza smalto la squadra di Fabio Capello. Da un autogol di Baresi il colpo del «kappaò»

IN VETRINA A TRIESTE

Nella serra d'Olanda ora sta rifiorendo un «mazzo» di tulipani

La prima volta che il pubblico italiano sentì il nome Ajax, lo collegò subito al famoso detersivo tanto in voga a quei tempi. Tanto che la stampa sportiva non trovò altro da inventarsi che associare l'Ajax al Lanciere bianco. L'Ajax arrivò alla finale della Coppa dei Campioni nel 1969, anno dell'autunno caldo e della strage di piazza Fontana. Solo che la partita tra gli olandesi, fino allora abbastanza ignorati, e il Milan si giocò in primavera a Madrid, nel mitico stadio Bernabeu.

In campo, i rossoneri dominarono in lungo e in largo mentre gli olandesi non ebbero sufficiente personalità per contrastare i califfi rossoneri, Schnellinger, Rosato, Cidicini, Hamrin, Sormani, Prati e quel Gianni Rivera che ebbe anche il Pallone d'oro, L'Ajax si presentava in grande stile alla ribalta internazionale con un giovane secco come un baccalà, ma già rapidissimo nei movimenti e tecnicamente raffinato che aveva il nome di Johan Cruijff.

Cruiyff, figlio della lavandaia del club di Amsterdam, fu il primo celebre prodotto di quel vivaio, una scuola che cambiò il modo di giocare al calcio in Europa. Nel 1969 aveva 22 anni ed era già la prima pietra di quelo squadrone che, negli Anni Settanta spopolò nella Coppa dei Campioni.

Accanto a Cruiyff, degni di nota erano solo Suurbier, Hulshoff e Keizer. Solo in seguito sbocciarono Neeskens, Kroll, Rep, Muehren e gli altri tulipani famosi. Il vivaio pareva la serra del calcio più pirotecnico e più libero. Gli olandesi arrivavano nelle varie capitali d'Europa accompagnati da mogli e fidanzate; bevevano le loro brave birrette; però, in allenamento, erano capaci di correre fino a sciancare un maratoneta. Per primi adottarono metodiche innovative, specie la corsa in salita, ripetuta decine di volte.

Allora il Milan era troppo forte per quel Cruiyff. Pierino Prati ebbe la sua fantastica serata e marcò tre gol, uno lo fece Sormani. Ma il primattore portava il nome di Gianni Rivera, praticamente immarcabile. Fu Rivera a dettare legge in campo, nessun avversario ebbe la cattiveria di attaccarlo, magari con ignobili contrasti sulle caviglie. E il Golden boy, per la gioia di Nereo Rocco, ricambiò la grazia di poter giocare in pace, mandando a rete gli attaccanti. Magari l'arbitro spagnolo, il favoloso Ortiz de Mendebil lo protesse, pur punendo un fallo di Rosato su Cruiyff col calcio di rigore. Segnò Vasovic, il libero jugoslavo, che i compagni della difesa abbandonavano spesso alla solitudine. Perchè il modello Ajax era nato, ma era ancora gracile di personalità e di sapienza tattica.

In seguito sono arrivati i Van Basten, i Rijkaard e adesso Van Gaal ha sciorinato le perle del vivaio inesauribile dell'Ajax. Gente giovanissima, che guadagna poco e quando pretende platee alte e ricche viene venduta quale star a società in grado di pagare bene.

Ieri sera Reiziger, Seedorf, Davids e poi Kanu (Kluivert e Overmars erano in panchina), tutti ventenni e anche più giovani, assieme a Rijkaard, Blind, Litmanen hanno affibbiato una serie di sberle al Milan che, sinceramente, è proprio arrivato al capolinea del suo ciclo esaltante. Troppo più veloce e agile l'Ajax; troppo scavezzati Baresi e Costacurta, i due centrali della difesa che è stata la migliore nel mondo, ma tutto è destinato a finire.

La scuola (i giocatori sanno stare in tutte le zone del campo), i talenti e il modulo estremamente dispendioso ma bellissimo a vedersi degli olandesi non hanno consentito al Milan di uscire dalla morsa della mera rabbia. Il gioco non sgorgava, la condizione fisica migliorerà ma non potrà mai toccare gli apici di qualche anno addietro perchè le magagne dei senatori sono ormai visibili a tutti, purtroppo anche agli avversari di turno. E non sempre la furbizia riesce a tamponare le falle fisiche. Poi, in rossonero, non ci sono più i talenti assoluti.

Bruno Lubis

La rete di Litmanen e gli inutili tentativi rossoneri per raddrizzare il risultato. (Italfoto)

0-2

MARCATORI: nel pt 2' Litmanen; nel st 20' autorete Baresi.
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni (30' st Stroppa), Desailly, Simone, Boban (11' st Lentini), Massaro.
AJAX: Van Der Sar, Reiziger, Blind, Rijkaard, F.De Boer, Seedorf, Finidi, Davids (36' st Overmars), R.De Boer, Litmanen, Van Vossen (36' pt Kanu).
ARBITRO: Mikkelsen (Dan).
NOTE: angoli 8-2 per il Milan. Tempo buono, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 29.764 per un incasso di un miliardo e 559 milioni. Ammonito Baresi per gioco falloso. In tribuna presenti i ct della nazionale maggiore Arrigo Sacchi e della Under 21 Cesare Maldini.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — L'Ajax spinge giù il Milan dall'ottovolante della Champions League. La qualificazione dei rossoneri è ormai appesa a un filo dopo la vittoria del Salisburgo ad Atene. E sinceramente non vediamo come la squadra sfilacciata e prevedibile di ieri sera possa rialzarsi in piedi. La formazione di Capello recrimina sotto voce, tira in ballo la malasorte e qualche episodio sospetto ma la realtà è un'altra, molto più cruda: in uno stadio «Rocco» pieno come un uovo gli olandesi hanno dato una lezione di calcio al Milan. Forse l'Ajax ha avuto in regalo il secondo gol causa una sfortunata deviazione di Baresi tuttavia la sostanza non muta. I Lancieri hanno messo in mostra un collettivo di prino ordine, dove tutti sanno fare tutto. Sono arrivati quasi sempre per primi sulla palla ed è questo che conta. La differenza in campo l'ha fatta la velocità deglii ospiti che hanno viaggiato a duecento all'ora, un'andatura che il vecchio Diavolo non è più assolutamente in grado di reggere. Velocità, organizzazione, pressing: queste le armi dell'Ajax che ha nel sempreverde Rijkaard e nel finlandese Litmanen i suoi elementi di maggiore qualità. Ma accanto a loro ci sono delle autentiche schegge come i mediani Seedorf e Davids e il tornante Finidi. E' insomma un complesso dove tutti si smarcano e dove tutti possono permettersi di puntare a rete.

Il Milan, invece, è ormai una squadra normale e vulnerabile. Vulnerabile in difesa dove è stata messa di frequente in crisi dal veloce contropiede degli avversari e vulnerabile in prima linea, dove manca un giocatore con la mentalità della punta vera capace di finalizzare il gioco. I tre centrali avversari hanno avuto buon gioco. Il Milan ha senpre fatto un passaggio di troppo o un errore di troppo per poter ambire a un risultato positivo. Rossoneri senza fantasia, a centrocampo nè Boban nè Albertini hanno saputo illuminare il gioco. Donadoni è l'unico che ci ha ha provato. Deluso il pubblico per la sconfitta dei campioni d'Italia, ma completamente appagato dallo spettacolo. Una partita esplosiva, ad alta gradazione alcolica e ricca di rovesciamenti di fronte.

Dopo un minuto e mezzo l'Ajax aveva già acceso la miccia: lancio preciso di Ronald De Boer che scavalca la linea difensiva milanista e pesca Litmanen che s'invola verso Rossi e lo batte da pochi metri. Più o meno la stessa situazione che si era verificata con l'Aek e nel derby con l'Inter. Le partite sono diventate tutte montagne da scalare per il Milan. All'8' Simone riesce a tirare dal limite dell'area: Van Der Sar para a terra, ma Albertini gli toglie la palla dalle mani e la deposita in rete. L'arbitro giustamente annulla. L'Ajax poco dopo reclama il rigore per un fallo di Maldini su Ronald De Boer che non c'è. Anche Desailly, nell'azione successiva, cade in area dopo un contrasto con Frank De Boer. Più no che sì. Il ritmo è sempre vertiginoso. Gli olandesi potrebbero raddoppiare al 18': Ronald De Boer centra rasoterra per Van Vossen la cui conclusione a fil di palo viene arpionata da Rossi.

Il Milan non ci sta e da uno scambio di prima tra Simone e Massaro nasce una buona opportunità, ma il tiro in diagonale del numero undici esce di un soffio.

L'Ajax in contropiede trova ampi spazi e Seedorf ha la possibilità di farsi una cinquantina di metri prima di scaricare a lato. Il pareggio, tuttavia, potrebbe scaturire al 25' da un angolo battuto da Massaro che porge a Boban, sul traversone del quale Simone si esibisce in una semirovesciata alta di una sola spanna. Insiste il Milan e al 30' Massaro manca le deviazione di testa. Van Gaal, intanto, cambia Van Vosser per sostituirlo con il veloce Kanu che si sistema al centro. De Boer viene dirottato più a sinistra.

I rossoneri spendono le residue energie all'inizio della ripresa. Al 2' un cross da destra di Donadoni non trova Massaro puntuale all'appuntamento davanti a Van Der Sar. Al 10' Capello gioca la carta Lentini come contro l'Aek. Il nuovo entrato va praticamente a fare la punta lasciando Massaro più arretrato. Il Milan si è ormai allungato, sono saltati i collegamenti tra i reparti. Sono solo rabbia e orgoglio a spingerlo verso la porta dell'Ajax. Una punizione dal limite toccata da Donadoni per Albertini trova pronto il lungo Van Der Sar.

Al 20' la mazzata: Finidi sulla fascia destra scappa a Maldini e centra dove c'è Baresi che stava chiudendo. Il capitano intercetta il cross e lo devia col corpo nella porta di Rossi. Un gol che sega le gambe al Milan che non ha più risorse. Rijkaard, che ha coperto bene ogni zona del campo, tenta di beffare l'estremo difensore con un maligno pallonetto che si spegne sul fondo. Sarebbe stato troppo. Il Milan ha la forza di reagire solo con Maldini che crossa per la testa di Lentini: è bravissimo

traversa. L'inesauribile Ajax ha ancora un'opportunità con Finidi che tira da destra sull'esterno della rete. Un provato Donadoni lascia il posto a Stroppa, ma è una mossa ormai inutile. Gli applausi alla fine sono tutti per Rijkaard.

Capello: «Abbiamo perso contro una grande squadra»

TRIESTE - Fabio Capello, dopo il secondo 0- 2 con l'Ajax, non trova scusanti per la sconfitta. «Abbiamo perso contro una grande squadra, che fa della forza tecnica, di quella fisica e della velocità le sue carte vincenti. Ha dalla sua anche la giovinezza, e se rimarrà così com'è non escludo che possa tornare ai livelli dell'Ajax degli anni

E il Milan? «Partire con un gol a freddo contro una squadra che sa giocare molto bene la palla è stato un handicap non indifferente - commenta il tecnico -. Nonostante tutto nel primo tempo ho visto un buon Milan, che ha avuto le sue occasioni anche se non le ha sapute sfruttare. Poi, dopo l'autorete di Baresi, ci siamo un pò persi e non abbiamo più trovato il senso del gioco».

Sembra che questa squadra, praticamente tagliata fuori dal campionato, eliminata dalla Coppa Italia, in qualche modo scossa anche dalle vicende in cui è coinvolto il suo presidente, sia veramente arrivata all'ultima spiaggia. Ma Capello non si dichiara sconfitto. «A questo punto - osserva - tutto dipende da noi. A Vienna c'è solo un risultato da perseguire, ed è la vittoria». E per Capello l'obiettivo resta a portata di mano.

Poi si vedrà. Il tecnico ha spiegato di aver tolto Boban sia perchè il croato non era al meglio della condizione, sia per provare la carta Lentini, che tre settimane fa si era rivelata «molto importante» contro l'Aek. A chi gli faceva presente che i meccanismi difensivi non sembrano più funzionare come una volta, Capello ha risposto così: «Un'autorete può capitare di prenderla, e sul primo gol sono sicuro che Finidi fosse in posizione di fuorigioco».

Gli è stato chiesto anche un commento alla squalifica presa ieri dal giudice sportivo. «Accetto e non commento», ha risposto seccamente Capello.

Il vicepresidente Adriano Galliani non riesce a togliersi dalla testa la vicenda Konrad, e i due punti gettati al vento per colpa delle bottiglie-te lanciate dai tifosi. «Continua a rimanermi l'amarezza - commenta -. Senza quell'episodio avremmo 5 punti, e affronteremmo la partita di Vienna potendo contare anche sul risultato di parità. Invece ora abbiamo una sola chance».

«Adesso - ha aggiunto Galliani - il Milan è atteso da partite fondamentali: bisogna superare questi ostacoli, prima di cominciare a parlare del Milan del futuro.

Poche parole dall'allenatore olandese, Van Gaal. Dice d' aver visto «un buon Milan fino al nostro secondo gol, quando logicamente si è disunito». «Noi - ha aggiunto - eravamo in serata di grazia. Abbiamo avuto anche un pizzico di fortuna a trovare il gol nei primi minuti, ma la nostra è stata una splendida partita: i ragazzi hanno giocato esattamente come volevo. Sono comunque sicuro che il Milan abbia tutte le carte in regola per superare il Salisburgo in trasferta».

Billy Costacurta: «Loro sono stati più forti. Sul 2-0 per l'Ajax, forse noi inconsciamente abbiamo cominciato a pensare alla lunga e faticosa trasferta di Tokyo e abbiamo risparmiato energie». Maldini, forse il migliore in campo nel Milan, ha fatto professione di ottimismo: «Bisogna continuare a crederci, essere fiduciosi. Se non fossimo convinti di farcela, sarebbe inutile andare a Vienna per giocarcela tutta col Salisburgo». Quanto all'Ajax, quasi un passaggio di consegne da parte di Maldini: «Gioca benissimo: gli auguro di ripetere il ciclo del Milan».

RISULTATI

GIRONE A

Galatasaray-Barcellona
Goteborg-Manchester

CLASSIFICA

Goteborg 8, Barcellona 5, Manchester 4, Galatasaray 3.

GIRONE B

Paris St. Germain-Bayern Monaco 1-0
Spartak Mosca-Dinamo Kiev 1-0

CLASSIFICA

Paris St. Germain 10, Bayern Monaco e Spartak Mosca 4, Dinamo Kiev 2.

GIRONE C

Benfica-Hajduk Spalato 2-1
Steaua-Anderlecht 1-1

CLASSIFICA

Benfica 8, Hajduk 6, Steaua e Anderlecht 3.

GIRONE D

Milan-Ajax 0-2
Aek Atene-Salisburgo 1-3

CLASSIFICA

Ajax 8, Salisburgo 5, Milan 3 (-2), Aek/Atene 2.

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

© UEFA 1992

«Il Rocco nostro secondo campo»

TRIESTE — «Il "Rocco" d'ora in poi sarà il nostro secondo campo di gara».

Con queste parole (destinate fra l'altro a rendere felici i tifosi rossoneri che a Trieste sono tantissimi) Adriano Galliani ha suggellato ieri mattina l'amicizia fra il Milan e Trieste, al termine dell'incontro fra le delegazioni dell'Ajax e della società milanese con la giunta comunale.

«Ci auguriamo che la causa di altre future presenze del Milan in questa città, che ci ha accolto con un calore irripetibile, possano essere meno amare per noi — ha aggiunto — ricordando per un istante la notte della oramai famosa bottiglietta, ma dobbiamo dirci veramente appagati per l'accoglienza, peraltro già sperimentata in occasione della gara con l'Aek di Atene. In nessun altro posto abbiamo avvertito tanta simpatia nei nostri confronti, perciò dopo il "Meazza" di San Siro, nelle nostre preferenze, d'ora in poi ci sarà il "Rocco"».

L'amministrazione comunale, in considerazione del prestigio assoluto dell'avvenimento calcistico in programma a Valmaura, aveva voluto organizzare in Municipio una breve cerimonia di saluto e di benvenuto per le due società, alla presenza del delegato regionale del Coni, Felluga, di quello provinciale, Borri e del rappresentante locale della Federcalcio Zudini.

Ma il copione ha lasciato ben presto spazio alla spontaneità e così il vicesindaco Roberto Damiani si è lasciato andare a una battura: «Speriamo che l'Ajax si presenti in ritardo anche questa sera sul campo di gioco (i dirigenti della società di Amsterdam in effetti hanno avuto qualche difficoltà nella marcia di avvicinamento al centro cittadino, arrivando in Municipio ben dopo l'orario stabilito) così da far vincere il Milan a tavolino».

Galliani, dal canto suo, non ha resistito alle domande della stampa e vestendo estemporaneamente i panni dell'allenatore ha ribadito la formazione di partenza del Milan.

Al termine dell'incontro classico scambio di doni fra le delegazioni e il Comune, con altrettanto rituale brindisi beneaugurante, anche se i presenti, come del resto tutti i triestini, hanno dovuto accontentarsi di bibite rigorosamente analcooliche per non contravvenire alle disposizioni delle autorità.

TRIESTE E' STATA PACIFICAMENTE OCCUPATA PER TUTTO IL GIORNO DAI TIFOSI OLANDESI (OLTRE CHE DA QUELLI ROSSONERI)

Un sobborgo di Amsterdam

Giovanissimi che girano in gruppo, ma anche coppie di trentenni eleganti che avrebbero fatto volentieri un po' di shopping

Ore quattordici e trenta. Piazza Cavana è un sobborgo di Amsterdam. Mancano soltanto i canali, le biciclette e i tulipani. Gli olandesi ci sono, e sono davvero tanti. Hanno occupato praticamente tutta la zona. I più giovani camminano a gruppi. Scarpe di ginnastica, blue-jeans, giacconi e giubbotti di tanti colori, ma soprattutto biancorossi. Biancorossi come i colori degli amati «lancieri» dell'Ajax, la squadra del cuore seguita in trasferta fin qui, in questa Trieste di cui fino a ieri, probabilmente,ignoravano persino l'esistenza: «Near Venice, near Bosnia, near the war...».

Alcuni sono proprio tranquilli, ridono e scherzano, sventolano bandiere e sciarpe. Altri sfoggiano un equilibrio quantomeno precario, che non può essere stato causato soltanto dalle lattine di Coca-Cola che impugnano. Più in là, altri ragazzi, stessi cappellini, stesse sciarpe, tracannano tranquillamente le loro lattine di birra Heineken. Non si sa dove le abbiano recuperate, ma non sono un'illusione ottica: per loro, il proibizionismo «made in Trieste» non esiste e ne approfittano. Incrociano lo sguardo del passante e sorridono: non fanno parte della razza degli attaccabrighe, non danno fastidio ad alcuno, si godono la loro trasferta e stop.

Un gruppo si ricorda di non aver pranzato. Due entrano in una trattoria in avanscoperta, danno un'occhiata in giro, parlottano con il gestore, che mette subito in chiaro: «no alcol». Ma a questo punto, va bene lo stesso. Fanno un cenno agli altri, che li seguono alla spicciolata. Appena seduti al tavolo, si immergono nell'analisi del menù. E ordinano pesce.

Ore quindici. Corso Italia. Mischiati a un gruppo di tifosi inequivocabilmente rossoneri, due coppie di olandesi si soffermano davanti alle vetrine di un negozio di abbigliamento. Le donne sembrano attratte dai maglioni e dai cappotti. Magari ci scapperebbe anche un aquisto, se non fosse che qui a Trieste, «città de' botegheri», gli orari sono rigidi e sacri: a quest'ora è tutto chiuso, e se fra quei tremila olandesi e chissà quanti altri italiani provenienti dal Veneto, dalla Lombardia e da chissà dove, ci sono anche soltanto poche decine di persone in vena di shopping, beh, «chissenefrega»... Per continuare a lamentarsi della crisi e tenere comunque i prezzi alti c'è sempre tempo.

Ore quindici e trenta. Un caffè dalle parti di piazza Sant'Antonio. Entrano tre olandesi sui quaranta. Sono vestiti con una certa eleganza: cappotti scuri, sciarpe, stivali di pelle nera. Si siedono a un tavolino vicino alla finestra e chiedono tre birre. Niente da fare. Il cameriere spiega abbastanza gentilmente (ma non troppo: siamo pur sempre a Trieste...) che la vendita degli alcolici è proibita. I tre uomini non fanno una piega. Ringraziano, si alzano, e guadagnano l'uscita.

Ore sedici. Gli olandesi sono arrivati anche in Viale XX Settembre. Si mischiano agli adolescenti che normalmente popolano la zona. Qualcuno tenta di attaccare bottone, la maggior parte fa gruppo a sé stante: un'occhiata alle vetrine, qualche sosta, poi la pacifica marcia continua.

Ore sedici e trenta. Il mitico «Pepi S'ciavo», a due passi da piazza della Borsa. Ovvero: laddove il tifoso olandese, fianco a fianco con quello lombardo, scopre l'esistenza della porcina, delle salsicce cragno, dei crauti, del kren... Il tutto bagnato da acqua minerale, Coca-Cola, aranciata: qualsiasi liquido purchè non si alcolico. Qui il divieto regge, e si vede.

Fuori, fa già scuro. Ed è quasi tempo di andare verso lo stadio.

Ca.m.

Senza birra, senza vino che gita è mai questa!

TRIESTE — Peccato, una giornata così così. E poteva essere quasi radiosa, con un sole tepido, da mettersi in maniche corte col cravattino similwestern, una vettura a noleggio. Gli olandesi, non tutti ma qualche centinaio, avevano inteso il viaggio a Trieste come una gita. Peccato che l'alcol fosse proibito.

Due, tre ragazzotti larghi e pesanti, sembravano affumicati più dei prosciutti di Sauris. Cercavano un luogo che desse loro dieci, magari venti birre da tracannare. Niente, inflessibili questi esercenti triestini. E anche paurosi di vedersi sfasciare il locale da una banda di alcolizzati. Visto che in città poco si poteva ottenere (anche se un oste nei giorni scorsi aveva promesso di infischiarsene del divieto), ecco sull'Altipiano una frotta di gente bionda, alti abbastanza da distinguersi dai mediterranei. Vino? Birra? Gin? Cognac? Altrettanto inflessibili e anche infastiditi gli esercenti del Carso.

Qualche anima bella deve averlo suggerito, non crediamo che l'idea si sia fatta largo autonomamente nelle teste dei frettolosi villeggianti. A due passi dal confine, perchè non fare un salto in Slovenia dove la birra e il vino non sono vietati ai temuti ospiti del Nord Europa, dove l'alcol è sempre molto caro, troppo. E dove le sbornie sono spesso cattive, generatrici di risse e di eccessi che non sembrano tollerabili in un'area tanto amante della viticoltura da assimilare il vino al sangue di Cristo. Ma da noi si canta e si ride (sempre meno, purtroppo), anche del fatto di essere ubriachi.

Chi non è andato oltreconfine, ha potuto trovare ristoro per la gola seccata con bottiglie di acqua minerale. Strano colore, per nulla frizzante: i bianchi d'oggi tendono al paglierino più che al color del miele. Purtroppo i fortunati sono stati pochi, troppo pochi. Gli osti ancora imprecano a quella grida malandrina che ha bloccato lo smercio dell'alcol, sotto la pena di qualche milione di multa, orcoccàn.

Br.Tuo.

LA CURVA OLANDESE IMPAZZITA D'ENTUSIASMO PER IL SUCCESSO DEI «LANCIERI»

«Volare», un canto all'insegna della felicità

I tifosi provenienti dai Paesi Bassi hanno incitato la loro squadra dal primo all'ultimo minuto

Scende la sera. Dopo una mezza giornata trascorsa ad affondare la tensione, l'anzia, le speranze per la partita (il tutto rigorosamente senz'alcol) i lancieri «puntano» le loro armi, sportive, s'intende, verso lo stadio Nereo Rocco. Sarà quello stadio, infatti, a ospitarli, assieme alle loro ansie di spettatori.

Hanno viaggiato per migliaia di chilometri per raggiungere Trieste, chi in macchina, chi in pullman, i più fortunati con un solo paio d'ore d'aereo; sono i tifosi olandesi, gli aficionados dell'Ajax che molte volte li ha ripagati vincendo coppe internazionali in grande quantità e innumerevoli scudetti (scorrendo l'albo d'oro del maggiore torneo calcistico dei «tulipani», il nome della gloriosa società che fu Cruif si ripete quasi all'infinito, marchiando il calcio olandese). E forse per questo sono quasi tranquilli, addirittura disponibili a scambiare qualche parole (pur con le difficoltà del loro quasi incomprensibile idioma fatto di gutturali) con i triestini, incrociando sorrisi con i cittadini di una città per loro così lontana, ma che riesce comunque a trasmettere, pur nelle poche ore di visita, il suo fascino, nonostante il grigio di una nebbia appena accennata.

L'appuntamento prima della partita è stato sulle Rive, ad attenderli uno stuolo ordinato di pullman, perfettamente numerati (non è proprio possibile sbagliarci, e la polizia. Ma la presenza delle forze dell'ordine sembra quasi superflua. La buona educazione sembra far parte del bagaglio culturale di questi olandesi, tifosi temutissimi prima della vigilia, al punto di originare gravi provvedimenti da parte delle autorità, ospiti che si rivedrebbe volentieri, una volta verificato sul campo la loro personalità, senz'altro esuberante, ma mai eccedente i limiti del buon gusto. Sulle Rive c'è soltanto uno striscione, l'unica concessione che i tifosi dell'Ajax si concedono prima della partita. Si passa in mezzo a loro, chiedono ammiccando «cigarettes and drinks», ma è evidente che si tratta di uno scherzo. Sanno benissimo che c'è il divieto in tutta la provincia di somministrare bevande alcoliche.

Poi comincia la marcia di avvicinamento allo stadio. Le corriere marciano lente. Allo stadio non ci sono problemi, i punti di riferimento sono chiarissimi. C'è un piazzale dedicato a loro. In mezzo ai pullman si accendono improvvisamente qua e là dei fari, servono a illuminare l'operazione più importante e più attesa: la distribuzione dei biglietti. Poi finalmente l'ingresso allo stadio.

Tutto si svolge senza particolare difficoltà: le cose sono state fatte per tempo. Non c'è fretta, non c'è esasperazione, c'è solo il problema di interpretare le indicazioni in lingua italiana. Poi, finalmente, il catino del Rocco. Gli olandesi prendono posto nei settori dedicati a loro, che espongono i loro striscioni.

Ma anche qui, chi si aspettava grandi emozioni, magari tensione, sfottò, al limite anche offese, rimane deluso. I «tulipani» aspettano l'inizio della gara senza patemi, chiacchierando fra di loro. Non c'è nemmeno un tifoso che agiti la bandiera. Sono tutte attentamente le appese sulle ringhiere. L'urlo si alza soltanto al momento delle formazioni: quando lo speaker affronta in perfetta lingua olandese l'elenco dei sedici nomi, si sente per la prima volta il loro urlo. Qualche canzone, molti applausi. Poi, quando manca veramente poco all'inizio dell'incontro, comincia anche la battaglia del tifo. Ma il calore e il colore dei greci dell'Aek, che avevano occupato la stessa posizione tre settimane fa, erano un'altra cosa. Con i tifosi dell'Ajax lo stile è anglosassone, quasi contenuto.

La calma comunque dura poco. C'è il fantastico gol di Litteman, segnato fra l'altro sotto la porta dei tifosi olandesi, e la curva esplode. «Que serà serà», «Volare», sono le note che accompagnano la prestazione della loro strada, venuta a Trieste per dare comunque una grande lezione di calcio. Poi arriva il secondo gol dell'Ajax, su infortunio della difesa del Milan (autogol di Baresi, quasi un simbolo del destino) e per i tifosi dei lancieri comincia la lunga notte di festa. I «tulipani» aspettano che lo stadio si vuoti dopo aver fatto una piccola battaglia interna per contendersi le magliette dei loro beniamini. Perché le forze dell'ordine prevedono che a uscire per primi siano tutti gli italiani. E per ingannare il tempo, ancora una volta, ma adesso felici, cantano, inneggiando i loro colori, prima di iniziare il lungo viaggio di ritorno.

u. sa.

Disagi e tensione. Ne valeva la pena?

TRIESTE — Trieste un mese sarebbe stata disposta a fare a pugni con Udine, qualora fosse stato necessario, per non farsi soffiare la partita tra Milan e Ajax. Negli ultimi giorni, però, molti in città hanno cambiato idea. Si sono pentiti. Questo gara di Champions League all'improvviso è diventata scomoda, quasi un peso. Di fronte al pericolo di incidenti derivati dall'invasione degli hooligans olandesi, la citta si è come irrigidita. Ieri in centro si respirava un'atmosfera di coprifuoco. Le serrande di alcuni negozi sono rimaste abbassate per il timore di atti vandalici (chi avrebbe pagato poi i danni?), bar e trattorie sono stati impossibilitati a vendere alcolici in seguito alle disposizione dettata giustamente da Prefetto Cannarozzo per motivi di ordine pubblico.. Gli esercenti dei locali pubblici hanno obbedito ma si sono lamentati per il mancato guadagno. Non hanno potuto servire il solito «ottavino» alla normale clientela per non vedersi appioppare una multa salata. Proibizionismo triestino. Certo, qualcuno ci avrà pure guadagnato, perchè questi tre mila olandesi che in mattinata sono piombati a Trieste. Avranno mangiato da qualche parte e qualche lira l'avranno spesa. Trieste tuttavia non è abituata a questi climi di pre-guerriglia e quindi ha vissuto male, con un certo disagio, tutto questo trambusto procurato dalla partita.

Allo Stato questo incontro di Champion League non sarà costato quattro lire. Fin dal primo mattino ieri le forze dell'ordine hanno messo in campo, o meglio in strada, qualcosa come seicento uomini per pattugliare la provincia e trasferire allo stadio i tifosi dell'Ajax al fine di evitare scontri con i sostenitori rossoneri. Un apparato di sicurezza imponente pagato dal contribuente e non certo dal presidente del Milan che è anche il capo del governo.

Ecco, tutto ciò non può non far riflettere. Il «Rocco» ha avuto la sua seconda giornata di gloria dopo quella vissuta in occasione di Milan-Aek Atene; gli sportivi triestini hanno potuto vedere del vivo del calcio di altissimo livello espresso da due tra le migliori squadre del mondo. Ma a che prezzo?

Una città in tilt, un traffico congestionato e più caotico del solito, la paura di incidenti che è accresciuta dopo i fatti di sangue e gli atti di teppismo di Brescia. E allora è legittimo chiedersi: ne valeva proprio la pena?

ma.cat.

CALCIO

COPPA UEFA / L'ADMIRA WACKER NON SEMBRA UN AVVERSARIO IMPOSSIBILE PER LA JUVE

In Austria senza timori

VIENNA - «Non credo che il Milan possa subire qualche contraccolpo psicologico per le vicende del suo presidente Berlusconi». Lo dice Marcello Lippi sull'aereo che porta la Juventus a Vienna per la gara di andata degli ottavi di finale di Coppa Uefa in un'atmosfera di fiducia. La squadra bianconera sta attraversando un buon periodo in campionato e anche se c'è qualche acciacco, fatta eccezione per Deschamps che è infortunato da mesi, gli altri stanno tutti bene.

Il clima all'interno dello spogliatoio appare buono e l' attenzione è concentrata attorno a Vialli tornato positivamente alla ribalta. La serenità del viaggio è da motivarsi anche con la scarsa temibilità dell'avversario, l'Admira Wacker di Vienna. «Se una squadra arriva al terzo turno di coppa è comunque da temere» si affretta a spiegare Lippi, ma nemmeno lui appare convinto.

Gli austriaci sono al penultimo posto in classifica, sabato hanno perso 2-1 contro il fanalino di coda del Moedling. E' una stagione davvero nera quella dell'Admira: oltre alle difficoltà calcistiche c'è la pesante crisi economica della società. Nelle ultime gare interne non è riuscita a racimolare nemmeno mille spettatori. Per la sfida con la Juve speravano di fare un buon incasso ed avevano già prenotato il mitico Prater.

Dall'Italia, però, è arrivato un esiguo numero di sostenitori bianconeri e così si è ripiegato sul Sudstadt Stadium, impianto capace di 10.000 posti e che presenterà larghi spazi vuoti. Fra i bianconeri pochi sanno qualcosa di questi viennesi, oltre al fatto che mancheranno Maryleb e Koegler squalificati, quest'ultimo unico nazionale della squadra. I soli ad avere esperienze calcistiche in Austria sono Kohler e Baggio. Il capitano ricorda ancora quel 1990 quando contro l'Austria Vienna segnò una rete al Prater e tre a Torino in un confronto di Coppa Coppe.

«E' l'avversaria di coppa a cui ho segnato più gol» precisa Baggio. Per il resto il fantasista bianconero si limita ad ammonire contro possibili cali psicofisici e non vuole tornare sui temi della Nazionale e di Sacchi in particolare. «Le mie erano semplici constatazioni - afferma - che sono state strumentalizzate e così è sembrato che io abbia parlato a favore di qualcuno e contro qualcun altro».

Anche Lippi non accetta di affrontare il tema azzurro rifiutando perentoriamente per la sua Juve l'etichetta di «squadra più antisacchiana d'Italia». Sul fronte delle disponibilità c'è qualche dubbio solo per Kohler che ha un dolore al tendine del ginocchio destro. «Scioglierò il dubbio soltanto domattina - spiega Lippi - perchè stasera faremo appena una sgambata defatigante sul campo».

Se Kohler non ce la farà, il ruolo di sostituto (inutilizzabile lo squalificato Porrini) potrebbe toccare a Carrera, oppure a Torricelli con l' esperimento di Tacchinari libero al posto di Fusi che, stirato, è rimasto a casa. «Non mi va di cambiare molto le formazioni» spiega Lippi, andando così controcorrente con chi negli ultimi anni tanto ha parlato di rotazione.

«Non è che sia contrario, è che per il momento ho un gruppo di giocatori freschi e caricati. Se più avanti li vedrò affaticati farò qualche cambio». La vigilia è tutta qui, ed allora si parla di campionato, una stagione caratterizzata dalla scomparsa del predominio del Milan. «Siamo tutti lì, noi, il Parma e la Lazio anche se credo che i Campioni d'Italia rientreranno nella lotta per lo scudetto - dice il tecnico juventino - non mi sono mai trovato in lotta per tre trofei, Coppa Uefa, Coppa Italia e Campionato, per cui non chiedetemi di scegliere. Andremo avanti fino alla fine a lottare a denti stretti. La nostra è una squadra in costruzione, come la Lazio, mentre il Parma oggi può apparire un pò più avanti perchè ha cambiato meno».

«L' obiettivo più stimolante? - Aggiunge Baggio - Lo scudetto certamente ma si può star certi che questa Juve non mollerà in nessuna delle tre competizioni». Che clima diverso dall'ultima trasferta in coppa! Allora si partiva dalla pesante sconfitta di Foggia per Madeira: quella batosta fu salutare.

Lippi è fiducioso.

COPPA UEFA / LA SCONFITTA A BILBAO

Un Parma afflitto dalla stanchezza

PARMA - Un Parma senza forze quando si trattava di reagire al gol della «nazionale basca» dell' Athletic Bilbao. Nevio Scala spiega anche così la sconfitta per 1-0 rimediata martedì sera nella bolgia del «San Mames», la «Cattedrale» del calcio basco. Quarantotto ore di tempo dopo la difficile partita col Foggia la squadra era già in campo, dopo un viaggio faticoso, in quella Coppa Uefa che resta il secondo obiettivo stagionale, dietro lo scudetto.

Troppo poco per recuperare gambe e testa e il tecnico emiliano invoca una modifica delle regole: «Batto ancora su questo tasto - dice - la Figc ci deve consentire di difendere il nome dell' Italia in Europa. Deve capire le esigenze di una squadra che rischia di non arrivare in fondo. Se si giocasse, finalmente, al sabato, sarei l' allenatore più felice del mondo, è quello il futuro.

Ormai in tutti i paesi d' Europa si gioca al sabato pomeriggio, i negozi chiudono, si potrebbe farlo anche da noi. Credo che anche dal punto di vista religioso il mondo del pallone abbia diritto di fare festa». Tatticamente Scala non ha nulla da rimproverare ai suoi: forse solo un intoppo tattico sulla sinistra, dove non c' è stata intesa tra Crippa, Branca e Di Chiara e dove, tra Vales e lo scatenato Goikoetxea, transitavano tutte le azioni più pericolose della squadra composta esclusivamente da giocatori baschi, e da dove è partito il cross, in avvio di ripresa, per il bel gol di Ciganda.

Ma erano le forze a mancare: «Dino Baggio - spiega Scala - è stato l' esempio di un giocatore che non ce la fa, che un giorno non è sufficiente a recuperare. Gli mancava il respiro e l' ho dovuto togliere». E poi di fronte c' era una squadra tonica, «la migliore che abbiamo incontrato quest' anno in Europa».

Ma Scala sente che ce la può fare a ribaltare l' 1-0, e ha un cruccio per il gol annullato ad Apolloni: il tecnico non ha visto la carica di Couto al portiere Valencia. Ai problemi di calendario si aggiungono, per l' allenatore, quelli del «post-mondiale». Il tecnico non se lo spiega, ma Baggio, Mussi e Zola non hanno ancora recuperato dopo le fatiche Usa.

Un giocatore sottotono per reparto, dunque, e tre assenze importanti, quelle di Benarrivo, Asprilla e di Brolin. Venendo a mancare per tutta la stagione l' abilità in regia e le accelerazioni dello svedese, viene meno anche uno dei migliori potenziali del Parma. Una grana in più per il tecnico, anche in vista del ritorno di Coppa, il 6 dicembre. «Giocheremo dopo l' incontro con il Brescia e dopo nove partite in un mese. Mi preoccupa la stanchezza, anche perchè con le assenze che ho mi trovo con molte soluzioni in meno».

Baggio è sembrato un pò sganciato in avanti: «Ma ho già - spiega Scala - cinque difensori più Sensini per tenere indietro anche Dino. Comunque il problema c' è, anche perchè Mussi non spinge e la squadra non tiene il ritmo che io voglio».

«Se lo avessero fatto a dovere - sostiene - il pressing basco sarebbe durato un quarto d' ora e dopo avrebbero avuto la lingua di fuori». L' assenza di Brolin preoccupa, anche perchè Sensini è ottimo in fase di contenimento, è forse il più intelligente giocatore gialloblù, ma non garantisce le accelerazioni necessarie.

Quattro giocatori in linea a centrocampo potrebbero risolvere il problema, ma per Scala è un rischio. Forse è meglio «valutare bene l' impiego di Pin in regia». Cosa manca a questa squadra che pure comanda in campionato, e che secondo Zola merita un 9 per i risultati e solo un sei per il gioco? «Una condizione fisica ottimale - dice Scala - se siamo primi è solo perchè il telaio è solido, gli schemi sono pochi e semplici, i giocatori sono di qualità, la panchina è ottima . Nessuno ha la mia varietà di soluzioni».

Con Asprilla, che sta recuperando e potrebbe scendere in campo in Coppa Italia con la Fiorentina, ma non con l' Inter, potrebbe essere risolto il problema di attacco, magari a tre punte». Ieri mattinaScala ha fatto fare allenamento diverso tra chi ha giocato e chi no. Il solo Couto (mal di schiena) ha problemi. E domenica si va a San Siro.

COPPA UEFA / EINTRACHT, AVVERSARIO OSTICO PER IL NAPOLI

Per Boskov c'è l'incubo Yeboah

Le misure per frenare il bomber ghanese - La stessa formazione di domenica scorsa

FRANCOFORTE - Anthony Yeboah, 28 anni, ghanese, capocannoniere dell'Eintracht e della Bundesliga (38 reti in due campionati) è l'incubo che accompagna Boskov ed il Napoli nella trasferta a Francoforte. La stella nera dell' Eintracht è in cima ai pensieri del tecnico partenopeo che all'agilità, alla forza ed alla precisione dell'attaccante .. dedica due terzi della tradizionale conferenza stampa della vigilia.

«Mi ha impressionato molto - ha spiegato Boskov - per la sua progressione e, se riesce a superare l'avversario, è micidiale con il suo sinistro». Per esorcizzarlo il saggio Vujadin si affida alla giovinezza e alla carica di Cannavaro. «Gli starà alle costole dal primo minuto - precisa - e se gli prende bene le misure sarà in grado di anticiparlo per tutta la partita.

Certo se riesce a fermarlo, tutto diventerà più semplice per noi e la qualificazione sarà a portata di mano». Boskov conosce come pochi l'arte di caricare i propri giocatori, per i quali, nonostante la pesante sconfitta interna con la Fiorentina, riserva giudizi lusinghieri. «Il Napoli domenica scorsa - sorprende tutti - è come se avesse vinto per 4-3 contro i viola. Se non ci fossero state le due autoreti il risultato avrebbe assunto una fisionomia diversa. Certo è che abbiamo disputato una grande partita - continua Boskov - almeno fino al pareggio della Fiorentina».

Una difesa accorata che precede l'annuncio: «squadra che vince non si tocca, e per noi è come se avvessimo vinto». Per cui è prevedibile che stasera scenda in campo l'undici di domenica scorsa, con soli due punti interrogativi: Policano o Tarantino in difesa, se quest' ultimo non dovesse più avere fastidi al ginocchio, e Rincon o Pecchia a centrocampo, anche se il nazionale Under 21 non sembra aver completamente recuperato dopo il recente infortunio.

Ma la considerazione, più volte ripetuta da Boskov, che domani ci sarà da lottare sembra mettere fuorigioco il colombiano che in campo certo non è un cuor di leone. «I nostri avversari - ha detto il tecnico azzurro - sono atleticamente più forti, dovremo affrontarli con coraggio, senza dimenticare il ricorso alla tecnica ed alla velocità, le armi di cui disponiamo per sorprenderli.

Saranno di fronte due scuole calcistiche diverse, ma noi saremo più furbi». Ma qual è il difetto maggiore del Napoli in questa fase? «Non sappiamo gestire il risultato - sentenzia Boskov - perchè non abbiamo un leader che in campo convinca la squadra ad addormentare la partita. Spero che il brasiliano Cruz possa domani interpretare questo ruolo».

In casa tedesca c'è grande tensione per l'incontro con il Napoli. L'allenatore dell'Eintracht sceglie il silenzio come pretattica e si nega, con una scusa, ai giornalisti italiani. «Vi aspettavamo ieri - afferma l'addetto stampa della società - ora non è possibile parlare con i tecnici ed i giocatori». Ma c'è chi infrange la regola: è Gaudino, il centrocampista di origine napoletana (è di Frattamaggiore) che per pochi minuti incontra la stampa, con la mediazione di un cugino che viaggia al seguito del Napoli.

«Non ci illudiamo per la sconfitta subita domenica con la Fiorentina - dice il giocatore dell'Eintracht - e sappiamo che il Napoli è pericoloso soprattutto in avanti con Carbone ed Agostini».

Gaudino è entusiasta di poter nuovamente incontrare la squadra della sua città, e per non mancare all'appuntamento ha cercato di minimizzare la tensione con l' allenatore.

Jupp Heinckes lo schiererà fra i titolari al posto dell'ex laziale Doll, che non può ancora giocare in Uefa. Per il resto non ci sono dubbi nello schieramento tedesco, ma solo una grande voglia di superare i partenopei. Heinckes ha ancora il dente avvelenato con il Napoli che, con Maradona e Careca, lo eliminò nella semifinale del 1989 quando era alla guida del Bayern Monaco.

COPPA ITALIA DILETTANTI / NUOVA TRIESTINA

Finita l'avventura, Birtig fuori uso

Secca sconfitta a Donada - Probabile lesione al menisco per il difensore uscito al 40'

2-0

MARCATORI: Zaia al 56' su rigore e al 77'.
DONADA: Marini, Maistro, Bernardi, Scabin, Fabbri (dal 35' Moretti), Bovolenta, Crepaldi, Bellini (dal 68' Mazzagallo), Grassi, Bergo, Zaia. (A disposizione. Sturaro, Roma, Greguoldo). All.: Scabin.
NUOVA TRIESTINA: Ciprietti, Trampuz, Birtig (dal 40' Marzi), Liguori, Zocchi, Fatone, Iacono, Zanvettor, Brescini (dal 68' Intartaglia), Iurincich, Perziano. (A disposizione: Azzalini, Pivetta, Tiberio). All.: Pezzato.
ARBITRO: Ponzio di Vercelli.
NOTE: ammoniti Trampuz, Locchi e Liguori; calci d'angolo 5-3 per la Triestina. Spettatori 200 circa.

DONADA — Con un secco 2-0 il Donada si sbarazza della Nuova Triestina, superando così anche questo terzo turno di Coppa Italia. Per gli alabardati uno stop spiacevole. Ad aggravare la situazione è giunto l'infortunio capitato a Berzig: probabile lesione al menisco, quindi faccenda di una certa serietà.

Tornando alla partita subito uno sguardo alle formazioni; rispetto alla gara d'andata, i granata si presentano in campo con il centravanti Diego Grassi, punta di diamante dell'attacco dei locali (4 gol per lui in campionato) e il regista Roberto Zaia, mentre al posto dello squalificato Stefano Santi, gioca il giovane Mirco Bellini, l'autore del gol dell'1-1, al «Nereo Rocco». La Triestina risponde con la coppia di «punteri» Brescini-Perziano.

Serio infortunio a Birtig in Coppa Italia.

Nel primo tempo sono soprattutto gli alabardati a tenere in mano le redini del gioco, anche se non riescono a trovare i giusti sbocchi per arrivare ad impensierire la porta difesa dal recuperato Marini; dalla distanza ci prova Iacone, ma la sua conclusione si spegne sul fondo.

La prima, vera azione dell'incontro la si vede al 21', quando Perziano crossa per Broscini che, in piena area lascia sfilare il pallone molto intelligentemente, per l'accorrent Iurincich, che arriva però con un'attimo di ritardo. 7' più tardi è di nuovo Triestina: Iurincich prolunga per Perziano, ma il tocco del giuliano è impreciso, e la sfera si perde sul fondo, alla destra del portiere polesano.

Al 31' calcio di punizione per gli ospiti, a pochi metri dall'area di rigore: Iacone fa partire un cross per Brescini che aggancia il pallone, e con una fulminea girata impegna Marini in una parata a terra.

L'ultima azione della prima frazione è ancora di marca triestina: dopo un ottimo slalom, Brescini appoggia per Perziano, ma, ancora una volta, la punta spreca malamente: evidentemente per lui, non era giornata.

Cambia la musica nel secondo tempo, perché già al 46' il Donada ha l'opportunità di affacciarsi nell'area avversaria; Zaia tocca il pallone per Scabin che, in piena area, non riesce a coordinarsi per la battuta: la conclusione è da dimenticare. E, 10' dopo, arriva l'inaspettato 1-0; il capitano granata Zaia lancia Grassi in profondità, il quale prima di calciare in rete, viene atterrato da Liguori: rigore sacrosanto. Sul dischetto va il numero 11 polesano che spiazza Ciprietti, con un tiro che si insacca alla destra dell'estremo ospite.

La risposta degli ospiti, colpiti a freddo dal gol, si concretizza in una rasoiata dalla distanza di Zanvettor, ma Marini si supera, mandando la sfera in corner. Ci si aspetta ormai solo la rabbiosa reazione dei giuliani ed invece è ancora il Donada che colpisce, ancora una volta con il micidiale duo Grassi-Zaia. Il centravanti conquista un pallone sul fronte offensivo, e, appena dentro l'area porge a Zaia, che anticipa il portiere mandando il pallone ad infilarsi alla sua destra.

GIUDICE SPORTIVO / DILETTANTI

Molti i giocatori colpiti da squalifica

TRIESTE — I giudici sportivi regionali hanno assunto i seguenti provvedimenti:

COPPA ITALIA

Squalifica per 1 GIORNATA effettiva di gara: a seguito di espulsione: Doria Fabio (Gradese). A seguito di seconda ammonizione: Fabbro Dario, Carnelos Luca, Carlon Augusto (Porcia); Micelli Andrea (Pro Fagagna); Beltrame Flavio (Manzanese).
Provvedimento a carico di ALLENATORI: squalifica fino al 13.12: Bertoia Alessandro (Porcia).

ECCELLENZA

Squalifica per 1 GIORNATA: a seguito di espulsione: Bruno Alessandro (Gemonese); Cozzarin Alessandro (Porcia); Rumiel Massimo (Fontanafredda); Viezzi Elvis (Cormonese); Cossaro Gino (Itala S. Marco).
Squalifica per 2 GIORNATE: a seguito di espulsione: Orciuolo Antonio (Porcia).

PROMOZIONE

Squalifica per 1 GIORNATA: a seguito di espulsione: Croato Luca (Pozzuolo); Miani Massimiliano (Serenissima P.); Tiberio Alberto (Aiello); Mazzolo Alessandro (Pordenone); Bet Fabio (Zoppola); Carpin Nicola (Torviscosa); Fierro Giovanni (Flumignano); Fogolin Joseph (Juniors). A seguito di quarta ammonizione: Pasinetti Alessandro (Polcenigo); Krmac Emanuele (S. Giovanni); Sgubin Raffaele (Aiello).
Squalifica per 2 GIORNATE: a seguito di espulsione: Mozzon Roberto (Cordenons); Sorrentino Roberto (Ponziana); Trangoni Devid (7 Spighe); Ermacora Andrea (Pozzuolo). Squalifica per 3 GIORNATE: Berlasso Lorenzo (Pozzuolo).

1.a CATEGORIA

Squalifica per 1 GIORNATA: a seguito di espulsione: De Biasi Omar (Ceolini); Cella Luca (Fiume Veneto); Balestra Luca (Forgaria); Vatta Riccardo (Edile Adriatica); Piazza Mauro (Latisana R.); Tomasin Stefano, Lodolo Roberto (Bearzi); Listorti Alberto (Tavagnacco). A seguito di quarta ammonizione: Vignotto Luca (Torre); Mateuzic Luciano (Valeriano P.); Giugovaz Willi, Cutrara Giulio (Opicina); Auber Andrea, Trampuz Moreno (Primorje); Burelli Gualtiero (Villanovese); Verona Furio (Fortitudo); Visintin Stefano (Mossa).
Squalifica per 2 GIORNATE: a seguito di espulsione: Fornasier Luca Elio (Vivai Rauscedo); Galasso Raul (Latisana R.); Zamparo Christian (Union 91).
Squalifica per 3 GIORNATE: Del Col Gianni (Ceolini); Mirolo Roberto (Vivai Rauscedo); De Biasio Fabrizio (Tavagnacco).

GIUDICE SPORTIVO / SERIE A E B

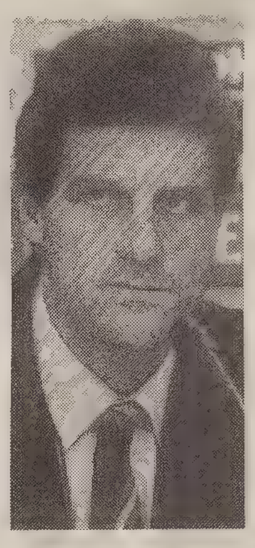
A Capello una giornata Ammonizione a Bianchi

MILANO - Otto giocatori di serie 'A' sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo per le gare di domenica. Sono Policano e Agostini (Napoli), Caricola e Marcolin (Genoa), Torrisi (Torino), Dino Baggio (Parma), Cristiani (Cremonese) e Panucci (Milan).

Squalificato per una giornata, con l'aggiunta di un'ammenda di due milioni di lire, anche l'allenatore del Milan, Fabio Capello, per avere, al termine del derby con l'Inter, «rivolto all'arbitro implicita e allusiva accusa di parzialità». L' allenatore interista Ottavio Bianchi ha invece avuto l' ammonizione con diffida e un'ammenda di un milione e mezzo «per aver platealmente protestato» con un guardalinee.

In serie 'B', Piovani (Piacenza) ha avuto due giornate di squalifica e l'ammonizione con diffida mentre altri dieci giocatori sono stati sospesi per un turno. Si tratta di Scucugia (Cesena, che ha ricevuto anche l'ammonizione, Marulla (Cosenza), Pasa e Pandullo (F.Andria), Bierhoff e Zanoncelli (Ascoli), Breda (Salernitana), D'Ignazio (Vicenza), Notari (Acireale), Turrini (Piacenza).

Questi gli altri provvedimenti in serie 'A': ammonizione con diffida a Nappi (Brescia), Herrera e Bisoli (Cagliari), Bia e Massimo Paganin (Inter), Balleri (Padova), Conte (Juventus), Costacurta (Milan), Onorati (Genoa) e Sclosa (Cremonese); ammonizione e ammenda di un milione e mezzo a Lombardo (Sampdoria).



Capello squalificato.

Tra le società, 20 milioni di ammenda al Milan, 7 milioni alla Roma e 5 milioni all'Inter.

In serie 'B', ammonizione con diffida a Corino (Cosenza), Di Francesco (Lucchese), Bellotti (Verona), Bravo (Como), Kozminski (Udinese) e Caterino (Palermo); ammonizione e ammenda di 500 mila a Bonanno (Acireale), ammonizione e ammenda di 250 mila a Sergio (Ancona).

Queste le ammende per le società: 6 milioni alla Salernitana, 2 milioni e mezzo al Perugia, due milionial Vicenza, mezzo milione all'Acireale.

Terne abitrali designate a dirigere le partite di serie A e B in programma domenica con inizio alle 14,30:

Serie A (11/a giornata) Brescia-Bari: Collina di Viareggio (Bilo-Costamagna) Fiorentina-Sampdoria: Bettin di Padova (Manfredini-Tavano) Foggia-Napoli: Amendolia di Messina (Marano-Salvato) Genoa-Cremonese: Treossi di Forlì (Rausa-L. Russo) Inter-Parma (20,30): Pairetto di Nichelino (Saia-Nicoletti) Lazio-Roma: Boggi di Salerno (Pomentale-De Santis) Padova-Juventus: Rosica di Roma (Zucolini-Cerofolini) Reggiana-Cagliari: Beschin di Legnago (Villa Santa-Ranghetti) Torino-Milan: Rinviata

Serie B (12/a giornata) Ancona-Lucchese: Pellegrino di Barcellona (Scaccione-Capovilla) Atalanta-Verona: Borriello Mantova (Scarcelli-Canciello) Cesena-Perugia: Brignoccoli Ancona (Limone-Sapia) Chievo V.-Piacenza: Farina di Novi Ligure (R.Russo-Di Savino) Como-Acireale: Lana di Torino (Mazzei-Di Nella) Cosenza-Ascoli: Bonfrisco di Monza (Ciccaglioni-Contente) Lecce-F.Andria (sabato: Pacifici di Roma (Palaramaglia) Palermo-Vicenza: Braschi di Prato (Raiola-Ciambotti) Pescara-Salernitana: Dinelli di Lucca (Conti-Gregori) Venezia-Udinese: Bazzoli di Merano (Mangerini-Florio).

BASKET

ILLYCAFFÈ / BIANCOROSSI SCONFITTI DI 18 PUNTI DALLA DINAMO NEL GIRONE DEGLI OTTAVI DI KORAC

A Mosca non basta Burtt

MOSCA - Comincia male l'avventura dell'Illycaffè nel girone degli ottavi di finale della Coppa Korac. I triestini sono stati battuti per diciotto punti, 89-71 dalla Dinamo Mosca.

Non sono bastati i 30 punti di Steve Burtt, anche stavolta miglior realizzatore nelle file biancorosse. Kevin Thompson ha segnato 18 punti, Gattoni 4, Zamberlan 10, Pol Bodetto 6, Bargna 3, sono rimasti a secco Dallamora, Cattabiani, Sabbia e Furigo.

La formazione di Bernardi ha patito in particolare la serata dei lunghi avversari, dall'esperto centro Babenko, autore di 18 punti a un preciso Olbreht, l'autentica spina nel fianco della difesa italiana con i suoi 24 punti.

Altri problemi sono venuti dall'ala alta Astanin, con quindici punti a referto.

All'appuntamento moscovita, l'Illycaffè si è presentata senza Alberto Tonut. Il capitano è stato costretto a disertare la trasferta a causa del riacutizzarsi di un dolore muscolare alla schiena.

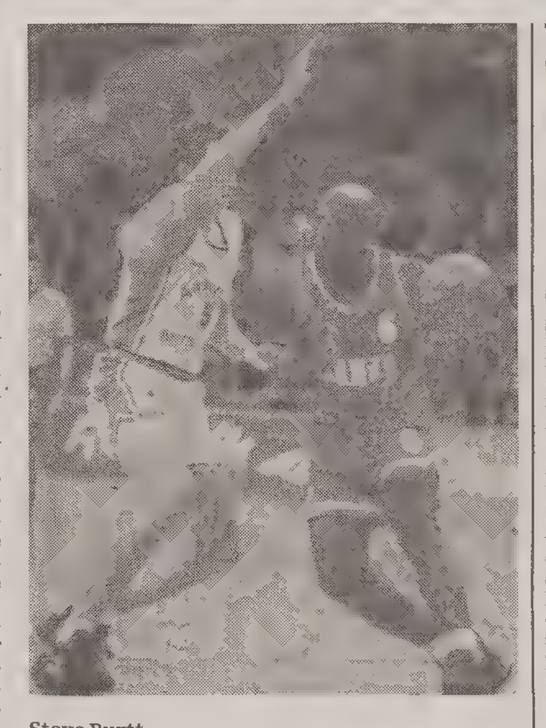
La Dinamo ha confermato di essere cresciuta rispetto a quella che era stata vista all'opera (e eliminata dalla Stefanel) a Chiarbola l'anno scorso. Nel precedente turno di Korac, i russi erano riusciti a eliminare l'Aris Salonicco.

Per mantenere in piedi la speranza di superare questa fase (passano ai quarti le prime due di ogni girone), l'Illycaffè dovrà capitalizzare gli incontri interni. Mercoledì prossimo Burtt e compagni ospiteranno il Panionios, un'altra vecchia conoscenza visto che anche nell'edizione '93 di Korac triestini e ateniesi erano stati inseriti nello stesso girone degli ottavi.

Archiviata Mosca, all'Illycaffè non resta che rituffarsi in campionato. Domenica sera (l'incontro verrà trasmesso in differita criptata su Tele+2, dalle 22.30) affronterà a Treviso una Benetton che non è uscita meglio da questo turno di Coppe europee. Gli uomini di D'Antoni, nonostante l'inserimento di Woolridge, sono stati battuti in Turchia.

Intanto, i due giocatori dell'Illycaffè convocati nell'Under 20 in tournee negli Stati Uniti, Jan Budin e Simone Gironi, hanno dovuto incassare un'altra sconfitta, la terza consecutiva. Southern Connecticut State si è imposta sugli azzurrini allenati da Ettore Messina 65-63.

I due non hanno comunque sfigurato: per Budin dieci punti, per Gironi otto. L'Italia si è arresa per un canestro subito all'ultimo secondo.



Steve Burtt

COPPA KORAC
La Stefanel sconfitta in Spagna dal Caceres Filodoro e Birex ok

BARCELLONA — La **Filodoro Bologna** ha battuto la Tdk Manresa 76-72 (30-36) nel primo incontro del girone degli ottavi di finale della Coppa Korac. Dopo avere subito per tutta la gara, nel momento del massimo vantaggio della squadra spagnola (+11 a sei minuti dal termine) la Filodoro ha recuperato grazie ad Esposito (6/8 nei tiri da tre, 26 punti in totale) raggiungendo la parità (65-65) a 2'14'' dal termine. Poi la gara è andata avanti punto a punto, fino al 74-71 dei bolognesi a undici secondi dal termine.

Caceres-Stefanel 70-67

Sconfitta di misura per la Stefanel Milano nell• esordio del suo gironcino di Coppa Korac. Di fronte agli spagnoli del Caceres, i milanesi hanno disputato una partita a fasi alterne, senza mai brillare particolarmente. Dopo aver subito un parziale iniziale di 3-10, hanno recuperato e l• incontro è andato avanti punto a punto (38-37 per gli spagnoli all• intervallo). Si è proseguito così fino alla fine e la Stefanel, proprio in conclusione, ha fallito per due volte, con Gentile e Bodiroga, la «bomba» del possibile pareggio. Fra i milanesi buone le prove di Pessina (15 punti), De Pol (11 punti) e di Alberti e Sconochini. Nella Stefanel ha esordito l• americano Alec Kessler, che si era aggregato alla squadra solo ieri. Kessler è stato in campo 26•, ha segnato otto punti e preso cinque rimbalzi: ha mostrato di essere decisamente a corto di preparazione anche se ha lasciato intravvedere qualcosa di buono.

Birex-Estudiantes 81-77

Nella prima partita del girone B degli ottavi di finale di coppa Korac la Birex Verona ha battuto l• Estudiantes Madrid per 81-77 (38-30).
Birex: Bonora 16, Laizza 5, Berbellini 2, Dalla Vecchia 11, Caneva 4, Galanda 8, Spagnoli 16, Edwards 19. N.E.: Rombaldoni e Filippini.
Estudiantes: Martinez P., Martinez G. 13, Orenga 17, Lafuente 4, Herreros 11, Smith 18, Williams 14. N.E.: Jimenez, Escudero e De Miguel.

Scavolini-Olimpia Lubiana 81-75

La Scavolini non ha sbagliato il secondo colpo casalingo nell• Euroclub, dopo la sconfitta di Madrid, imponendosi per 81-75 sull• Olimpia di Lubiana. I Pesaresi hanno, però, rischiato a lungo di perdere un incontro, sempre equilibrato, perché non hanno saputo trovare una valida alternativa alla saggia esperienza di Hauptmann, impeccabile al tiro e allo strapotere fisico del diciassettenne Milic, autentica forza della natura, che, nel primo tempo, ha seminato il terrore nella difesa bianco-rossa. E• stato proprio questo giovane a spingere al massimo vantaggio l• Olimpia Lubiana al 14• (26-30), quando gli sloveni sono passati a zona e Gaines è finito in panchina. Riva ha cercato di riordinare le idee ad una Scavolini poco fluida in attacco, ma la riscossa porta il nome di Federico Pieri.

Sempre per l'Euroclub la Buckler Bologna aveva superato l'altra sera il Cibona Zagabria 79-75.

SERIE A2 / AL «CARNERA» LA CAPOLISTA JUVE CASERTA

Udine e Gorizia senza stranieri

La Brescialat, stasera a Milano, punta su Koprivica per occupare il posto di Wilson

GORIZIA — Turno infrasettimanale, stasera, del campionato di serie A2, le due formazioni regionali saranno impegnate, rispettivamente, in casa la Libertas Udine con la capolista Juve Caserta mentre Gorizia giocherà a Milano con l'Aresium. Per una strana coincidenza entrambe le squadre regionali scenderanno in campo senza lo straniero. La Libertas Udine non ha ancora trovato un sostituto per Bella. A Udine dovrebbe arrivare David Cooke ex Sacramento.

La Brescialat ha tagliato, lunedì, il pivot Edmond Wilson dopo il clamoroso gesto di domenica quando si è rifiutato, all'inizio partita, di cambiarsi e di scendere in campo. La società goriziana ha puntato ora su Slavica Koprivica che è arrivato, ieri sera, e che dovrebbe già giocare domenica prossima contro la Floor Padova. A Gorizia è stato ventilato anche la possibilità di ingaggiare Lloyd Daniels, che negli ultimi due anni ha giocato nei San Antonio Spurs. Il giocatore, che era considerato l'erede di Magic Johnson, è stato scartato in considerazione dei suoi trascorsi burrascosi e per i suoi problemi con la droga. Daniels, essendo un'ala piccola, inoltre non avrebbe risolto le carenze della squadra sotto canestro.

Senza straniero sarà pure Pavia, nella partita che la vedrà protagonista a Napoli contro Glass e soci. Randy Allen che aveva un contratto fino al termine del girone d'andata ha, infatti, tagliato la corda ed è tornato negli Stati Uniti. Una mossa questa che era nell'aria già da alcuni giorni. Per quanto riguarda le altre partite della serata da seguire con interesse quella dell'Auriga Trapani che sarà impegnata sul campo dell'Olitalia. Nella formazione siciliana debutterà Israel che la società ha prelevato dalla Teorematur in uno scambio che ha portato a Roma Thorton.

La partita clou della serata sarà a ogni modo quella che vedrà di fronte la Polti Cantù e la Turboir Fabriano, squadra rivelazione di questo inizio di stagione e che è stata a lungo capolista del torneo.

Antonio Gaier

Il programma: Aresium- Brescialat; Floor-Banco Sardegna; Francorosso- Teamsystem; Napoli- Pavia; Olitalia-Auriga; Polti-Turboair; S. Benedetto-Menestrello; Udine-Juve Caserta.
Classifica: Juve Caserta 18; Turboair, Teamsystem 14; Napoli, Polti Cantù, Olitalia, Banco Sardegna 12; Aresium, Francorosso, Floor 10; Menestrello, S. Benedetto, Auriga 8; Udine 6; Brescialat 4; Pavia 2.

Moreno Sfiligoi

JUNIORES / REGIONALI

Salesiani saldi in vetta La Sgt raggiunge i servolani secondi

TRIESTE — Nel torneo regionale juniores, mentre non fa più notizia la sicura marcia del Don Bosco al vertice, emerge l'interesse proposto dalle inseguitrici. La Sgt si è aggiudicata la sfida di cartello della settima giornata; i biancocelesti di Fortunati e Arduin hanno superato di un solo punto l'accreditato quintetto del Latte Carso allenato da Sgur. La contesa, vibrante ed equilibrata, è stata suggellata da due liberi di Momi allo scadere; entrambe le compagini mi hanno ribadito di poter recitare un ruolo di primo piano. Conferme anche da parte della Stella Azzurra, mai in affanno con il Cicibona; oltre al solito Terzic (34 punti) in luce Giacomi e Bartoli.

Passo falso del Dlf, apparso in panne al cospetto di un determinato Santos retto da un efficace Ursic (20 punti ma valido nei rimbalzi); Tunin e Mesinoglu i ferrovieri salvatisi dal crollo. L'Inter 1904 di Friedrich infine supera caparbiamente i muggesani di Streri.

Il campionato di Eccellenza è fermo, in occasione della trasferta dell'Under 20 negli Stati Uniti.

Fr. Car.

Dlf 56
Santos 74
DLF: Perini 2, Vesselli 3, Burolo 6, Delise, Tunin 24, Torossi 11, Ciani, Mesinoglu, Medeot 2, Salvador, Dobrilovich. T.l. 14/23.
SANTOS: Ursic 20, Sussi 24, Daros 5, Pacor, Barzellato, Iuliano, Boschin 9, Vercelli 10, Kotterle 4, Bartoli, Castellucci, Vidal 2. T.l. 24/52.

Cicibona 67
St. Azz. Triestina 104
CICIBONA: Giacomi 29, Messini 13, Colja, Gregoric, Verri 4, Buda, Sartori, Kovac 5, Lipovec 10, Korossic 6.
ST. AZZ.: Vuga 2, Del Vecchio 2, Bartoli 13, Camber 2, Tam 3, Terzic 34, Sergi, Dionis 10, Fermo 10, Murino 6, Verde 16, Capozza 6.

Sgt 77
Latte Carso 76
SGT: Volpi 5, Momi 20, Zavagno, Sandrin 13, Novic 8, Borgini 2, Iop, Cherbaucic 14, Colomban 13, Ceccotti 2. T.l. 22/44.
LATTE CARSO: Mola, Adamolli 7, Marini, Crasti 17, Tamburrini 20, Burni 8, Tiziani, Puliti, Ogrisek 2, Korb 5, Ceper 17, Dreossi. T.l. 18/27.

Don Bosco 101
Bor Radenska 68
DON BOSCO: Visciano 10, Conte, Pitteri 17, Zampieri 7, Scrigner 2, Sillari 8, Michelone 2, Vlacci 6, Krizman 20, Colonni 4, Pizzioli 18, Pesaresi 7. T.l. 18/26.
BOR: Rustja 19, Pozar 14, Jogan 6, Cociani, Sancin 7, Ursich 5, Del Monaco, Zuppin 17. T.l. 9/26.

Scoglietto 90
Libertas 97

Inter 1904 81
Inter Muggia 64
INTER 1904: Bonetta, Terreni 11, Bosic 11, Balde 6, Giamba 16, Gustincic 2, Cocevar 6, Miralen 27, Nardini 2.
INTER MUGGIA: Riavitz 18, Marcon 2, Cociancic 26, Tosatto 2, Besegnac, Jurincic 16, Postogna, Cafagna.

CLASSIFICA: Don Bosco 14; Sgt, Latte Carso 12; Libertas, Santos, St. Azz. Triestina, Inter 1904 8; Dlf 6; Inter Muggia 4; Bor, Scoglietto 2; Cicibona 0.

SCI NORDICO / ASPORTATO ALLA DI CENTA UN TRATTO DI INTESTINO

«Manu», un sorriso scaccia ore di paura

La campionessa adesso sta bene: aveva trascurato un'infezione per svolgere allenamenti in Svezia

FERRARA - A Manuela di Centa è stata asportato un tratto di intestino interessato da una perforazione coperta. L' intervento chirurgico, eseguito dal professor Ippolito Donini e dalla sua equipe all'Istituto di anestesiologia dell' università di Ferrara, si è reso necessario in seguito a un processo infiammatorio acuto a carico del colon destro della sciatrice.

La direzione sanitaria dell' ospedale Sant' Anna lo ha reso noto ieri, con un bollettino nel quale si precisa inoltre che il decorso post operatorio della campionessa può essere considerato regolare, tanto che Manuela Di Centa ha già lasciato il letto. Anche se i medici curanti si dichiarano ottimisti, la prognosi resta ovviamente riservata e potrà essere sciolta soltanto fra qualche giorno. Oggi pomeriggio Manuela Di Centa potrebbe però addirittura essere disponibile per incontrare i giornalisti.

«A distanza di qualche decina di ore dall'intervento Manuela sta molto bene, come può star bene una persona che è stata operata il giorno prima». Lo ha detto il professor Francesco Conconi, che ha seguito Manuela Di Centa dal suo arrivo lunedì a Ferrara. Ai giornalisti che chiedevano informazioni più precise dopo quelle essenziali di ieri, Conconi ha risposto ribadendo che l'atleta è stata colpita «da un'infezione, o infiammazione, localizzata all' intestino cieco con perforazione. Il chirurgo, visto il quadro alla laparoscopia, ha deciso per la rimozione».

La scarsità di informazioni ha fatto temere agli sportivi che la malattia fosse di diversa natura. Il fidanzato della Di Centa, Alberto Brignone, che due giorni fa l'aveva accompagnata nella città emiliana dopo il rientro in aereo a Milano Linate da Kiruna (Svezia), solo ieri sera ha potuto vedere Manuela.

Se non ci saranno complicanze, Manuela Di Centa potrebbe essere dimessa entro pochi giorni e riprendere gradualmente la preparazione. Il muscolo non è stato tagliato ma divaricato, il che renderà più rapida la convalescenza. Anche per quanto riguarda la digestione non ci saranno problemi, ha aggiunto Conconi. «Tra cinque giorni Manu potrà tornare a fare tutto quello che vuole».

Secondo il medico l' atleta ha trascurato l' infiammazione, presente da una quindicina di giorni, per una mentalità quasi salutistica, e pur afflitta dai malesseri in Svezia ha preferito continuare il programma di allenamenti, finchè è diventato inevitabile, per la febbre e i dolori, recarsi al pronto soccorso dell' ospedale di Kiruna.

La mamma di Manuela, Luisa, giunta ieri a Ferrara da Paluzza, ha detto di essere tranquilla perchè l' ha vista in buone condizioni, «anche se è stata una cosa pesante».

SCI / NIENTE GARE DI COPPA NEL WEEKEND

Poca neve, salta Sestriere

SESTRIERE - Per scarso innevamento sono state annullate le gare di Coppa del Mondo di sci alpino (slalom e gigante) che si sarebbero dovute disputare a Sestriere il 26 e 27 novembre.

La notizia dell' annullamento delle prove, uno slalom gigante e uno speciale maschili, è stata resa nota dalla Federazione internazionale di sci e dallo Sporting Club Sestrieres. «Le condizioni meteorologiche e l'insufficiente innevamento naturale e artificiale - informa un comunicato - provocati dalle temperature superiori allo zero su tutto l'arco alpino, impediscono la preparazione delle piste per le gare di Coppa del mondo. Poichè le previsioni meteorologiche non prevedono abbassamenti di temperatura nei prossimi giorni, il direttore di gara della Coppa del mondo, Gunter Hujara, ha annullato le gare».

Nella nota si rileva lo sforzo fatto dagli organizzatori per «garantire l'inizio della Coppa». Nei giorni scorsi sono stati impiegati 150 tra militari, maestri di sci e dipendenti della società e sei elicotteri per la preprazione di base delle piste. Ma il caldo e il sole hanno reso vano ogni sforzo.

Fra l'altro a Sestriere si sarebbe disputata la prima gara di Coppa del mondo in notturna. Una novità assoluta per la competizione, resa possibile da un impianto dotato di 300 fari distribuiti lungo la pista Kandahar sulla quale si sarebbero dovuti esibire gli slalomisti.

IN POCHE RIGHE

Formula Uno: il titolo rimane a Schumacher In archivio il «caso-scontro»

PARIGI - Il tedesco Michael Schumacher è stato confermato campione del mondo di F.1 in seguito alla decisione della federazione internazionale di automobilismo (Fia) di archiviare definitivamente il caso della sua collisione con il britannico Damon Hill nel GP di Australia del 13 novembre scorso ad Adelaide. «Dopo avere esaminato tutte le informazioni - informa il comunicato emesso ieri dalla federazione internazionale - la Fia ha acquisito la convinzione che non ci sono prove sufficienti per giustificare una convocazione di Michael Schumacher o di Damon Hill davanti al Consiglio Mondiale del 9 dicembre». «Questa questione - conclude la Fia - è dunque chiusa e nessuna ulteriore azione sarà intrapresa».

«Allo scopo di evitare che un prossimo campionato del mondo - aggiunge il comunicato della Fia - sia deciso da una collisione, la Fia studierà la possibilità di dare il potere ai commissari sportivi di consentire ai piloti implicati di continuare la corsa sulle loro vetture di riserva o di apportare una differenziazione dopo la corsa».

Rally: il francese Auriol mondiale Sainz cede a un passo dal titolo

CHESTER - Didier Auriol (al volante di una Toyota) è divenuto il primo francese a iscrivere il suo nome nell' albo d' oro del campionato del mondo rally. Lo è divenuto in modo drammatico, o almeno rocambolesco, che ha ricordato la soluzione del mondiale di F.1 (ritiri di Schumacher ed Hill). Lo spagnolo Carlos Sainz (Subaru) si è infatti ritirato all'ultima tappa del decisivo Rally di Gran Bretagna, in mattinata dopo che un errore nella 24.Ima speciale gli ha fatto perdere mezz' ora e così la possibilità di imporsi nel rally, condizione unica per conquistare il terzo titolo mondiale della carriera. Conclusione inaspettata: l'altra sera il madrileno sembrava in condizione di potersi aggiudicare il rally.

Ippica: la Tris a Torino 3-6-1 valgono un milione

TORINO — Stefano Landi ha impiegato nel migliore dei modi Midsummer Dream nella Tris torinese di galoppo, vinta con un guizzo imparabile dal cinque anni figlio di Saniette. Con una progressione irresistibile, Midsummer Dream è venuto a prendere la meglio su Oncino e il peso massimo Bayaz, che si lasciavano alle spalle Golden Globo. Totalizzatore: 163; 52, 30, 39; (570). Montepremi Tris: lire 8.010.127.000, combinazione vincente 3-6-1. Abbastanza popolare la quota, lire 1.147.000 per 4.748 vincitori.

Pallavolo, all'Italia anche il «World Super Four»

3-1

(15-11; 9- 15; 15-4; 15-4).
ITALIA: Gardini 2+13, Gravina 3+19, Tofoli 2+4, Papi 14+16, Bracci, Cantagalli 8+18, Zorzi 12+20, Pippi, Giretto 1+2. All. Velasco.
OLANDA: Latuhihin 1+0, Held 1+15, Rodenburg, Gortzen 2+8, Posthuma 5+12, Zwerver 11+23, Van Der Goor, Van Der Meulen 1+4, Blange 2+1, Grabert 1+8, Van Der Horst 0+3, Zoodsma 2+12).
All. Alberda.
ARBITRI: Shimoyama (JPN) Dragon (USA).
NOTE: Durata set: 32', 25', 33', 20'. Battute sbagliate: Italia 19, Olanda 24. Battute vincenti: Italia 12, Olanda 8. Muri vincenti: Italia 13+3, Olanda 7+10.

TOKYO - La rivincita fra Italia ed Olanda per confermare chi sia la dominatrice del mondo termina con lo stesso punteggio della finalissima iridata di Atene: 3- 1 per gli azzurri. Gli olandesi, cui va attribuito l' indiscutibile merito di essere sempre i più tenaci nel contrastare sino alla fine il cammino dell' Italia verso la vittoria, resistono praticamente per due set, affondando poi con remissiva soggezione alla superiorità italiana.

«L' Italia - dichiara l' allenatore olandese Joop Alberda - è una squadra eccezionalmente consistente, al momento praticamente imbattibile; è "firmata" Velasco come gioco e come mentalità; ha fatto vedere ancora una volta come debbano giocare i campioni del mondo».

Velasco ha ribadito il sentimento di orgoglio per il comportamento dei suoi giocatori ed ha così riassunto il segreto della squadra: «Per chiunque è difficile tenerci testa dopo il secondo set». In realtà la squadra azzurra continua a smentire vecchie convinzioni su quale sia il prezzo da pagare alla fatica ad allo stress.

Ieri l' Italia ha giocato senza tre titolari di Atene: oltre a rinunciare sin dall' inizio a Bernardi, ha dovuto lasciare in tribuna sia Giani (leggero infortunio al ginocchio destro), sia De Giorgi (stiramento agli addominali). Eppure è venuta proprio fuori alla distanza quando la fatica ha stroncato anche i dotati olandesi.

«Avrei potuto anche fare giocare Giani e De Giorgi - ha detto Velasco - perchè i loro malanni sono in realtà molto lievi ma non ha voluto rischiare per non pregiudicare il futuro della loro stagione in seno ai club. Quest' anno abbiamo vinto tutto ma è chiaro che è impossibile continuare a questi ritmi stressanti».

L' Italia, infatti, quest' anno si è assicurata i Mondiali, la World League, questa World Super Four; le Coppe dei Campioni, delle Coppe e Cev.

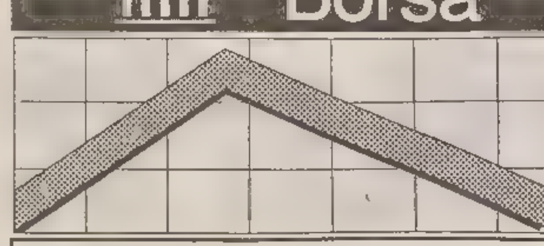
Nella partita contro l' Olanda l' Italia ha schierato un sestetto inedito quest' anno con Tofoli opposto a Zorzi e con Gravina centrale.

Nel primo set «Zorro» ha dimostrato subito di essere rientrato nel suo ruolo originale e a metà frazione aveva già un parziale di 5 punti ed 8 cambi palla. Gli olandesi, con Posthuma colonna portante, sono riusciti dapprima ad avvantaggiarsi ma poi sono stati raggiunti sull'8-8. Parità fino all'11-11 finchè gli avversari hanno commesso 5 errori da punto consentendo all'Italia di vincere 15-11.

Nella seconda frazione c'è stata la decisa reazione degli olandesi che si sono imposti per 15-9 ma nella terza, con Gravina rinfrancato, gli italiani si sono portati subito sul 5-0 per involarsi sul 10-2 e chiudere 15-4. La squadra di Velasco nel quarto set si è esaltata e tutto è stato eseguito da manale.

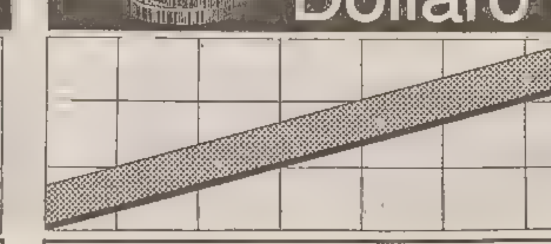
Nella finale per il terzo posto Giappone batte Stati Uniti 3-0.

Borsa



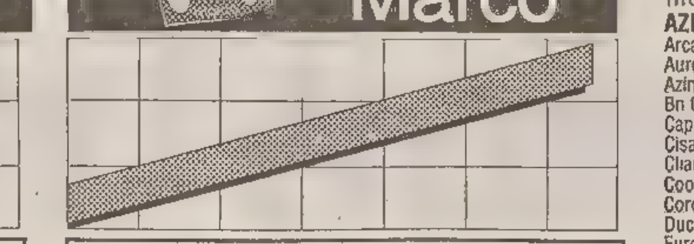
9956 -1,27%

Dollaro



1601.27 +0.29

Marco



1034.01 +0.47

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	74600	0.13	74600	74600	15
Acqua Marcia	210.8	4.88	206	215	67
Acqua Marcia r	99 9	-3 20	97	101	97
Acque Pot To	9000	0.00	9000	9000	0
Aedes	11000	0.00	11000	11000	0
Aedes Rnc	5492	2.08	5490	5500	22
Alitalia	870.4	2.12	850	888	165
Alitalia Pr	586.6	0.00	586.6	586.6	0
Alitalia Ri	745	6.54	745	745	15
Alleanza	15346	-2.12	15110	15600	8732
Alleanza R	13674	-0 98	13600	13850	397
Alleanza w	2176	-3.42	2120	2220	343
Ambroveneto	4340	-0.18	4205	4385	1089
Ambroveneto Ri	2286	-1.38	2250	2340	393
Ansaldo Trasp	6255	-1.88	6220	6300	1945
Assitalia	10340	-2.58	10200	10550	372
Att Imm	2380	4.39	2380	2380	19
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	8990	-2.88	8990	8990	4
Auto To Mi	10200	-1.92	10200	10200	5
Autostrade Pr	1854	-1.85	1830	1875	1891
Avirfin	9081	-2.34	9050	9100	73
BNL rnc	12479	1.40	12250	12640	580
Banca Roma	1603	-4.41	1562	1620	3515
Banca Roma wA	200.4	-6.40	195	205	142
Banca Roma wB	185.1	-9.04	175	190	71
Banco Chiavari	3450	-1.00	3450	3450	17
Bassetti	8000	0.00	8000	8000	0
Bastogi	107.8	-6.26	107	108 5	27
Bayer	350000	0 00	350000	350000	18
Bca Agr Mn	115976	-0.28	115500	116500	238
Bca Agricola M	8600	0.23	8600	8600	47
Bca Fideuram	1914	-0.47	1905	1929	718
Bca Mercantile	8457	0.00	8457	8457	0
Bca Pop Bergamo	18807	0.44	18750	18900	348
Bca Pop Brescia	8354	-0.68	8300	8440	92
Bca Pop Milano	5793	5.19	5580	6000	13469
Bca Toscana	2867	-0.55	2850	-2885	100
Bco Legnano	6604	-3.17	6600	6610	185
Bco Napoli	1437	-0.48	1400	1460	115
Bco Napoli R	1137	-2.82	1130	1159	364
Bco Sanpaolo To	9375	-2.38	9300	9490	3816
Bco Sardegna R	11800	0.00	11800	11800	0
Benetton	19130	-2.43	18750	19400	3587
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7508	-2.66	7320	7700	38
Binda	186.8	-4.35	185	190	64
Bna	2727	-0.94	2700	2800	395
Bna Pr	1298	-0 99	1285	1320	84
Bna Rnc 1/1/94	657.7	-1.25	656	660	21
Bna rnc	679.7	0.04	663	690	73
Boero	8250	0.00	8250	8250	0
Bon Siele	22676	-1.09	22650	22700	193
Bon Siele Rnc	4362	-3.07	4300	4425	17
Brioschi	390	0.00	390	390	0
Broggi War	240	-7.69	240	240	0
Burgo	9283	-1.39	9140	9400	2701
Burgo Pr	9427	0.00	9427	9427	0
Burgo Ri	9430	0.00	9430	9430	0
Burgo W 95	202.8	-6.54	200	206	99
Caffaro	1795	-1.27	1790	1810	408
Caffaro Ri	1800	-7 69	1800	1800	5
Calcestruzzi	8272	-0 24	8150	8395	17
Calp	5107	-2.13	5100	5170	342
Caltagirone	1590	-0.06	1590	1590	6
Caltagirone Ri	1400	0 00	1400	1400	0
Camfin	2700	-0.74	2700	2700	14
Cantoni	2550	-1.16	2550	2550	13
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta w	2742	0.00	2742	2742	0
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3350	0.00	3350	3350	0
Cem Sardegna	4600	0.00	4600	4600	14
Cem Siciliane	4114	-0.15	4060	4150	29
Cementir	1355	-1.09	1345	1360	247
Cent Zinelli	147	0.75	147	147	7
Ciga	950.5	-0.03	930	960	588
Ciga Rnc	948.7	-2.70	935	980	19
Cir	1810	-3.72	1785	1842	6018
Cir Rn	1015	-3.24	1001	1029	1084
Cir War A	17.8	-5.82	12.5	20	14
Cir War B	15.3	2.00	13	18	21
Cirio	930	-3.13	930	930	8
Cml	3330	-0.30	3330	3330	3
Cofide	1018	-3.42	1005	1040	1313
Cofide Ri War	18.5	21.71	13	20	1
Cofide Rnc	820.5	-3.09	811	835	806
Cogefar	1713	-1.21	1700	1750	500
Cogefar Rnc	1666	-1.19	1660	1690	48
Cogefar W 97	957 9	-1.63	940	980	207
Cogefar W 99	954.2	0.02	930	985	149
Comau	2390	-2.45	2390	2390	48
Comit	3424	-1.67	3400	3450	13583
Comit R	3493	0.63	3400	3585	105
Comit War	842	-4.29	820	870	1136
Commerzbank	322000	-1.53	322000	322000	6
Costa	3625	-0.08	3610	3635	435
Costa Ri	1923	-3.07	1921	1950	197
Cr Bergamasco	19020	-0.57	18800	19100	95
Cr Fondiario	5189	-2.79	5130	5270	73
Cr Lombardo	-	-	-	-	-
Cr Romagn1/7/94	15508	-0 95	15450	15525	318
Cr Romagnolo	16431	-1.07	16250	16550	3426
Cr Valtellinese	14931	-0.46	14800	14995	67
Credit	1638	-1.92	1615	1659	14201
Credit Rnc	1745	-1.25	1745	1745	13
Cucirini	1068	-2.91	1060	1072	16
Dalmine	389.2	5.47	376	390	339
Danieli	10100	-1.56	10100	10100	91
Danieli Rnc	5387	-0.68	5360	5400	242
Danieli War	1298	-3.92	1270	1320	145
De Ferrari	5850	0.00	5850	5850	12
De Ferrari Rnc	1976	-1.20	1950	1980	32
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6757	-1.27	6670	6850	4547
Edison w	124.9	-3.63	120	130	1861
Editoriale	790	-1.25	790	790	2
Enichem Aug	3010	-0.03	3010	3010	30
Ericsson	23600	-1.07	23100	24150	454
Erid Beghin	210000	2.00	210000	210000	11
Espresso	4317	0.35	4300	4390	315
Eurmetal	748	-2.83	736	760	247
Euromobil	2990	0.00	2990	2990	0
Euromobil Rnc	2061	5.69	1900	2090	157
Faema	3105	0.00	3105	3105	3
Falck	3783	-1.51	3755	3800	416
Falck Ri	4548	-6.99	4320	4780	14
Ferfin	1267	-3.36	1250	1285	3643
Ferfin 2 War	500	-4.76	500	500	55
Ferfin R	1008	-2.04	992	1023	1794
Ferfin War	545.2	-4.45	530	569	142
Ferraresi	17067	-0.19	17000	17100	26
Fiar	7700	0.00	7700	7700	0
Fiat	6065	-1.64	6015	6110	94250
Fiat Pr	3668	-1.69	3630	3700	16121
Fiat R	3473	-1.53	3420	3545	3730
Fiat w	2503	-2.46	2480	2525	5094
Fidis	3827	-1.97	3800	3850	1110
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	9130	-0.90	9130	9130	27
Fin Agro rnc	9410	0 00	9410	9410	0
Finanza Futuro	5050	0.00	5050	5050	0
Finarte Aste	1303	0.54	1302	1305	14
Finarte Ord	1116	-3 38	1116	1116	17
Finarte Pr	440	0.00	440	440	7
Finarte Ri	458.3	0.00	458.3	458.3	0
Fincasa	1031	-1.53	1031	1035	23
Finmecc	1540	0.26	1510	1590	739
Finmecc R	1340	-1.11	1340	1340	13
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2048	-6.91	1985	2080	15
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	978	-0.20	978	978	29
Fmc	830	0.00	830	830	0
Fochi	3996	-0.99	3970	4040	312
Fondiaria	11429	-2.36	11300	11500	4566
Franco Tosi	17380	-1.35	17260	17500	17
Franco Tosi W97	445	0.00	445	445	0
Gabetti	1840	-5.79	1805	1900	37
Gaic	717.9	-3.10	690	740	174
Gaic Ri	725	-2.03	710	740	4
Gajana	3721	0.00	3721	3721	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1326	-2.07	1310	1338	6643
Gemina Ri	1080	-1.91	1063	1090	97
Generali	36741	-1.68	36400	37150	57408
Generali War	33403	-1.34	33100	33550	2739
Gewiss	22050	-3.92	22050	22050	66
Gifim	771.9	-1.54	761	780	56
Gilardini	3896	-1.09	3800	3945	253
Gilardini Rnc	2457	-0.53	2450	2470	18
Gim	3086	1.18	3050	3140	15
Gim Rnc	1770	0.57	1770	1770	12
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1597	-4 08	1535	1610	345
Ifi Pr	24049	-2.53	23800	24250	7708
Ifil	5677	-1.29	5620	5790	3866
Ifil Rnc	3004	-1.83	2985	3030	2037
Ifil W 96	1970	-1.99	1930	2005	374
Ifil W 99	1887	1.73	1790	1905	94
Ifil r W 99	1008	-4.00	970	1025	101
Imi	9469	-1.73	9365	9600	9074
Imm.Metanopoli	1332	-0.60	1332	1332	37
Ina	2081	-2.21	2055	2110	11849
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22000	0.00	22000	22000	2
Intermob	2150	0.00	2150	2150	0
Ipi	7650	0 00	7650	7650	0
Isefi	610	-3.17	610	610	3
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	10365	-1.91	10300	10470	3348
Italcem R	5266	-3.16	4825	5380	1711
Italcem R War	1721	-6.21	1651	1760	844
Italfond	27333	0.00	27333	27333	0
Italgas	4723	-1.91	4685	4780	5970
Italgas War	2006	-4.02	1960	2050	152
Italgel	1465	-1.68	1465	1465	1
Italm Ri War	10824	-3.16	10500	11300	131
Italmob. w	2300	-7.85	2300	2300	7
Italmobil.rnc	17970	-2.74	17700	18480	631
Italmobiliare	34029	-3.44	33700	34200	630
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6712	0.00	6712	6712	0
La Fond War	1155	-5.64	1110	1210	119
La Fondiaria	7358	-2.50	7320	7445	103
Latina	4950	-1.20	4950	4950	5
Latina Rnc	3809	-2.46	3750	3960	434
Linificio	1520	-0.33	1520	1521	38
Linificio Rnc	1050	0.00	1050	1050	0
Lloyd Adr	18729	0.09	18710	18770	843
Lloyd Adr Rnc	13235	0 07	13140	13400	152
Maffei	2628	0.00	2628	2628	0
Magneti	1265	-3.36	1215	1280	455
Magneti Ri	1280	-1.54	1280	1280	13
Magona	3520	0.00	3520	3520	0
Marangoni	4867	0.00	4867	4867	0
Marzotto	10842	-1.84	10750	10950	390
Marzotto Ri	10600	0.00	10600	10600	0
Marzotto Rnc	5055	0 00	5055	5055	0
Mediobanca	12850	-1 80	12650	13025	8667
Merloni	5692	0.74	5690	5700	384
Merloni Ri	2527	-2.62	2505	2570	19
Merone	1591	-2.87	1575	1602	27
Merone Ri War	1590	0.00	1590	1590	0
Merone Rnc	1350	-3.57	1350	1350	11
Merone War	164	-14.00	164	164	2
Milano Ass	6902	-2.86	6840	7000	808
Milano Ass Rnc	3523	-1.48	3425	3600	166
Mittel	1316	0.08	1310	1320	16
Mittel War	380	-4.40	380	380	7
Mondadori	13831	-2.43	13800	13950	2455
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1162	-1.36	1150	1178	27342
Montedison Ri	1256	0.00	1256	1256	0
Montedison Rnc	1010	-0.59	1001	1019	2636
Montedison W	220.5	-0.94	213	226	3896
Montefibre	1451	0 48	1411	1470	827
Montefibre Rnc	933.7	-2.66	920	940	154
Nai	309.7	-8.91	307	315	9
Necchi	948	-2.67	948	948	19
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7800	0.00	7800	7800	0
Nuovo Pignone	6700	0.00	6700	6700	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1900	-2.71	1872	1930	16886
Olivetti Pr	2270	-1.94	2200	2300	23
Olivetti Rnc	1441	-1.17	1401	1460	151
Olivetti War	19.3	-4.93	19	20	17
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1413	-2.42	1400	1420	25
Paf Rnc	722.3	-1.19	715	726	11
Parmalat	1599	-1.24	1567	1620	4277
Parmalat w.	1207	-2.27	1185	1234	191
Perlier	450	0.00	450	450	0
Pininfarina	16800	0'00	16800	16800	0
Pininfarina Ri	15764	0.00	15764	15764	0
Pirelli	2183	-2.06	2165	2210	11755
Pirelli E C	3863	-2.20	3810	3940	634
Pirelli E Co R	1891	-3.91	1865	1899	81
Pirelli R	1819	-2.57	1801	1830	127
Poligrafici	3700	0.00	3700	3700	0
Premafin	1405	-1.40	1385	1431	1498
Premuda	1590	0.00	1590	1590	0
Premuda R	1425	0.92	1425	1425	31
Previdente	13126	-3.48	13005	13445	1424
Raggio Sole	502.5	-5.19	481	510	11
Raggio Sole Rn	503	-8.55	503	503	3
Ras	14790	-0 83	14550	14950	16968
Ras R	8216	-0 46	8100	8350	6291
Ras Ri War	1369	-2.00	1331	1405	520
Ratti	3216	-1.38	3180	3240	16
Rcs Libri P	4100	0.00	4100	4100	0
Recordati	7209	0.00	7209	7209	0
Recordati Rnc	3915	0.00	3915	3915	0
Rejna	9050	0.00	9050	9050	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3000	-0.99	3000	3000	78
Rinascente	8809	-0.69	8720	8910	4475
Rinascente Pr	4263	-0.81	4200	4350	311
Rinascente Rnc	4465	-1.17	4350	4520	956
Rinascente War	1279	-5.54	1200	1337	212
Rinascente r W	506.5	-5.56	480	525	190
Risanamento	25400	0.00	25400	25400	0
Risanamento Rn	13400	0.00	13400	13400	0
Riva Fin	5050	0.00	5050	5050	5
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	13636	-3.88	13530	13800	334
Saes Getters P	8037	-5.41	8000	8150	64
Saffa	4331	-2.85	4290	4360	130
Saffa Ri	4300	-4.02	4300	4300	9
Saffa Rnc	2791	-1.73	2780	2800	25
Saffa Rnc War	234.7	-8.10	223	245	2
Safilo	9864	-0.37	9850	9900	296
Safilo Ri	8400	-5.62	8400	8400	8
Sai	17838	-2.40	17700	18080	3577
Sai Rnc	9255	-2.05	9140	9390	902
Saiag	3538	-1.56	3525	3650	177
Saiag Rnc	1729	-0.06	1690	1750	35
Saipem	3081	-1.25	3050	3120	439
Saipem Rnc	2150	0.00	2150	2150	0
Santaval R	330	-2.31	330	330	8
Santavaleria	499	0.00	499	499	6
Sasib	7862	-1.40	7800	7910	550
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4871	-3.31	4830	4960	219
Schiapp War	89	-1.11	89	89	2
Schiapparelli	252	0.12	252	252	3
Sci	635	2.14	622	648	10
Serfi	5160	-1.43	5160	5160	15
Serono	15500	0.00	15500	15500	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	9562	-1.98	9510	9650	2740
Sisa	1220	0.00	1220	1220	0
Sme	3945	-0.60	3925	3980	2915
Smi	763.6	-2.63	761	790	118
Smi Rnc	640	-3.59	640	640	6
Smi War	15	7.14	15	15	3
Snia Bpd	1888	-3.08	1863	1910	2436
Snia Bpd Ri	1760	-4.86	1703	1788	26
Snia Bpd Rnc	1067	-0.19	1060	1085	165
Snia Fibre	1005	0.10	1001	1010	25
Sogefi	3973	-4.15	3805	4135	954
Sogefi War	357.7	-7.62	335	374	351
Sondel	2510	-2.94	2475	2535	151
Sopaf	2880	-0.69	2880	2880	36
Sopaf 7/94	2831	0.00	2831	2831	0
Sopaf Rnc	1910	0.00	1910	1910	10
Sopaf Rnc 7/94	1650	0.00	1650	1650	0
Sopaf W Rnc	150	-6.25	150	150	16
Sopaf War	91	0.00	91	91	0
Sorin	4134	0.83	4100	4140	58
Standa	34067	-0.68	33900	34200	51
Standa Rnc	8714	0.00	8714	8714	0
Stefanel	4188	0.19	4140	4200	80
Stefanel War	1550	-6.06	1550	1550	11
Stet	4708	-2.77	4665	4745	54224
Stet Rnc	3889	-1.92	3830	3940	46347
Stet W A	27460	-4.57	26800	27850	4888
Subalpina	10192	0.41	10185	10200	15
Tecnost	3211	-1.41	3180	3240	96
Teknecomp	803.2	-0.35	800	807	32
Teknecomp Rnc	584.7	-1.38	580	590	64
Teleco	7705	-0.84	7705	7705	12
Teleco Rnc	4479	0.00	4479	4479	0
Telecom It	4142	-3 00	4110	4180	63808
Telecom It Rnc	3347	-2 45	3310	3375	8501
Telecom It W	726.9	-4.22	717	737	1839
Terme Acqui	1300	0 00	1300	1300	0
Terme Acqui Rn	780	0.00	780	780	0
Texmantova	1200	0 00	1200	1200	0
Toro	23088	-2.12	22950	23300	693
Toro Rnc	10217	-2.15	10150	10290	404
Toro p.	11451	-3.26	11360	11580	1036
Trenno	2250	-0.66	2250	2250	5
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9882	-1.28	9710	10250	173
Unicem Rnc	4900	-0.67	4900	4900	15
Unicem Rnc War	1103	-1.87	1070	1130	47
Unipol	10747	-0.33	10600	10850	384
Unipol Pr	7504	-0.64	7450	7600	143
Vetrerie Ita	5019	-3.03	5015	5100	196
Vianini Ind	1084	0.00	1084	1084	0
Vianini Lav	3065	-2.94	3065	3065	12
Vittoria	7214	-1.61	7200	7250	50
Volkswagen	456250	0.00	456250	456250	0
Westinghouse	4900	1.03	4900	4900	10
Zignago	8391	-3.99	8260	8500	277
Zucchi	8700	-1.14	8700	8700	26
Zucchi Ri	4500	-2.70	4500	4500	2

PIAZZA AFFARI

Telefonici in caduta Mercato in tensione

MILANO — Piazza Affari ha archiviato un'altra giornata negativa dopo lo scossone della vigilia. La flessione del mercato, che risultava modesta e poco preoccupante fino a metà seduta, si è improvvisamente aggravata nel primo pomeriggio quando un'ondata di vendite dall'estero ha colpito i titoli telefonici e spinto il Mibtel sotto quota 10.000 (meno 1,27 l'ultima rilevazione a 9.956).

Secondo gli operatori il ribasso questa volta avrebbe poco a che fare con la situazione politica interna, definita comunque «preoccupante», ma sarebbe da attribuire alla debolezza delle altre Borse europee e soprattutto all'apertura pesante di Wall Street. Anzi, fino a metà giornata, hanno fatto notare gli stessi intermediari, tra tutti i mercati continentali quello italiano mostrava la miglior tenuta. A sfavore di un eventuale recupero di piazza Affari ha giocato anche l'indicazione dell'Unione europea, secondo cui l'Italia dovrebbe attuare «misure aggiuntive» per risanare la finanza pubblica.

L'indice Mib ha chiuso in calo dell'1,85 per cento a quota 1.010, riducendo all'1 per cento la crescita da inizio d'anno. Gli scambi sono saliti a 702 miliardi di controvalore. Le Stet hanno perso il 2,77 per cento a 4.708 lire, la Telecom il 3 a 4.142. In vistosa controtendenza sin dalle prime battute le Popolare di Milano che hanno chiuso in crescita del 5,19 per cento a 5.793 lire.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4710	4725	-0.32
Base Hp	880	880	+0.00
Bca Briantea	11090	11190	-0.89
Bca Pop Com Ind	17790	17800	-0.06
Bca Pop Crem	11000	11300	-2.65
Bca Pop Crema	59900	60000	-0.17
Bca Pop Emilia	99100	99100	+0.00
Bca Pop Intra	12200	11900	+2.52
Bca Pop Lodi	11550	11550	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17200	17200	+0.00
Bca Pop Nov	8850	8410	+5.23
Bca Pop Nov7/94	8420	8150	+3.31
Bca Pop Sirac	14250	14245	+0.04
Bca Pop Sondrio	59900	59900	+0.00
Bca Prov Na	3780	3850	-1.82
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	880	880	+0.00
CBM Plast	50	52	-3.85
Calzatur Varese	410	419	-2.15
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	28	28	+0.00
Cr Agr Bresc	8760	8730	+0.34
Creditwest	8780	8460	+3.78
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	970	990	-2.02
Finance	1294	1294	+0.00
Frette	4395	4395	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16570	16000	+3.56
Napoletana Gas	2150	2150	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1450	1450	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	5000	+0.00

CRUP

Dove c'è mutuo CRUP c'è casa.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17086	17271	-1.07
Aureo Previd	19473	19810	-1.70
Azimut Cresc.	14687	14966	-1.86
Bn Capitalfon.	10427	10425	0.02
Capitalgest Az	14844	15136	-1.93
Cisalpino Az.	12724	12968	-1.88
Cliam Az.Ita	9104	9256	-1.64
Coopinvest	12202	12400	-1.60
Corona f. az.	10430	10581	-1.43
Ducato Az Ita	10000	10000	0.00
Euro Aldebaran	15540	15835	-1.86
Euro Junior	18787	19162	-1.96
Euromob Risk F	19031	19367	-1.73
Finanza Romag.	11441	11631	-1.63
Fiorino	35016	35378	-1.02
Fondinvest Tre	15632	15877	-1.54
Fondo Trading	8696	8809	-1.28
Galileo	12965	13165	-1.52
Genercomit Cap	12853	13091	-1.82
Gepocapital	15107	15339	-1.51
Gestielle A	10466	10706	-2.24
Imindustria	12694	12841	-1.14
Industria Rom	12805	13002	-1.52
Interb Azion	23231	23621	-1.65
Lombardo	19234	19565	-1.69
Mediceo P.Aff	8513	8668	-1.79
Phenixfund Top	11942	12120	-1.47
Primecapital	39294	39977	-1.71
Primeclub Az	13483	13716	-1.70
Quadrifogl.Az	14887	15109	-1.47
Risp.It. Az.	15348	15616	-1.72
Roloitaly	9590	9718	-1.32
Salvadanaio Az	13840	14092	-1.79
Sviluppo Iniz.	16806	17134	-1.91
Venetoblue	12544	12730	-1.46
Venetoventure	14044	14166	-0.86
Venture Time	14908	15160	-1.66
Zecchino	9996	10035	-0.39
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17999	18206	-1.14
Aureo Global	12600	12716	-0.91
Azimut Bor Int	11707	11860	-1.46
Azimut Trend	16046	16254	-1.28
Bn Mondialfon.	14097	14269	-1.21
Bai Gest Az.In	10092	10206	-1.12
Capitalgest In	12274	12407	-1.07
Carif.Ariete	15002	15119	-0.77
Carif.Atlante	15658	15772	-0.72
Carifondo P.E.	9905	9998	-0.93
Centrale Glob.	17672	17905	-1.30
Cisalpino Act.	9800	9875	-0.76
Cliam Az Est	9433	9552	-1.25
Eptainternat.	16301	16470	-1.03
Euromob Capit.	17002	17211	-1.21
Fideuram Az.	14393	14578	-1.27
Fondic. Alto P	10372	10364	0.08
Fondicri Int.	19966	20114	-0.74
Fondinvest P.E	14211	14344	-0.93
Fondinvest Ser	17383	17579	-1.11
Fondivest Eu	15068	15172	-0.69
Fond.Prof.Int.	16990	17231	-1.40
Galileo Int.	13301	13430	-0.96
Genercomit Int	18879	19119	-1.26
Geode	14947	15169	-1.46
Gesfimi Innov	10111	10281	-1.65
Gesticredit Az	16518	16676	-0.95
Gesticred.Pha	13671	13796	-0.91
Gesticred.Priv	10189	10217	-0.27
Gestielle I	14572	14810	-1.61
Gestnord Amb.	9385	9492	-1.13
Gestnord Bank.	9381	9480	-1.04
Green Eq Fund	10035	10163	-1.26
Investire Int	13398	13542	-1.06
Lagest Int.	14751	14945	-1.30
Mediceo Azion	10593	10711	-1.10
Mediceo N.Fr.	10067	10222	-1.52
Performance Az	13157	13294	-1.03
PersonalF Az	14927	15103	-1.17
Prime Em.Mark.	15169	15280	-0.73
Prime Global	16857	17103	-1.44
Prime Special	10313	10478	-1.57
S.Paolo H Amb	16541	16724	-1.09
S.Paolo H Fin	20625	20810	-0.89
S.Paolo H Ind	16178	16319	-0.86
S.Paolo H Int	16157	16314	-0.96
Sogefist Bl Ch	15263	15418	-1.01
Svil.Ind.Glob	13137	13294	-1.18
Svil.Em.Mar.Eq	9466	9655	-1.96
Sviluppo Eq	15558	15744	-1.18
Tallero	8622	8691	-0.79
Zeta Stock	15136	15266	-0.85
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17503	17795	-1.64
Bai Gest Az.It	9147	9328	-1.94
Capital Ras	16705	17016	-1.83
Carif. Delta	21282	21691	-1.89
Centrale Cap.	19312	19655	-1.75
Fondersel Ind.	9948	10103	-1.53
Fondersel Ser.	11650	11836	-1.57
Fondicri Ita	16873	17167	-1.71
Fondo Pr.gest.	17962	18240	-1.52
Gesticred.Bor	13280	13504	-1.66
Gestifondi Ita	10983	11208	-2.01
Gestnord P.Af.	9626	9819	-1.97
Imi Italy	16262	16598	-2.02
Investire Az	15634	15916	-1.77
Lagest Azion.	22871	23232	-1.55
Padano Ind Ita	9525	9699	-1.79
Prime Italy	14466	14727	-1.77
Risp. It. Cr.	12280	12531	-2.00
Sogesfit Fin.	13151	13347	-1.47
Svil.Ind.Ita	10182	10347	-1.59
Sviluppo Az.	17384	17763	-2.13
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17815	17932	-0.65
Amer. Vespucci	10011	10047	-0.36
Centr.Eur. Ecu	8.718	8.834	-1.36
Centrale Eur.	17083	17256	-1.00
Europa 2000	16206	16345	-0.85
Fondersel Eur.	11205	11296	-0.81
Genercomit Eu	18046	18142	-0.53
Gesticredit Eu	14885	14987	-0.68
Imi Europe	15598	15737	-0.88
Investimese	16216	16343	-0.78
Investire Eur	14888	14987	-0.66
Prime M Eur	20194	20406	-1.04
Roloeurope	9874	9923	-0.49
Sviluppo Olan	10525	10572	-0.44
Zeta Swiss	19005	19125	-0.63
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17886	18114	-1.26
America 2000	13577	13781	-1.48
Centr.Am.USD	7.661	7.764	-1.29
Centrale Amer.	12233	12426	-1.55
Crist.Colombo	18674	18882	-1.10
Fondersel Am.	11009	11106	-0.87
Genercomit Am.	18471	18937	-2.46
Gestnord am. d	9.612	9.772	-1.64
Imi West	14589	14839	-1.68
Investire Am	17771	18053	-1.56
Prime M Amer	16223	16508	-1.73
Roloamerica	9651	9766	-1.18
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	14504	14667	-1.11
Centr.Es.Or.Y	708.75	718.74	-1.39
Centr.Estr.Or.	11542	11663	-1.04
Fer. Magellano	10304	10305	-0.01
Fondersel Or.	12928	13056	-0.98
Gestnord f.e.Y	920 17	930.42	-1.07
Imi East	15732	15849	-0.74
Investire Pac.	16853	17044	-1.12
Oriente 2000	22624	22671	-0.21
Prime M Pac.	18566	18748	-0.97
Rolooriente	9839	10024	-1.85
BILANCIATI ITALIANI			
America	17569	17811	-1.36
Arca BB	31221	31503	-0.90
Aureo	26466	26690	-0.84
Azimut Bil.	19427	19691	-1.34
Azzurro	26053	26358	-1.16
Bn Multifondo	11128	11281	-1.36
Bn Sicurvita	17333	17539	-1.17
CT Bilanciato	16287	16478	-1.16
Capitalcredit	17072	17252	-1.04
Capitalfit	21432	21675	-1.12
Capitalgest Bi	21006	21290	-1.33
Carifond.Libra	29583	29940	-1.19
Cisalpino Bil	18025	18198	-0.95
Comit Domani	8878	8994	-1.29
Corona Ferrea	15364	15440	-0.49
Eptacapital	14544	14655	-0.76
EuroAndromeda	26608	26949	-1.27
Euromob Strat.	16674	16881	-1.23
Fondattivo	11449	11599	-1.29
Fondersel	43726	44128	-0.91
Fondicri Due	14097	14257	-1.12
Fondinvest Due	23098	23348	-1.07
Fond.Prof.Risp	18253	18398	-0.79
F.Professional	54016	54510	-0.91
Genercomit	28235	28525	-1.02
Geporeinvest	15643	15794	-0.96
Gestielle B	12437	12673	-1.86
Giallo	12076	12208	-1.08
Grifocapital	18221	18486	-1.43
Imicapital	32054	32344	-0.90
Intermobil.	16344	16485	-0.86
Investire Bil	15274	15449	-1.13
Mida Bilanc.	12244	12425	-1.46
Multiras	26238	26549	-1.17
Nagracapital	20359	20645	-1.39
NordCapital	14720	14886	-1.12
Phenixfund	16279	16381	-0 62
Primerend	27756	28105	-1.24
Quadrifoglio B.	18186	18366	-0.98
Redditosette	26611	26709	-0.37
Risp It.Bilan.	23199	23483	-1.21
Rolomix	13921	14111	-1.35
Salvadanaio	17517	17730	-1.20
Spiga D'oro	16031	16271	-1.48
Sviluppo Port	22669	22986	-1.38
VenetoCapital	13388	13525	-1.01
Visconteo	27757	28074	-1.13
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16984	17015	-0.18
Armonia	13760	13834	-0.53
Fideuram Perf.	10464	10531	-0.64
Fondo Centrale	23170	23343	-0.74
Gepoworld	12670	12749	-0.62
Gesfimi Inter	14270	14350	-0.56
Gesticredit F.	16208	16298	-0.55
Investire Glob	13696	13764	-0.49
Nordmix	15615	15747	-0.84
Occidente Rom.	10342	10402	-0.58
Oriente Romag.	10002	10071	-0.69
Quadrif.Intern	9430	9511	-0.85
Rolointernat.	13603	13688	-0.62
Sviluppo Eur	17002	17155	-0.89
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10719	10741	-0.20
Aureo Rendita	19111	19140	-0.15
Bn Rendifondo	11329	11334	-0.04
Capitalgest Re	12943	12970	-0.21
Carifondo Ala	13178	13197	-0.14
Carif. Liguria	10071	10070	0.01
Centrale Redd.	20968	20987	-0.09
Eptabond	22006	22024	-0.08
Euro Antares	13238	13250	-0.09
Euromob Redd.	14629	14660	-0.21
Fondinvest Uno	12252	12285	-0.27
Genercomit Ren	11528	11537	-0.08
Gestielle M	10993	11004	-0.10
Griforend	13376	13414	-0.28
Imirend	15080	15083	-0.02
Investire Obb	23077	23133	-0.24
Mediceo Redd.	10017	10027	-0.10
Mida Obbligaz	17398	17409	-0.06
Money-Time	14612	14639	-0.18
Nagrarend	12981	13020	-0.30
Phenixfund 2	17372	17389	-0.10
Primecash	11935	11946	-0.09
Primeclub Obb	18654	18683	-0.16
Rendicredit	11396	11407	-0.10
Rologest	19099	19126	-0.14
Salvadanaio Ob	16830	16850	-0.12
Sforzesco	12389	12398	-0.07
Sogefit Domani	17972	18002	-0.17
Venetorend	16941	16972	-0.18
Verde	11330	11359	-0.26
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10953	10905	0.44
Bn Sofibond	9627	9616	0.11
Carifondo Bond	11660	11659	0.01
Cliam Obbl Est	10117	10105	0.12
Epta92	14363	14358	0.03
Gesfimi Planet	9236	9228	0.09
Investire Bond	10804	10764	0.37
Mediceo Obbl.	10356	10354	0.02
North Am Bond	10086	10093	-0.07
North Eu Bond	10045	10026	0.19
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12178	12179	-0.01
Cooprend	10847	10850	-0.03
Fondicri 1	11495	11509	-0.12
Fondo Prof Red	13905	13919	-0.10
Gestiras	31441	31455	-0.04
Lagest Obb.It.	19899	19917	-0.09
Liradoro	10009	10014	-0.05
Padano Obblig	10324	10324	0.00
Risp Ita Redd	23630	23613	0.07
Sviluppo Redd	18970	18999	-0.15
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15663	15677	-0.09
Azimut Garanz.	15178	15176	0.01
Bn Cash Fondo	14339	14336	0.02
Bai Gest Mon.	11391	11365	0.23
Capitalgest Mo	11955	11955	0.00
Carif.Caricalm	10472	10472	0.00
Carif.Sicilcas	10063	10062	0.01
Centrale Cash	10029	10026	0.03
Centr Cash CC	11903	11901	0.02
Cisalpino Cash	10472	10472	0.00
Ducato Monet	10000	10000	0.00
Euromob Monet.	12994	12991	0.02
Fideuram Mon	17953	17950	0.02
Fondersel cash	10415	10413	0.02
Fondicri Monet	16819	16818	0.01
Fondo Conto V	14255	14255	0.00
Fondoforte	12972	12973	-0.01
Ges.Fimi Prev	13838	13841	-0.02
Gesticred.Mon	15874	15876	-0.01
Investire Mon.	11789	11792	-0.03
Marengo	10296	10294	0.02
Nordfondo Cash	10479	10480	-0.01
Performance M	11960	11958	0.02
Rendiras	18547	18545	0.01
Riserva Lire	10869	10866	0.03
Risp.It.Corr.	16026	16032	-0.04
Rolomoney	12743	12740	0.02
S.Paolo Cash	11003	10998	0.05
Sviluppo Mon	10222	10222	0.00
Venetocash	14647	14647	0.00
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18542	18566	-0.13
Arca RR	12957	12972	-0.12
Azimut Gl Redd	15704	15699	0.03
Carifondo Car	12426	12417	0.07
Carif.Lirepiu'	16869	16869	0.00
Cisalpino Redd	13871	13894	-0.17
Eptamoney	17006	17006	0.00
Euro Vega	11684	11684	0.00
Euromoney	11869	11859	0.08
Fideuram Secur	11691	11685	0.05
Fondersel Red	13682	13701	-0.14
Fondimpiego	20451	20459	-0.04
Genercomit Mon	14841	14840	0.01
Geporend	11102	11109	-0.06
Gestielle Liq	14903	14915	-0.08
Gestifondi Mon	11524	11526	-0.02
Giardino	13738	13720	0.13
Imi 2000	21007	20996	0.05
Interban Rend	25424	25429	-0.02
Intermoney	12223	12221	0.02
Italmoney	11950	11956	-0.05
Mediceo Monet.	10220	10213	0.07
Monetario Rom.	15375	15376	-0.01
Nordfondo	17709	17714	-0.03
Personal Lira	11561	11559	0.02
PersonalF Mon	16641	16647	-0.04
Pitagora	12787	12791	-0.03
Primemonet.	18583	18588	-0.03
Quadrif.Obb	16596	16638	-0.25
Rendifit	12659	12665	-0.05
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18324	18293	0.17
Arca Bond	13262	13251	0.08
Arcobaleno	16869	16889	-0.12
Azimut Ren Int	-	10201	-
Centrale Money	16586	16548	0.23
Cisalpino Bond	9976	9950	0.26
Euromob Bond F	14151	14142	0.06
Fondersel Int	14107	14090	0.12
Fondic.P.B.Ecu	6.311	6.329	-0.32
Fondicri Pr Bo	12366	12363	0.02
Prof.Redd.Int.	9335	9326	0.10
Generc AB USD	5.46	5.455	0.00
Generc Am Bond	8718	8730	-0.14
Generc EB Ecu	4.806	4.805	0.00
Generc Eu Bond	9417	9385	0.34
Gestic.Global	13091	13071	0.15
Gestielle Bond	12745	12712	0.26
Gestifond.Int.	15021	15313	-1.91
Gestif. Ob.Int	9535	9528	0.07
Imibond	16714	16658	0.34
Lagest Obb Int	13965	13944	0.15
Nordf. area dl	9.912	9.903	0.10
Nordf. area dm	9.551	9.568	-0.21
Oasi	14178	14081	0.69
Padano Bond	10305	10302	0.03
Performance O	11809	11785	0.20
Pers.Dol. USD	10.496	10.485	0.10
Pers.Marco DM	10.206	10.193	0.10
Pitagora Int.	10201	10180	0.21
Primebond	16846	16841	0.03
Rolobonds	10606	10615	-0.08
S.Paolo H.Bond	9322	9302	0.22
Scudo	9948	9938	0.10
Sogesfit Bond	10725	10714	0.10
Sviluppo Bond	17302	17310	-0.05
Svil.Em.Mark	10064	10115	-0.50
Vasco De Gama	14864	14843	0.14
Zeta Bond	16583	16538	0.27

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67786	42,55
Fonditalia (Dlr)	133767	83 58
Interfund (Dlr)	66612	41,62
Intern.sec.fund. (Ecu)	59435	30 43
Italfort. A (Lit)	80231	80231
Italfort. B (Dlr)	19113	12,00
Italfort. C (Dlr)	17488	10,98
Italfort. D (Ecu)	20809	10,57
Italfort. E (Lit)	10629	10629
Italfort. F (Dlr)	13602	8.54
Euroras Bond (Ecu)	59840	30,54
Rom Italbonds (Ecu)	193973	99,31
Rom Short Term (Ecu)	322104	164,91
Rom Universal (Ecu)	52776	27 02
Euroras Equity (Ecu)	49926	25 48

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.620	-
Btp Mar 96	101.620	-
Btp Giu 96	101.200	-
Btp Set 96	101.060	-
Btp Nov 96	101.570	-
Btp Gen 97	101.060	-
Btp Giu 97 1	102.300	-
Btp Nov 97	102.540	-
Btp Gen 98	102.200	-
Btp Mar 98	102.530	-
Btp Giu 98	100.980	-
Btp Set 98	100.900	-
Btp Mar 01	103.030	-
Btp Giu 01	100.900	-
Btp Set 01	100.500	-
Btp Gen 02	100.370	-
Btp Mag 97	101.050	-
Btp Giu 97	103.500	-
Btp Gen 99	100.810	-
Btp Mag 99	100.900	-
Btp Mag 02	100.470	-
Btp St97	101.190	-
Btp St02	100 800	-
Btp Ot95	100 980	-
Btp Mz96	100.750	-
Btp Mz98	100.140	-
Btp Mz03	98.090	-
Btp Ge96	101.200	-
Btp Ge98	100.890	-
Btp Ge03	100.490	-
Btp Mg96	101.000	-
Btp Mg98	100.180	-
Btp Ot03	85.910	-1.16
Btp Nv2023	75.500	-
Btp Gen 97	95.500	-
Btp Gen 99	90.250	-
Btp Gen 04	83.000	-
Btp Apr 97	94.810	-
Btp Apr 99	89 700	-
Btp Apr 04	82 470	-
Cct Ecu Nov 94	99.500	-
Cct Ecu Mar 95	100.900	-
Cct Ecu Mag 95	99.900	-
Cct Ecu Mag95 1	104.000	+3.98
Cct Ecu 91/96	103.000	-
Cct Gen 95	99.810	-
Cct Feb 95	100.000	-
Cct Mar 95	99 860	-
Cct Mar 95 2	99.970	-
Cct Apr 95	99.770	-
Cct Mag 95	99.770	-
Cct Mag 95 1	100.310	-
Cct Giu 95	99.810	-
Cct Lug 95	99.750	-
Cct Lug 95 1	100.350	-
Cct Ago 95	99.620	-
Cct Set 95	99.830	-
Cct Set 95 1	100.230	-
Cct Ott 95	100.100	-
Cct Ott 95 1	100.340	-
Cct Nov 95	100.490	-
Cct Nov 95 1	100.460	-
Cct Dic 95	100.730	-
Cct Dic 95 1	100.660	-
Cct Gen 96	100.530	-
Cct Gen 96 2	100 600	-
Cct Gen 96 3	100 530	-
Cct Feb 96	100.250	-
Cct Feb 96 1	100.500	-
Cct Mar 96	100.010	-
Cct Apr 96	99.960	-
Cct Mag 96	99.830	-
Cct Giu 96	99.910	-
Cct Lug 96	99.680	-
Cct Ago 96	99.560	-
Cct Set 96	99.860	-
Cct Ott 96	100.040	-
Cct Nov 96	100.480	-
Cct Dic 96	100.800	-
Cct Gen 97	100.200	-
Cct Feb 97	100.060	-
Cct Feb 97 2	100.000	-
Cct Mar 97	99.770	-
Cct Apr 97	99.750	-
Cct Mag 97	99 750	-
Cct Giu 97	99.750	-
Cct Lug 97	99.250	-
Cct Ago 97	99.290	-
Cct Set 97	99.650	-
Cct Mar 98	99.970	-
Cct Apr 98	100.030	-
Cct Mag 98	100.370	-
Cct Giu 98	100.330	-
Cct Lug 98	100.230	-
Cct Ago 98	100.050	-
Cct Set 98	99.910	-
Cct Ott 98	100.130	-
Cct Nov 98	100.280	-
Cct Dic 98	100.260	-
Cct Gen 99	100.060	-
Cct Feb 99	99.850	-
Cct Mar 99	99.910	-
Cct Apr 99	99.960	-
Cct Mag 99	100.170	-
Cct Ecu 91/96	106.000	+2.91
Cct Ecu Mz97	103.700	-
Cct Ecu Mg97	107.000	-
Cct Ag99	99.900	-
Cct Nv99	100.070	-
Cct Ge2000	100.100	-
Cct Fb2000	99.910	-
Cct Mz2000	99.990	-
Cct Ecu Ot95	103.000	+0 98
Cct Gn99	100.300	-
Cct Ecu St95	103.500	+1.97
Cct Ecu Fb96	102.000	-
Cct Mg2000	100.280	-
Cct Gn2000	100.450	-
Cct Ag2000	99.980	-
Cct Ecu Gn98	103.450	-
Cct Ecu St98	104.000	+3.98
Cct Ecu Lg98	102.450	-0.97
Cct Ecu Ot98	100 400	-
Cct Ot2000	99 170	-
Cct Gen 01	98.590	-
Cct Apr 01	98.260	-
Cte Ecu 93/98	95 250	-
Cte Ecu 94/99	93 990	-
Cto Giu 95	101.010	-
Cto Giu 95 2	101.180	-
Cto Lug 95	101.130	-
Cto Ago 95	101.180	-
Cto Set 95	101.330	-
Cto Ott 95	101.660	-
Cto Nov 95	101 700	-
Cto Dic 95	101.590	-
Cto Gen 96	101.550	-
Cto Feb 96	101 530	-
Cto Mag 96	101 990	-
Cto Giu 96	101 900	-
Cto Set 96	101 910	-
Cto Nov 96	101.950	-
Cto Gen 97	101.750	-
Cto Apr 97	102.140	-
Cto Giu 97	100.900	-
Cto Set 97	101.000	-
Cto Dic 96	100.000	-
Cto Gen 98	101.290	-
Cto Mag 98	102.290	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 800	19.850
Argento (per kg.)	265.800	266 600
Sterlina (v.c.)	142.000	155.000
Sterlina (n.c.)	145.000	163 000
Sterlina (post.74)	144.000	160.000
Marengo italiano	120.000	130.000
Marengo svizzero	114.000	126 000
Marengo francese	113.000	123.000
Marengo belga	113.000	123.000
Marengo austriaco	113.000	123.000
Krugerrand	617.000	680.000
20 Marchi	142.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-1,01%
Londra	-1,66%
Francoforte	-2,00%
Parigi	-0,96%
Zurigo	-1,00%
Tokio	-.--%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1601.27	1596.6
Fiorino ol.	922.55	918.22
Yen	16.33	16.29
Marco ted.	1034.01	1029.2
Franco fr.	300.96	299.77
Franco bel.	50.27	50.03
ECU	1967.8	1959.51
Dol. canad.	1163.97	1164.38
Dol. austral.	1216.48	1218.53
Peseta	12.4	12.36
Franco sv.	1220.48	1215.07
Sterlina	2521.2	2506.18
Corona sved.	217.39	217.13
Scellino	146 89	146.21
Corona dan.	263.82	263.01
Corona norv.	236.21	235
Dracma	6.72	6.69
Escudo port.	10.14	10.1
Marco finl.	338.96	336.62
Lira irl.	2489.01	2477.44

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	97.5	+0.00
Centro Saffa R 91-96	96.85	-0.15
Cement.Merone 93-99	109	+0.00
Centro A.Mant.96	117.5	+0.13
Ciga 88-95	101.21	-0.07
Cir 94/99 Cv 6%	84.22	-0.65
Cr Fond 94-01 6,5%	124	+3.20
Gifim 94-00	94.95	-2 57
Iri Ansaldo 89-95	115.75	-0 23
Medio Italmob 93-99	102.5	-2 33
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	99.3	+0.04
Medio Tosi 86-97	92.01	+0.16
Medio Unic. r 2000	87.68	+1 36
Medio Unic.2000 4,5%	86.45	+1.28
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	121.33	-1.46
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	100.1	+0.00
Olivetti 93-99	192.66	+0 00
Pirelli Spa 85-95	109.16	-1.82
Pirelli Spa 94-98 5%	89.88	-0 93
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	106	-0.61
Pop.Bs 93-99	127.72	-0 72
Pop.Milano 93-99	115.81	+1.93
Saffa 87-97	98	+0.00

FIORI ANNUNCIA NOVITA' PER LA PROSSIMA SETTIMANA

«Rilancio per Finmare»

Il ministro dei Trasporti pensa a un progetto per far tornare la flotta sul mercato

MILANO — «La prossima settimana ci saranno novità sulla Finmare», la finanziaria dell'Iri per le attività di trasporto marittimo che ha recentemente presentato un piano di riassetto industriale.

«Lanceremo una proposta che restituirà Finmare al mercato - ha detto il ministro dei Trasporti Publio Fiori, intervenendo ad un convegno a Milano - tutelando i diritti di chi lavora e il patrimonio delle aziende, ma dando loro ossigeno e inserendole in un sistema intermodale che le riporti ad un ruolo centrale nei nostri mari». Secondo Fiori è necessario che queste aziende «vengano rimesse sul mercato a parità di condizioni con i privati, che accolgano capitale privato e che si rilancino». La flotta pubblica deve entrare, secondo Fiori, «con le buone o con le cattive» in «quel grande progetto intermodale e strategico per il Governo» che il ministro dei Trasporti e l'amministratore delegato delle Ferrovie, Lorenzo Necci, stanno mettendo a punto. Tutto ciò - ha ribadito - «rispettando le imprese dove stanno, il patrimonio umano e professionale ma inventandoci un sistema nuovo che le rimetta in movimento».

Un no alla controriforma della portualità del ministro Fiori, e un sì alla piena attuazione della legislazione vigente che «ha costituito un punto di sintesi tra vocazione ed aspettative di una portualità nazionale frammentata» viene intanto dai parlamentari liguri del Pds che rimproverano al governo di aver scelto di mantenere inapplicata la legge.

Al ministro Fiori contestano la pratica di «abuso di decreto legge per stravolgere gli elementi più significativi della riforma con una palese prevaricazione delle prerogative parlamentari». In sostanza, con un decreto reiterato tre volte, è stata bloccata la legge di riordino, rallentato il processo di trasformazione delle compagnie portuali e inserito norme con requisiti d'urgenza solo per ampliare i comitati portuali e le commissioni consultive locali e nazionali.

Riguardo alle recenti polemiche sul porto di Trieste i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil hanno intanto dichiarato: «Ci sembra inutilmente polemico, in un momento in cui serve la massima unità tra quelle forze sociali, politiche ed imprenditoriali che credono nello sviluppo del Porto e soffrono nel veder l'attuale fase di stagnazione, polemizzare su un accordo liberamente sottoscritto tra Eapt e organizzazioni sindacali, teso esclusivamente a riconoscere, con anni di ritardo, i livelli di professionalità dei lavoratori dell'Ente».

OGGI IL VARO

Superpetroliera ecologica alla Fincantieri di Ancona

ANCONA — Si svolgerà stamane, nel cantiere navale di Ancona, del gruppo Fincantieri, il varo tecnico della settima delle super petroliere ecologiche da 85. 600 tonnellate costruite nello stabilimento dorico negli ultimi tre anni. La super petroliera, denominata «Almare Ottava», verrà subito trasferita alla banchina allestimento per il completamento dei lavori e dei collaudi. Successivamente, dopo le prove in mare, sarà consegnata alla Società armatrice «Almare» di Genova a gennaio.

La nave, a doppio scafo, lunga 233 metri e larga 43, è la settima gemella di una serie di otto cisterne e rappresenta quanto di più moderno sia attualmente realizzato nel campo della costruzione di navi destinate al trasporto di prodotti petroliferi, nel rispetto dei più severi regolamenti di classifica e delle norme internazionali sull'antinquinamento.

«Secondo la ormai consolidata professionalità - rilevano al cantiere marchigiano - l'azienda sta offrendo al settore competente il contributo della propria capacità».

DOPO IL RISANAMENTO DELL'INDUSTRIA CONCIARIA

Riparte la Nuova Cogolo: fatturato a 100 miliardi

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

SAN GIORGIO DI NOGARO — Dalle resistenze riscaldanti che si applicano ai piccoli elettrodomestici all'automazione industriale fino all'acqua minerale San Benedetto: Gianfranco Zoppas, 51 anni, erede di quella tradizione industriale che negli anni Sessanta creò a Conegliano il grande impero di elettrodomestici che poi confluì nella Zanussi, oggi si trova a guidare un gruppo dove lavorano 2.300 persone.

Zoppas, alla guida degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, nel febbraio di quest'anno ha siglato l'atto di acquisto delle industrie conciarie della Cogolo, con stabilimenti a San Giorgio di Nogaro e Zugliano, che negli anni Ottanta davano lavoro ad un migliaio di persone.

Negli anni Novanta l'industria conciaria friulana è stata al centro di un grave crack finanziario culminato nel fallimento del 1989 e l'ammissione ai benefici della legge Prodi.

Qualche mese dopo entra in scena la Compagnia Finanziaria Veneta, presieduta da Zoppas, che nel novembre prende in affitto gli impianti, con atto di vendita firmato dai commissari straordinari, avviando un radicale piano di ristrutturazione. Parte una complessa, difficile e delicata operazione di rilancio fino a quando la Cogolo confluisce direttamente nel gruppo di Castelfranco.

La Nuova Cogolo, entrata nell'orbita della Unifin (la finanziaria della famiglia Zoppas), oggi può contare su circa 250 addetti dopo la «cura» degli ultimi anni e punta a riconquistare un ruolo da leader nel settore della conceria di pelli bovine per calzature e per arredamento. La ristrutturazione del settore di *engineering* che resta comunque «un'importante sinergia aziendale» (si tratta dell'attività di consulenza tecnica ed esecutiva soprattutto nell'ex Unione Sovietica, dove la vecchia Cogolo aveva avviato negli anni una serie di mega-commesse), ha ottenuto il suo effetto dopo che le perdite avevano raggiunto quota 14 miliardi.

Gianfranco Zoppas (foto): «Una forte crescita»

Adesso l'azienda conta di superare il prossimo anno i 150 miliardi di fatturato. Il 1994 si chiude con un fatturato di oltre 100 miliardi, con un margine finanziario di quasi 9 miliardi e previsioni di incremento del fatturato di quasi il 50 per cento.

Negli ultimi dodici mesi dallo stabilimento di San Giorgio di Nogaro sono usciti 18 milioni di *piedi quadri* (pari a 1,7 milioni di metri quadri) di pelli che sono stati venduti per oltre il 65 per cento del fatturato all'estero. «Il mercato delle calzature sta registrando una crescita forte - afferma Zoppas- mentre si consolida la vendita di pelli sui mercati europei ed internazionali. Abbiamo raggiunto questi risultati grazie anche ad una efficace ristrutturazione aziendale e finanziario. Senza dimenticare la qualità e l'affidabilità del prodotto che offriamo. In futuro per quanto riguarda l'*engineering* concentreremo gli sforzi nella costruzione di nuovi impianti e nella manutenzione di quelli già realizzati in Russia e in numerosi altri Paesi. I tempi sono cambiati - afferma Zoppas- e la proprietà della Cogolo pure. Ora voltiamo definitivamente pagina ».

Zoppas punta adesso a concentrare tutti gli sforzi sullo sviluppo di un gruppo che viene fuori dall'attuale dinamismo della media impresa a Nord-Est, dove il «boom» delle esportazioni e il grande ritorno del «made in Italy», secondo una recente ricerca del Censis, stanno spostando nel Triveneto il baricentro della grande industria. Uscito giorni fa dal consiglio d'amministrazione delle Industrie Zanussi (la holding del grande gruppo di elettrodomestici), dopo aver lasciato le sue mansioni nell'ambito della casamadre Electrolux già nel 1993, adesso Zoppas allarga il suo impegno imprenditoriale.

Il suo gruppo, oltre alla Cogolo, controlla la Irca Spa di Conegliano, leader nel settore delle resistenze riscaldanti dove copre il 50 per cento del mercato europeo, 270 miliardi di fatturato. Nel gruppo figura anche la Sipa di Vittorio Veneto (100 miliardi di fatturato) specializzata nell'automazione produttiva: questa società ha messo a punto un sistema per consentire alle aziende di bevande di produrre quelle bottigliette di plastica (il *pet*) oggi di larghissimo consumo ed è stata inserita fra i fornitori ufficiali della Coca Cola.

Impegno diretto anche nella San Benedetto di Scorzè, con un fatturato da 450 miliardi l'anno, che produce acque minerali e bibite destinate al mercato italiano ed europeo dove Gianfranco Zoppas è vicepresidente e detiene una quota di circa il 50 per cento.

CONTROLLATA DALLA RAS

La Elvia (gruppo Allianz) migliora la raccolta premi

ZURIGO — Premi lordi in crescita del 7,2% per la Elvia Schweizerische Versicherungsgesellshaft nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La compagnia svizzera di cui la Ras (gruppo Allianz) ha recentemente acquistato il controllo ha realizzato nei primi tre trimestri del 1994 una raccolta di 2.306 milioni di franchi svizzeri, pari a circa 2.800 miliardi di lire. In particolare i rami danni hanno visto una crescita dei premi del 4,9% a 1.449 milioni di franchi, mentre più significativo è stato l'incremento del ramo vita, cresciuto del 13% a 699 milioni di franchi. Per l'intero esercizio, l'Elvia si attende una crescita della raccolta premi del 7% se espressa nelle valute in cui la raccolta è stata realizzata (l'Elvia è presente oltre che in Svizzera anche in Spagna, Germania, Belgio e Olanda) e lievemente inferiore se espressa in franchi svizzeri.

Nonostante il miglioramento dei volumi di attività, l'utile netto dovrebbe attestarsi sui livelli dell'anno precedente (53 milioni di franchi, pari a circa 64 miliardi di lire), a causa della devolezza dell'attività finanziaria.

La crescita moderata della raccolta nei rami non vita è dovuta principalmente all'abbandono in Svizzera del ramo malattia, che ha comportato una riduzione dei premi di oltre 100 milioni di franchi nel corso degli ultimi due anni.

ROSSIGNOLO PREOCCUPATO

Perde colpi il risanamento Seleco

Dopo la lunga sosta produttiva i rischi dell'indagine Ue sull'intervento di Friulia

PORDENONE — Perde colpi il cammino della Seleco lungo la via della ristrutturazione e del risanamento finanziario. A settembre di quest'anno le perdite accumulate avevano già raggiunto i 20 miliardi di lire, contro un obiettivo prefissato dal piano triennale di rilancio compreso tra i 10 e i 15 miliardi. «La nostra preoccupazione - ha spiegato Gian Mario Rossignolo, cui fa capo la Sofin che è azionista di riferimento della Seleco con il 42,64% - deriva dal fatto che l'azienda è stata ferma da dicembre del '93 fino a settembre di quest'anno, proprio nel periodo in cui è partita la ripresa economica e in un momento in cui fatti contingenti come i Mondiali di calcio negli Stati Uniti hanno ridato vigore al mercato dei televisori».

La ripresa della produzione, inoltre, «ha colto impreparata l'azienda che si è trovata con i magazzini sguarniti di cinescopi e ciò ha prolungato il momento di difficoltà penalizzando il conto economico della società». La Seleco, come ha spiegato ancora Rossignolo che ha ricoperto la carica di presidente della società fino all'avvio del piano di ristrutturazione, «per recuperare confida nel buon andamento del mercato negli ultimi mesi dell'anno, tradizionalmente molto redditizi».

Quello della ristrutturazione non è l'unico fronte aperto per la Seleco. La Commissione dell'Unione europea, infatti, alla fine del settembre scorso ha aperto una procedura d'infrazione nei confronti della società di pordenone per chiarire l'intervento della finanziaria regionale Friulia nella compagine azionaria della seleco con il 28,89%. «Si tratta di una procedura assurda - ha affermato rossignolo - perchè nasce dal fatto che qualcuno ha interesse a vedere scomparire dal mercato un produttore come la Seleco.

La Friulia - ha aggiunto - ha già attivato un proprio rappresentante a Bruxelles e il ministero dell'Industria darà le sue spiegazioni». Oltre a Sofin e a Friulia, nel capitale sociale della Seleco sono presenti un pool di 13 banche cui fa capo il 23,33% e un gruppo di dipendenti con il 5,14%.

STANZIATI 285 MILIARDI

Aiuti all'autotrasporto

ROMA — E' stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il decreto che stanzia 285 miliardi in favore delle imprese di autotrasporto merci. Si tratta del provvedimento relativo al bonus fiscale promesso ad agosto dal governo alle imprese del settore. Nonostante il decreto, però l'Unatras ha ribadito il blocco del trasporto merci previsto dal 4 all'11 dicembre prossimo. «L'emanazione del decreto - ha precisato Paolo Uggè, segretario generale dell'Unatras - non significa che questi soldi siano disponibili per le imprese, perchè mancano i decreti attuativi del provvedimento. C'era stato promesso che, entro i primi di novembre, l'intera operazione sarebbe stata definita, invece siamo ancora a questo punto». Per questo motivo, ha spiegato Uggè, ma anche perchè il bonus fiscale rappresenta solo una parte delle richieste dell'unatras, l'associazione dei «piccoli» trasportatori ha deciso di confermare il blocco dei primi di dicembre. Un'ultima possibilità di comporre la vertenza ci potrebbe essere domani, quando l'Unatras sarà ricevuta dal ministro dei Trasporti, Publio Fiori.

COSA C'E' DIETRO LA KREKOVA BANKA

Slovenia, la voglia di fare banca della gerarchia ecclesiastica

LUBIANA — La gerarchia ecclesiastica si è inserita in maniera diretta nell'attività bancaria della Slovenia. Sono stati i massimi esponenti della Chiesa a dare la loro benedizione alla Krekova banka, che ha sede a Maribor e che ha successivamente aperto proprie filiali in altre località della Slovenia, spesso in edifici di proprietà religiosa.

La banca è sorta due anni addietro, anche con l'apporto dei capitali di sloveni cattolici viventi all'estero, dopo che non era andato in porto il tentativo dei dirigenti del partito democristiano sloveno di fondare una banca con intendimenti del tutto analoghi. Evidentemente la Chiesa ufficiale non ha avuto fiducia nell'operato dei democristiani, anche perché i fedeli e il basso clero non appoggiavano e non appoggiano soltanto il partito di Peterle. Molti non si fidano perché la Dc al governo collabora con i liberaldemocratici e gli ex comunisti.

Oltre a ciò i democristiani hanno ritenuto più opportuno far entrare i loro uomini in alcune banche già consolidate anche con l'appoggio di Janko Dezelak, presidente dell'Azienda statale per il risanamento delle banche. Dezelak è vicepresidente della Dc slovena, all'alta carica è stato indicato grazie alla lottizzazione delle cariche pubbliche e a quanto pare esponenti di quel partito seno ormai in alcuni posti importanti del sistema bancario sloveno. Ne sono invece esclusi gli uomini del partito popolare, l'altro partito cattolico sloveno, che è all'opposizione.

Ecco allora sorgere la Krekova banka. Nel sceglierne il nome è stato ricordato Janez Evangelist Krek, che prima della prima guerra mondiale fu il promotore di centinaia di casse rurali e cooperative cattoliche. Fondata nell'ottobre 1992, la Krekova banka ha emesso in quell'occasione, come anche l'anno scorso, due tranches di azioni.

Queste sono 100 mila per un valore nominale di 1400 milioni di talleri. 64 mila di esse danno diritto al voto alle assemblee degli azionisti. Non sono ancora quotate in borsa ma si ritiene che il loro valore superi attualmente i 20 mila talleri. Nei giorni scorsi è stata emessa la terza tranche di azioni, sempre del valore nominale di 1400 talleri. Si tratta di ulteriori 60 mila azioni per un valore complessivo di 840 milioni di talleri. I dirigenti della banca ritengono di poter piazzrae queste azioni nell'arco di alcuni mesi. Saranno necessarie altre emissioni per ottemperare, entro la fine del 1995, alla normativa della Banca di Slovenia, che chiede un capitale sociale minimo affinché la banca possa operare in tutti i settori.

La Krekova banka ha aperto sino a ora alcune filiali in varie zone della Slovenia, recentemente anche a Nova Gorica, a ridosso del confine con l'Italia, e a Novo Mesto.

Marco Waltritsch

IL WALL STREET JOURNAL SCOMMETTE SUL CANDIDATO ITALIANO

Wto, Ruggiero vicino alla nomina

L'organizzazione che prenderà il posto del Gatt dovrà attuare il libero commercio

NEW YORK — Il Wall Street Journal scommette sull'italiano Renato Ruggiero per la presidenza della World Trade Organization (Wto), l'organismo che lo stesso Ruggiero per primo ha concepito. La stampa britannica, ricorda il quotidiano statunitense, l'ha ribattezzato «Rocky» Ruggiero in omaggio al suo temperamento combattitivo. Ruggiero ci ride su, e afferma in un'intervista al Wall Street Journal, «Non è un lavoro entusiasmante». Ma, aggiunge, si tratta senz'altro di «un compito molto duro» perchè ad esso si lega poco potere istituzionale. Nonostante questo, Ruggiero vuole assumere questo incarico perchè è importante per la pace e la prosperità nel mondo: «Solo attraverso il libero commercio possiamo incoraggiare la crescita sia nei paesi industrializzati sia in quelli in via di sviluppo, ed eliminare le tensioni nazionalistiche. E questa è una delle migliori politiche di sicurezza che si riescono ad immaginare».

Secondo il Wall Street Journal, Ruggiero potrebbe farcela.

Dopo un incontro fonti commerciali europee hanno detto di prevedere che Ruggiero riuscirà ad ottenere il consenso necessario in sede Gatt per avere la meglio sugli altri due candidati, il presidente messicano Carlos Salinas de Gortari (appoggiato dagli Stati Uniti) e il ministro del Commercio della Corea del Sud, Kim Chul Su (appoggiato dal Giappone e dai paesi asiatici).

Ruggiero, afferma il Wall Street Journal, avrebbe già il consenso di circa la metà dei 123 paesi membri del Gatt, l'Accordo generale sulle tariffe e il commercio nato nel 1947, che verrà sostituito appunto dal Wto.

Uno dei principali timori espressi da Ruggiero nell'intervista è la fragilità dell'Alleanza atlantica. Fino alla caduta del muro di Berlino, afferma, l'alleanza tra Stati Uniti ed Europa era «il cuore di tutte le decisioni politiche e di sicurezza del mondo». Ora questa alleanza appare «sempre più vuota, mentre l'Europa guarda ad Est e gli Usa a Sud e ad Ovest». Per questo «non ci potrà essere un forte sistema commerciale multilaterale in assenza di una forte intesa tra Stati Uniti ed Europa». A proposito della situazione di stallo che si è venuta a creare proprio per quanto riguarda la designazione del capo del Wto, Ruggiero rileva che «per la prima volta dalla fine della guerra si può vedere che i candidati europei alle isituzioni internazionali non sono necessariamente i candidati sostenuti dagli Stati Uniti».

L'Unione Europea, ha ricordato Ruggiero, ha già accordi commerciali preferenziali con i paesi dell'area africana-pacifica-caraibica. Nel frattempo, gli Stati Uniti guardano all'America Latina per estendere l'accordo Nafta e per rafforzare i legami con l'Asia e i paesi della barriera pacifica attraverso l'Apec. Il processo potrebbe portare ad un'area di libero commercio molto ampia.

«Il rischio è che, a meno che non si ridefiniscano le relazioni tra Usa ed Europa, ci saranno questioni che ci divideranno», osserva Ruggiero, conscio della necessità assoluta del sostegno degli Stati Uniti. Al Wall Street Journal Ruggiero ha detto di essersi incontrato, nel corso dell'estate, con il rappresentante al Commercio Usa Mickey Kantor e altri colleghi: «Non mi hanno detto che andavo male».

AZZURRA

CHE TIPO!

Per saperne di più telefonate al NUMEROVERDE 1678-15015

PER CHI PASSA A TIPO L'USATO VALE

1,5 MILIONI IN PIU'

RISPETTO ALLE QUOTAZIONI DI QUATTRORUOTE

Immaginatevi la scena: voi entrate in una Concessionaria Fiat, parcheggiate la vostra vecchia auto e ripartite con una fiammante Tipo nuova. È solo un sogno? No, è una splendida realtà, anzi una grande occasione.

Fino al 30 novembre infatti la vostra auto, troppo stanca e troppo usata, vale almeno 1,5 milioni in più rispetto alle quotazioni di Quattroruote per passare a Tipo.

Insomma, volete partire verso un futuro automobilistico felice e sereno? Smettete di sognare e scegliete la Tipo che preferite.

Lei vi sta già aspettando. Buon viaggio.

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT

Offerta non cumulabile con altre in corso. Valida fino al 30 novembre 1994 per le Fiat Tipo disponibili in rete.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.30 TG1 FLASH
9.35 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
10.05 UN TENERO TRAMONTO. Film (commedia '84).
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con Fabrizio Frizzi.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY
16.25 L'UOMO RAGNO
16.50 37. ZECCHINO D'ORO - 1. PARTE
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 37. ZECCHINO D'ORO - 2. PARTE
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. EINTRACHT FRANCOFORTE-NAPOLI
22.25 TG1
22.40 THE BURBS. Film (commedia '89).
0.20 TG1 NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 DSE SAPERE. Documenti.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DOC MUSIC CLUB
1.30 E LE STELLE STANNO A GUARDARE. Scenegg.

RAIDUE

7.00 EURONEWS
7.10 TOM & JERRY
7.35 GLI ANTENATI
8.00 LE AVVENTURE DI BLACK STALLION. Telefilm.
8.20 LASSIE. Telefilm.
8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm.
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Tonj Garrani.
14.20 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
17.00 TG2 FLASH
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE".
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.
20.40 L'UOMO SENZA VOLTO. Film (drammatico '93). Di Mel Gibson. Con Mel Gibson.
22.35 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO
23.50 TGR IN EUROPA
0.20 DSE L'ALTRA EDICOLA
0.30 LA CITTA' NERA. Film.

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 DSE SAPERE. Documenti.
7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE IL MAR BALTICO. Documenti.
9.25 DSE FILOSOFIA. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 BASKET. ALL STAR GAME
16.30 DSE CARAMELLA. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 VIVERE IN FUGA. Film (drammatico '88). Di Sidney Lumet. Con Christine Lahti, River Phoenix.
22.30 TG3
22.45 ANNI AZZURRI. Documenti.
23.30 NINA COSTANTINOVA. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.10 FUORI ORARIO

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE 1892

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
11.00 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 LA SUPERBA CREOLA. Film.
16.20 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 UN UOMO INNOCENTE. Film (drammatico '89). Di Peter Yates. Con Tom Selleck, Murray Abrahams.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.05 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 I PUFFI.
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LEGAMI DI SANGUE, VINCOLI D'AMORE. Film tv (drammatico '92).
22.40 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.15 GRANDI MAGAZZINI. Con Marco Predolin.
12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GEORGIE
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE.
16.05 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL-AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
22.30 TUTTO COPPE
23.30 SONNY SPOON. Telefilm.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.10 TALK RADIO
1.30 NAPOLI VIOLENTA. Film (poliziesco '76).

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
7.15 PERDONAMI (R)
8.00 BUONA GIORNATA.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.00 CATENE D'AMORE. Telenovela.
10.45 PRINCIPESSA. Telenovela.
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA.
14.35 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
15.00 TOPAZIO. Telenovela.
15.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 MANUELA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.45 SENZA PECCATO. Telenovela.
21.45 MILAGROS. Telenovela.
22.45 IL CAVALIERE ELETTRICO. Film (drammatico '70).
23.45 TG4

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
16.00 NAPOLEONE E GIUSEPPINA. Scenegg.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.15 CARTONI ANIMATI
20.30 CHIAVE DEL MISTERO. Film. Di Philip Leacock. Con Stephen Boyd, Woody Strode.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.50 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 BERSAGLIO
17.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 IN ITALIANO. CORSO DI LINGUA E CIVILTA'
20.00 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.45 SUPERAMICI
11.15 UFFICIO RECLAMI
12.15 RADICI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET A2. AURIGA-LIBERTAS
15.40 D.M.
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 GULAG 77. Film (drammatico '84). Di Roger Young. Con David Keith, Malcom McDowell.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA

TELEFRIULI

8.00 "M" IL MOSTRO DI DUSSELDORF. Film (drammatico '31). Di Fritz Lang. Con Peter Lorre, Paul Falkenberg.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 TELSDRINDULE
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLIAMONE
23.30 TELESDRINDULE
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 "M" IL MOSTRO DI DUSSELDORF. Film (drammatico '31). Di Fritz Lang. Con Peter Lorre, Paul Falkenberg.
3.30 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico '54). Di Roberto Rossellini. Con Ingrid Bergman, Tullio Carminati.
5.30 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (commedia '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri.
9.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
11.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
13.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
15.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
19.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
21.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
23.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
1.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 D.M.
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 ARMA LETALE. Film (poliziesco '87). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover.
22.45 ACTION
23.15 NOTTE ITALIANA
0.15 NEWS LINE
0.30 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 F.B.I.. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 NOTTE ITALIANA
3.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 CONTROCANTO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 LA BATTAGLIA DEL PIANETA PERDUTO. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 DANCE TELEVISION
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.30: Grr Sommario; 17.44: Uomini e camion; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.07: Grr I Mercati; 18.30: Grr Sommario; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Intervallo musicale; 16.50: 37. Zecchino d'Oro; 18.03: Titoli Anteprima Gr; 19.40: Giornale Radio Rai; 20.13: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Grr Scuola; 13.50: Viaggio al termine della notte; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Viaggio al termine della notte; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La storia siamo noi; 15.30: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Guerra alla guerra!; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

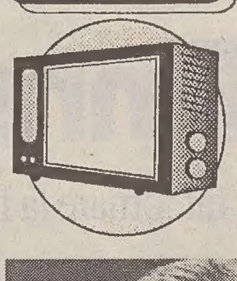
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Gnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino giuliano; 8.30; 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15: Rock café; 15.20: Disco più; 16: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.
Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

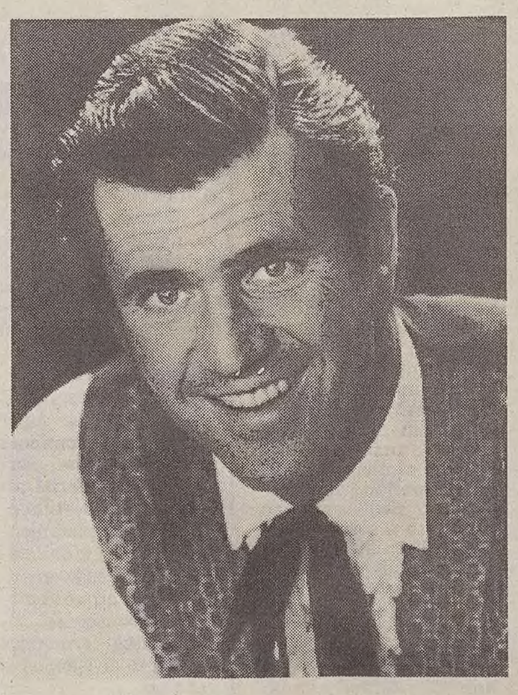
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELEVISIONE



I FILM

Gibson sfigurato per ben figurare



Mel Gibson, regista e interprete del film «L'uomo senza volto», in onda questa sera su Raidue.

Molto cinema, spesso cinema poco noto e di buona qualità, nei programmi televisivi di oggi. Ecco i titoli più attesi.

«L'uomo senza volto» (1993) di e con Mel Gibson (Raidue, ore 20.40). Arriva in «prima tv» a tempo di record il film che ha firmato l'esordio dietro la macchina da presa del divo australiano. Per fare un film di questa storia di amicizia tra un ragazzino e un misantropo dal volto sfigurato, Gibson non ha esitato a deturpare (cinematograficamente) il suo volto. Per ben figurare, s'intende... Nel cast, accanto a Gibson, ci sono anche Margaret Whitton, Fay Masterson e Gaby Hoffman.

«Vivere in fuga» (1988) di Sidney Lumet (Raitre, ore 20.30). Vivere da clandestini in America per aver protestato contro la guerra del Vietnam. Lumet racconta questa storia quasi come in un documentario. Con Christine Lathi e River Phoenix.

«Un uomo innocente» (1989) di Peter Yates (Telemontecarlo, ore 20.30). Bel giallo carcerario con Tom Selleck e F. Murray Abraham.

«The burbs» (1989) di Joe Dante (Raiuno, ore 22.40). Film poco noto e molto divertente in cui Tom Hanks è un pacifico cittadino della periferia americana la cui vita viene messa a soqquadro da strani sconosciuti. Con Bruce Dern e Carrie Fisher.

«Il cavaliere elettrico» (1979) di Sidney Pollak (Retequattro, ore 22.45). I cow boys di rodeo con Robert Redford e Jane Fonda nel ruolo di una giornalista a caccia di scoop.

«Arma letale» (1987) di Richard Donner (Italia 7; Telepadova, ore 20.40). Le avventure dei poliziotti Mel Gibson e Danny Glover.

Raidue, ore 22.35

La guerra nella ex Jugoslavia a «Tg2 Dossier»

Milovan Gilas, dissidente e ultimo sopravvissuto dello stato maggiore di Tito, è tra i protagonisti della puntata odierna di «Tg2 Dossier» dedicata al terzo anno di guerra nella ex Jugoslavia.

«Le radici dell'odio» è il titolo del dossier realizzato da Sergio Canciani con la fotografia di Antonio Fabiani e il montaggio di Salvatore Mereu. Tra gli altri testimoni della tragedia, gli operatori della Cooperazione Italiana impegnati in un'importante iniziativa di solidarietà.

Telemontecarlo, ore 17.40

Lella Costa ospite di «Casa cosa?»

Lella Costa sarà uno degli ospiti della puntata odierna di «Casa cosa?», il programma dedicato all'universo domestico condotto da Claudio Lippi in onda oggi pomeriggio su Telemontecarlo. Alla trasmissione parteciperanno in qualità di esperti Lilly De Marco, Massimo Scopinick e Simona Buccini.

Raidue, ore 23.50

L'Europa dei Vichinghi a «Tgr in Europa»

È dedicato a «L'Europa dei vichinghi» il numero odierno del settimanale «Tgr in Europa». Finlandia e Svezia hannno detto sì, per pochi voti, all'ingresso nell'Unione Europea. Ma la Norvegia, che va domenica al referendum, è tutt'altro che convinta.

Italia 1, ore 20.30

Brenda arrestata in «Beverly Hills»

Colpo di scena nella puntata odierna di «Beverly Hills»: Brenda viene arrestata insieme ad un gruppo di attivisti del movimento per i diritti degli animali con l' accusa di aver partecipato alla distruzione del laboratorio di ricerca del college. Brenda decide di lottare contro il business degli animali con l'aiuto di Donna e Kelly.

TV / RAIUNO

«Zecchino» al via

BOLOGNA - Ventuno bambini - 14 italiani e 7 stranieri - partecipano alla 37/a edizione dello Zecchino d'oro, la tradizionale rassegna di canzoni per l'infanzia promossa dall'Antoniano di Bologna, in programma da oggi a domenica (diretta tv su Raiuno).

I piccoli interpreti stranieri provengono quest'anno da Portogallo, Estonia, California-Usa, Uruguay, Islanda, Egitto e Cipro. Immutato il cast, con l'inossidabile Cino Tortorella («mago Zurlì») e Maria Teresa Ruta a presentare cantanti e ospiti, e il Piccolo Coro diretto da Mariele Ventre a fare da supporto a tutte le esibizioni.

Domenica sera, durante la Mondovisione dello spettacolo, è previsto l'intervento di Luciano Pavarotti, che dalla sua casa di Saliceta San Giuliano canterà «Quarantaquattro gatti», uno dei brani che hanno fatto la storia del concorso. Altro ospite d'eccezione sarà sir Richard Attenborough, il regista di «Gandhi», «Chaplin» e di «Miracolo nella 34/a strada» (in uscita a dicembre), presente in qualità di ambasciatore dell'Unicef.

Non mancherà la consueta iniziativa di solidarietà, che quest'anno si concretizza nella raccolta di fondi per il ripristino di una casa di riposo e di una scuola materna nell'astigiano colpito dall'alluvione, e nella costruzione di un villaggio per bambini e genitori e di una casa-famiglia per orfani nel Ruanda devastato dalla guerra civile.

TV / NOVITA'

Videogioco con i Trettrè

Dal 29 dicembre a «Caro Bebè», presentato dalla Laurito

SALERNO - I Trettrè parteciperanno al nuovo gioco-varietà del giovedì sera su Raiuno, che comincerà il 29 dicembre. Lo spettacolo, che si intitola «Caro Bebè», sarà presentato da Marisa Laurito. «Termineremo a ridosso del Festival di Sanremo - dice Mirko Setaro dei 'Trettrè', che è anche autore del programma con Ugo Porcelli e Carla Vistarini - con la speranza di essere confermati nella prossima stagione televisiva».

«Caro Bebè» rifugge dall'attuale televisione che sfrutta i minori: «Puntiamo - dice Setaro - sui genitori, non è nostra intenzione scendere ulteriormente con il target a livello generazionale». I contratti non sono stati ancora firmati ma per i «Trettrè» è solo di una formalità.

Quanto alla scelta del giorno di programmazione, il giovedì, «lo abbiamo chiesto noi - spiega Setaro - in un primo momento ci volevano al sabato, in concorrenza con il Bagaglino che è passato a Canale 5. Abbiamo voluto evitare la sfida anche perchè uno dei nostri autori, Carla Vistarini, è anche coautrice dei testi del programma satirico dal Salone Margherita».

Sul futuro televisivo del trio, Mirko Setaro non ha dubbi: «Torneremo alla Fininvest che ci ha concesso una liberatoria per 'Caro Bebè'. Abbiamo un paio di progetti interessanti da proporre».

I «Trettrè» sono attualmente in un tournée con «Avvisi di parodia».

TV / USA

Sempre più film in cassetta

LOS ANGELES - Mentre il costo per promuovere l'uscita di un film nei cinema continua a salire, molti distributori americani, piccoli e grandi, hanno sperimentato con successo la tecnica di far uscire i film direttamente in cassetta, saltando a piè pari la proiezione in sala o in tv.

Fino a poco tempo fa solo i film di serie «B» (film dell'orrore, erotici o di kung-fu con budget inferiore a mezzo milione di dollari) uscivano direttamente in cassetta; oggi invece anche film più «rispettabili» e di budget anche di 10-15 milioni di dollari, saltano il primo anello di distribuzione e escono solo in video.

L'esempio più eclatante è stato quello del film animato «Il ritorno di Jafar», la continuazione di «Aladdin», che la Walt Disney non ha mai fatto uscire al cinema. Non c'era bisogno di un grande lancio pubblicitario, ma le vendite della videocassetta del «Ritorno di Jafar» hanno comunque meravigliato molti osservatori, toccando quota 10 milioni.

Molte società produttrici di film per bambini stanno imitando la tecnica della Disney; e molti piccoli produttori di film per il pubblico adulto che devono combattere contro giganti della distribuzione cinematografica hanno trovato un modo efficace e meno caro per raggiungere il vasto pubblico.

TEATRO / TRIESTE

La famiglia, il ragù, la morale

Successo pieno per il debutto di «Sabato, domenica e lunedì» di Eduardo al Politeama Rossetti

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Il ragù della signora Rosa Priore «va per nominato». Perché quel ragù, accarezzato instancabilmente dal mestolo, accudito con la pazienza di Giobbe, «peppiato» per ore e ore dentro la casseruola, la signora Priore ci mette qualcosa di più della sua abilità di cuoca.

Ci mette il ruolo di moglie e di madre, e il suo orgoglio di vestale domestica. Il miglioramento economico dei nascenti anni Sessanta e i nuovi agi, che insaporiscono anche il ragù, hanno portato un'aria nuova e solare in questa famiglia, così diversa dalle famiglie che Eduardo aveva dipinto finora nel suo teatro. Ora a Napoli si guida la «Millecento», e i Priore hanno la cameriera, inaugurano esercizi commerciali all'altezza dei tempi e la figlia più giovane fantastica addirittura la carriera televisiva. Ma la famiglia, la grande famiglia italiana, rimane sempre il magnete primario del vivere, mentre attrae e tiene stretti, attorno alla tavola domenicale, i genitori e i figli, i nonni e gli zii, i cognati, i nipoti, le nuore, perfino i vicini di casa. «Se lo faccio — giura la signora Rosa Priore — lo faccio prima per i miei figli, e poi perché senza il ragù la domenica non mi sembrerebbe domenica».

Scandita in tre atti dalle giornate del titolo, «Sabato, domenica, lunedì» venne scritta da De Filippo nel 1959. La scalata sociale dei personaggi del commediografo napoletano si adegua alla mutevolezza dei nuovi climi civili e culturali, senza che nello spirito eduardiano si appanni però il valore antropologico della famiglia come germe di vita sociale. «Nella commedia c'è un fermento contestatario, c'è un'anticipazione dell'avvento del divorzio in Italia» spiegava Eduardo. «Ma dietro alla facciata bonaria si avverte un ammonimento a tutti i coniugi che non vanno d'accordo: spiegatevi, chiarite i vostri dubbi, i vostri tormenti».

Se accade quel che accade, se la domenica del «ritorno a casa» è rovinata dalla scenata da melodramma fra marito e moglie, se in sala da pranzo corrono parole grosse, la colpa è tutta dei chiarimenti mancati, di quel non parlarsi, della «guerra fredda» fra Peppino, anestetizzato nel cuore da vent'anni di matrimonio, e Rosa, suddita di un ruolo che non le viene riconosciuto.

La ricetta del ragù della signora Rosa, si completa quindi con l'altra ricetta — che in Eduardo non manca mai — quella morale, non più affidata però al verismo meridionale del «Natale in casa Cupiello» o di «Filumena Marturano».

La regia di Giuseppe Patroni Griffi rispetta l'universalità del messaggio. Niente «colore» partenopeo, niente «presepi». Perfino la lingua è un italiano solo un po' regionale, dentro a un disegno scenografico (di Aldo Terlizzi) stilizzato al massimo, volutamente candido e trasparente, per accentuare la centralità di un fornello prima, e poi della grande tavola su cui trionfa la «sacra insalatiera» con la sua montagna di rosse, profumate, abbondanti zite al ragù.

Ancora una volta, come nel precedente «Napoli milionaria!», Patroni Griffi allarga l'osservazione dalla coppia protagonista a tutto il contorno della grande famiglia, seguendo Eduardo nella definizione, spesso gustosa, dei personaggi minori. Così l'«intellettuale» zia Memè (Antonella Morea) posa alla Elsa Morante e si fa campionessa di nuovi comportamenti amorosi. E al teatro di tradizione strizza l'occhio il Pulcinella dopolavoristico dello zio Raffaele (Mario Porfito). E alla sclerosi capricciosa dei vecchi allude Leopoldo Mastelloni per il suo caricaturale patriarca. Ma dall'assortito contesto (che vede anche in vista Francesco Biscione, Diego Longobardi, Gaia Zuccarino) si stacca il duetto agrodolce di Isa Danieli e Antonio Casagrande: lui assai misurato nel non rifare Eduardo ma anche nel non tradirlo; lei, in grandissima forma, nel personaggio che era stato di Pupella Maggio e, al cinema, della Loren e che calza invece perfettamente alla sua figura minuta e tondetta. Tre ore senza un solo minuto di stanchezza fra il pubblico. Un successo pieno. Repliche, al Politeama Rossetti, fino a domenica 27 novembre.

Leopoldo Mastelloni, nel ruolo del nonno, in una scena della commedia. (Foto di Stefano Giorgi)

MUSICA / CONCERTO

Franco Gulli, mezzo secolo in «crescendo»

Oggi il recital straordinario del violinista triestino nella città natale, a cinquant'anni dall'esordio

Franco Gulli in una foto del 1944, l'anno del suo debutto artistico ufficiale.

TRIESTE - Festoso ritorno di Franco Gulli a Trieste: a cinquant'anni dal suo debutto artistico ufficiale, al Teatro Verdi, il prestigioso violinista, uno dei massimi interpreti della civiltà interpretativa italiana, torna nella città in cui vide la luce il 1.o settembre del 1926 per un concerto straordinario (stasera alle 21, in Sala Tripcovich) in cui, accompagnato al pianoforte dalla sorella Giuliana Gulli, eseguirà alcune delle composizioni che mezzo secolo fa caratterizzarono il suo precoce esordio: la «Ciaccona» di Bach, il «Poème» di Debussy, le «Tzigane» di Ravel. Alla manifestazione che l'artista dedica alla sua città aderisce ufficialmente il Comune di Trieste; prima del concerto, infatti, il vicesindaco Roberto Damiani consegnerà al musicista il sigillo trecentesco.

Figlio d'arte (il padre Franco e la madre Mercede erano titolari di una grande scuola di musica, l'Accademia Musicale Triestina), Franco Gulli ha iniziato gli studi musicali con il padre, a cinque anni, e ha poi dato a Trieste i primi concerti, come «enfant prodige»: ha suonato nel '38 (a soli dodici anni) con il nome di Franchetto Gulli, ha studiato successivamente anche con Arrigo Serato e ha frequentato brevemente l'Accademia di Santa Cecilia a Roma e l'Accademia Chigiana a Siena.

Dopo la breve stagione concertistica triestina, condizionata dagli eventi bellici, Gulli inizia a Milano, nel dopoguerra, la sua vera carriera di strumentista. Invitato da Nino Sanzogno, entra a far parte dell'orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, dove poco dopo viene nominato violino di spalla, posto che terrà sino al 1953. A Milano incontra Enrica Cavallo, che diverrà sua moglie e con la quale fonderà un Duo destinato a fama mondiale e il cui repertorio comprenderà più di cinquanta Sonate per pianoforte e violino, da Mozart ai compositori contemporanei.

Nel 1960, con Bruno Giuranna e Amedeo Baldovino, fonda il «Trio Italiano d'Archi»; quando Baldovino entra a far parte del «Trio di Trieste», il suo posto viene preso da Giacinto Caramia. Il «Trio Italiano» compie tournée in Europa e negli Stati Uniti, incidendo l'opera completa di Beethoven, nell'anno bicentenario, per la «Deutsche Grammophon Gesellschaft».

Come solista, Franco Gulli ha suonato in tutto il mondo, ottenendo i più ambiti premi e riconoscimenti. Dal 1964 al '72 ha insegnato alla «Chigiana», poi ha tenuto i corsi superiori di violino al Conservatorio di Lucerna, e nel '72 è stato nominato «Professor of Music» alla famosa Scuola di musica dell'Università di Bloomington, nell'Indiana, dove risiede stabilmente.

MUSICA / RASSEGNA

Il Chromas chiude «Trieste Prima»

TRIESTE - Oggi, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, si conclude la rassegna «Trieste Prima». Il Chromas Ensemble si esibirà in un programma di autori contemporanei come Herbert Grassi, Gianni Rossio, Hans Zender, Pierre Boulez, Frank Corporan e Liviu Danceanu dei quali alcuni brani sono in prima esecuzione assoluta.

Nato nel 1991 a Trieste con lo scopo di promuovere le esecuzioni di musica contemporanea con particolare riferimento ai compositori che operano nell'area mitteleuropea, il Chromas Ensemble, diretto da Adriano Martinolli, ha all'attivo una notevole attività concertistica in Italia e all'estero.

MUSICA

Morto Billy Bridge

PARIGI - Il cantante francese Billy Bridge è morto ieri, stroncato da un attacco cardiaco, a soli 48 anni. Aveva cominciato cantando nei locali pubblici alla maniera di Elvis Presley.

Tra i suoi maggiori successi, la canzone-ballo «The Madison» (che lo vide rivaleggiare con il gruppo The Twist) e «Echi e arcobaleni».

MUSICA / STAGIONE

Pianismo originario

Tatjana Ognjanovic alla Glasbena Matica

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — È toccato alla giovane pianista lubianese Tatjana Ognjanovic il compito di aprire l'altra sera al Kulturni Dom di via Petronio la stagione concertistica della Glasbena Matica. Gli otto concerti proposti dall'istituzione musicale slovena si annunciano come uno stimolante itinerario nella musica del Novecento, con un'attenzione particolare alla Russia di Schnittke e Sostakovic. In linea con lo spirito novecentesco che anima il ciclo, la Ognjanovic ne ha per così dire presentato i presupposti. Ha confezionato, infatti, un programma che andava alle origini del pianismo moderno: dalle ultime intuizioni brahmsiane, alle iridescenti invenzioni coloristiche di Debussy, alla lacerata interiorizzazione espressiva schönberghiana, per approdare alla raffinata scrittura dello sloveno Slavko Osterc, fedele alla lezione espressionista e microtonale.

Vincitrice in numerosi concorsi internazionali ed attualmente docente all'Accademia di musica di Lubiana, Tatjana Ognjanovic ha maturato la sua sensibilità interpretativa sotto la guida di Dubravka Tomsic (a Lubiana), Hans Petermandl (a Vienna) e Viktor Merzanov.

La successione dei brani in programma percorreva a ritroso nella prima parte la cronologia delle composizioni di area centro-europea, ponendo in apertura la «Fiaba e verità sulla pace nel mondo» (1937) di Osterc e quindi risalendo ai «Sei pezzi op. 19» di Schönberg e all'«op. 118» di Brahms. La Ognjanovic ne disegna i tratti con rigorosa pulizia e sapiente cura, superando con disinvoltura anche le insidiose polifonie cellulari degli ultimi palpiti brahmsiani.

Ma le maggiori emozioni della serata erano riservate alla seconda parte, con il Debussy di alcuni Preludi (sia dal primo che dal secondo libro) e dell'«Isle joyeuse»: l'arabesco debussiano fluttua sotto le dita della Ognjanovic suadente e persuasivo, riluce di preziose sfumature, si impenna all'improvviso per ricomporsi senza traumi e strappa infine l'incondizionato applauso del pubblico.

M22114

Il film-fenomeno dell'anno trionfa da 6 settimane

all'ARISTON

Il mondo non ti sembrerà più lo stesso dopo averlo visto attraverso gli occhi di Forrest Gump.

Tom Hanks è Forrest Gump

Inizio spettacoli: ore 17 - 19.40 - 22.15
Domenica ore 14.30 - 17.05 - 19.40 - 22.15

MUSICA / MONFALCONE

Viaggio con l'Opera di Pechino

MONFALCONE - Ci sarà anche un'orchestra sul palcoscenico del Teatro Comunale, questa sera alle 20.30 per il terzo appuntamento della stagione musicale. Il ciclo precedente aveva portato uno squarcio dall'India, stavolta il tocco esotico arriverà dalla Cina con la compagnia di Li Bao-Chun dell'Opera di Pechino, un insieme di attori, acrobati, cantanti e una mozzina di strumentisti, fra percussionisti e archi.

Nel ricco panorama teatrale della Repubblica di Cina, quello dell'Opera di Pechino è certamente il filone più famoso e diffuso. Risentì anch'esso della crisi e delle mutazioni del Paese; durante la Rivoluzione culturale l'intera tradizione venne messa in disparte, per accentuare il divario fra eroi e avversari del regime, dipinti questi ultimi come «loschi indovidui». La disaffezione del pubblico durò un decennio, ma poi, tornata la normalità, riprese a frequentare i teatri.

Secondo i dettami secolari dell'Opera di Pechino, verrà messo in scena l'episodio «Scompiglio in paradiso», un momento allegro e indiavolato tratto dal romanzo «Viaggio verso l'Occidente» scritto nel XVI secolo dal monaco Wu Cheng'en.

La compagnia prende il nome da Li Bao-Chun, uno dei più apprezzati attori cinesi (figlio d'arte, condannato ai lavori forzati durante la Rivoluzione e quindi rifugiatosi a Taiwan), apprezzato per la potenza dei mezzi vocali e per la capacità di prodursi in acrobazie durante i duelli.

TEATRO: DIALETTO

Trasferirsi ai Fabbri

TRIESTE - Debutta domani, alle ore 21 al teatro dei Fabbri (tel. 310420), lo spettacolo «Una sera con il vestito azzurro» con l'attore napoletano Cesare Belsito, testo e regia dello scrittore e giornalista argentino Daniel Fermani.

Il lavoro (che si replica sabato alle 21 e domenica alle 17.30), è presentato da Alkes Teatro nell'ambito della rassegna «Un'idea di teatro... un teatro ideale» in programma ogni fine settimana nella sala di via dei Fabbri 2, rassegna che, assieme a quella dei burattinai che si alternano ogni domenica mattina, sta riscuotendo un sempre maggiore successo di pubblico.

«Una sera con il vestito azzurro», già rappresentato con successo di critica e di pubblico a Napoli e a Roma, racconta la giornata di un ragazzo che in breve tempo deve decidere se trasferirsi definitivamente in Argentina a seguito di una proposta di lavoro: dovrà infatti partecipare a uno spettacolo di tango è balli latino-americani. Il protagonista incarna l'indecisione nelle scelte sessuali e morali di vita.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario. Sala Tripcovich. Oggi ore **21** recital del violinista Franco Gulli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11**. Domenica 27 novembre concerto del pianista Alberto Miodini e del violoncellista Enrico Bronzi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Trieste Prima - Incontri internazionali di musica contemporanea». Oggi ore **18**, Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Concerto del Chromas Ensemble. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 6.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria centrale tel. 630063). Ore **20.30**, Arte della commedia-Progetto Eduardo presentano «Sabato, domenica e lunedì», di Eduardo De Filippo, regia di G. Patroni Griffi. In abbonamento: spettacolo 6A (azzurro). Sconto agli abbonati. Turno giovedì. Durata 3 ore. Ore **18**: incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/'95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Il signor Novecento», (spettacolo 7G), «Oylem Goylem» (spettacolo 3V) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO. La Contrada. Ore **20.30**, la compagnia del Teatro Eliseo presenta: «Un marito» di Italo Svevo. Con Umberto Orsini. Scene e costumi di Aldo Terlizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento E replica della commedia di Vinko Möderndorfer «Le nozze dei travestiti». Regia di Vinko Möderndorfer.

TEATRO MIELA. «Incontri di Scienza e Fantascienza / Il Contagio»: Sala Grande, ore **17.00** tavola rotonda su «La vita come contagio» con S. Carrà, V. Paces, L. Cavalli Sforza, A. Falaschi. Ore **20.30** film: «Papa Umir ded moroz» di E. Yufit, v. russa con sott. ted.; ore **21.45**: «L'encyclopedie des merveilles» di J.P. Lentin, v. franc.; ore **22.15**: «Occhi bianchi sul pianeta Terra» di B. Sagal, v. ital.; «Blacula» di W. Crain, v. ital. Sala Video: ore **16** film premiati ai «Rencontres Int. de l'Audiovisuel Scientifique» di Parigi (replica); ore **19.00**: «Vampire hunter "D", manga», v. ital.; ore **20.30**: «The Thing» di J. Carpenter, v. ingl.; ore **22.30**: «Invasion of the body snatchers» di D. Siegel, v. ingl.; ore **24.00**: «Angst» di G. Kargl, v. franc.

AMBASCIATORI. 18, 20.05, 22: «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ARISTON. Sesta settimana di straordinario successo di un film straordinario. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Attraverso gli ultimi 40 anni di storia americana si snoda la magica ed appassionante vicenda di Forrest Gump. Dal regista di «Ritorno al futuro» e di «Roger Rabbit» il film-fenomeno campione d'incassi in America e in mezzo mondo. È un film per tutti.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Martha» di R. W. Fassbinder. Liberato dopo 20 anni; ecco la tragica storia di una donna oppressa. Ultimo giorno.

SALA EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Fragola e cioccolato» di Tomas G. Alea e Juan C. Tabio. Piccante autocritica sulla politica antigay nell'Avana degli anni '70. Orso d'Argento al Festival di Berlino. Ultimo giorno.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Giada e Selen supertrans e supergirls».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I visitatori». Una risata lunga 100 minuti. In tutta Europa battuti tutti i record d'incassi! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Palma d'oro per il miglior film a Cannes '94. **16.45, 19.15, 21.45:** «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette e Harvey Keitel. Viet. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Lo specialista» con Sylvester Stallone e Sharon Stone. L'accoppiata esplosiva: Rambo + Basic Instinct. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Il branco» di Marco Risi. Ultimo giorno. V.m. 18.

CAPITOL. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «The Flintstones» il più grande successo dell'anno.

LUMIERE FICE. Solamente oggi e domani, ore **17, 18.45, 20.30, 22.15** il film scandalo dell'ultima Mostra del cinema di Venezia: «La natura ambigua dell'amore», di D. Arcand. V.m. 14 anni.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Muggia Spettacolo Ragazzi. Ore **21**, Lella Costa in «Magoni». Ingresso lire 12.000, ridotti lire 10.000. Apertura cassa ore 20.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30:** concerto della Lu Kuang Peking Opera Troupe. In programma: «Il Re delle scimmie porta scompiglio nell'Impero del Cielo ovvero Scompiglio in Paradiso». Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex, Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il mostro» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema», ore **20.45:** «Bad Boy Bubby».

I VOSTRI ACQUISTI, LA VOSTRA SEDE OPERATIVA IN ITALIA

CENTERGROSS

IL PRIMO CENTRO EUROPEO PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO

presso il più grande interporto e nodo ferroviario italiano, in diretto collegamento con l'intera rete autostradale europea ed a pochi chilometri dall'aeroporto internazionale di Bologna, dove 477 imprese offrono prodotti e servizi rivolti a tutta la distribuzione al dettaglio, all'industria e all'artigianato.

accanto al grande settore abbigliamento, tessuti e accessori-nell'ambito del quale si é sviluppata la più importante Fiera permanente del Pronto Moda italiano-operano aziende nei settori arredotessile, casalinghi, elettrodomestici, giocattoli, cartoleria, profumeria, articoli sportivi, alimentari e ristorazione-alberghi, oltre a imprese tecniche dedicate alla progettazione e alla distribuzione di prodotti e impianti per l'artigianato e l'industria,articoli farmaceutici,depositi e centri di distribuzione.

Inserite nel centro si sviluppano altrettanto varie attività di supporto ed esecuzione alle transazioni commerciali, "a portata di mano" e di estrema comodità nella gestione d'impresa. Tutto questo in un complesso territoriale prestigioso e funzionale di 1.000.000 di mq., disciplinato e amministrato nel rispetto ecologico e ambientale dell'efficienza delle strutture urbanistiche e della sicurezza.

Operare al Centergross significa inserirsi in questo sistema, porsi in condizione di fruire dei suoi apporti diretti e derivati, scegliere per la propria attività una location strutturata per rendere meno dispersivo, meno complicato, più rapido lo svolgere quotidiano del lavoro.

Il Servizio Clienti comunica

APERTURE FESTIVE PERIODO PRENATALIZIO

Domenica 27 Novembre
Domenica 4 Dicembre
Giovedì 8 Dicembre
Domenica 11 Dicembre
Domenica 18 Dicembre

Sarà disposta l'apertura degli ingressi al Centro dalle ore 9,00 alle ore 13,00

**

Tale calendario sarà adottato dalle Aziende che lo riterranno utile servizio alla propria Clientela.
ACCERTATEVI SUI GIORNI ED ORARI DI APERTURA DEGLI OPERATORI DI VOSTRO INTERESSE

Ufficio Informazioni
Tel. 051/861855 - Fax 051/6647240
(dal lunedì al venerdì ore 8,30-12,30//13,30-17,30)

Quali sono le vostre esigenze? Vogliamo conoscerci meglio?

CHIEDETE INFORMAZIONI VIA FAX 051/6647240

CENTERGROSS Centro per il Commercio all'Ingrosso di Bologna s.r.l.
40050 FUNO di ARGELATO (Bologna) - ITALIA -
AUTOSTRADA BOLOGNA - PADOVA / USCITA "INTERPORTO"

CON LA COLLABORAZIONE DI CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Continuaz. dalla 4.a pagina

CASABELLA VIA S. FRANCESCO mansarda di ampia metratura da ristrutturare in stabile totalmente rinnovato con ascensore. Occasione 90.000.000. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA VITTORIA stabile recente piano alto panoramico soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggioli. 130.000.000. 040/639132. (A00)

CASAPIU' 040/630144 Fiera epoca cucina matrimoniale bagno poggiolo luminosissimo autometano. (A00)

CASAPIU' 040/630144 San Dorligo ultima disponibilità in villetta bifamiliare in costruzione saloncino, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Iva 4%. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SEMINUOVO stabile trentennale MATTEOTTI bassa. Occupato. Occasione bellissimo 100 mq 2 matrimoniali, bagno, salone, cucina, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento 130.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE PAM recente, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggioli, ripostiglio 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 COSTALUNGA in palazzina recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIULIA recente, signorile, quinto piano, ascensore, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 LAMARMORA luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano 122.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 MATTEOTTI recente, ottimo, ampio tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE CAMPO BELVEDERE epoca, ottimo, 143 mq, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, soffitta, autometano 156.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PAISIELLO recente, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, garage, autometano, 183.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PERUGINO PARAGGI ristrutturato, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, possibilità box 77.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca signorile, ascensore, ottimo, 110 mq, salone, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, bagni, cantina, autometano 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, autometano 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 RONCHETO recente, terzo piano, ascensore, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, posto auto, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO luminosissimo, 50 mq, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 56.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE ALTA matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni, veranda, cantina, autometano 88.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Costalunga casetta con ampio giardino. Camera cucina bagno. Da ristrutturare 040/639140.

EVOLUZIONE CASA Fiera appartamento primo ingresso bipiano con giardino posto auto. Rifiniture di lusso 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Matteotti salone due matrimoniali cucina poggiolo. Ottime condizioni parzialmente arredato. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzol luminoso tranquillo soggiorno cucina due camere ottime condizioni. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Viale in stabile d'epoca prestigioso appartamento di oltre 240 mq con giardino 040/639140.

FABIO Severo, adiacente Università stabile quarantennale, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, cantina, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A12859)

FARO 040/639639 COMMERCIALE adiacenze soggiorno due camere cucina servizi separati cantina termoautonomo ottimo stato 160.000.000. (A00)

FARO 040/639639 MASCAGNI recentissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi balconi cantina garage 190.000.000. (C00)

FARO 040/639639 PIAZZA VENEZIA adiacenze vista mare ampio soggiorno due camere cucina doppi servizi stanzetta balcone 210.000.000.

FARO 040/639639 ROIANO recentissimo salone soggiorno cucina camera doppi servizi (idromassaggio) spogliatoio giardino barbecue box doppio termoautonomo 398.000.000.

FARO 040/639639 SCAGLIONI attico panoramicissimo mansarda con caminetto ampie terrazze 490.000.000. (C00)

FRESCOBALDI, ultimo piano, ottime condizioni, salone, 2 stanze, cucina arredata, bagno, grande veranda, riscaldamento, ascensore, vende SILVANA Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A13013)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Matteotti casetta con cortile e posti macchina composta da due appartamenti: pianoterra 50 mq 73.000.000; primo piano 160 mq più 90 mq terrazzo 230.000.000. (A12860)

GIULIA Immobiliare 040/351450 nuova costruzione ultimi tre appartamenti con vista aperta soggiorno da una a tre camere cucina abitabile doppi servizi, ottime rifiniture, eventuale garage possibilità consegna al grezzo prezzi da 130.000.000 a 280.000.000. (A12860)

GIULIA Immobiliare 040/351450 occasione zona Duino lussuoso salone due camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo posto macchina solo 170.000.000. (A12860)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Opicina centro in villa bifamiliare salone tre camere cucina abitabile tripli servizi mansarda garage giardino. Trattative riservate. (A12867)

GIULIA Immobiliare 040/351450 via San Nicolò tre stanze cucina bagno adatto ufficio abitazione completamente ristrutturato 280.000.000. (A12860)

GIULIA Immobiliare 040/351450 zona Basovizza casetta da ristrutturare con giardino edificabile 125.000.000. (A12860)

GIULIA Immobiliare 040/351450 zona Basovizza villa recente salone cinque stanze cucina abitabile quattro bagni guardaroba terrazzi taverna garage giardino 1500 mq 550.000.000. (A12860)

GRADISCA prestigiosi appartamenti in residence da 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi fino a giugno 1995. Possibile mutuo ordinario. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

GRADISCA spazioso appartamento bicamere piano rialzato 105.000.000. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA-SAGRADO appartamenti villette da 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage e giardino privato da L. 42.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995. Senza revisioni prezzo più mutuo regionale concesso.

GRADO centro appartamento spazioso bicamere soggiorno cucina ottimo garage. Vendesi tel. 0432/45082. (S74959)

IMPRESA vende appartamenti in varie zone con box e posti auto. Per informazioni telefonare allo 040/943364-912491. (A12862)

MEDIAGEST Campanelle palazzina recente ultimo piano vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostigli terrazza autometano 129.000.000, 040/661066. (A00)

MEDIAGEST fine XX Settembre semirecente signorile tranquillo quarto piano ascensore soggiorno cucina camera cameretta bagni poggioli autometano 199.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Moreri recente tranquillo perfetto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo box 143.000.000.040/661066. (A00)

MEDIAGEST San Luigi prestigioso appartamento in villa meraviglioso panorama 110 mq autometano 310.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE appartamenti 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage, giardino privato e ville bifamiliari da L. 120.000.000 dilazionati in un anno e mezzo senza revisione prezzi. Vendita diretta. Valdadige costruzioni Spa, tel. 0481/31693-0481/485135.

MONFALCONE KRONOS: appartamento in recente palazzina, bicamere, biservizi, salone, cucina, disimpegni, autoriscaldato con garage L. 170.000.000. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento con ingresso indipendente, tricamere, biservizi, cucina, soggiorno, riscaldamento autonomo, garages, cantina, possibilità accollo mutuo agevolato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, casa accostata completamente ristrutturata, con giardino, 4 camere, biservizi, garage e lavandèria L. 180.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, schiera centrale con giardino, tricamere, salone, cucina, biservizi, taverna, box auto L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE mandamento appartamenti nuovi o usati varie metrature anche in affitto. IMMOBILIARE "CENTRO" 0481/411516. (C0661)

MUGGIA appartamento centralissimo recente bistanze salone terrazza 220.000.000. Scheriani-Taccardi 040/635170 - 0360/217152. (D00)

OPICINA splendida villetta recentissima nel verde, due livelli, rifiniture di pregio, giardino e posti macchina, trattative riservate vende l'Igloo, tel. 661777. (A13012)

PRIVATO vende villa con giardino altipiano carsico valuto proposte pagamento. Telefonare 040/948664. (A12689)

QUATTROMURA Cantù paraggi prenotasi prestigiosi appartamenti saloncino, due camere, bagni, cucina, terrazze, giardini, posto macchina. 040/578944. (A2411)

RABINO 040/368566 libera Costalunga casetta cortile soggiorno cucinotto camera bagno posto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Settefontane libero piano alto salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi 235.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Istria locale affari 2 vetrine ingresso fronte strada 280.000.000. (A00)

RONCHI dei Legionari villeschiera ottime finiture garage taverna giardino. IMMOBILIARE "CENTRO" 0481/411516. (C066)

ROZZOL perfetto buona metratura splendida vista, stupendamente ammobiliato, terrazze, giardino, posto macchina, vende l'Igloo, tel. 661777. (A13012)

SAPPADA posizione tranquilla, panoramicissima, bellissimo appartamento ingresso, angolo cottura, salone, due camere, bagno, terrazza, cantina, arredamento nuovissimo, 220.000.000. 041/5347766. (A099)

SAPPADA simpatico appartamento mq 60 su due livelli, ben arredato, 190 milioni. 041/5347766. (A099)

SERVOLA, appartamenti in palazzina, con mansarda o taverna, giardino proprio, garage, terrazzi, autometano, vende SILVANA Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980.

SIT centralissimo ampio alloggio da risistemare cucina saloncino tre stanze stanzino bagno wc. 040/636828. (A00)

SIT Commerciale alta splendida vista mare villa primo ingresso cucina dispensa salone 3 stanze 4 bagni sauna lisciaia caminetti terrazzi giardino proprio. 040/636222. (A00)

SIT epoca Ospedale stupendo ristrutturato cucina salone 2 stanze stanzetta servizi finiture extra. 040/636828. (A00)

SIT Gatteri bello stabile epoca soggiorno cucina due stanze stanzetta cantina luminosissimo ascensore. 040/636222.

SIT Muggia fronte mare in zona servita splendida casetta recentissima cucina saloncino con caminetto tre stanze tripli servizi garage soffitta giardinetto proprio. 040/633133.

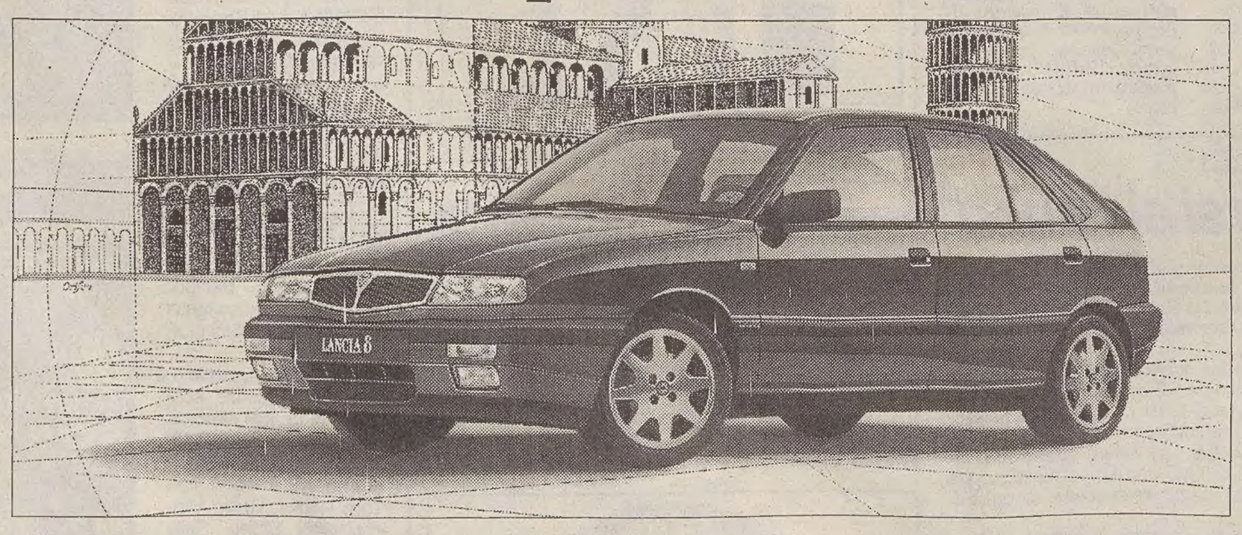
SIT prestigioso appartamento zona residenziale centrale palazzina nel verde cucina salone sala pranzo quattro camere studiolo quattro servizi stireria grandi terrazzi due garage cantine. 040/636222. (A00)

TREBICIANO in lotto di sole 4 stupende villeschiera finiture superiori nel verde. IMMOBILIARE "CENTRO". 0481/411516. (C0661)

VILLA particolare d'epoca, zona CATTINARA, panoramicissima, con due appartamenti indipendenti, grande giardino, garage, serra, vende SILVANA Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A13013)

ALABARDA 040/635578 Conti casa 40 anni I piano luminosissimo soggiorno stanza stanzetta cucina bagno cantina soffitta autometano 130.000.000. (A12864)

Lancia δ vi apre nuove strade.



Ci sono molte ragioni per preferire una Lancia Delta. La sua linea equilibrata ed elegante, le sue brillanti prestazioni, la possibilità di scegliere fra diverse motorizzazioni e allestimenti. **E una ricca dotazione di serie** che comprende, tra l'altro: ❑ air-bag lato guida ❑ cinture di sicurezza con pretensionatore ❑ idroguida ❑ chiusura centralizzata porte e portellone ❑ alzacristalli elettrici anteriori ❑ cristalli atermici ❑ pneumatici maggiorati. Se non vi sembra ancora abbastanza, i Concessionari Lancia-Autobianchi aggiungono due opportunità a condizioni eccezionali. Non perdetele.

2 milioni di supervalutazione sull'usato.
Oppure 20 milioni in 24 mesi a tasso zero.

TAN 0% - TAEG 1,2% - Rata L.833.334 per 24 mesi - Spese apertura pratica L.250.000.
L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

PATTO CHIARO UN CONTRATTO SENZA OMBRA DI DUBBIO

E' un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 30 novembre 1994.

LANCIA